





RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Indice

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

1. INFORMAZIONI GENERALI

76

1.1	Criteri generali per la Rendicontazione di Sostenibilità e informative in relazione a circostanze specifiche	76
1.2	La Governance	77
1.2.1	La sostenibilità nei sistemi di remunerazione	78
1.2.2	La dichiarazione sul dovere di diligenza	80
1.2.3	La gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	81
1.3	Modello di business e catena del valore	82
1.3.1	Il modello aziendale	83
1.3.2	La catena del valore	83
1.4	La strategia di sostenibilità	86
1.5	Le politiche di Gruppo	89
1.6	Stakeholder engagement	90
1.7	Processo di doppia rilevanza: impatti, rischi ed opportunità	92

2. INFORMAZIONI AMBIENTALI

93

2.1	L'Informativa richiesta dalla Tassonomia europea	93
2.2	Cambiamenti climatici	100
2.2.1	Strategia relativa ai cambiamenti climatici	100
2.2.2	Le politiche relative ai cambiamenti climatici	104
2.2.3	Obiettivi, azioni e risorse relativi ai cambiamenti climatici	104
2.2.4	Metriche relative ai cambiamenti climatici	108
2.3	Inquinamento	113
2.3.1	Le politiche relative all'inquinamento	114
2.3.2	Obiettivi, azioni e risorse relativi all'inquinamento	114
2.3.3	Metriche relative all'inquinamento	116
2.4	Acque e risorse marine	118
2.4.1	Le politiche relative all'acqua e risorse marine	119
2.4.2	Obiettivi, azioni e risorse relativi all'acqua e risorse marine	119
2.4.3	Metriche relative all'acqua e risorse marine	121
2.5	Biodiversità ed ecosistemi	123
2.5.1	Strategia relativa alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi	124
2.5.2	Le politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	125
2.5.3	Obiettivi, azioni e risorse relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	125
2.5.4	Metriche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	126
2.6	Uso delle risorse ed economia circolare	127
2.6.1	Le politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	128
2.6.2	Obiettivi, azioni e risorse relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	128
2.6.3	Le metriche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	130



3. INFORMAZIONI SOCIALI 134

3.1	Forza lavoro propria	134
3.1.1	Le politiche e i processi relativi alla forza lavoro propria	135
3.1.2	Obiettivi, azioni e risorse relativi alla forza lavoro propria	137
3.1.3	Metriche relative alla forza lavoro propria	140
3.2	Lavoratori nella catena del valore	144
3.2.1	Politiche e processi relativi ai lavoratori nella catena del valore	144
3.2.2	Obiettivi, azioni e risorse relativi ai lavoratori nella catena del valore	145
3.3	Comunità interessate	147
3.3.1	Le politiche ed i processi relativi alle comunità interessate	147
3.3.2	Obiettivi, azioni e risorse relativi alle comunità interessate	148
3.4	Consumatori e utilizzatori finali	150
3.4.1	Le politiche e i processi relativi ai consumatori e utilizzatori finali	151
3.4.2	Obiettivi, azioni e risorse relativi ai consumatori e utilizzatori finali	153

4. INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE 155

4.1	Le politiche relative a cultura e condotta d'impresa	155
4.2	Gestione dei rapporti con i fornitori	157
4.3	Gestione della tematica corruzione	158
4.4	Metriche e obiettivi relativi alla condotta delle imprese	159

5. ANNEX 160

5.1	Obblighi di informativa rendicontati	160
5.2	Dettaglio KPI economici Tassonomia	162
5.3	Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE	170
5.4	Competenze del Consiglio di Amministrazione	177

Premessa

“Sviluppare e gestire infrastrutture sicure e sostenibili. Garantire con le nostre persone accesso e circolarità alle risorse fondamentali per cittadini imprese e territorio” è il claim del Gruppo Acea definito nel Piano Industriale 2024-2028 “Green Diligent Growth” che traccia la strada del business del Gruppo per i prossimi anni con una visione strategica che integra la sostenibilità come linea guida trasversale alle scelte operative e di business.

Nel 2024 il Gruppo Acea ha compiuto i suoi primi 115 anni di attività, a partire dalla costruzione e gestione della rete elettrica per la capitale, con l’attivazione delle prime centrali idroelettriche, la gestione degli acquedotti di Roma e la costruzione dell’Acquedotto Peschiera-Capore, oggi oggetto del più grande investimento acquedottistico d’Italia e tra i primi d’Europa, necessario per la messa

in sicurezza della fornitura idrica della capitale.

Acqua ed energia, affiancate più recentemente dall’area ambiente per la gestione dei rifiuti, per garantire la gestione di queste risorse fondamentali in una logica di efficienza e innovazione, integrata con la vocazione di Acea di servizio ai territori e alle comunità in cui opera, in una prospettiva di responsabilità dell’azienda verso la creazione di valore condiviso.

L’attenzione all’ambiente, alle risorse, ai territori e alle persone, pertanto, come base fondante delle attività di Acea per la quale, in sintesi, la sostenibilità è un presupposto fondamentale e imprescindibile, che il Gruppo s’impegna a perseguire costantemente con una forte visione strategica.

1. Informazioni generali

1.1 CRITERI GENERALI PER LA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ E INFORMATIVA IN RELAZIONE A CIRCOSTANZE SPECIFICHE

ESRS 2 BP-1; ESRS 2 BP-2 La Rendicontazione di sostenibilità 2024 del Gruppo Acea è redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva CSRD 2013/34/UE “Corporate Sustainability Reporting Directive” e del D.Lgs. 125/2024 di recepimento nazionale, e con le specifiche adottate a norma dell’articolo 8 del Regolamento di Tassonomia europea 2020/852/UE.

La Rendicontazione è redatta su base consolidata, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Acea SpA. e sottoposta a revisione limitata.

Il perimetro di rendicontazione include la Capogruppo e le società consolidate integralmente nel Bilancio d’esercizio.

Nell’ultimo trimestre 2024 sono intervenute delle modifiche societarie che hanno comportato una variazione del perimetro di consolidamento con riferimento a quattro società del Gruppo, (Acquedotto del Fiora SpA, Agile Academy Srl, Acea Renewable Srl, Fergas Solar 2 Srl, Berg SpA). come descritto nel Bilancio consolidato.

Ai fini della Rendicontazione di sostenibilità, tale modifica è stata gestita nel seguente modo:

- dati tecnici (consumi, produzione di energia, emissioni, inquinamento, flussi di risorse in ingresso, flussi di risorse in uscita) è riportato il dato complessivo annuale, in quanto la quota relativa ai mesi deconsolidati non è significativa sul totale del Gruppo;
- dati del personale: il totale dei dipendenti al 31 dicembre non comprende il personale delle società deconsolidate; i dati medi sull’anno comprendono tutte le società.

In coerenza con gli standard ESRS, la Rendicontazione ripercorre i contenuti tematici degli standard ambientali, sociali e di governance. Con riferimento alla catena del valore sono riportate le principali informazioni relative agli attori a monte e a valle, inerenti a:

- il processo di analisi di doppia rilevanza, con particolare riferimento all’identificazione di impatti, rischi e opportunità;
- le politiche, le azioni e gli obiettivi del Gruppo, con un livello di dettaglio che varia a seconda del grado di controllo e di influenza;

- l’identificazione delle metriche, con particolare riferimento alla rendicontazione delle emissioni Scope 3.

Si specifica, inoltre, che nella Rendicontazione:

- non sono state omesse informazioni oggetto di proprietà intellettuale, risultato d’innovazione e concernenti sviluppi imminenti o questioni oggetto di negoziazione;
- sono state adottate le disposizioni d’introduzione graduale elencate nell’Appendice C dell’ESRS 1 applicabili ad Acea, ad eccezione delle richieste relative a ESRS S1-15 Metriche dell’equilibrio tra vita professionale e vita privata, ESRS S1-12 Persone con disabilità, ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze.

Per evitare duplicazioni di dati e informazioni, la Rendicontazione di sostenibilità rinvia ad altre sezioni della Relazione sulla Gestione per le informazioni in esse già presenti, come il modello aziendale, o per maggiori approfondimenti. Nella Relazione sulla Gestione sono inoltre descritti il contesto di riferimento del Gruppo e i principali rischi e incertezze dal punto di vista del rischio di mercato, per cui si rinvia ai rispettivi paragrafi. Eventuali informazioni per cui viene dato riscontro tramite il riferimento ad altri documenti aziendali sono chiaramente indicate nel presente documento. Acea, come stabilito dall’ESRS 1, ha definito gli orizzonti temporali in linea con l’Enterprise Risk Management (ERM) di Gruppo: breve termine (1 anno), medio termine (1-5 anni), in coerenza con la copertura del Piano Industriale, lungo termine (oltre 5 anni, ossia oltre l’arco Piano Industriale).

In merito all’utilizzo di stime per l’elaborazione dei dati pubblicati nel documento si specifica che per quanto riguarda la forza lavoro propria non sono state effettuate delle stime. Con riferimento alla catena del valore si segnala che i dati relativi alle emissioni climateranti, illustrati nel seguito al paragrafo 2.2.4, sono rilevati presso un campione rappresentativo di fornitori del Gruppo, mediante la somministrazione di uno specifico questionario. Il dato è stimato riparametrando i consumi rilevati alla quota totale degli acquisti dell’anno.



Tramite tale questionario sono stati raccolti anche i dati relativi ai consumi idrici.

Poiché il 2024 è il primo anno di applicazione degli Standard ESRS, la Rendicontazione di sostenibilità non include dati comparativi con l'esercizio precedente. Pertanto, eventuali modifiche informative relative ai precedenti periodi o segnalazione di errori, che possono incidere sul corretto raffronto di più esercizi, non sono applicabili. Si consideri, inoltre, che il perimetro societario di riferimento per la

rendicontazione 2024 differisce rispetto allo scorso anno in conseguenza dell'ampliamento dello stesso, in conformità con la nuova normativa di riferimento. Per il 2024, primo anno di rendicontazione secondo la nuova normativa, sono state omesse, avvalendoci della facoltà di phase-in, le informazioni relative ai seguenti ESRS/data point: SBM-1 paragrafo 40, lettera b) e c); SBM-3 paragrafo 48, lettera e), E1-9, E2-6, E3-5, E4-6, E5-6, S1-7, S1-11, S1-14.

1.2 LA GOVERNANCE **ESRS GOV-1; ESRS GOV-2; ESRS GOV-3**

ESRS 2 GOV-1; ESRS 2 GOV-2 Il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA è composto da 13 membri: 7 uomini (54%) e 6 donne (46%); 12 consiglieri di nazionalità italiana e 1 di nazionalità francese; 3 consiglieri hanno un'età tra i 30 e i 50 anni, 10 superiore ai 50; 10 consiglieri (77%) sono qualificati come indipendenti. Un solo consigliere, ovvero l'Amministratore Delegato, riveste incarichi esecutivi. I consiglieri vantano nel complesso esperienze nei settori di attività del Gruppo, in particolare nei settori energetico, idrico ed ambientale, con esperienze nazionali ed internazionali, come riportato nei CV inseriti negli Annex.

La Corporate Governance

Acea aderisce al Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana, garantendo che il suo sistema di corporate governance sia conforme ai principi e alle raccomandazioni del Codice stesso.

In particolare, l'azione del Consiglio di Amministrazione è improntata al perseguimento del successo sostenibile, inteso quale obiettivo che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per il Gruppo. Alla Presidente del Consiglio di Amministrazione è attribuito un ruolo centrale nel presidio delle tematiche relative agli impatti ambientali e alla sostenibilità sociale delle attività e dei processi del Gruppo.

Al Consiglio di Amministrazione è riservato, tra gli altri compiti, quello di definire, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi, ivi inclusi i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo, risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno tre Comitati allo scopo di fornire supporto istruttorio, propositivo e consultivo a beneficio dello stesso Organo amministrativo: il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per l'Etica, la Sostenibilità e l'Inclusione. I comitati si riuniscono per trattare le questioni di relativa pertinenza sulla base di un calendario approvato da ciascuno di essi, su proposta dei rispettivi presidenti, e aggiornato ogniqualvolta ritenuto opportuno o necessario, alla luce dell'evoluzione delle attività sociali. Su apposito invito del rispettivo presidente, alle riunioni di ciascun comitato possono prendere parte altri componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero esponenti delle funzioni aziendali o soggetti terzi la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del comitato. Nelle riunioni i Comitati vengono aggiornati in merito alle questioni di sostenibilità rilevanti per il Gruppo, sulle azioni in essere e sugli sviluppi come l'adozione di politiche e l'implementazione di piani operativi.

Nell'anno il Comitato per l'Etica la Sostenibilità e l'Inclusione ed il Comitato Controllo e Rischi hanno trattato i seguenti temi, anche in termini di impatti, rischi ed opportunità: equality, diversity & inclusion; salute e sicurezza sul lavoro; business ethics; sostenibilità nella catena di fornitura; welfare aziendale; piano di sostenibilità;

analisi di doppia rilevanza; processi di Rendicontazione di sostenibilità; informativa sui sistemi di gestione integrati; anticorruzione; antitrust e consumerismo.

Il Comitato per l'Etica, la Sostenibilità e l'Inclusione (CESI) è un organo collegiale con pieni e autonomi poteri d'azione e controllo, deputato a fornire supporto istruttorio, propositivo e consultivo al Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'etica aziendale e delle tematiche ambientali, sociali e di governance. Il Comitato svolge, tra gli altri, i seguenti compiti:

- promuove l'integrazione della sostenibilità nelle strategie e nella cultura dell'azienda e ne favorisce la diffusione presso dipendenti, azionisti, utenti, clienti, territorio e, in generale, tutti gli stakeholder;
- supervisiona i temi di sostenibilità connessi all'esercizio delle attività d'impresa e alle dinamiche d'interazione di quest'ultima con tutti gli stakeholder, esamina le principali regole e procedure aziendali che risultano avere rilevanza nel confronto con gli stessi;
- esamina le linee guida del piano di sostenibilità e le modalità di attuazione;
- monitora l'attuazione del piano di sostenibilità approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- esprime, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, pareri su altre questioni in materia di sostenibilità;
- si relaziona con le strutture e gli organismi aziendali pertinenti per gli aspetti di etica e di sostenibilità;
- promuove, alla luce delle best practice internazionali, la cultura della valorizzazione delle diversità, evitando e contrastando ogni forma di discriminazione, per favorire l'adozione di un approccio diversificato alla gestione delle persone, diffondendo sensibilità e consapevolezza del valore delle differenze a tutti i livelli dell'organizzazione e monitorando l'evoluzione complessiva.

Il Comitato Controllo e Rischi è costituito per assistere il Consiglio di Amministrazione, assicurando un'adeguata attività istruttorio e il supporto nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo, nonché all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

Il Codice Etico enuncia i principi etici generali ai quali devono essere ricondotte tutte le pratiche aziendali, specificando i criteri di condotta verso ciascuna categoria di stakeholder e definendo i meccanismi per l'attuazione dei principi e il controllo dei comportamenti delle persone che operano nell'interesse del Gruppo.

Il Codice è adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione di Acea e aggiornato periodicamente sulla base dei suggerimenti e proposte pervenute dal Comitato per l'Etica, la Sostenibilità e l'Inclusione e dal Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato per l'Etica, la Sostenibilità e l'Inclusione, in relazione ai compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, vigila sull'adeguatezza del Codice Etico e sulla sua effettiva attuazione, anche con il supporto dell'Ethic Officer.

L'Ethic Officer predispone una relazione periodica in merito alle segnalazioni, agli approfondimenti effettuati e alle iniziative avviate

in materia di formazione e comunicazione, che viene trasmessa alla Presidente, all'Amministratore Delegato e agli Organi di Controllo di Acea SpA (Comitato Controllo e Rischi, Comitato Etica e Sostenibilità, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza di Acea, Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo).

Il Consiglio di Amministrazione approva, revisiona e aggiorna le politiche aziendali di sostenibilità, definite in coerenza con il Codice Etico, tra le quali: la Policy sui Diritti Umani, la Politica sui Sistemi di Gestione Integrati e Sostenibilità, la Politica Anticorruzione, la Politica Equality, Diversity & Inclusion.

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi è progettato per identificare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi aziendali, garantendo che l'organizzazione operi in modo efficace e conforme alle normative. Il SCIGR contribuisce a una conduzione dell'impresa volta allo sviluppo sostenibile, alla massimizzazione del valore dell'azienda e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società, supportando il management nell'assunzione di decisioni consapevoli in cui i principali rischi sono identificati, valutati, gestiti e monitorati in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi e di incidere sul valore dell'azienda.

Il management, nell'ambito delle funzioni ricoperte e nel conseguimento dei correlati obiettivi, garantisce l'adeguatezza del SCIGR per le attività di competenza, partecipando attivamente al suo corretto funzionamento. A tal fine il management, anche in funzione dei rischi gestiti, istituisce specifiche attività di controllo e processi di monitoraggio idonei ad assicurare l'efficacia e l'efficienza del SCIGR.

Nel sistema di presidi per il governo e la gestione del SCIGR e delle questioni di sostenibilità, si segnala la struttura Risk Management, Compliance & Sustainability con la missione, tra le altre, di assicurare la valorizzazione degli aspetti ESG nel Gruppo Acea, integrare principi e tematiche di sostenibilità nella gestione aziendale, coordinare la pianificazione e il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità, curare la reportistica ESG. Tale struttura, che riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato, svolge una costante attività di confronto, stimolo e analisi sulle questioni di sostenibilità rilevanti con le funzioni e con le società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Acea definisce gli obiettivi strategici del Gruppo, formalizzati attraverso il Piano Strategico, al fine di orientare la gestione aziendale nel medio periodo. Il management definisce gli obiettivi operativi, di compliance e di reporting della società in linea con gli obiettivi strategici definiti dal Piano Industriale e in coerenza con la mission della società. Tali obiettivi riflettono le scelte con cui la società intende creare e preservare valore per tutti gli stakeholder di riferimento. In tale ambito si inquadra il Piano di Sostenibilità che, definito con il contributo delle società operative e delle diverse funzioni, evidenzia la coerenza tra gli orientamenti di sviluppo del Gruppo tracciati dal Piano Industriale e l'impatto socio-ambientale delle attività di business. Il processo di pianificazione strategica prevede l'approvazione del Piano da parte del Consiglio di Amministrazione e il successivo monitoraggio, con una verifica semestrale e un consuntivo annuale riportato nella Rendicontazione di sostenibilità, nonché una revisione e aggiornamento periodici per preservarne la coerenza con l'evoluzione e con gli orientamenti strategici dell'impresa.

In Acea sono implementati diversi sistemi di gestione dei temi rilevanti per la sostenibilità, dall'ambiente (ambiente, energia, ecc.) al sociale (diversità e inclusione, sicurezza sul lavoro).

Il funzionamento di tali sistemi prevede, tra le altre attività, l'identificazione e la valutazione degli aspetti e impatti rilevanti ed un monitoraggio continuo che comprende il riesame della Direzione per la valutazione del grado di applicazione e di efficacia dei sistemi stessi al fine di raggiungere gli obiettivi aziendali.

Nel corso del 2024, la Presidente ha predisposto, d'intesa con l'Amministratore Delegato, un programma di formazione per il Consiglio, cui ha partecipato anche il Collegio Sindacale, finalizzato a far acquisire agli amministratori una puntuale conoscenza dell'attività e dell'organizzazione della società, del settore e quadro normativo e di autodisciplina di riferimento, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione e del ruolo da svolgere in relazione alle specificità di Acea anche sotto il profilo delle questioni di sostenibilità. A quest'ultimo riguardo, nel periodo di riferimento sono state svolte due iniziative di Induction, con il supporto di esperti esterni, focalizzate sulla Corporate Sustainability Reporting Directive e sui suoi impatti sul Gruppo Acea. All'interno del CdA, peraltro, sono presenti competenze specifiche in materia di sostenibilità, con riferimento agli ambiti gestionali nei settori energetici-utility, ad esempio in tema di transizione energetica e impatti climatici.

Il Consiglio, per i tre anni di durata del mandato consiliare in corso, ha deliberato di svolgere una valutazione della propria dimensione, composizione e funzionamento (Board Evaluation), ricorrendo all'ausilio della società Crisci & Partners in veste di consulente esterno indipendente. In tale progetto rientra la valutazione sulle attività di onboarding ed i bisogni di Induction e suggerimenti utili sulla loro evoluzione nel tempo, nei modi e nei contenuti per adeguare al meglio il mix di competenze dei singoli membri con i temi di governance, di strategia e dei rischi e controlli, specifici di Acea.

1.2.1 LA SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI REMUNERAZIONE ESRS 2 GOV-3

Acea orienta il suo modello di sostenibilità facendo riferimento all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottato dall'Assemblea dell'ONU dal 2015, e che costituisce il programma d'azione condiviso globalmente per promuovere il potenziale di sviluppo e il benessere degli individui, in armonia con l'ambiente e le sue risorse, così da poter garantire un progresso condiviso e di lungo periodo.

In un contesto di mercato in cui è sempre più diffuso il collegamento tra i meccanismi di retribuzione variabile e il raggiungimento di risultati sociali e ambientali, oltre che economici, il Gruppo Acea conferma il percorso di maggior integrazione della sostenibilità nelle attività d'impresa, adottato negli anni, anche attraverso un rafforzamento del proprio impegno.

Tale intento trova attuazione anche nella struttura dei piani di incentivazione del Gruppo, in quanto anche nell'anno 2025 si conferma l'attenzione alle tematiche di sostenibilità – sia nel piano di incentivazione di breve periodo, sia nel piano di incentivazione di lungo periodo – con un adeguato bilanciamento rispetto agli obiettivi economico finanziari.

Per quanto attiene il sistema di incentivazione variabile di breve periodo (MBO) e per il secondo ciclo del Long Term Incentive Plan 2024-2026, è prevista la presenza di un obiettivo composito di sostenibilità, declinato sui seguenti indicatori:



PIANO MBO 2025

► Obiettivo composito di sostenibilità

-  ► Riduzione Indice Frequenza Infortuni (esclusi infortuni in itinere)
-  ► Organizzazione del comparto fognario-depurativo tramite interventi di potenziamento su impianti e di dismissione/centralizzazione
-  ► Incremento del telecontrollo delle cabine secondarie in media tensione
-  ► Incremento delle plastiche avviate al recupero (economia circolare area Ambiente)

PIANO LONG TERM INCENTIVE PLAN 2025-2027

► Obiettivo composito di sostenibilità

-  ► Equa rappresentanza in termini di diversità di genere nella compagine di Acea
-  ► Riduzione della % perdite idriche (su volumi immessi) rispetto al valore anno base
-  ► Riduzione dei fanghi prodotti rispetto al valore anno base
-  ► Incremento resilienza e potenziamento Rete di bassa tensione

Gli obiettivi delineati nel Piano di Sostenibilità 2024-2028 sono stati sviluppati in stretta coerenza con gli investimenti previsti dal Piano Industriale. Questo approccio integrato garantisce che le iniziative di sostenibilità non solo rispondano alle esigenze ambientali e sociali, ma siano anche allineate con la strategia di crescita a medio termine. In questo modo si assicura la creazione di valore sostenibile per tutti gli stakeholder, promuovendo al contempo l'innovazione e la competitività dell'Azienda.

La quota percentuale collegata all'obiettivo composito di sostenibilità per l'MbO 2025 e per il secondo ciclo del piano 2024-2026 è pari al 20%. Di seguito si riportano i dati di consuntivo dell'MbO 2024 e del secondo ciclo del LTIP 2021-2023 per l'obiettivo composito di sostenibilità, con le relative quote di remunerazione. La consuntivazione viene presentata nel Comitato Nomine e Remunerazione prima di essere approvata dal CdA.

Consuntivazione Piano MBO 2024

KPI	Peso	Target	Consuntivo 2024	% Ragg. mento
► OBIETTIVO COMPOSITO DI SOSTENIBILITÀ	PESO 20%			
 ► PERSONE Riduzione indice frequenza infortuni	5%	5,44	5,31	130,6%
 ► ACQUA Ottimizzazione del comparto fognario-depurativo tramite interventi di potenziamento su impianti e di dismissione/centralizzazione	5%	3	4	140%
 ► RETI Incremento del telecontrollo delle cabine secondarie in media tensione	5%	71%	76,70%	140%
 ► AMBIENTE Incremento dei MWh prodotti da biogas (fonte rinnovabile area Ambiente)	5%	+6%	5,76%*	98,4%

* Il dato relativo all'obiettivo dell'area Ambiente è stato proformato per gestire gli effetti di una criticità impiantistica, verificatasi presso l'impianto di Aprilia, esogena e non prevedibile ex-ante da parte del management della società.

Consuntivazione Piano LTI 2021-2023 II ciclo 2022-2024

KPI	Peso	Target	Consuntivo 2024	% Ragg. mento
► SOSTENIBILITÀ	PESO 10%			
► Variazione percentuale cumulata dell'IRI (valore post-intervento/valore pre-intervento)	2%	-70,0%	-70,0%	40%
► Riduzione % volumi persi di risorsa idrica rispetto al valore anno base (2019)	2%	32,0%	27,0%	30%
► Riduzione % dei fanghi disidratati/essiccati rispetto al valore anno base (2019)	2%	45,7%	36,2%	0%
► Riduzione indice di intensità emissioni CO ₂ su Acea Produzione (gCO ₂ /kWh prodotto, e riduzione percentuale rispetto al dato 2019: 89 gCO ₂ /kWh)	2%	55	91,0	0%
► Riduzione indici relativi a infortuni (indice gravità di Gruppo Acea in media 2022-24 ≤ al 2021) (a parità di perimetro DNF 2021)	2%	-7,5%	20,0%	0%

1.2.2 LA DICHIARAZIONE SUL DOVERE DI DILIGENZA

ESRS 2 GOV-4 Acea s'impegna ad attuare il dovere di diligenza per individuare, prevenire e mitigare gli impatti negativi, effettivi e potenziali generati dalle attività e relazioni commerciali delle società del Gruppo.

In particolare, la Policy sui Diritti Umani prevede l'impegno di Acea ad adottare un processo di due diligence, che, mediante l'implementazione di strumenti dedicati (controlli di secondo livello, misure di mitigazione dei rischi, ecc.), è volto a integrare le tematiche afferenti ai diritti umani nel modello di valutazione e gestione dei rischi, rafforzando il Sistema di Controllo Interno con una specifica attenzione al tema.

La Politica dei Sistemi di Gestione e Sostenibilità ribadisce l'impegno del Gruppo nell'identificazione, prevenzione, mitigazione e interruzione degli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente connessi alle attività del Gruppo.

Nell'ambito dell'analisi di impatto (Impact Materiality), Acea coinvolge gli stakeholder di diverse categorie nella valutazione degli impatti, inclusi quelli negativi reali o potenziali generati dalle proprie attività verso l'esterno.

Con riferimento ai processi aziendali sensibili al rischio etico e professionale legato ad interrelazioni con terze parti (es. fornitori, clienti, partner, ecc.), vengono svolte attività di verifica di tipo reputazionale principalmente mediante ricerche su banche dati ad hoc e metodologia OSINT, ovvero analisi di intelligence su fonti pubbliche.



Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi della Rendicontazione di sostenibilità
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	1.2 Governance; 1.5 Politiche; 1.7 Processo di doppia rilevanza: impatti, rischi ed opportunità; 2.2.1 Strategia relativa ai cambiamenti climatici, 2.2.2 Cambiamenti climatici
Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	paragrafi 3.1.1 e 3.1.2 della sezione ESRS S1 Forza lavoro propria; paragrafi 3.2.1 e 3.2.2 della sezione ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore; paragrafi 3.3.1 e 3.3.2 della sezione ESRS S3 Comunità interessate; paragrafi 3.4.1 e 3.4.2 della sezione ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali
Individuare e valutare gli impatti negativi	1.5 Processo di doppia rilevanza: impatti, rischi ed opportunità; paragrafi 3.1.1 e 3.1.2 della sezione ESRS S1 Forza lavoro propria; paragrafi 3.2.1 e 3.2.2 della sezione ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore; paragrafi 3.3.1 e 3.3.2 della sezione ESRS S3 Comunità interessate; paragrafi 3.4.1 e 3.4.2 della sezione ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	paragrafo 2.2.3 della sezione ESRS E1 Cambiamenti climatici; paragrafo 2.3.2 della sezione ESRS E2 Inquinamento; paragrafo 2.4.2 della sezione ESRS E3 Acque e risorse marine; paragrafo 2.5.3 della sezione ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi; paragrafo 2.6.2 della sezione ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare; paragrafi 3.1.1 e 3.1.2 della sezione ESRS S1 Forza lavoro propria; paragrafi 3.2.1 e 3.2.2 della sezione ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore; paragrafi 3.3.1 e 3.3.2 della sezione ESRS S3 Comunità interessate; paragrafi 3.4.1 e 3.4.2 della sezione ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali; paragrafo 4.2 della sezione ESRS G1 Condotta delle imprese
Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	paragrafo 2.2.4 della sezione ESRS E1 Cambiamenti climatici; paragrafo 2.3.3 della sezione ESRS E2 Inquinamento; paragrafo 2.4.3 della sezione ESRS E3 Acque e risorse marine; paragrafo 2.5.4 della sezione ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi; paragrafo 2.6.3 della sezione ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare; paragrafo 3.1.3 della sezione ESRS S1 Forza lavoro propria; paragrafo 3.2.3 della sezione ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore; paragrafo 3.3.3 della sezione ESRS S3 Comunità interessate; paragrafi 3.4.3 della sezione ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali

1.2.3 LA GESTIONE DEL RISCHIO E CONTROLLI INTERNI SULLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

ESRS 2 GOV-5 Nel 2024, Acea ha avviato un percorso di adeguamento alle esigenze espresse dal D.Lgs. 125/2024, attraverso la definizione e la progressiva implementazione di un modello di gestione del rischio e dei controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità, finalizzato a presidiare l'attendibilità di tale informativa e la conformità della stessa agli standard di rendicontazione.

Il modello di gestione del rischio e dei controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità ha inoltre l'obiettivo di supportare l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nel rilasciare le attestazioni al mercato in merito alla conformità della Rendicontazione di sostenibilità agli standard di rendicontazione previsti a livello europeo (ESRS) e alle specifiche adottate a norma del regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Tassonomia EU).

Il progetto di definizione del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità (SCIIS) avviato da Acea si pone i seguenti principali obiettivi:

- definire il modello di gestione del rischio e dei controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità ("Modello SCIIS");
- definire l'approccio metodologico per la valutazione e prioritizzazione dei rischi, nonché per l'identificazione del perimetro di analisi del SCIIS e applicarlo ai fini della definizione di una roadmap implementativa per i prossimi anni;
- analizzare i rischi, definire e implementare i controlli del processo di predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità;
- effettuare un pilota di implementazione del Modello SCIIS su alcuni indicatori (KPI) identificati come prioritari, sulla base di un'attività di benchmark e dei temi maggiormente rilevanti per il

Gruppo, finalizzato a definire un approccio metodologico che si adatti alle caratteristiche della società;

- definire il flusso informativo verso l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea, nonché verso gli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Il Modello SCIIS definito si sviluppa sulla base del framework elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (c.d. "CoSO Report") che, a marzo 2023, ha pubblicato una specifica guida supplementare dedicata al reporting di sostenibilità, intitolata "Achieving Effective Internal Control of Sustainability Reporting" (ICSR).

Coerentemente con i principi del CoSo Report, la metodologia adottata per la valutazione e prioritizzazione dei rischi sulla Rendicontazione di sostenibilità è basata sul seguente approccio finalizzato all'identificazione del perimetro di analisi del SCIIS:

- identificazione dell'universo di analisi costituito dai data point oggetto di disclosure da parte di Acea nell'ambito della Rendicontazione di sostenibilità. In particolare, i data point confluiscono nel piano degli indicatori (KPI) definito dalla Funzione Sostenibilità di Acea, in esito all'analisi di doppia rilevanza effettuata ai sensi dell'ESRS 1 "Principi Generali" per identificare i temi di sostenibilità rilevanti per il Gruppo Acea attraverso la mappatura degli impatti, rischi e opportunità (IRO);
- valutazione e prioritizzazione dei KPI sulla base di un'analisi di rischio/rilevanza, effettuata attraverso driver di valutazione che rappresentano una combinazione di fattori esterni e fattori interni, al fine di ottenere una valutazione del rischio bilanciata tra le aspettative esterne e le connotazioni e caratteristiche interne dei processi aziendali nei quali ha origine l'informativa di sostenibilità. I principali driver utilizzati riguardano la coerenza e la rilevanza rispetto alle politiche di sostenibilità, agli incentivi manageriali, agli strumenti di finanza sostenibile e alle valutazioni delle agenzie di rating.

Per i KPI valutati a maggior rischio/rilevanza e per le società del Gruppo che a questi contribuiscono in maniera significativa, l'approccio adottato da Acea prevede l'analisi dei processi aziendali identificando i rischi e i controlli finalizzati a garantire che i dati e le informazioni inclusi nella Rendicontazione di sostenibilità soddisfino le caratteristiche qualitative di pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità. L'output di tale analisi è rappresentato dalle procedure di formazione e comunicazione dei dati e delle informazioni di sostenibilità.

La costruzione del sistema ha previsto l'analisi del processo di formazione della Rendicontazione di sostenibilità di Acea definendo le attività, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stata avviata la digitalizzazione del processo adottando, in ottica di integrated reporting, il medesimo applicativo informatico già utilizzato per la predisposizione del Bilancio consolidato di Acea. La digitalizzazione del processo di raccolta e consolidamento dei dati e delle informazioni di sostenibilità rappresenta un fattore abilitante per ottimizzare e rafforzare il sistema dei controlli attraverso accountability, tracciabilità, controlli automatici e dashboard di monitoraggio.

Dalla fase di implementazione del SCIS, effettuata nell'esercizio 2024, i principali rischi individuati, tenuto conto delle "caratteristiche qualitative delle informazioni" disciplinate dall'ESRS 1 - Appendice B, hanno riguardato:

- la completezza e l'integrità dei dati;
- l'accuratezza dei risultati delle stime;
- l'accuratezza e completezza delle descrizioni;
- la disponibilità e la tempestività dei dati;
- l'autorizzazione dei dati e delle informazioni;
- la conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di tali rischi sono previste le seguenti principali tipologie di controlli:

- controlli approvativi e di management review;
- controlli di riconciliazione dei dati;
- controlli automatici a presidio del calcolo e della corretta imputazione dei dati nei sistemi informativi;
- controlli sugli accessi logici ai sistemi e di tracciabilità delle ope-

razioni effettuate sul sistema utilizzato per la Rendicontazione di sostenibilità;

- controlli di coerenza della Rendicontazione di sostenibilità rispetto agli standard di riferimento ESRS ed alle ulteriori normative;
- analisi dello scostamento dei dati rispetto alle serie storiche disponibili.

Si evidenzia infine, quale ulteriore elemento di mitigazione dei rischi in relazione alla Rendicontazione di sostenibilità, l'ambiente interno di controllo di Acea costituito dall'insieme di diversi elementi, coerenti tra di loro, che concorrono in maniera integrata a determinare l'ambiente nel quale le persone di Acea operano, indirizzandone le attività, nell'ambito delle responsabilità attribuite, e favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli volte al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Elementi costituenti dell'ambiente interno di controllo sono:

- l'adozione di principi etici e standard di condotta;
- l'adozione di strumenti normativi;
- la diffusione di una cultura di gestione dei rischi a supporto della crescita;
- sistema di deleghe e poteri e lo sviluppo delle competenze delle persone che operano dentro Acea.

Considerato l'attuale assetto organizzativo è stato definito un processo di attestazioni interne, da parte del management e degli Organi Amministrativi Delegati delle società rientranti nel perimetro della Rendicontazione di sostenibilità, circa la correttezza e autenticità dei dati e delle informazioni di sostenibilità da questi gestiti e sull'applicazione di adeguati processi di controllo interno.

Su tali aspetti è prevista, inoltre, un'attestazione interna da parte del Responsabile della Funzione Risk Management, Compliance & Sustainability di Acea verso l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea.

Nel corso del 2024 sono stati indirizzati flussi informativi specifici verso gli Organi di amministrazione, direzione e controllo e la società di revisione al fine d'illustrare lo stato di avanzamento del programma di adeguamento di Acea alla Direttiva CSRD, ivi inclusi gli esiti, le attività di sviluppo dei processi di controllo interno e di gestione del rischio in relazione alla Rendicontazione di sostenibilità.

1.3 MODELLO DI BUSINESS E CATENA DEL VALORE

ESRS 2 SBM-1 L'attività e il business di Acea sono orientati al perseguimento del "successo sostenibile" e a tale fine il Gruppo adotta adeguate politiche e sistemi di gestione, nonché strumenti di pianificazione e reporting; altrettanto importanti, nel percorso di miglioramento continuo per la sostenibilità, sono le iniziative di confronto, ascolto e condivisione con i diversi stakeholder del Gruppo: istituzioni, esperti, imprese, clienti, fornitori, cittadini, nuove generazioni, e in generale tutte le parti interessate.

La relazione tra strategia industriale e sostenibilità è riconosciuta a partire dal Codice Etico del Gruppo Acea, dove si evidenzia che: "Acea intende svolgere le proprie attività rispettando i principi dello sviluppo sostenibile e contribuendo al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU (Agenda 2030) (...) inoltre, opera in coerenza con i principi emanati dal Global Compact delle Nazioni Unite, cui Acea ha aderito formalmente e sostanzialmente. Acea è consa-

pevole che i servizi erogati sono alla base di diritti fondamentali degli individui e dell'influenza, anche indiretta, che le proprie attività hanno sulle condizioni di vita delle persone, sullo sviluppo economico e sociale dei territori in cui opera e sul benessere generale della collettività. Per questo motivo pianifica i suoi investimenti e conduce le proprie attività per perseguire il successo sostenibile nel medio-lungo termine (...). Acea opera per integrare la cura degli aspetti sociali e ambientali delle attività con le strategie di crescita aziendali (...)."

Il Gruppo al 31.12.24 è composto di 8.715 dipendenti di cui 7.376 in Italia e 1.339 in America Latina, così come dettagliato nel paragrafo Forza lavoro propria.



1.3.1 IL MODELLO AZIENDALE

Acea è uno dei principali gruppi industriali italiani, quotato in Borsa dal 1999, che ha adottato un assetto organizzativo e un modello operativo che ne supportano le linee strategiche basate su:

- la crescita nel mercato idrico attraverso sviluppi infrastrutturali, espansione geografica, partnership strategiche, potenziamento tecnologico e tutela della risorsa idrica;
- la resilienza della rete elettrica e la qualità del servizio della città di Roma;
- lo sviluppo di capacità rinnovabile per la transizione energetica;
- la spinta verso l'economia circolare con espansione geografica, anche in sinergia con altri business.

ESRS 2 SBM-1 L'assetto organizzativo pone in capo alla Capogruppo il ruolo d'indirizzo e coordinamento delle società operative, alle quali la Holding offre supporto gestionale tramite servizi di natura direzionale, legale, logistica, tecnica, finanziaria e amministrativa.

Il Gruppo, tramite società di cui la Holding detiene partecipazioni azionarie e/o nelle quali svolge il ruolo di soggetto industriale di riferimento, è attivo nelle filiere industriali: acqua, reti e illuminazione pubblica, ambiente, energia. Le attività e gli obiettivi di business sono declinati nel Piano Industriale che definisce gli indirizzi di sviluppo per le diverse filiere in base alla valutazione delle opportunità offerte dal mercato, del contesto di riferimento normativo e sociale, del sistema di governance e di un'attenta identificazione e ponderazione dei rischi che possono interferire nel conseguimento degli obiettivi.

Il Gruppo Acea persegue una gestione aziendale coerente con i principi di sviluppo sostenibile e pone la massima attenzione alle interazioni con l'ambiente naturale e alle relazioni con gli stakeholder.

Per una descrizione completa dei servizi offerti e dei mercati serviti si veda il paragrafo "Modello organizzativo" all'interno della Relazione sulla Gestione. Per il valore relativo ai ricavi netti, si rinvia alla voce "Ricavi netti consolidati" presente nel documento "Note al Conto Economico Consolidato". Per il valore relativo alla vendita gas, si rinvia alla voce "Ricavi da vendita gas" illustrato nella tabella "Ricavi da vendita e prestazioni" presente nel documento "Note al Conto Economico Consolidato".

1.3.2 LA CATENA DEL VALORE

ESRS 2 SBM-1 Con riferimento alla value chain, come primo anno di applicazione della CSRD, è stata svolta una mappatura qualitativa delle principali relazioni e attività che intercorrono tra il Gruppo e gli attori a monte e a valle che consentono di trasformare i fattori produttivi in servizi/prodotti, a beneficio dei clienti e degli utilizzatori finali.

La mappatura della value chain è articolata nelle aree di business - Ambiente, Acqua, Reti e Illuminazione Pubblica, Produzione, Commerciale - entro le quali sono mappate le attività operative caratteristiche (own operation) e le principali categorie di soggetti che intervengono a monte (upstream) o a valle (downstream).

In particolare, le attività upstream sono riferite ai seguenti ambiti di approvvigionamento e categorie merceologiche: fornitura di beni/materiali, prestazione di servizi, esecuzione di lavori.

Per identificare i principali impatti, rischi e opportunità connessi alla catena del valore del Gruppo Acea, sono state analizzate le informazioni rese disponibili da parte delle strutture aziendali pertinenti, considerate le evidenze emerse dall'analisi di contesto svolta nell'ambito del processo di doppia rilevanza. I principali impatti connessi alla value chain sono stati identificati e declinati, anche mediante il confronto con gli esperti interni che gestiscono i processi associati agli impatti, e valutati, nell'ambito del processo di doppia rilevanza, da stakeholder rappresentativi delle categorie partner, fornitori e clienti o loro rappresentanze.

Nei prossimi anni Acea strutturerà un'analisi più granulare, con approfondimenti specifici delle attività dei diversi segmenti di business.

UPSTREAM

- Fornitura di materie prime e servizi funzionali ai beni dei fornitori di primo e secondo livello
- Lavori per interventi di manutenzione della rete (appaltatori e sub-appaltatori)
- Fornitura di beni e materiali per i processi del servizio idrico (gas, chemical, componentistica, gasolio, ecc.)
- Servizi intercompany (es. analisi laboratorio trattamento reflui ecc.)
- Fornitura di risorsa idrica dai Subdistributori
- Servizi logistici (trasporto materiali e rifiuti), servizi vari (es. sorveglianza, consulenze ecc.)

- Forniture di materie prime e servizi funzionali ai beni dei fornitori di primo e secondo livello
- Forniture di beni e materiali per la costruzione dei macchinari per il trattamento di materie prime
- Servizi logistici (smaltimento, trasporto, intermediazione ecc.)
- Fornitura di materiali da raccolta differenziata (pulper, plastica, organico ecc.)
- Fornitura di fanghi, rifiuti liquidi, acqua di processo, rifiuti da parte delle società del Gruppo
- Fornitura di beni e materiali per i processi industriali (gas, gasolio, chemical, componenti, ecc.)
- Lavori per la realizzazione di impianti (appaltatori e sub-appaltatori)

- Fornitura di materie prime e servizi funzionali ai beni dei fornitori di primo e secondo livello
- Lavori per interventi di manutenzione della rete (appaltatori e sub-appaltatori)
- Fornitura di beni e materiali per operations (apparecchiature elettromeccaniche, componentistica, gas, gasolio, olii, ecc.)
- Attività di progettazione, installazione, gestione e manutenzione impianti
- Servizi vari (es. sorveglianza, consulenze, logistica ecc.)

- Fornitura di materie prime e servizi funzionali ai beni dei fornitori di primo e secondo livello
- Lavori per interventi di manutenzione della rete (appaltatori e sub-appaltatrici)
- Fornitura di beni e materiali per i processi (es. pannelli, turbine, combustibili, ecc.)
- Fornitura intercompany di risorsa idrica per produzione idroelettrica (Acea Ato 2 per acquedotto Peschiera)
- Servizi vari (es. sorveglianza, consulenze, logistica ecc.)

- Fornitura di materie prime e servizi funzionali ai beni dei fornitori di primo e secondo livello
- Fornitura di beni e servizi per la gestione dei processi (software ecc.)
- Fornitura di energia da grossisti, trader, GME
- Fornitura di energia intercompany
- Servizi vari (es. sorveglianza, consulenze, logistica ecc.)



ACQUA



AMBIENTE



RETI E ILLUMINAZIONE PUBBLICA



PRODUZIONE



COMMERCIALE

Ulteriori realtà operative del Gruppo sono:

Engineering & infrastructure Projects, che si occupa di progettazione impianti, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e ispezioni, ricerca e sviluppo ecc.

UPSTREAM

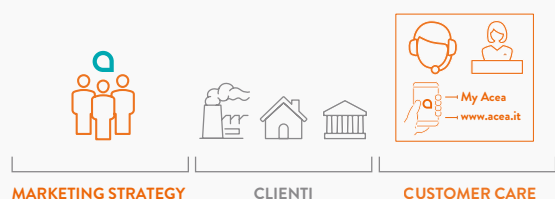
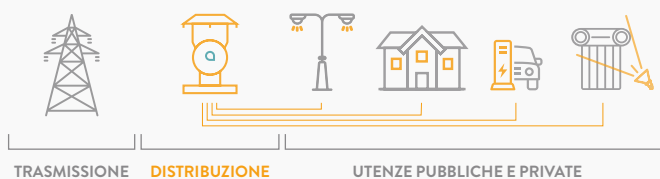
- Fornitura beni e materiali per la gestione dei servizi di ingegneria
- Fornitura beni e servizi per attività di ricerca e analisi (dispositivi di laboratorio, chemical ecc.)
- Fornitura di servizi per attività di ingegneria
- Esecuzione di lavori (appaltatori)
- Fornitura di beni e servizi per conduzione impianti

DOWNSTREAM

- Principali società Intercompany idriche, ambiente e rete elettrica



OWN OPERATIONS



DOWNSTREAM

- Utenti del servizio idrico integrato (acqua potabile, fognatura e depurazione)
- Subdistributori verso cui viene erogata la risorsa idrica
- Società Intercompany presenti nei territori serviti dalle società idriche Acea (es. Acea SpA servita da Acea Ato 2, Acea Ambiente servita da Acea Ato 5)
- Business partner ed Enti di sistema (ARERA, Enti di governo idrico, ecc.)

- Società intercompany delle aree ambiente, idrico ed energia che ricevono i servizi energetici e di gestione e smaltimento dei rifiuti
- Comuni e pubblica amministrazione per lo smaltimento dei propri rifiuti
- Consorzi e produttori di materie prime seconde
- Aziende utilizzatrici End of Waste
- Settore vivaistico e agricoltura consorzi
- Business partner ed Enti di sistema (ARERA, GSE ecc.)

- Utenti domestici e business per fornitura del servizio di distribuzione elettrica
- Impianti di produzione per connessione alla rete
- Grandi utenze per servizi pubblici e istituzioni serviti su rete di media tensione
- Comunità dei territori in cui Acea opera (illuminazione pubblica)
- Business partner ed Enti di sistema (ARERA, TERNA, ecc.)

- Società intercompany (Sistemi efficienti) d'utenza per Acea Ato 2 (depuratore)
- Acea Energia come Trader
- Società fotovoltaiche per servizi operation & management e asset management
- Business partner ed Enti di sistema (GME, TERNA, GSE, ecc.)

- Clienti del mercato libero (domestici e business)
- Clienti mercato tutelato
- Società intercompany a seguito di selezione (società ambiente, società idriche, ecc.)
- Business partner ed Enti di sistema (Agenti di vendita, ARERA, ecc.)

Acea SpA che gestisce in maniera centralizzata i servizi di direzione e coordinamento e di tipo amministrativo (gestione risorse umane, approvvigionamenti, facility) a favore delle società controllate del Gruppo.

UPSTREAM

- Fornitura beni e materiali per la gestione dei processi aziendali
- Consulenze e servizi specialistici
- Servizi vari

DOWNSTREAM

- Società controllate

1.4 LA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ

ESRS 2 MDR-T A marzo 2024 è stato approvato il Piano Industriale 2024-2028 “Green Diligent Growth” che rafforza il ruolo di leadership di Acea come operatore infrastrutturale nei settori regolati Acqua, Elettrico e Ambiente, integrando sempre di più i criteri ESG nelle decisioni di business e rafforzando l’impegno per la valorizzazione delle persone. Il Piano prevede 7,6 miliardi di euro d’investimenti a supporto dello sviluppo del Paese, per rendere le infrastrutture gestite sempre più sostenibili e resilienti, con un focus sulla transizione energetica, a partire dall’idrico, sulla decarbonizzazione e lo sviluppo di energia da fonti rinnovabili, e sulla valorizzazione del territorio, in un’ottica di economia circolare. La centralità delle persone, la forte disciplina sui costi e sugli investimenti e l’ottimizzazione della struttura finanziaria completano i pilastri del Piano. I principi che guidano il Piano “Green Diligent Growth” sono: Sviluppare e gestire infrastrutture sicure e sostenibili. Garantire con le nostre persone accesso e circolarità alle risorse fondamentali per Cittadini, Imprese e Territorio.

Il Piano di Sostenibilità 2024-2028

In coerenza con gli orientamenti di sviluppo industriale, gli obiettivi d’impatto positivo sulle persone e sull’ambiente che Acea si propone di perseguire nell’esercizio della propria attività sono formalizzati nel Piano di Sostenibilità 2024-2028 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Piano è stato definito con il coinvolgimento delle Funzioni della Capogruppo e delle società operative, e tenendo in considerazione i temi materiali e gli impatti, rischi e opportunità associati individuati con l’ascolto delle parti interessate, esterne ed interne, e in coerenza con gli obiettivi del Green Deal europeo e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030 pertinenti ai business gestiti.

Il Piano comprende la formalizzazione degli impegni di governance del Gruppo, in coerenza con le politiche, per garantire che le scelte di business e le relative modalità d’esecuzione siano sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, e per assicurare il progressivo crescente radicamento dei principi dello sviluppo sostenibile nel governo aziendale.

Promozione della dimensione etica dell’impresa	► Definizione e aggiornamento di codici valoriali e politiche: codice etico, policy sui diritti umani, policy anticorruzione, policy integrata qualità, ecc. ► Formazione e monitoraggio dell’applicazione delle policy
Integrazione sostenibilità nel business	► Adeguamento struttura organizzativa con comitati e responsabilità specifiche sulla sostenibilità ► Inserimento obiettivi ESG nei modelli di performance management (Long Term, MBO) ► Monitoraggio e rendicontazione impegni di sostenibilità pubblici (es. target validati da SBTi) ► Integrazione degli elementi di sostenibilità nel processo di valutazione dei rischi ► Potenziamento del ricorso a strumenti di finanza green/blue e dei rapporti con azionisti, investitori e comunità finanziaria in ottica ESG
Diffusione cultura della sostenibilità e coinvolgimento	► Formazione dei dipendenti e valorizzazione «Professionisti della sostenibilità» ► Coinvolgimento degli stakeholder interni/esterni nelle decisioni di sostenibilità ► Sviluppo di una catena del valore sostenibile

Il Piano formalizza i 6 obiettivi strategici di sostenibilità articolati in 20 linee d’intervento e 87 target associati a specifiche azioni, per ciascuna delle quali sono stati definiti i KPI di monitoraggio dell’avanzamento.



Obiettivi strategici	Resilienza e sicurezza delle infrastrutture	Tutela dell'acqua	Tutela dell'ambiente	Centralità delle persone	Evoluzione della catena di fornitura	Valore per la comunità
Linee di intervento	▸ Opere strategiche acquedotti ▸ Ottimizzazione sistema fognario depurativo ▸ Potenziamento rete elettrica ▸ Digitalizzazione	▸ Riduzione perdite ▸ Resilienza idrica ▸ Qualità dell'acqua	▸ Circolarità delle risorse ▸ Decarbonizzazione ▸ Biodiversità	▸ Benessere dipendenti ▸ Sviluppo competenze ▸ Diversità e Inclusione ▸ People Engagement ▸ Salute e sicurezza	▸ Procurement sostenibile ▸ Salute e sicurezza fornitori	▸ Innovazione sul territorio ▸ Stakeholder engagement ▸ Supporto alle comunità locali
Target	17 target	6 target	19 target	20 target	8 target	17 target

I primi tre obiettivi strategici sono legati ai business e generano in modo più evidente benefici di tipo ambientale, nonché effetti sul complessivo miglioramento dei servizi resi al territorio, tramite il potenziamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture idriche ed elettriche e l'incremento della loro resilienza, anche ai fini di mitigazione o adattamento al cambiamento climatico, oltre all'adozione di tecnologie digitali per i controlli da remoto e la smartizzazione delle reti, in una prospettiva d'incremento della loro flessibilità. Gli altri tre obiettivi sono maggiormente focalizzati sulle persone in una prospettiva di creazione di valore condiviso, benessere e crescita delle persone del Gruppo, dei fornitori e delle comunità.

Il Piano è stato sviluppato su un perimetro che comprende le principali società del Gruppo: Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori, AdF, Gesesa; Areti, Acea Energia, Ecogena (incorporata in a.cities), Acea Ambiente, Acea Infrastructure, Acea Produzione, e per l'estero

Aguas De San Pedro e Consorcio Agua Azul, non coincide pertanto con il perimetro CSRD. Al proposito si specifica che le suddette società rappresentavano al momento della formalizzazione del Piano il 96% dei capex, il 91% degli opex e l'89% del fatturato (dati 2023). Nel corso del 2025 sarà eseguito un aggiornamento del Piano che comprenderà anche l'allineamento del perimetro di pianificazione al perimetro CSRD.

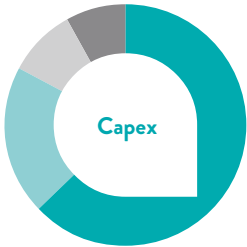
Per la prima volta, il Piano di Sostenibilità ha coinvolto le società estere del Gruppo attive in Honduras e Perù, con la previsione di specifiche linee d'intervento per la tutela dell'ambiente e per la crescita delle persone del Gruppo e delle comunità interessate, anche considerando la diversa situazione geopolitica delle aree in cui Acea opera. Nello specifico, gli obiettivi relativi alle persone sono stati definiti nell'ottica di garantire uniformità di trattamento e di condizioni di lavoro per tutte le persone del Gruppo.

Obiettivi strategici	Linee di intervento		Target @2028	società
Tutela dell'ambiente	Biodiversità	Arboles para el Merendon	► Piantumazione di 350 mila nuovi alberi, oltre il milione già piantati, con tutela e salvaguardia delle specie residenti e incremento dell'occupazione nella zona	Aguas de San Pedro
Centralità delle persone	Salute e sicurezza	Formazione su sicurezza e prevenzione	► 90% dei dipendenti coinvolti nella formazione	Aguas de San Pedro
	Sviluppo competenze	Formazione specialistica	► 95% settori coperti ► 97% frequenza dei corsi	Aguas de San Pedro Consorcio Agua Azul
	Diversità e inclusione	Miglioramento cultura D&I	► Una iniziativa l'anno ► Tasso di partecipazione del 90%	
Evoluzione della catena di fornitura	Salute e sicurezza	Formazione su sicurezza e prevenzione	► 90% frequenza corsi per fornitori	Consorcio Agua Azul
Valore per la comunità	Supporto alle comunità locali	Formazione nelle scuole	► Almeno 1 campagna per anno ► 2.780 kit scolastici distribuiti in aree di povertà	Consorcio Agua Azul
		Formazione igienico-sanitario	► 25 workshop/anno per le comunità locali	Aguas de San Pedro Consorcio Agua Azul
		Prevenzione incendi	► Formazione di 1 squadra antincendio ► 30 nuovi idranti installati	

Il Piano, infine, dettaglia gli investimenti collegati alle diverse linee d'intervento, in coerenza con quanto previsto nel Piano Industriale, per un totale di circa 5,4 miliardi di euro al 2028.

OBIETTIVI STRATEGICI

Obiettivi strategici	Resilienza e sicurezza delle infrastrutture	Tutela dell'acqua	Tutela dell'ambiente
	2.870M€	1.183M€	1.277M€



63% Acqua
20% Elettrico
9% Ambiente
8% Produzione

ESRS 2 MDR-T Nel corso del 2024 è stato monitorato l'avanzamento dei target, sia con riferimento alle azioni implementate nell'anno, sia rispetto agli investimenti effettuati sulle diverse linee di intervento che, al 31.12.2024, risultano complessivamente pari a 950 milioni di euro. Nel seguito della Rendicontazione, si riporta il dettaglio dell'avanzamento delle diverse linee d'intervento con indicazione delle azioni realizzate nel 2024 e dei relativi investimenti e

degli eventuali opex registrati nell'anno. Si specifica che le linee d'intervento del piano che possono concorrere a più di un obiettivo ambientale sono state inserite nell'ESRS di riferimento prevalente. Ad esempio i progetti per il recupero e riutilizzo delle acque che contribuiscono sia agli obiettivi ESRS E3 "Acqua e risorse marine" sia all'ESRS E5 "Uso delle risorse ed economia circolare" sono stati rendicontati nell'ESRS E3.



1.5 LE POLITICHE DI GRUPPO

ESRS 2 MDR-P Il Gruppo svolge le proprie attività in una prospettiva di crescita sostenibile, tenendo in considerazione, per la definizione delle proprie norme interne, gli indirizzi strategici, normativi ed i principali standard definiti a livello internazionale. In particolare, Acea opera in coerenza con i principi emanati dal Global Compact delle Nazioni Unite, a cui ha aderito formalmente, su diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione.

Per garantire la corretta gestione delle questioni di sostenibilità rilevanti in ambito sociale, ambientale e di governance, Acea adotta le politiche e linee guida di seguito elencate che vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, recepiti dalle società controllate, e monitorati nella loro applicazione e adeguatezza rispetto agli obiettivi perseguiti e aggiornati periodicamente. In particolare, il sistema di governance prevede uno specifico comitato endoconsiliare, Comitato per l'Etica, la Sostenibilità e l'Inclusione che, tra gli altri compiti ad esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, vigila sulla corretta implementazione delle politiche di sostenibilità, con specifico riferimento e al Codice Etico e alla Policy sui Diritti Umani, anche con il supporto dell'Ethic Officer. Tutte le persone, interne ed esterne, che operano nell'interesse di Acea, nell'ambito delle rispettive strutture, funzioni e responsabilità sono impegnate nel realizzare i principi declinati nei sistemi normativi aziendali.

La Policy sui Diritti Umani e la Linea guida anticorruzione si applicano anche a fornitori, partner e, più in generale, a tutti coloro che hanno rapporti contrattuali o agiscono in nome e per conto di Acea. Acea diffonde la conoscenza del sistema normativo aziendale presso gli stakeholder, dandone evidenza nel sito web istituzionale.

Di seguito sono illustrati i principali contenuti degli strumenti normativi che si applicano alle questioni di sostenibilità rilevanti.

Codice Etico

Acea considera come punti irrinunciabili nella definizione dei valori declinati nel Codice Etico la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU, le Convenzioni e le Raccomandazioni Internazionali del Lavoro emanate dall'ILO, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e la Costituzione Italiana.

Il Codice sancisce i principi e le regole di condotta che devono guidare il comportamento dell'Azienda nei confronti degli stakeholder, perseguendo la gestione ottimale di impatti, rischi ed opportunità, e dichiara l'impegno di Acea:

- nella valorizzazione delle **persone del Gruppo**, per il miglioramento del loro benessere, la protezione della salute e la tutela delle condizioni di lavoro;
- nei confronti dell'**ambiente**, con la prevenzione dell'inquinamento, la gestione sostenibile delle risorse naturali, la salvaguardia degli ecosistemi, il contrasto al cambiamento climatico e la promozione dell'economia circolare;
- verso il **territorio**, con il sostegno a iniziative culturali, di utilità sociale e per il benessere della collettività;
- nei confronti dei **clienti**, tutelando con comportamenti commerciali corretti.

Il Codice Etico prevede, inoltre, che i **fornitori** adottino comportamenti atti a tutelare i diritti umani dei propri dipendenti, con particolare attenzione alle condizioni di lavoro dignitose e alla tutela della salute e della sicurezza.

Principi e valori dello stakeholder engagement

Acea ha dichiarato il proprio statement e previsto un'apposita procedura al fine di coinvolgere gli **stakeholder**, tra cui quelli rappresentativi delle **comunità interessate**, proponendosi di generare relazioni basate sull'ascolto, il dialogo e la comprensione reciproca dei punti di vista e delle aspettative, con l'obiettivo di realizzare un più ampio coinvolgimento degli stakeholder, sia nella definizione delle priorità strategiche del Gruppo che nella dimensione operativa del business.

Policy sui Diritti Umani

Acea promuove i diritti umani nella loro più ampia accezione, con particolare focalizzazione sugli aspetti pertinenti agli ambiti di operatività gestiti, negli ambiti del **lavoro**, delle **comunità** e dei **clienti**. La tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori (contrasto al lavoro forzato e minorile, condizioni di lavoro e retributive adeguate, ecc) è estesa lungo la **catena di fornitura**. La tutela della comunità e dei clienti si manifesta a partire dall'impegno per l'accessibilità a servizi adeguati fino agli sviluppi dell'innovazione e della digitalizzazione in funzione evolutiva dei diversi business gestiti. Per la promozione dei diritti umani viene valorizzato l'impegno anche attraverso comportamenti responsabili nei confronti dei clienti ed il contrasto a forme di corruzione per la tutela della legalità ed il corretto sviluppo economico-sociale del contesto di riferimento. Nell'ambito dei diritti umani rientra anche la gestione in modo sostenibile delle risorse naturali, ed in particolare l'acqua, valorizzandone il corretto impiego e prestando attenzione alla riduzione degli sprechi, all'uso razionale e al riuso. L'impegno del Gruppo si esprime verso la tutela dei territori nei quali opera, salvaguardando gli ecosistemi, proteggendo la biodiversità e contrastando la deforestazione, contenendo il fenomeno del cambiamento climatico e i suoi effetti con azioni di mitigazione e adattamento, quali la resilienza delle infrastrutture, l'uso efficiente dell'energia e l'incremento della produzione da fonti rinnovabili. La Policy è stata definita nel rispetto dei principali riferimenti in materia, tra cui la Carta internazionale dei diritti dell'uomo, i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, le linee guida dell'OCSE, la dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e le convenzioni fondamentali dell'ILO e il Global Compact, e sui presupposti normativi interni già esistenti in Acea, tra cui quelli in ambito anticorruzione, concorrenza leale, tutela della privacy, ecc.

Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità

Nell'esercizio della propria attività, il Gruppo Acea si assume una serie di impegni nell'ottica di perseguire in maniera sinergica lo sviluppo dei sistemi di gestione ed il perseguimento degli obiettivi strategici di sostenibilità. Acea valorizza quindi gli impegni per la qualità e la **soddisfazione del cliente**, offrendo servizi di qualità che ne accrescano la soddisfazione, gestendo responsabilmente gli impatti economici, sociali ed ambientali delle attività operative; per l'**ambiente**, mediante la gestione sostenibile dell'energia, dell'acqua e delle altre risorse naturali utilizzate, valorizzandone gli impieghi e potenziando i processi di riutilizzo e recupero in ottica di economia circolare e di razionalizzazione dei loro usi finali, proteggendo l'ambiente e contrastando i cambiamenti climatici; per la **salute e sicurezza dei lavoratori**, mantenendo condizioni di lavoro sicure e salubri, perseguendo la tutela, l'inclusione e la valorizzazione delle diversità e benessere dei lavoratori come parte integrante della gestione della salute e della sicurezza; per la **gestione energetica**, infine, strutturando un processo che consenta la gestione efficiente dell'energia, con la definizione e il monitoraggio di obiettivi in un'ottica di miglioramento continuo.

In particolare, Acea s'impegna nell'integrazione delle logiche di sostenibilità nelle strutture, nei processi e nelle attività aziendali per garantire il perseguimento del successo sostenibile e nell'identificazione, la prevenzione, la mitigazione e l'interruzione degli impatti negativi sui **diritti umani e sull'ambiente** connessi alle proprie attività.

Politica Equality, Diversity & Inclusion

Il Gruppo Acea promuove i principi di inclusione e valorizzazione delle diversità, prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione ed il perseguimento dell'equità di trattamento tra le **persone di Acea** nei processi di selezione, formazione, sviluppo e remunerazione. L'impegno del Gruppo per l'equità di genere e il superamento di ogni stereotipo si realizza inoltre tramite politiche e azioni volte a favorire la conciliazione vita-lavoro.

Linea guida anticorruzione

Acea ha definito in un quadro organico di regole e principi il proprio impegno per prevenire i **rischi di corruzione**. Il Gruppo s'impegna ad implementare costantemente un business "sostenibile" integrando risultati e performance con compliance a regole e valori, al fine di rendere il Gruppo eticamente virtuoso sul presupposto che un eventuale profitto "illecito" non costituisce profitto accettabile. Acea SpA ha adottato inoltre una politica anticorruzione cui è conseguita la certificazione del sistema di gestione UNI ISO ISO37001:2016.

Linea guida Antitrust e tutela del consumatore

Per gestire responsabilmente i comportamenti nei confronti dei propri clienti, Acea ha definito l'insieme delle regole, delle misure organizzative e procedurali volte ad assicurare la conformità delle attività aziendali alla normativa antitrust, oltre che a prevenire, gestire e mitigare i rischi derivanti da potenziali comportamenti anti-concorrenziali o in **violazione dei diritti dei consumatori**.

Linea guida Privacy

Acea è impegnata nella realizzazione ed implementazione di politiche efficaci di tutela dei dati personali dei propri dipendenti, clienti, fornitori, azionisti, stakeholder, partner, nonché delle persone i cui dati personali, a vario titolo, vengono trattati dalla società con l'obiettivo di assicurare l'applicazione del GDPR e delle altre disposizioni nazionali ed europee in materia di protezione dei dati personali.

Politica di gestione delle segnalazioni

Acea, infine, ha elaborato ed implementato una Politica di gestione delle segnalazioni (whistleblowing) per dare attuazione agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, dal Codice Etico, dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, dalla Linea Guida Anticorruzione, dalla Linea Guida di Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore e dalla Politica Equality, Diversity & Inclusion.

Strategia per una corretta gestione della variabile e del rischio fiscale

Il Gruppo Acea ritiene un valore essenziale la corretta gestione della variabile fiscale. Per tale ragione, il Gruppo ha adottato una politica fiscale con lo scopo di ridurre i rischi fiscali a cui le società del Gruppo sono esposte nella realizzazione degli obiettivi statuari, assicurare il puntuale adempimento degli obblighi tributari e promuovere un rapporto di trasparenza e leale collaborazione con le Autorità fiscali e i soggetti terzi.

Acea, inoltre, per disciplinare al meglio le relazioni con i lavoratori e i fornitori, si è dotata dei seguenti strumenti.

Carta della persona e della partecipazione

Il Protocollo tra Acea e le Organizzazioni Sindacali vuole valorizzare il coinvolgimento e la partecipazione alla vita dell'azienda, mettendo al centro la **persona nella sua dimensione individuale, sociale, professionale** ed integrata nell'ambiente e nel territorio. La finalità perseguita è creare valore per il territorio, rafforzare la qualità del servizio, sviluppare e accrescere le professionalità aziendali ed il benessere individuale e collettivo. I principi e valori comuni che impegnano le parti sono la valorizzazione di un ambiente lavorativo sano, sia in termini di sicurezza che di clima aziendale, la tutela e qualità del lavoro anche nella filiera degli **appalti**, la cura delle competenze professionali, la conciliazione vita-lavoro, la promozione del benessere e la cultura della sicurezza.

Politica sull'approvvigionamento sostenibile

Acea promuove il coinvolgimento dei propri **fornitori** in un rapporto di partnership con lo scopo di identificare gli elementi per ridurre gli eventuali impatti ambientali e sociali negativi collegati alla catena degli approvvigionamenti. L'impegno promosso da Acea sui diversi temi, tra cui i diritti del lavoro, la salute e sicurezza, la tutela dell'ambiente, è richiesto che sia condiviso anche lungo la **catena del valore dei fornitori stessi**, coinvolgendo subappaltatori e subfornitori.

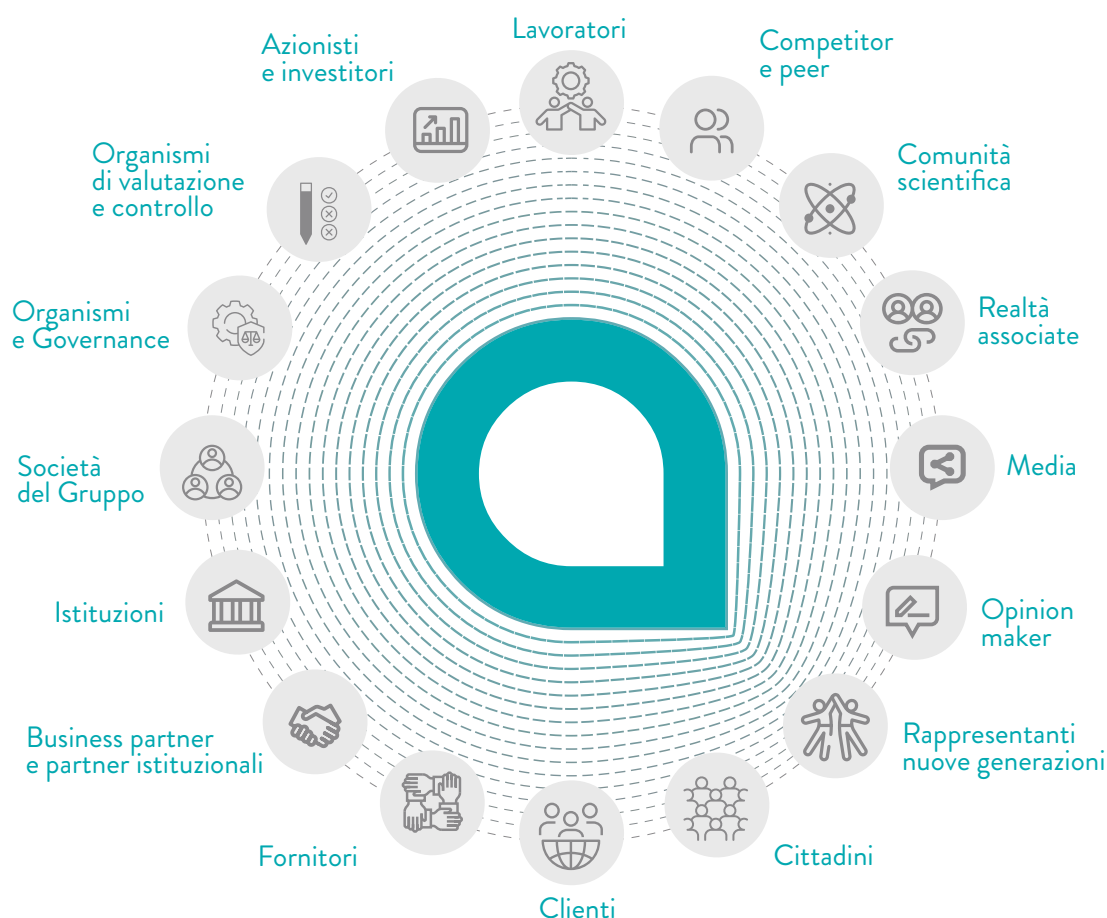
1.6 STAKEHOLDER ENGAGEMENT

ESRS 2 SBM-2 L'organizzazione di Acea prevede una Unità che, sulla base dei principi e valori dello stakeholder engagement, agisce come centro di competenza specialistica e know-how a livello di Gruppo, anche tramite azioni di sensibilizzazione, ed elabora modelli metodologici e strumenti al fine di promuovere la realizzazione e la gestione di attività di stakeholder engagement da parte delle strutture di Acea e società del Gruppo, che hanno la responsabilità della gestione dei propri stakeholder, assicurando le attività di rendicontazione a livello di Gruppo.

Tra gli strumenti rientra anche l'Albero degli Stakeholder, ovvero una mappatura degli stakeholder rilevanti per Acea, costruita tramite un'analisi approfondita del network relazionale del Gruppo e il coinvolgimento di figure apicali e di figure con responsabilità operative. L'Albero degli Stakeholder è articolato in categorie e sotto-

categorie, suddivise anche in funzione delle tematiche di rilievo per i diversi business. Le macro-categorie degli stakeholder sono presentate nella pagina a seguire.

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder è regolato da una procedura di Gruppo e in accordo con gli Standard Global Reporting Initiative e con AA1000 SES sullo stakeholder engagement. Sono owner di un processo di stakeholder engagement le figure responsabili della progettazione, implementazione, realizzazione e gestione di un programma, di un progetto o di una iniziativa di stakeholder engagement nell'ambito delle strutture di Acea o società del Gruppo. È sempre richiesta l'approvazione da parte del responsabile della struttura di appartenenza dell'owner e nel caso di iniziative di particolare rilevanza strategica e sensibilità anche da responsabili di livello superiore, fino, se opportuno, al Vertice di Acea.



Il processo viene avviato con la definizione dell'oggetto e degli obiettivi da raggiungere attraverso l'ingaggio da parte delle strutture di Acea e società del Gruppo, che hanno la responsabilità della gestione dei propri stakeholder. L'identificazione dell'oggetto dell'engagement è finalizzata all'individuazione delle tematiche specifiche che saranno affrontate nel corso del processo di coinvolgimento degli stakeholder. Successivamente, da parte dell'owner del progetto di stakeholder engagement, viene svolta l'identificazione, l'analisi e la prioritizzazione di tutti gli stakeholder interessati o che possono influenzare a vari livelli e con diversi gradi l'andamento del progetto.

La definizione delle forme di ingaggio (es. informazione, consultazione, etc.) avviene tenendo in considerazione anche le relazioni già in essere con gli stakeholder, la tematica oggetto dell'iniziativa, le risorse ed i tempi. In tale fase vengono inoltre definiti gli strumenti operativi (es. tavoli di lavoro, focus group, ecc.) necessari per orientarsi nel migliore dei modi verso le esigenze, le opinioni e le aspettative degli stakeholder. A seguire, viene predisposto un piano di coinvolgimento degli stakeholder rilevanti, anche in considerazione del contesto di riferimento. In tale contesto sono predisposti strumenti operativi con tutte le informazioni utili, tra cui l'eventuale correlazione con le tematiche di sostenibilità rilevanti, riferimenti ad obiettivi del Piano di Sostenibilità, ecc., ai fini dell'implementazione, realizzazione e gestione operativa del progetto di stakeholder engagement. Preparato il coinvolgimento, le attività d'ingaggio vengono realizzate operativamente. Gli stakeholder vengono, quindi, coinvolti con le modalità previste dagli strumenti definiti.

Le iniziative di engagement attivate dalle società e dalle funzioni della Holding coinvolgono diversi stakeholder. Nello specifico, le iniziative

vengono sviluppate promuovendo la ricerca di benefici comuni sia per Acea che per gli stakeholder. Verso i soggetti delle comunità interessate, come ad esempio le giovani generazioni e la popolazione studentesca, numerose attività sono implementate in ambito formativo e di educazione civica. Verso lo stakeholder dipendente, sono proposte numerose iniziative, ad esempio, per perseguire il benessere e lo sviluppo delle competenze. Nei confronti dello stakeholder fornitore vengono attivate iniziative per promuoverne l'adesione agli indirizzi strategici del Gruppo, curandone contestualmente le azioni per la tutela delle condizioni di lavoro. Per le iniziative di dettaglio, rappresentative dell'applicazione delle pratiche di stakeholder engagement, si rinvia alle informazioni descritte nei paragrafi 3.1.2 dell'ESRS S1, 3.2.2 dell'ESRS S2, 3.3.2 dell'ESRS S3 e 3.4.2 dell'ESRS S4.

A conclusione del processo viene svolto un riesame delle attività realizzate coinvolgendo le altre strutture aziendali eventualmente interessate, con l'obiettivo di apprendere dai successi e dagli errori, anche a vantaggio di future attività da intraprendere nonché evidenziare nuove opportunità da sviluppare. È inoltre previsto un feedback alle parti interessate coinvolte, seguendo il principio dell'inclusività e dell'accuratezza.

Per garantire l'integrazione dello stakeholder engagement all'interno delle strategie, dei processi e delle attività di business del Gruppo, anche ai fini della rendicontazione e della valorizzazione delle best practice realizzate, Acea redige un report annuale sullo stato dello stakeholder engagement nel Gruppo, ad uso interno, che sintetizza i principali progetti e le iniziative realizzate nel corso dell'anno precedente.

1.7 PROCESSO DI DOPPIA RILEVANZA: IMPATTI, RISCHI ED OPPORTUNITÀ

ESRS 2 IRO-1 L'analisi di doppia rilevanza orienta la pianificazione di sostenibilità del Gruppo, valorizzando impatti, rischi ed opportunità rilevanti connessi ad obiettivi strategici, lungo la catena del valore. Questo approccio consente di adattare la strategia aziendale in modo proattivo, anticipando e gestendo eventuali criticità e rafforzando la resilienza del modello di business rispetto a potenziali impatti negativi legati alla sostenibilità. Nel 2024 il Gruppo Acea ha svolto il processo di analisi di doppia rilevanza in linea con quanto previsto dagli standard ESRS e dalla Materiality Assessment Implementation Guidance (Linea Guida MAIG) elaborati dall'EFRAG, secondo la doppia prospettiva di rilevanza d'impatto e di rilevanza finanziaria.

L'analisi è stata guidata dalla Capogruppo con il coinvolgimento, in ogni fase del processo, dei referenti di sostenibilità e dei risk owner di società coinvolte.

Il processo ha previsto le seguenti fasi principali:

- Comprensione del contesto;
- Identificazione di temi, impatti, rischi e opportunità potenzialmente rilevanti;
- Valutazione della rilevanza d'impatto;
- Valutazione della rilevanza finanziaria;
- Aggregazione dei risultati ed elaborazione della lista degli IRO materiali.

La comprensione del contesto è stata svolta mediante lo studio di documenti esterni (evoluzione normativa in ambito sostenibilità, di settore, analisi di benchmark ecc.) e interni (strategia industriale e di sostenibilità, politiche, ecc.); a seguire, le evidenze emerse sono state ricondotte ai sottotemi e sotto-sottotemi connessi agli ESRS tematici (di governance, ambientali e sociali) ed è stata elaborata la lista di temi potenzialmente rilevanti e impatti, rischi e opportunità da essi associati. Quest'attività tiene conto delle caratteristiche della catena del valore nei contesti di riferimento geografici e degli impatti, sia positivi che negativi, sulle persone e sull'ambiente, considerando effetti attuali e futuri in un orizzonte temporale di breve, medio o lungo termine. L'elenco degli impatti analizzati comprende quelli legati alle attività dell'azienda o alle sue relazioni commerciali.

Per la valutazione della rilevanza d'impatto (impact materiality) è stato organizzato un focus group multistakeholder a cui hanno partecipato 32 persone in rappresentanza di 11 categorie di stakeholder (dipendenti, peer, enti di ricerca, partner innovativi, fornitori, associazioni di utilità sociale, istituzioni, società di consulenza, sindacati, associazioni consumeristiche, nuove generazioni). Gli stakeholder sono stati suddivisi in 6 tavoli di lavoro, coordinati da facilitatori indipendenti che hanno guidato la riflessione, la votazione e raccolto le evidenze emerse. L'evento ha previsto tre fasi principali: la sessione introduttiva volta a spiegare gli stakeholder il contesto normativo e le modalità di votazione, la fase di confronto funzionale alla votazione degli impatti e la fase finale di condivisione dei risultati.

Per garantire una corretta rappresentazione degli impatti, gli esiti delle valutazioni degli stakeholder sono stati rivisti in base alle conoscenze interne, al fine di bilanciare eventuali bias e sovrastime degli stakeholder, e analizzati alla luce delle evidenze aggiornate.

Gli stakeholder coinvolti nel focus group hanno valutato la significatività degli impatti (entità, portata, e, per gli impatti negativi, irrimedi-

abilità) su scala 1-5, successivamente riponderata su scala 1-4 per coerenza con le metriche ERM. La probabilità di accadimento degli impatti potenziali non è stata rilevata direttamente bensì calcolata considerando il livello di presidio del Gruppo sugli impatti (considerando anche la serie storica di dati laddove presente). La soglia di rilevanza degli impatti è stata definita considerando il valore medio dei punteggi ottenuti dal prodotto tra significatività e probabilità.

Per la valutazione della rilevanza finanziaria (financial materiality), è stata adottata la metodologia in uso nel processo di risk assessment (ERM) di Gruppo che utilizza i parametri di impatto e probabilità. A tal fine, nel framework ERM sono stati identificati e, laddove già presenti, ulteriormente declinati, scenari di rischio (breve e medio termine) e di opportunità connessi alle dimensioni ESG potenzialmente in grado di generare un impatto significativo sull'Azienda (andamento del business, performance economico-finanziarie, ecc.), a partire dall'analisi degli ESRS (ESRS 1 Application Requirement 16). Tali scenari sono stati sottoposti alla valutazione congiunta di risk owner, focal point ERM e referenti di sostenibilità societari e validati a livello apicale. Per i rischi e le opportunità di lungo termine, che superano le direttrici della pianificazione strategica vigente, l'analisi si è basata sull'analisi di scenari dei rischi e delle opportunità climatiche. Per l'individuazione di rischi e opportunità rilevanti è stata adottata la metodologia utilizzata nel processo di risk assessment di Gruppo, che considera in maniera combinata le dimensioni di impatto e probabilità (su scala 1-4), collocate nella matrice di rischio, e valuta l'impatto in termini reputazionali o economico-finanziari. Sono stati considerati rilevanti i rischi e le opportunità con i seguenti valori lordi di probabilità e impatto: impatto 2 e probabilità 4, impatto 3 e probabilità maggiore e uguale a 3, impatto 4 e qualsiasi livello di probabilità.

Il processo di doppia rilevanza e i suoi esiti sono stati condivisi con il Comitato per l'Etica, la Sostenibilità e l'Inclusione e il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Acea SpA. In esito alle risultanze dell'analisi, tutti i temi ESRS ambientali, sociali e di governance sono risultati rilevanti. Nel seguito del documento, si riportano le informative relative ai diversi temi con il dettaglio delle politiche, strategie, obiettivi, azioni, risorse e metriche, come previsto dallo standard ESRS.

ESRS 2 SBM-3 Per la quantificazione degli effetti finanziari attuali di rischi e opportunità rilevanti, il Gruppo Acea ha verificato l'effettiva manifestazione nell'anno di fatti corrispondenti agli scenari in questione e l'associazione di voci di costo e di ricavo a tali scenari. Gli effetti finanziari attuali di tali scenari sono stati infine valutati in relazione alla soglia di rilevanza finanziaria ERM. La rappresentazione degli IRO rilevanti è illustrata in dettaglio in ciascun ESRS tematico pertinente.

Per il 2024 non sono stati riscontrati effetti finanziari di rischi e opportunità ESG rilevanti. Si specifica che per il 2024, primo anno di adozione della prima normativa, sono state omesse le informazioni relative agli effetti finanziari attesi.



2. Informazioni ambientali

In conformità alla Direttiva CSRD e agli standard ESRS, Acea è impegnata a fornire una rendicontazione trasparente e dettagliata sulle proprie performance ambientali. Questa sezione presenta le informazioni ambientali chiave che riflettono l'impegno continuo del Gruppo verso la sostenibilità e la protezione dell'ambiente, in tutti i suoi diversi aspetti.

La nostra strategia ambientale si basa su principi solidi che mirano a ridurre l'impatto ecologico delle nostre attività, promuovere la resilienza climatica e contribuire alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Attraverso una gestione responsabile delle risorse naturali e l'implementazione di tecnologie innovative, Acea si impegna a minimizzare le emissioni di gas serra, ottimizzare l'uso dell'acqua, ridurre i rifiuti e proteggere la biodiversità.

In questa sezione forniamo una panoramica delle nostre iniziative, progetti e risultati in ambito ambientale, delineando i progressi compiuti e gli obiettivi futuri. L'informativa comprende dati quantitativi e qualitativi che illustrano le nostre prestazioni in materia di:

- riduzione delle emissioni di gas serra (Scope 1, 2 e 3);
- efficienza energetica e utilizzo di fonti di energia rinnovabile;
- gestione sostenibile delle risorse idriche;
- riduzione e gestione dei rifiuti;
- tutela della biodiversità e degli ecosistemi.

Questa rendicontazione è fondamentale non solo per garantire la trasparenza nei confronti dei nostri stakeholder, ma anche per guidare le nostre azioni future e migliorare continuamente le nostre pratiche ambientali. Acea riconosce che la sostenibilità ambientale è un elemento chiave per il successo a lungo termine e s'impegna a perseguire un miglioramento costante in tutte le sue operazioni.

2.1 L'INFORMATIVA RICHIESTA DALLA TASSONOMIA EUROPEA

La Tassonomia europea, ai sensi del Regolamento 2020/852 e del Regolamento Delegato 2021/2178 "Disclosure Delegated Act", rappresenta un sistema di classificazione delle attività economiche che possono contribuire a raggiungere gli obiettivi ambientali previsti nell'ambito del Green Deal europeo: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, transizione verso l'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione della biodiversità e della salute degli ecosistemi. Attualmente la Tassonomia ha identificato e disciplinato 155 attività economiche, entro 16 settori produttivi.

La Tassonomia europea, pertanto, elenca e descrive le attività economiche che possono contribuire al raggiungimento di ciascun obiettivo ambientale, se svolte nel rispetto di determinati criteri tecnici, senza arrecare danni significativi ai restanti obiettivi e nel rispetto della salvaguardia sociale. Tali attività "ecosostenibili" vengono poi valorizzate rappresentando il loro contributo percentuale su tre KPI economici (fatturato, capex ed opex).

Il Regolamento 2020/852 è stato applicato a partire dal 2021 ed integrato tramite la progressiva adozione di Atti Delegati. In particolare, oltre al "Disclosure Delegated Act", la Commissione europea ha adottato il "Climate Delegated Act" - C (2021) 2800 final, in vigore dal 1° gennaio 2022, in relazione ai primi due obiettivi climatici, integrato dal "Complementary Delegated Act" - C (2022) 631, in vigore dal 1° gennaio 2023; ha disciplinato i restanti quattro obiettivi ambientali, con l'"Environmental Delegated Act" - C (2023) 2486, in vigore dal 1° gennaio 2024, che ha altresì modificato i modelli di rendicontazione dei KPI, ed ha pubblicato il Regolamento Delegato 2023/2485, con il quale sono stati apportati ulteriori emendamenti al Climate Delegated Act, sia in termini di nuove attività, sia in termini di criteri di vaglio tecnico.

Acea, che rientra tra le imprese non finanziarie soggette alla disciplina sin dal primo anno di applicazione, ha rendicontato con regolarità quanto previsto dal Regolamento 2020/852 ed Atti Delegati nella Dichiarazione consolidata non finanziaria, anticipando, già in relazione all'esercizio 2023, la completa applicazione dell'Environmental Delegated Act. Con l'entrata in vigore della Direttiva CSRD

2022/2464/UE, recepita in Italia dal D.Lgs. 125/2024 del 6 settembre 2024, le informazioni previste dalla Tassonomia europea sono parte integrante della Rendicontazione di sostenibilità.

Nella presente sezione si riporta il dettaglio dell'analisi svolta, in conformità alla normativa, per individuare le attività del Gruppo Acea ammissibili alla Tassonomia e la rendicontazione dei tre indicatori chiave di performance: fatturato, capex ed opex derivanti da attività ammissibili e allineate.

Analisi di ammissibilità e allineamento

L'analisi condotta ha consentito di identificare le attività del Gruppo che trovano riscontro con quelle descritte negli Atti Delegati e relativi allegati (I e II del Climate Delegated Act, dedicati agli obiettivi climatici di mitigazione e adattamento), e tenendo conto del Complementary Delegated Act e dell'Environmental Delegated Act, identificando le attività ammissibili e, tra queste, le attività "ecosostenibili", ovvero allineate ai criteri di Tassonomia, con indicazione delle eventuali attività parzialmente allineate (ad esempio, per la stessa attività solo alcune società siano allineate oppure quando, per le diverse società, l'attività rispetta i criteri di vaglio tecnico solo per una porzione di impianti/strutture).

Le analisi svolte nel 2024 hanno considerato tutte le società operative rientranti nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo Acea, includendo, rispetto al 2023, ulteriori 14 società. In particolare, l'analisi ha portato ad un aumento del perimetro di ammissibilità rispetto all'anno precedente, da 24 a 29 attività riconducibili a 6 settori identificati dal Regolamento: energia, fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione; trasporti; edilizia e attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; informazione e comunicazione. Le attività ammissibili possono contribuire ai seguenti obiettivi:

- 19 attività: contributo alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- 2 attività: contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
- 3 attività: contributo all'uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- 3 attività: contributo alla transizione verso un'economia circolare;
- 2 attività: contributo alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Per le attività ammissibili è stato valutato l'allineamento alla Tassonomia tramite i tre criteri previsti dalla normativa, verificando che ciascuna attività:

- contribuisca in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali, di cui all'art. 9, in conformità agli art. da 10 a 16 (Reg. 2020/852);
- non arrechi un danno significativo (criterio DNSH) a nessuno degli obiettivi ambientali, in conformità all'art. 17 (Reg. 2020/852);
- sia svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste all'art. 18 (Reg. 2020/852), a sostegno di una crescita sostenibile e inclusiva, nonché in conformità con le norme internazionali relative ai diritti umani e del lavoro e in materia sociale e di governance.

Il Gruppo ha affrontato l'analisi dei criteri DNSH adottando due approcci distinti: per i criteri specifici, ha valutato la capacità di ogni singola attività di soddisfare i requisiti; per i criteri "ricorrenti", ovvero quelli descritti nelle Appendici, ha raccolto riscontri basati sulle pratiche aziendali più comuni garantendo, laddove possibile, il rispetto dei requisiti applicabili alle attività ammissibili. Per completare l'analisi, Acea ha verificato il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia che includono i requisiti minimi di protezione dei diritti umani e del lavoro, come descritto negli standard internazionali. Gli impegni di Acea in questo senso sono direttamente richiamati nelle politiche e nei documenti di

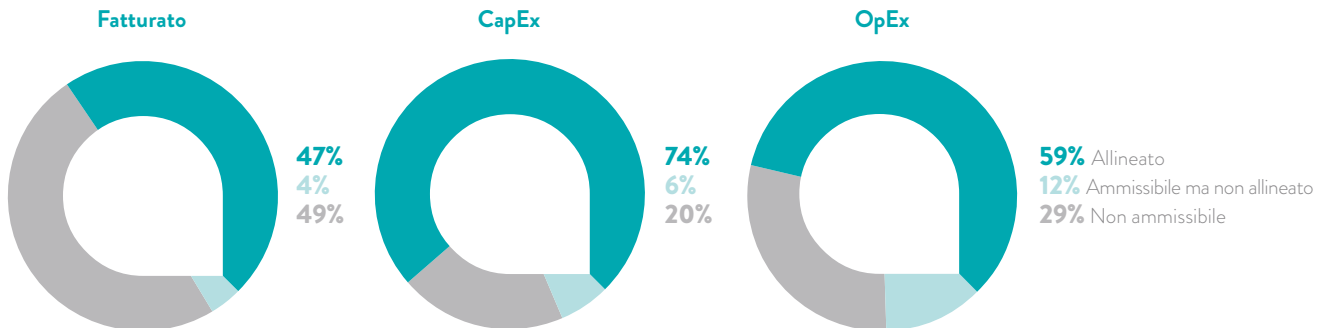
Gruppo, tra i quali, principalmente: il Codice Etico, la Policy sui Diritti Umani, la Politica integrata sistemi di gestione e sostenibilità, oltre ai documenti societari che disciplinano la condotta dell'Azienda in materia di antitrust, di tutela del consumatore, di anticorruzione e di privacy. Per maggiori dettagli rispetto alle principali politiche e modalità di gestione di tali tematiche si rimanda al paragrafo 1.5 Le politiche di Gruppo e al paragrafo 4 Informazioni sulla Governance.

Alla luce delle analisi svolte, Acea ha identificato un totale di 33 attività ammissibili per il Gruppo. A valle della razionalizzazione e della scelta del posizionamento sugli obiettivi da parte delle società, le attività ammissibili e valorizzate nelle tabelle dei KPI economico-finanziari risultano 29, come precedentemente esplicitato. Le 4 attività economiche ammissibili razionalizzate sono state valorizzate nelle tabelle complementari che illustrano le percentuali di allineamento complessivo per ciascun obiettivo. Di seguito si specifica che, sul totale delle 29 attività ammissibili, sono risultate:

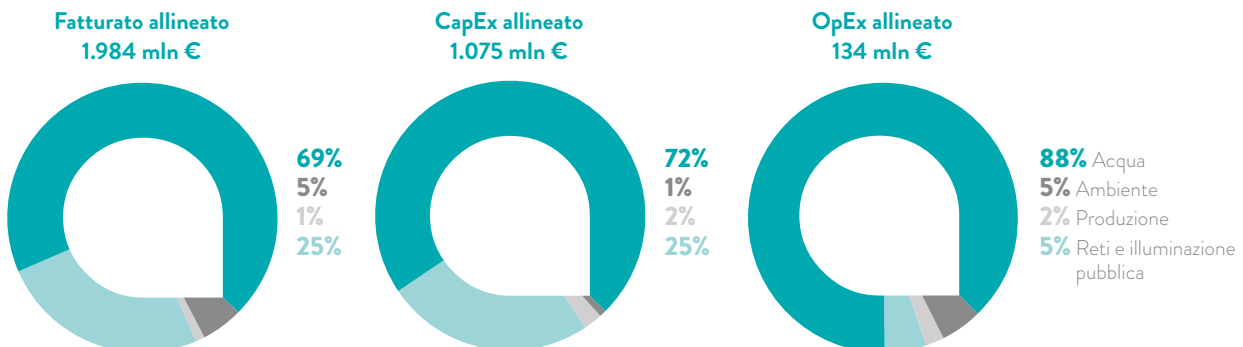
- 17 attività pienamente allineate;
- 8 attività allineate in quota parte;
- 4 attività non allineate.

Infine, alle attività sono stati associati gli indicatori di performance: fatturato, capex e opex derivanti da attività ammissibili e allineate, come rappresentati nel seguito rispetto al totale di Gruppo e con il dettaglio delle attività allineate per aree di business.

KPI economici riconducibili alle attività ammissibili, allineate, e non ammissibili



Dettaglio per business dei KPI economici relativi alle attività allineate



Fatturato: sul fatturato totale pari a 4.270 M€, 175 M€ sono riconducibili ad attività ammissibili ma non allineate alla Tassonomia, 1.984 M€ sono allineati alla Tassonomia. I comparti che contribuiscono maggiormente al fatturato allineato sono l'area Acqua, con circa il 70% del totale (1.369 milioni) e l'area Reti con il 25% (502 milioni).

Capex: sui capex totali considerabili ai fini della Tassonomia pari a 1.450 M€ (comprensivi degli incrementi avvenuti durante l'anno del Right Of Use - IFRS 16 per circa 11,4 M€), 85 M€ sono riconducibili ad attività ammissibili ma non allineate, mentre 1.075 M€ sono considerati allineati alla Tassonomia. I comparti che contribuiscono



maggiormente ai capex allineati sono Acqua (72% del totale per 769 M€) e Reti (25% del totale per 273 M€).

Opex: sulle spese operative totali considerabili ai fini della Tassonomia, pari a 226 M€, 27 M€ sono riconducibili ad attività ammissibili ma non allineate, mentre 134 M€ sono considerati allineati. Anche in questo caso, l'Acqua è il settore che contribuisce maggiormente con l'88% del totale degli opex allineati (117 M€).

Nel seguito del paragrafo si riporta il dettaglio, per comparto, delle attività ammissibili, allineate e non allineate agli obiettivi ambientali della Tassonomia. Si precisa che, in linea con il Regolamento, per le 19 attività ammissibili sia all'obiettivo di mitigazione che di adattamento ai cambiamenti climatici è stato considerato primario l'obiettivo di mitigazione.



Per il business Acqua sono ammissibili 14 attività:

- 8 attività per gli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (1 nel settore "Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione", 5 nel settore "Energia", 2 nel settore "Edilizia e attività immobiliari"). A valle della verifica dei criteri di contributo sostanziale e DNSH, 5 attività sono risultate allineate all'obiettivo, 1 allineata in quota parte e 2 non allineate. Non è risultato allineamento all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici;
- 3 attività per l'obiettivo "Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine", in quota parte allineate;
- 3 attività per l'obiettivo "Transizione verso un'economia circolare", di cui 1 allineata, 2 allineate in quota parte.

Con riferimento ai capex associati all'attività "Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi", abbinata all'obiettivo di "Transizione verso un'economia circolare" si segnala l'intervento realizzato da Acea Ato 2 per il recupero delle sabbie provenienti dai processi depurativi e dalla pulizia delle reti fognarie per un totale di circa 5,5 M€ di investimento nel 2024.

Per l'estero, è ammissibile e allineata 1 sola attività che contribuisce all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici ed è riconducibile al settore "Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione".



Per l'area Produzione sono ammissibili 8 attività:

- 2 attività per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici;
- 6 attività per gli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Tali attività sono principalmente riconducibili ai settori "Energia" (4 attività), "Edilizia e attività immobiliari" (2 attività), "Trasporti" (1 attività) e "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (1 attività). A valle delle analisi, 5 attività sono risultate pienamente allineate all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, 1 allineata in quota parte e 2 non allineate. Non è risultato allineamento all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici.



Con riferimento all'area Ambiente, che opera principalmente nel trattamento dei rifiuti, sono ammissibili 10 attività:

- 7 attività per gli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (4 nel settore "Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione", 2 nel settore "Energia" e 1 nel settore "Edilizia e attività immobiliari"). A valle delle analisi, 7 attività sono risultate pienamente allineate all'obiettivo di mitigazione, e di queste, 6 attività sono risultate allineate anche all'obiettivo di adattamento;
- 1 attività per l'obiettivo "Transizione verso un'economia circolare", risultata allineata;
- 2 attività per l'obiettivo "Prevenzione e controllo dell'inquinamento", sono risultate allineate.



Per l'area sono ammissibili 2 attività, riconducibili una al settore "Energia" e l'altra al settore "Edilizia e attività immobiliari". Sono risultate una pienamente allineata all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici ed un'altra allineata in quota parte all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici ed anche allineata all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici.



Per l'area, dedicata alle attività di ricerca, innovazione, progettazione e laboratorio a servizio delle società del Gruppo, è ammissibile 1 attività del settore "Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione" che risulta totalmente allineata per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici. Non risulta allineamento all'obiettivo di adattamento. Le attività infragruppo sono elise dalla contabilizzazione dei KPI economici, in ottemperanza al Regolamento.



Per l'area Commerciale sono ammissibili 5 attività che riguardano gli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, 3 ricomprese nel settore "Edilizia e attività immobiliari", 1 in "Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione", e 1 in "Trasporti". In 4 risultano allineate all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici e una non allineata. Non risulta allineamento all'obiettivo di adattamento. È opportuno specificare che l'analisi esclude l'attività di vendita di energia elettrica, non ricompresa in Tassonomia, che copre il 46% del fatturato di Gruppo 2024.

La tabella seguente riporta, per obiettivo ambientale, l'elenco delle attività ammissibili del Gruppo Acea, con indicazione del grado di allineamento e dei comparti all'interno dei quali è presente almeno una società per la quale l'attività risulta ammissibile.

Obiettivo	Attività economiche	Descrizione ammissibilità/allineamento	Area
CCM/CCA	4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	- Ammissibilità: ASM Terni, Cavallari e le società dell'Area Produzione gestiscono e realizzano impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. - Allineamento: impianti gestiti da ASM Terni, Cavallari e dalle società dell'Area Produzione. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.	Acqua, Ambiente e Produzione
CCM/CCA	4.5 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	- Ammissibilità: ASM Terni e Acea Produzione gestiscono centrali idroelettriche per la produzione di energia elettrica. - Allineamento: impianti per la produzione di energia elettrica del Gruppo sono impianti ad acqua fluente e non dispongono di serbatoi artificiali. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.	Acqua e Produzione
CCM/CCA	4.8 Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia	- Ammissibilità: l'attività è svolta da Acea Ambiente, Orvieto Ambiente, Deco ed Ecologica Sangro. Gestiscono impianti per la produzione di energia elettrica tramite il recupero di biogas. - Allineamento: l'attività di produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia è conforme a tutti i criteri e rispetta le BAT di settore. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.	Ambiente
CCM/CCA	4.9 Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	- Ammissibilità: l'attività è svolta da ASM Terni e areti. Gestiscono reti elettriche di trasmissione e distribuzione. - Allineamento: l'attività implica infrastrutture o apparecchiature di trasmissione e distribuzione che rientrano all'interno del sistema europeo interconnesso. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. - Non allineamento: una percentuale residuale di trasformatori di areti contiene PCB.	Acqua e Reti e Illuminazione pubblica
CCM/CCA	4.13 Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	- Ammissibilità: l'attività è svolta da Acea Ato 2, che ha avviato l'impianto per l'upgrading del biometano nei depuratori di Roma Nord e Roma Est; - Non allineamento: sebbene gli impianti gestiti da Acea Ato 2 siano iscritti al sistema di qualità per produttori di biometano, la produzione di biometano non è ancora a regime.	Acqua
CCM/CCA	4.15 Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	- Ammissibilità: Acea Produzione ed Ecogena gestiscono infrastrutture di distribuzione del teleriscaldamento e raffreddamento. - Allineamento: Acea Produzione gestisce reti di teleriscaldamento che raggiungono e superano il 75% di calore generato. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. - Non allineamento: le reti di teleriscaldamento gestite da Ecogena non raggiungono il valore soglia del 75% di calore generato, come richiesto dalla direttiva 2012/27/UE.	Produzione
CCM/CCA	4.20 Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	Ammissibilità e non allineamento: (SII) sta ultimando i lavori di costruzione di un impianto di cogenerazione che sfrutterà il biogas prodotto dal digestore anaerobico del depuratore Terni 1. Pertanto l'attività è ammissibile ma attualmente non è possibile verificare il superamento dei criteri di vaglio tecnico.	Acqua
CCM/CCA	4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	- Ammissibilità: Ecogena e Acea Produzione dispongono di impianti alimentati a gas metano. - Non allineamento: le emissioni di gas serra nella sola fase di operatività superano il limite massimo consentito di 100 gCO₂/kWh.	Produzione
CCM/CCA	5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	- Ammissibilità: Aguas de San Pedro e Consorcio Agua Azul gestiscono il servizio di fornitura di acqua, il sistema di captazione e di potabilizzazione. - Allineamento: l'attività rispetta la soglia di energia consumata di 0,5 kWh/mc ed è conforme ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.	Acqua Estero



Obiettivo	Attività economiche	Descrizione ammissibilità/allineamento	Area
CCM/CCA	5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	- Ammissibilità: Acea Ambiente gestisce l'impianto di Chiusi che tratta le acque reflue tramite ossidazione biologica. - Allineamento: i sistemi di trattamento e raccolta delle acque reflue rispettano le soglie di consumo netto di energia. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.	Ambiente
CCM/CCA	5.5 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	- Ammissibilità: Acea Ambiente, Aquaser, Ferrocarril e Tecnoservizi si occupano del trasporto e dell'intermediazione di rifiuti liquidi e solidi. - Allineamento: i rifiuti non pericolosi, raccolti in maniera differenziata e trasportati da Acea Ambiente, Aquaser, Ferrocarril e Tecnoservizi, sono separati alla fonte e destinati alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.	Ambiente
CCM/CCA	5.6 Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	- Ammissibilità: Acea Ato 2, Gori e SII gestiscono depuratori di acque reflue che possono essere dotati di comparti di digestione anaerobica per il trattamento dei fanghi di depurazione e producono biogas. - Allineamento: gli impianti di Acea Ato 2 di digestione anaerobica sono dotati di sistemi di rilevazione di fuoriuscite accidentali di biogas, il quale è trasformato in biometano da iniettare nella rete del gas naturale. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. - Non allineamento: gli impianti di Gori e di SII non utilizzano il biogas direttamente per la produzione di energia elettrica, che pertanto non viene iniettato nella rete del gas naturale né utilizzato come carburante.	Acqua
CCM/CCA	5.7 Digestione anaerobica di rifiuti organici	- Ammissibilità: Acea Ambiente e Orvieto Ambiente gestiscono impianti di compostaggio dedicati al trattamento di rifiuti organici. - Allineamento: gli impianti di Acea Ambiente e di Orvieto Ambiente producono, a partire dal processo di digestione dei rifiuti organici urbani raccolti in maniera differenziata, biogas e digestato. Inoltre, implementano un piano di monitoraggio e di emergenza per ridurre al minimo le perdite di metano negli impianti. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.	Ambiente
CCM/CCA	5.8 Compostaggio di rifiuti organici	- Ammissibilità: Acea Innovation e Acea Infrastructure si occupano dell'installazione e della gestione di impianti di compostaggio. - Allineamento: gli impianti di compostaggio producono compost da rifiuti organici raccolti in maniera differenziata. Il compost prodotto è utilizzato come fertilizzante ai sensi della normativa UE e italiana. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.	Commerciale, Engineering & Infrastructure Projects
CCM/CCA	5.10 Cattura e utilizzo di gas di discarica	- Ammissibilità: Orvieto Ambiente e Deco gestiscono impianti dedicati alla cattura e all'utilizzo di gas di discarica. - Allineamento: tutte le discariche chiuse non sono entrate in esercizio dopo l'8 luglio 2020. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.	Ambiente
CCM	6.15 Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	- Ammissibilità: Acea Innovation, Umbria Energy ed Ecogena gestiscono e installano colonnine per la ricarica di veicoli elettrici. - Allineamento: le infrastrutture del Gruppo sono dedicate ai veicoli con emissioni di CO₂ dallo scarico pari a zero. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.	Commerciale, Produzione
CCM/CCA	7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	- Ammissibilità: Acea Innovation, Umbria Energy ed Ecogena si occupano di progettazione, esecuzione o commercializzazione di dispositivi per l'efficienza energetica. - Non allineamento: le società del Gruppo non svolgono e sono impossibilitate a svolgere una perizia delle componenti utilizzate nell'implementazione di dispositivi, conformemente alla legislazione nazionale, in quanto installano dispositivi di efficientamento energetico su asset di terzi.	Commerciale, Produzione
CCM/CCA	7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	- Ammissibilità: ASM Terni, Acea Innovation, Umbria Energy ed Ecogena installano wallbox e colonnine di ricarica in suolo privato. - Allineamento: Ecogena, Acea Innovation, Umbria Energy e ASM Terni si occupano dell'installazione, gestione e manutenzione delle colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.	Acqua, Commerciale, Produzione

Obiettivo	Attività economiche	Descrizione ammissibilità/allineamento	Area
CCM/CCA	7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	- Ammissibilità: ASM Terni, Adistribuzione e areti installano e sostituiscono contatori intelligenti. - Allineamento: ASM Terni, areti e Adistribuzione installano, gestiscono e sostituiscono contatori intelligenti per gas, riscaldamento ed energia elettrica. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.	Acqua, Reti e Illuminazione pubblica
CCM/CCA	7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	- Ammissibilità: Acea Ambiente, Orvieto Ambiente, Deco, Tecnoservizi, Acea Innovation e Umbria Energy installano sistemi solari fotovoltaici. - Allineamento: le società effettuano interventi di installazione, manutenzione e riparazione in loco di sistemi solari fotovoltaici, pannelli solari per l'acqua calda, pompe di calore, unità di accumulo di energia elettrica o termica, micro-impianti di cogenerazione, sistemi di recupero/scambiatori di calore.	Ambiente, Commerciale
CCM	9.3 Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	- Ammissibilità: Ecogena svolge attività progettuali e di consulenza tecnica volta ad incrementare l'efficienza energetica degli edifici. - Allineamento: l'attività si articola in servizi di consulenza per l'efficienza energetica, diagnosi energetiche, contratti di rendimento energetico e servizi energetici.	Produzione
CE	2.2 Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	- Ammissibilità: Acea Ato 2, AdF e SII mettono in atto soluzioni per il riutilizzo delle acque reflue depurate ad uso industriale/irriguo. - Allineamento: AdF fornisce acqua reflua depurata dall'impianto di Punta Ala per l'irrigazione del campo da golf di proprietà e gestito dalla società Golf Punta Ala. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. - Non allineamento: SII non dispone di un'autorizzazione specifica al riutilizzo delle acque e l'attività di Acea Ato 2 non è stata ancora avviata, pertanto, non si possono ritenere superati i criteri di vaglio tecnico.	Acqua
CE	2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	- Ammissibilità: ASM Terni e Umbriadue sono autorizzate al trasporto di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi. - Allineamento: ASM Terni destina solo una quota parte dei rifiuti alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio. I rifiuti separati alla fonte non sono miscelati con altri flussi di rifiuti e la qualità e la quantità dei rifiuti raccolti è monitorata e valutata costantemente. - Non allineamento: Umbriadue non garantisce il rispetto di tutti i criteri DNSH. ASM Terni destina solo una quota di rifiuti al riutilizzo o al riciclaggio.	Acqua
CE	2.7 Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	- Ammissibilità: Acea Ato 2, Demap, Ferrocarr, Cavallari, Meg, S.E.R Plast e Tecnoservizi gestiscono impianti per la cernita e la trasformazione dei flussi di rifiuti non pericolosi in materie prime secondarie. - Allineamento: Acea Ato 2, Cavallari, Ferrocarr, Meg, Demap, S.E.R Plast e Tecnoservizi producono materie prime secondarie dai rifiuti raccolti e trasportati in maniera differenziata. Per i materiali per i quali la raccolta differenziata è obbligatoria l'attività converte almeno il 50%, in termini di peso, dei rifiuti non pericolosi raccolti separatamente in materie prime secondarie idonee per la sostituzione di materie prime primarie nei processi di produzione.	Acqua, Ambiente
WTR	2.1 Fornitura di acqua	- Ammissibilità: Acea Ato 2, AdF, SII, Acea Ato 5, Gori, Gesesa, Acea Molise gestiscono il servizio idrico, compresa la fornitura d'acqua. - Allineamento: Acea Ato 2, Acea Ato 5, AdF, Gori, Gesesa e Acea Molise rispettano il criterio alternativo relativo alle perdite idriche, calcolato secondo quanto richiesto dalla Delibera ARERA 917/17, Rif. Macro-indicatore M1. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. - Non allineamento: SII non sempre svolge valutazioni quantitative del recupero delle perdite e non dispone delle concessioni per tutte le fonti di approvvigionamento in uso. Acea Ato 5 rispetta il criterio alternativo relativo alle perdite idriche ma risulta allineata per il 79%.	Acqua



Obiettivo	Attività economiche	Descrizione ammissibilità/allineamento	Area
WTR	2.2 Trattamento delle acque reflue urbane	- Ammissibilità: Acea Ato 2, AdF, SII, Acea Ato 5, Gori, Gesesa, Acea Molise e Umbriadue gestiscono il servizio idrico, compreso il trattamento delle acque reflue. - Allineamento: SII e Gori svolgono la loro attività non comportando il deterioramento del buono stato e del buon potenziale ecologico di nessun corpo idrico; gli impianti sono dotati di un sistema di raccolta e un sistema di trattamento secondario. - Non allineamento: gli inquinanti dagli scarichi nelle acque recipienti, relativamente alla società Acea Molise, non rispettano i livelli massimi prescritti dalle disposizioni nazionali, Umbriadue non effettua valutazioni delle emissioni dirette di gas serra del sistema delle acque reflue e Gesesa non dispone di sufficienti informazioni per il superamento dei criteri. Invece, AdF, Acea Ato 5 e Acea Ato 2 garantiscono il rispetto dei criteri per una sola quota parte degli impianti.	Acqua
WTR	4.1 Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) per la riduzione delle perdite	- Ammissibilità: Acea Ato 2 e Acea Ato 5 installano soluzioni tecnologiche per controllare, gestire, ridurre e attenuare le perdite nei sistemi per la fornitura di acqua. - Allineamento: Acea Ato 5 ha implementato una piattaforma WMS al fine di visualizzare tutto il sistema idrico della società e gestire i processi di mappatura dei "Fuori Servizio". - Non allineamento: Acea Ato 2 non risulta allineata in quanto non rispetta i criteri DNSH relativi agli obiettivi di "Transizione verso un'economia circolare" e di prevenzione e riduzione dell'inquinamento.	Acqua
PPC	2.1 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	- Ammissibilità: Cavallari trasporta rifiuti pericolosi prima del trattamento, del recupero o dello smaltimento dei materiali. - Allineamento: Cavallari è autorizzata al trasporto, anche per conto di terzi, di rifiuti pericolosi come da Iscrizione dell'Albo Gestori Ambientali.	Ambiente
PPC	2.2 Trattamento di rifiuti pericolosi	- Ammissibilità: Berg gestisce un impianto di stoccaggio, trattamento, smaltimento di rifiuti pericolosi e non, in particolare effettua il trattamento biologico dei rifiuti pericolosi e il trattamento fisico-chimico. - Allineamento: Berg svolge l'attività in conformità con le migliori tecniche disponibili e in un'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti. Inoltre, rispetta i criteri per la gestione di rifiuti contenenti mercurio.	Ambiente

Note

L'attività 5.5-Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte, si sovrappone alla 2.3-CE-Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi per il comparto Ambiente.

In fase di razionalizzazione delle attività è stata valorizzata l'attività 5.7-CCM-Digestione anaerobica di rifiuti organici invece che la 2.5 CE.

In fase di razionalizzazione delle attività, è stata valorizzata l'attività 2.7-CE-Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi invece che la 5.9 CCM.

L'attività 2.1-Fornitura di acqua, si sovrappone alla 5.1-CCM-Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua per il comparto Acqua ed alla 5.2-CCM-Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua, elisa in fase di razionalizzazione.

L'attività 2.2-Trattamento delle acque reflue urbane, si sovrappone alla 5.3-CCM-Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue, ed alla 5.4-CCM-Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue per l'area Acqua.

L'attività 2.2 (PPC) ammissibile e allineata solo per Berg ha contribuito ai tre KPI economici per importi pari allo 0%, pertanto non è presente nelle relative tabelle.

SPECIFICHE DELL'INFORMATIVA A CORREDO DEI KPI

Principi contabili (Accounting policy)

Il paragrafo descrive il processo di costruzione dei KPI economici associati alle attività ammissibili e allineate, in conformità con le indicazioni dell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178. In particolare, gli indicatori sono stati ricostruiti attraverso i dati della contabilità generale, industriale e regolatoria; la quota di ciascun KPI per ogni attività economica è calcolata in relazione al totale del fatturato, degli investimenti e dei costi operativi esclusivamente per le spese previste dalla Tassonomia europea.

Nello specifico:

- Fatturato ammissibile: si è considerato come numeratore la quota di fatturato netto consolidato, derivante dalla vendita di prodotti e servizi, anche immateriali (voce Ricavi da vendite e prestazioni e altri ricavi e proventi del prospetto di Conto economico consolidato), legati ad attività economiche ammissibili alla Tassonomia e, come denominatore, il fatturato netto totale rilevato dai dati del Bilancio consolidato (rif. principio IAS 1, punto 82, lett. a).
- Capex ammissibile: al numeratore è stata considerata la quota di spesa in conto capitale iscritta nell'attivo del Bilancio consolidato, definita secondo i criteri di cui al punto 1.1.2.2 dell'Atto Delegato e al denominatore il totale delle spese in conto capitale, calcolato secondo i criteri indicati al paragrafo 1.1.2.1 dell'Atto Delegato. Il denominatore comprende gli incrementi agli attivi materiali e immateriali dell'esercizio, al netto di ammortamenti, svalutazioni, rivalutazioni e variazioni di valore equo, escludendo i cambiamenti nel fair value. Le spese capitalizzate sono state identificate utilizzando i dati del Bilancio consolidato, considerando gli incrementi relativi alle categorie di IAS 16 (immobili, impianti e macchinari), IAS 38 (attività immateriali) e IFRS 16 (leasing) e IAS 40 (investimenti immobiliari).

- Opex ammissibile: sono stati considerati al numeratore la quota di spese operative associate alle attività ammissibili e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.2 dell'Atto Delegato e al denominatore il totale delle spese operative quantificate in base ai criteri indicati al paragrafo 1.1.3.1 dell'Atto Delegato. La voce comprende i seguenti costi: diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo; misure di ristrutturazione di edifici; locazione a breve termine; manutenzione e riparazione nonché qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, ad opera dell'impresa o di terzi, cui sono esternalizzate tali mansioni necessarie per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi.

Acea ha predisposto un Green Financing Framework sulla base del quale, a gennaio 2023, ha emesso un Green Bond per un totale di 700 milioni di euro, destinati a sostenere iniziative focalizzate su 4 ambiti: gestione della risorsa idrica, efficienza energetica, economia circolare, energia verde. Con riferimento al KPI relativo alle spese in conto capitale, si rileva per il 2024 una contribuzione delle emissioni obbligazionarie green per 265M€ pari al 18% dei capex ammissibili.

Negli Annex (paragrafo 5.2), sono riportate le tabelle di dettaglio che illustrano le percentuali di fatturato, capex, opex correlate alle attività ammissibili alla Tassonomia, allineate e non allineate. Sono inoltre riportate la tabella dedicata all'unica attività su produzione di energia da nucleare e gas fossili (la 4.30 "Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili") risultata ammissibile e non allineata e le tabelle che illustrano le percentuali di allineamento su tutti e 6 gli obiettivi di Tassonomia.

Si specifica che, all'interno dei template presenti nel paragrafo 5.2, sono stati riportati esclusivamente gli importi relativi ai KPI economici il cui valore fosse diverso da zero.

2.2 CAMBIAMENTI CLIMATICI

ESRS E1; ESRS 2 IRO-1

2.2.1 STRATEGIA RELATIVA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La tutela dell'ambiente è un presupposto fondamentale della strategia di business del Gruppo, con importanti investimenti per l'implementazione di azioni che concorrono alla mitigazione e all'adattamento alla crisi climatica, dalla riduzione dell'intensità emissiva delle attività alla transizione verso un'economia circolare.

Le principali linee d'intervento sono riportate nel Piano di Sostenibilità che comprende gli interventi per la resilienza e digitalizzazione delle reti idriche ed elettriche per aumentare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici delle infrastrutture, gli interventi di efficienza energetica, di riduzione delle emissioni e di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché i progetti di tutela della risorsa idrica che concorrono agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Acea continua inoltre ad offrire ai propri clienti energia certificata con garanzia di origine, energia prodotta da fonti rinnovabili e gas con compensazione delle emissioni associate.

Nel 2024, inoltre, Acea ha aggiornato per il terzo anno le analisi di scenario climatico relativo ai diversi business del Gruppo secondo le raccomandazioni del sistema ISSB-TCFD, ora integrate dagli standard ESRS (E1), per continuare ad affinare la capacità di

comprensione e gestione dei rischi fisici e di transizione e delle opportunità correlate. Tale attività è stata condotta anche in linea con le indicazioni dell'articolo 19 della Direttiva CSRD, che impone alle aziende di fornire informazioni dettagliate su come il cambiamento climatico possa influenzare le loro attività, analizzando i rischi fisici e di transizione.

ESRS E1-1; ESRS 2 MDR-T La strategia climatica di Acea per la mitigazione dei cambiamenti climatici prevede un percorso di riduzione delle emissioni climateranti con un obiettivo "Well below 2° C". Tale impegno è stato validato da Science Based Targets initiative (SBTi), ed è volto a limitare l'incremento della temperatura globale ben al di sotto dei 2° C rispetto ai livelli preindustriali, in linea con le traiettorie dell'Accordo sul Clima di Parigi. Gli obiettivi di Acea risultano allineati con gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi "EU Paris-Aligned Benchmarks", in quanto prevedono una riduzione dell'intensità emissiva maggiore del 50% rispetto all'anno di baseline e obiettivi formalizzati anche sulle emissioni di Scope 3. L'impegno, non formalizzato tramite uno specifico "Piano di transizione



per la mitigazione dei cambiamenti climatici” secondo la definizione degli ESRS, è stato presentato in CdA nell'ambito del Piano Industriale di cui rappresenta uno degli elementi di base. Il commitment attuale prevede obiettivi al 2032 e, nel corso del 2025, sarà integrato con obiettivi di neutralità climatica al 2050. Nei paragrafi che seguono si riportano gli obiettivi di riduzione delle emissioni, le leve di decarbonizzazione individuate, le azioni e le risorse previste nel Piano con il relativo consuntivo al 2024. Le leve di decarbonizzazione sottese al raggiungimento degli obiettivi SBT comprendono principalmente:

- l'incremento della produzione di energia rinnovabile (target di Scope 1);
- la realizzazione d'interventi di efficienza energetica su impianti e sedi e l'incremento di acquisto di energia con G.O. (target di Scope 2);
- l'aumento della quota di energia venduta con G.O. e la progressiva riduzione della distribuzione del gas, in linea con le evoluzioni del mercato che prevede una crescente elettrificazione dei consumi (target di Scope 3).

Con riferimento alle emissioni dirette del Gruppo, si segnala che le emissioni locked-in sono principalmente provenienti dagli impianti di termovalorizzazione per circa 293 mila tonnellate di CO₂e nel 2024, comprese nel conteggio ai fini degli obiettivi SBTi. Nell'ambito dei programmi di decarbonizzazione del Gruppo, sono in corso degli studi di fattibilità relativi alla CCSU (Cattura e stoccaggio delle emissioni) ed è previsto un primo impianto pilota presso il nuovo impianto di termovalorizzazione che sarà realizzato a Santa Palomba al servizio della Capitale. Nel seguito si illustrano gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici, nonché un dettaglio rispetto ai rischi di transizione. Relativamente agli obiettivi, alle azioni pianificate e alle rispettive risorse allocate, si rimanda alla sezione 2.2.3 “Obiettivi, azioni e risorse relativi ai cambiamenti climatici”.

ESRS 2 SBM-3; ESRS 2 IRO-1 Gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici sono stati identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza, con un processo che copre l'intera catena del valore del Gruppo e coinvolge attivamente gli stakeholder interni ed esterni, come descritto in dettaglio nelle Informazioni Generali al paragrafo 1.6 “Stakeholder engagement”, e sono riportati nella tabella degli IRO rilevanti per il tema.

In particolare, Acea conduce periodicamente analisi sugli scenari di rischio climatico per rafforzare le proprie strategie di resilienza. Di seguito si riportano gli esiti dell'analisi condotta nel 2024. L'analisi ha coinvolto le società operative del Gruppo che gestiscono asset strategici, quali gli impianti di produzione energetica, le infrastrutture idriche e di distribuzione elettrica. Le infrastrutture considerate si trovano in aree geografiche per le quali risultano esposte a rischi fisici che possono determinare periodi di interruzione operativa. I principali eventi climatici che potrebbero compromettere le attività aziendali includono: ondate di calore, incendi, esondazioni, precipitazioni intense e periodi prolungati di siccità. Sulla base di tali fattori, è stata sviluppata una mappa dei rischi climatici per valutare la vulnerabilità di Acea e, ove possibile, quantificare l'impatto economico, in linea con le indicazioni della CSRD e, in particolare, con lo standard ESRS E1, come descritto nel seguito. L'analisi della resilienza ai cambiamenti climatici considera un orizzonte temporale di breve-medio e lungo termine.

Le analisi di rischio climatico per valutare i rischi di transizione e i rischi fisici sono state condotte armonizzando puntualmente la metodologia in linea con le raccomandazioni del sistema ISSB-TCFD con la metodologia di Enterprise Risk Management di Gruppo, con l'obiettivo di assicurare che le analisi svolte siano allineate agli obiettivi strategici del Gruppo come descritto nel paragrafo 1.7 “Processo di doppia rilevanza, impatti, rischi ed opportunità”.

Subtopic	Sub-subtopic	IRO	Descrizione	Positivo/Negativo Attuale/Potenziale	Orizzonte temporale	Value chain
Mitigazione dei cambiamenti climatici		I impatto	Innovazione di processi industriali a supporto della transizione ecologica	+	medio	• a monte • own operations • a valle
Mitigazione dei cambiamenti climatici		I impatto	Sviluppo di modelli energetici basati su elettrificazione dei consumi e produzione da fonti rinnovabili	+	medio	• own operations • a valle
Energia		I impatto	Riduzione dei consumi energetici grazie all'ottimizzazione dei processi industriali	+	lungo	• a monte • own operations
Mitigazione dei cambiamenti climatici		I impatto	Produzione di emissioni climalteranti dirette, connesse all'utilizzo di fonti fossili e alla termovalorizzazione dei rifiuti, e indirette	-	medio	• a monte • own operations • a valle
Adattamento ai cambiamenti climatici		I impatto	Bassa resilienza di impianti, infrastrutture e reti agli effetti dei cambiamenti climatici	-	lungo	• own operations
Adattamento ai cambiamenti climatici		R rischio	Danni a infrastrutture e siti produttivi a causa degli effetti del cambiamento climatico (esondazioni fluviali, tempeste)		lungo	• own operations
Mitigazione dei cambiamenti climatici		R rischio	Inasprimento/introduzione degli schemi di Carbon Pricing con effetti sui processi industriali		medio	• own operations
Mitigazione dei cambiamenti climatici		R rischio	Inasprimento della normativa connessa alla commercializzazione di prodotti e servizi a basso impatto ambientale (Direttiva Green Claims)		medio	• own operations
Mitigazione dei cambiamenti climatici		O opportunità	Crescente spinta verso le energie rinnovabili, con opportunità di business nel settore della produzione di energia verde		lungo	• own operations

+ Impatto positivo; - Impatto negativo; ○ Effettivo; ○ Potenziale



Rischi di transizione

Per prevedere l'evoluzione dei rischi di transizione si è fatto riferimento a diversi scenari climatici sviluppati da organizzazioni internazionali, tra le quali in particolare la International Energy Agency (IEA) e l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). Tra i principali scenari utilizzati si segnalano:

- Scenario IEA di Politiche Dichiarate (STEPS Stated Policies Scenario): basato sulle politiche climatiche già implementate dai governi, rappresenta un futuro in cui si riflettono esclusivamente gli effetti delle politiche attuali senza che siano necessariamente raggiunti gli obiettivi di riduzione delle emissioni;
- Scenario IEA degli Impegni Annunciati (APS Announced Pledges Scenario): basato sugli impegni di tipo climatico annunciati dai Paesi, anche se non ancora supportati da piani politici concreti. È uno scenario che riflette un futuro di maggiore ambizione rispetto allo STEPS;
- Scenario di Sviluppo Sostenibile (SDS Sustainable Development Scenario): rappresenta uno scenario “ben al di sotto dei 2° C”, si basa su un aumento delle politiche e degli investimenti in materia di energia pulita per raggiungere i principali obiettivi di sviluppo sostenibile;
- Scenario IEA NET ZERO entro il 2050 (NZE): prevede il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Tale ambizione imporrebbe un cambiamento radicale nei settori energetici e industriali, con una transizione verso fonti di energia rinnovabile, investimenti massivi in tecnologie di cattura del carbonio e l'eliminazione graduale dei combustibili fossili;
- Scenari socioeconomici condivisi IPCC (SSP Shared Socio-economic Pathways): cinque scenari che descrivono possibili sviluppi socioeconomici globali fino al 2100; aiutano a valutare l'impatto delle politiche climatiche sulle emissioni di gas serra e a comprendere le diverse traiettorie di sviluppo socio-economico.

Per l'identificazione dei rischi climatici di transizione e delle opportunità è stata condotta una prima fase di screening per identificare le sfide specifiche di ciascun settore di business tenendo conto delle caratteristiche del settore, delle dinamiche di mercato, delle tendenze emergenti e delle normative vigenti ed emergenti, con specifico riferimento a regolamenti e direttive europei, nonché standard globali come quelli definiti dalla taskforce TCFD e dall'Accordo di Parigi. Da gennaio 2024 la TCFD (Task-Force on Climate-Related Financial Disclosure) ha trasferito il suo mandato all'ISSB (International

Sustainability Standards Board), l'organismo indipendente di definizione dei principi di informativa sulla sostenibilità della Fondazione IFRS, per cui in questo documento si cita direttamente il sistema ISSB-TCFD intendendo quelle stesse Raccomandazioni della TCFD. L'analisi ha preso in considerazione, inoltre, le migliori pratiche adottate da organizzazioni globali e le raccomandazioni emerse da report settoriali e scientifici.

Lo screening preliminare ha permesso d'identificare i principali rischi e le opportunità climatiche che potenzialmente potrebbero avere conseguenze sulle operazioni e sulla catena del valore del Gruppo. La long list dei potenziali rischi di transizione e i risultati preliminari dell'analisi sono stati sottoposti ai risk owner delle società del Gruppo al fine di procedere alla prioritizzazione dei rischi, sulla base delle caratteristiche specifiche e delle attività di ciascuna società. In tal modo sono stati individuati i rischi più rilevanti per ogni realtà aziendale, consentendo un'analisi mirata delle potenziali vulnerabilità e opportunità, in linea con le peculiarità operative e strategiche delle singole entità. Tale approccio è stato integrato dal confronto con le funzioni aziendali coinvolte, identificate in base alla pertinenza e alla rilevanza dei rischi e delle opportunità identificate. Il processo ha previsto incontri in plenaria e interviste singole in modo da consentire la migliore comprensione dei rischi, stimolare il dialogo interno, rafforzare la validità dell'analisi e promuovere al contempo una cultura aziendale orientata alla gestione proattiva dei rischi, all'adozione di pratiche sostenibili e all'individuazione delle eventuali opportunità.

Rispetto ai rischi di transizione rilevanti, le società stanno lavorando per implementare strategie di riduzione delle emissioni investendo in tecnologie innovative e/o adottando misure di compensazione, anche per mitigare l'impatto finanziario, come descritto nei paragrafi che seguono.

Rischi fisici

Per l'analisi dei rischi fisici del Gruppo sono stati considerati gli scenari del Representative Concentration Pathways (RCPs) dell'IPCC. Ogni scenario è associato a un livello di riscaldamento globale e fornisce una visione di come le emissioni di gas serra potrebbero evolvere a seconda delle politiche e delle pratiche adottate a livello internazionale. Per l'analisi sono stati presi in considerazione i seguenti scenari:

Scenario RPC	Descrizione dello scenario
RPC 8.5	Lo scenario RCP 8.5 è il più estremo, prevede un aumento di oltre 4° C entro il 2100 e si ritiene possa essere raggiunto qualora non si adottasse alcuna politica di mitigazione . Gli elevati tassi di crescita economica e demografica descritti nello Scenario SSP5 (Shared Socioeconomic Pathway 5) favoriscono questo scenario, innescando la maggior parte dei cosiddetti “punti di non ritorno” climatici con conseguenze difficili da modellare.
RPC 4.5	Lo scenario RCP 4.5 è quello ritenuto più probabile considerando gli impegni attuali dei Paesi . Esso prevede un aumento della temperatura tra i 2° e i 3° C entro il 2100, ben oltre i limiti dell'Accordo di Parigi del 2015 e del Protocollo di Kyoto. Considerando gli attuali impegni dei Paesi si considera probabile il raggiungimento dei 2.5°C entro il 2100.
RPC 2.6	Lo scenario RCP 2.6 è quello in linea con gli accordi di Parigi/Kyoto , con un aumento della temperatura inferiore a 1,5° C entro il 2100, e richiede una riduzione delle emissioni del 70% tra il 2010 e il 2100, richiedendo cambiamenti sostanziali nell'uso dell'energia e nei programmi di riduzione delle emissioni di gas serra agendo anche, oltre all'anidride carbonica, sugli altri gas con un potenziale di riscaldamento globale (Global Warming Potential - GWP) molto elevato (metano, protossido di azoto, esafluoruro di zolfo e altri gas fluorurati).

Per la rappresentazione dei Business Interruption Days (BID) si è scelto di focalizzarsi allo scenario climatico RCP 4.5 che rappresenta proiezioni più vicine alle condizioni attuali e alle traiettorie che potrebbero concretizzarsi, e allo scenario RCP 8.5 che rappresenta la traiettoria peggiore che si potrebbe verificare in assenza di cambiamenti significativi nelle politiche climatiche.

L'analisi per l'identificazione dei rischi climatici fisici si è basata su una metodologia strutturata, coerente con le principali normative e linee guida internazionali di riferimento.

I principali rischi climatici che potrebbero influenzare gli asset del Gruppo sono stati selezionati secondo una logica di rilevanza, classificandoli, in linea, tra l'altro, con le richieste della Tassonomia europea DNSH in:

- rischi fisici acuti, che includono eventi estremi come tempeste, esondazioni improvvise e incendi boschivi, per i quali l'impatto è stato calcolato in giorni di interruzione dell'attività o Business Interruption Days (BID);
- rischi fisici cronici, che rappresentano cambiamenti gradualmente nel clima, come la desertificazione, la siccità o la variazione delle precipitazioni.

L'analisi è stata condotta tenendo conto del rischio e della vulnerabilità per l'attività economica legata ai pericoli climatici fisici. A tale scopo è stata condotta anche un'analisi sulle coordinate geografiche degli asset principali, tra cui l'altitudine. Per la valutazione sono stati utilizzati dati forniti dal database IPCC ATLAS, dal progetto CORDEX-Copernicus e da dati di letteratura di fonti quali Nature o MDPI, ed è stato utilizzato un programma di analisi delle proiezioni climatiche di sette diversi modelli climatici. Il programma calcola la media delle proiezioni climatiche e le distribuzioni ai percentili del 25% e del 75%, specifiche per diverse aree geografiche, fornendo una simulazione della previsione dei cambiamenti climatici in diverse regioni da parte dei diversi scenari, con indicazione del valore medio delle previsioni, della variabilità attesa e delle incertezze collegate alle proiezioni climatiche fornite dai diversi modelli.

I risultati sono stati prioritizzati con la collaborazione dei referenti delle società del Gruppo che, anche sulla base della loro conoscenza di situazioni di rischio pregresse, hanno fornito ulteriori criteri specifici utili per la classificazione dei risultati:

- **area Acqua:** per le società operanti nel settore del Sistema Idrico Integrato, la prioritizzazione dei risultati è stata effettuata con criteri differenti per le diverse tipologie di impianti. Per gli impianti di depurazione si è adottato il criterio degli "abitanti equivalenti" serviti da ciascun impianto; per i sollevamenti fognari e idrici la prioritizzazione si è basata sui consumi energetici; per le fonti e i serbatoi è stato utilizzato il criterio della portata oraria, espressa in litri al secondo;
- **area Ambiente:** per le società operanti nel settore della gestione, trattamento e smaltimento dei rifiuti, sono state approfondite le analisi sugli asset di maggior rilievo economico, quali i termovalorizzatori, escludendo gli uffici;
- **area Produzione:** per gli asset di produzione di energia elettrica il criterio di prioritizzazione è stato stabilito in base alla tipologia di impianto: per i pannelli solari è stata utilizzata la produzione oraria; per le centrali idroelettriche che rappresentano un maggiore valore sia economico che produttivo, sono stati approfonditi tutti i risultati senza ulteriori criteri di selezione;

- **area Reti e illuminazione pubblica:** per la società areti, che gestisce la rete di distribuzione elettrica, il criterio adottato per valutare la rilevanza dei risultati si è basato sulla capacità di trasformazione annua di ciascuna cabina primaria.

ESRS E1-9 Nell'analisi, la stima degli impatti economici viene definita considerando due aspetti: la perdita di revenues associata ai BID (Business Interruption Days) e il danno all'asset; per l'esercizio in corso non è disponibile una quantificazione economica di dettaglio.

2.2.2 LE POLITICHE RELATIVE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

ESRS E1-2 Il tema dei cambiamenti climatici è d'importanza prioritaria per il Gruppo Acea, che s'impegna a individuare, valutare, gestire e, ove possibile, a ridurre gli impatti e i rischi generati dalle operazioni proprie o collegate agli attori della catena del valore, sia in termini di mitigazione che di adattamento.

A tale riguardo, nel corso degli anni, il Gruppo ha formalizzato e adottato una serie d'impegni. In particolare, nell'ambito del Codice Etico, sono definiti gli impegni relativi al cambiamento climatico nel più ampio tema della "Tutela e valorizzazione dell'ambiente", con l'obiettivo di definire una strategia di mitigazione e adattamento che comprenda interventi volti ad efficientare l'uso di energia, potenziare e sfruttare le fonti rinnovabili ed aumentare la resilienza delle infrastrutture. L'impegno del Gruppo nel contrasto ai cambiamenti climatici è confermato anche nella "Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità", in allineamento alla richiesta di inserire attenzione specifica sul tema in tutte le normative tecniche di gestione, espressa dallo standard setter ISO. Acea, inoltre, in quanto consapevole che gli impatti del cambiamento climatico possono incidere sulla tutela dei diritti umani, ha ribadito nella Policy sui Diritti Umani gli impegni per una gestione delle proprie attività utile a contenere il fenomeno.

Le politiche di Gruppo sono descritte nel paragrafo 1.6 del presente documento.

2.2.3 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

ESRS E1-4; ESRS 2 MDR-T In ottica di gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati al clima, il Gruppo ha formalizzato degli specifici obiettivi strategici, in linea con le politiche adottate, per concorrere alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici che sono inseriti nel Piano di Sostenibilità che declina, inoltre, le azioni e gli investimenti per le linee d'intervento sviluppate dalle società operative.



Linee di intervento ▼	Azione ▼	IRO ▼	Descrizione ▼
Opere strategiche acquedotti	▶ Opere Peschiera e Marcio ▶ Altre opere acquedotti	I	▶ Innovazione di processi industriali a supporto della transizione ecologica
		I	▶ Bassa resilienza di impianti, infrastrutture e reti agli effetti dei cambiamenti climatici
		R	▶ Danni a infrastrutture e siti produttivi a causa degli effetti del cambiamento climatico (esondazioni fluviali, tempeste)
Potenziamento rete elettrica	▶ Ampliamento rete ▶ Continuità rete ▶ Potenziamento cabine rete di media tensione	I	▶ Bassa resilienza di impianti, infrastrutture e reti agli effetti dei cambiamenti climatici
		R	▶ Danni a infrastrutture e siti produttivi a causa degli effetti del cambiamento climatico (esondazioni fluviali, tempeste)
Digitalizzazione	▶ Connettività a banda larga ▶ Smart Grid ▶ Business continuity ▶ Telecontrollo idrico fognario ▶ Telecontrollo reti	I	▶ Innovazione di processi industriali a supporto della transizione ecologica
		I	▶ Sviluppo di modelli energetici basati su elettrificazione dei consumi e produzione da fonti rinnovabili
Decarbonizzazione	▶ Fotovoltaico ▶ Idroelettrico ▶ Rinnovabili per autoconsumo ▶ Efficienza energetica ▶ Biometano ▶ Acquisto energia con G.O. ▶ Vendita energia con G.O. ▶ Impianti ESCO	O	▶ Crescente spinta verso le energie rinnovabili, con opportunità di business nel settore della produzione di energia verde
		I	▶ Sviluppo di modelli energetici basati su elettrificazione dei consumi e produzione da fonti rinnovabili
		I	▶ Riduzione dei consumi energetici grazie all'ottimizzazione dei processi industriali
		I	▶ Produzione di emissioni climateranti dirette, connesse all'utilizzo di fonti fossili e alla termovalorizzazione dei rifiuti, e indirette
		R	▶ Inasprimento della normativa connessa alla commercializzazione di prodotti e servizi a basso impatto ambientale (Direttiva Green Claims)

Con riferimento al rischio relativo a “Inasprimento/introduzione degli schemi di Carbon Pricing con effetti sui processi industriali”, si segnala che al momento Acea gestisce tale rischio adottando una strategia di acquisto delle quote di CO₂ in più fasi nel corso dell'anno, come descritto nel paragrafo delle Metriche relative ai cambiamenti climatici che segue.

ESRS 2 MDR-T, ESRS E1-3 Di seguito si riportano gli obiettivi e gli investimenti previsti nel Piano di Sostenibilità al 2028 e l'avanzamento delle azioni e dei relativi investimenti consuntivati al 31.12.2024, con riferimento alle linee d'intervento che concorrono alla gestione e mitigazione degli impatti e dei rischi e allo sviluppo delle opportunità rilevanti sul tema dei cambiamenti climatici. Per le azioni collegate a tali linee strategiche sono stati monitorati i soli capex, in quanto gli opex rappresentano un ordine di grandezza non significativo.

Linea di intervento ▼	Azione (società) ▼	Target @ 2028 ▼	Avanzamento target ▼	Consuntivo 2024 ▼	Baseline 2023 ▼	Capex 2028 (M€) ▼	Capex 2024 (M€) ▼
Opere strategiche acquedotti	▶ Opere Peschiera e Marcio (Acea Ato 2)	▶ Peschiera, completamento iter progettuale/ autorizzativo	 84%	-	-	1.266	133,6
		▶ Marcio, completamento lavori su 4 opere	 47%	-	-	-	-
	▶ Altre opere acquedotti (Acea Ato 2)	▶ Realizzazione 32 opere	 6%	2 opere completate, 5 in corso	-	129	20,5
Potenziamento rete elettrica	▶ Ampliamento rete (areti)	▶ 600 km predisposti per connessione nuovi carichi	 13%	80 km	-	167	33,3
	▶ Continuità rete (areti)	▶ Interventi su 240 km di rete BT e 840 km di rete MT	26% BT 15% MT	63 km BT 126 km MT	-	476	56,1
		▶ 285.000 utenti beneficiari	 16%	44.869 utenti	-	-	-
	▶ Potenziamento cabine rete di media tensione (areti)	▶ Interventi su 34 cabine primarie e 3.800 secondarie	38% primarie 77% secondarie	13 cabine primarie 2.929 cabine secondarie	-	100	34

Linea di intervento	Azione (società)	Target @ 2028	Avanzamento target	Consuntivo 2024	Baseline 2023	Capex 2028 (M€)	Capex 2024 (M€)
Digitalizzazione delle reti	► Connettività a banda larga (areti)	► 2 cabine primarie	50%	1 cabina primaria		16	5,2
		► 6.100 cabine secondarie	24%	1.463 cabine secondarie			
	► Smart Grid (areti)	► 333.000 abitanti equivalenti beneficiari	In corso	-	-	9	4,6
	► Business continuity (areti)	► 0 interruzioni presso la sala operativa	In corso	2 interruzioni	-	52	2,3
	► Telecontrollo rete (areti)	► 4.600 cabine BT	26%	603	581	92	20,1
		► 12.985 cabine MT	77%	1.334	8.667		
	► Telecontrollo idrico fognario (Acea Ato 2, Acea Ato 5, AdF)	► 2.193 impianti fognario-depurativi telecontrollati	64%	49	1.345	20	2
		► 3.206 impianti idropotabili telecontrollati	100%	1.830	2.141	19	3,8
Resilienza idrica	► Modellizzazione fabbisogni idrici (AdF)	► 24 Comuni coperti da Piano di approvvigionamento idrico	50%	3 Comuni	9 Comuni		
	► Modellizzazione degli acquiferi (Gori)	► Copertura totale di 5 acquiferi, 5 campi-pozzi e 2 sorgenti	In corso				
Decarbonizzazione	► Fotovoltaico (Acea Produzione)	► 870 MW realizzati e in gestione	29%	153,6 MW installati	101 MW in gestione	318	16,2
	► Rinnovabili per autoconsumo (Acea Ato 2, Gori, AdF, Acea Ambiente)	► 17 MW di fotovoltaico installato	6%	1 MW		14	0,7
	► Efficienza energetica (Acea Ato 2, Acea Ato 5, AdF, Gori, areti, Acea SpA)	► 42 GWh di energia risparmiata (vs 2023)	27%	11 GWh		157	14,8
	► Biometano (Acea Ato 2)	► 1,2 Mmc/anno prodotti	10%	0,12 Mmc		2	1,8
	► Acquisto energia con G.O. (Acea Energia)	► 0,5 TWh di energia green acquistata per anno	69%	0,3 TWh		-	
	► Vendita energia con G.O. (Acea Energia)	► 75% di energia green venduta	-	46%		-	
	► Impianti ESCO	► 40 MW installati presso clienti (FV e cogenerazione)	5%	-	2 MW	44	-
Biodiversità (estero)	► Arboles para el Merendon (Aguas de San Pedro)	► +350 mila alberi	24%	83.331			



ESRS E1-3; ESRS 2 Nel seguito si riporta una descrizione delle principali azioni implementate dalle società del Gruppo nel 2024, sintetizzate nella precedente tabella di monitoraggio di Piano.

Le opere strategiche previste dal Piano su tutte le aree, principalmente idrico e reti elettriche, concorrono all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici in quanto hanno lo scopo di aumentare la resilienza e la sicurezza delle infrastrutture e, conseguentemente, la loro capacità di reagire a e gestire fenomeni estremi minimizzando le interruzioni del servizio.

In particolare, Acea Ato 2, nel 2024, ha partecipato alla definizione della Strategia di Adattamento Climatico del Comune di Roma, alla quale contribuisce attraverso gli investimenti per l'incremento della resilienza e della sicurezza e il potenziamento dei sistemi idro-potabile e di depurazione, la creazione di una rete per la distribuzione dell'acqua reflua depurata per il riutilizzo per usi non potabili, e misure specifiche per la mitigazione dell'impatto delle ondate di calore e dell'aumento delle temperature, tra le quali l'estensione della rete di acqua potabile nelle piazze e spazi pubblici.

Tra gli interventi in corso si segnalano, principalmente:

- la prosecuzione dell'iter di progettazione e autorizzativo per la realizzazione del secondo tronco dell'acquedotto Peschiera-Marcio, una delle principali opere acquedottistiche d'Europa, che oggi garantisce l'approvvigionamento idrico all'80% dei romani con una disponibilità di acqua di altissima qualità e purezza. La seconda linea permetterà di incrementare la resilienza dell'infrastruttura e mettere in sicurezza la fornitura idrica della Capitale e di alcune aree dell'alto Lazio;
- l'avvio della realizzazione delle 4 opere strategiche sull'acquedotto del Marcio: acquedotto Marcio 1° lotto, adduttrice Ottavia Trionfale, 1ª fase del raddoppio dell'VIII Sifone, condotta Monte Castellone;
- l'avvio di 5 nuove opere strategiche per incrementare la resilienza e la sicurezza del sistema acquedottistico a servizio dell'ATO 2 Lazio Centrale e degli ATO limitrofi, in particolare: messa in sicurezza del Bunker Frascati, nuovo impianto di potabilizzazione a servizio del Centro Idrico Spolverino, interventi nel comune di Trevignano, collegamento tra Serbatoi Villa Parodi e Altipiani di Arcinazzo, e interconnessione presso Civitavecchia;
- gli interventi di potenziamento della rete elettrica per consentire la connessione di nuovi carichi e la generazione distribuita sulle reti elettriche e finalizzati alla mitigazione e/o alla prevenzione del rischio di disalimentazione degli utenti;
- il programma di digitalizzazione e telecontrollo delle reti elettriche per aumentare la flessibilità e la resilienza della rete. In particolare, con riferimento alla smart grid, sono state completate le attività per la creazione della piattaforma ADMS per la gestione della rete MT e BT ed è in corso lo sviluppo degli strumenti per la gestione della flessibilità energetica sulla rete di distribuzione elettrica per riequilibrare i carichi in situazioni di criticità di rete.

Nel 2024, inoltre, areti ha redatto il Piano di Resilienza, in conformità all'art. 77 del Testo Integrato della Qualità Elettrica (TIQE - Allegato A delibera 646/2015/R/eel e smi), che include gli interventi mirati a contenere la probabilità di disalimentazione a fronte dei principali fattori di rischio incidenti sulla rete. Nel piano sono riportati gli interventi finalizzati al miglioramento dell'indice di resilienza della rete elettrica di media e bassa tensione della città metropolitana di Roma Capitale. I principali fattori critici di rischio valutati nel Piano riguardano gli allagamenti dovuti a piogge particolarmente intense o a frane e alluvioni provocate da dissesto idrogeologico e le ondate di calore legate e prolungate periodi di siccità.

VETRATA FOTOVOLTAICA DEI MUSEI VATICANI

Nel 2024 Acea ha realizzato la nuova vetrata fotovoltaica del Cortile delle Corazze dei Musei Vaticani, per produrre energia rinnovabile con un importante valore estetico e funzionale. La sostituzione dei vetri esistenti con i nuovi vetri fotovoltaici ha permesso di realizzare una copertura che garantisce un isolamento termico e un effetto di ombreggiamento che aumentano in modo significativo la vivibilità degli spazi. Il lavoro, completato in soli 6 mesi, è stato condotto senza interrompere le attività del Museo e senza alcun intralcio ai visitatori. Oltre al Cortile delle Corazze, nel progetto è prevista anche la copertura con vetri fotovoltaici del magazzino della Vignaccia nei Giardini Vaticani, che verrà completata entro i primi mesi del 2025. Complessivamente, i due impianti prevedono la realizzazione di 350 kW di picco fotovoltaico per una produzione complessiva di circa 500 MWh di energia elettrica all'anno. L'intervento è stato completato con un nuovo impianto d'illuminazione per migliorare l'efficienza illuminotecnica del sito e con l'installazione di 20 punti di ricarica "veloci" su 10 colonnine e 2 punti di ricarica "ultra fast", su una ulteriore colonnina al lato dell'ingresso dell'Aula Paolo VI per incentivare la diffusione della mobilità elettrica.

Tra le azioni finalizzate alla mitigazione dei cambiamenti climatici rientrano gli investimenti in decarbonizzazione effettuati dalle società del Gruppo, in linea con le leve di decarbonizzazione previste dagli obiettivi SBTi. Tra le azioni del 2024 si segnalano:

- l'entrata in esercizio di nuovi impianti fotovoltaici di Acea Produzione principalmente nel Lazio (Licodia Eubea, Nepi, Bomarzo, Canino, Picinisco, Ferentino e Scurcola) per una potenza installata di 153,6 MW;
- la realizzazione degli interventi di upgrading degli impianti di biogas presso i depuratori di Roma Nord e Roma Est gestiti da Acea Ato 2 per la produzione di biometano, con completamento della certificazione della sostenibilità, in conformità al D.L. 7/8/2024 relativo ai biocombustibili;
- l'acquisto, nel 2024, di circa 0,34 TWh di energia elettrica con garanzia di origine (30% dei consumi di energia elettrica totali di Gruppo) per i consumi di Acea Ato 2, Ambiente, Acea Innovation, Serplast, AdF, Geal, Nuove Acque, Orvieto Ambiente;
- la vendita a clienti finali, da parte di Acea Energia, di circa 2,5 TWh di energia elettrica G.O. (46% del totale di energia elettrica venduta), e la compensazione delle emissioni di CO₂ relative ai quantitativi di gas metano distribuiti e venduti nell'anno con l'acquisto di crediti di carbonio volontari, come riportato nel paragrafo che segue;
- l'implementazione del programma degli interventi di efficienza energetica presso le sedi e gli impianti delle società del Gruppo per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni collegate. In particolare, la società areti concorre all'obiettivo tramite gli interventi di riduzione delle perdite tecniche di energia per adeguamento agli standard delle tensioni nominali delle reti AT, MT e BT ed ottimizzazione dell'assetto di rete MT (anche grazie all'impiego di trasformatori MT/BT a bassissime perdite).

Relativamente alle società estere, si segnala l'intervento realizzato da Aguas de San Pedro in Honduras, dove prosegue l'intervento di riforestazione nell'area del Merendon che porterà a circa 1 milione e mezzo di alberi da frutto piantati al 2028, con un conseguente beneficio per le comunità locali legate anche alle opportunità di impiego. Questo progetto mira a ridurre i danni ambientali causati dalla deforestazione attraverso pratiche agroforestali e di educazione ambientale. Ad oggi, sono stati piantati 1.200.000 alberi, contribuendo alla cattura delle emissioni di CO₂, alla conservazione della biodiversità e alla protezione degli ecosistemi.

ESRS 2 MDR-T Le azioni inserite in Piano nella linea di intervento Decarbonizzazione concorrono al raggiungimento degli obiettivi validati da SBTi al 2032 (rispetto all'anno base 2020), e già descritti nella strategia relativa ai cambiamenti climatici:

- **Scope 1:** ridurre del 56% l'intensità delle emissioni dirette per unità di energia prodotta rispetto al valore dell'anno base (pari a 0,71 tCO₂e/MWh);
- **Scope 2:** ridurre del 32% le emissioni indirette legate ai prelievi di energia dalla rete rispetto al valore dell'anno base (pari a 301.649 tCO₂e);
- **Scope 3:** ridurre del 30% le emissioni indirette legate alla vendita e distribuzione di gas metano rispetto al valore dell'anno base (pari a 439.514 tCO₂e);
- **Scope 1+3:** ridurre del 56% l'intensità delle emissioni indirette legate alla produzione e vendita di energia elettrica rispetto al valore dell'anno base (pari a 0,42 tCO₂e/MWh).

Il monitoraggio delle performance del primo triennio di SBTi, pubblicato sul sito Acea come richiesto da SBTi, ha mostrato significativi progressi nel raggiungimento degli obiettivi per la riduzione delle emissioni dirette e di quelle legate alla vendita di energia elettrica. Le emissioni legate ai prelievi di energia elettrica saranno ridotte nei prossimi anni grazie agli interventi di efficienza energetica e al maggior ricorso all'acquisto di energia con Garanzia di Origine, mentre le emissioni legate al gas metano si ridurranno nella seconda parte del periodo, grazie anche alla progressiva elettrificazione dei consumi in Italia, come già previsto in fase di definizione dei target. Nel complesso, le azioni di decarbonizzazione messe in atto dalle diverse società del Gruppo che concorrono agli obiettivi SBTi hanno comportato investimenti per 33,5 milioni di euro totali.

2.2.4 METRICHE RELATIVE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

ESRS E1-5 Consumi energetici

I consumi totali di energia del Gruppo nel 2024 sono stati pari a circa 3,560 GWh di cui il 37% da fonti rinnovabili. Della quota non rinnovabile, circa il 20% è legato al consumo di metano, utilizzato principalmente per i processi di produzione di energia elettrica e per il riscaldamento, mentre il 36% è collegato al Combustibile Solido Secondario (CSS) e al pulper per i processi di termovalorizzazione degli impianti di San Vittore del Lazio e Terni. I consumi di energia elettrica, pari a circa 1 TWh, di cui circa il 35% acquistato da fonti rinnovabili certificate con G.O., sono riconducibili principalmente ai processi di prelievo e distribuzione di acqua potabile e non potabile, ai sistemi di depurazione e ai consumi degli impianti e delle sedi. Con riferimento alle voci Altro, si specifica che: il dato compreso nei consumi rinnovabili (8 MWh) si riferisce al carburante biodiesel per autotrazione utilizzato da Acea Molise; il dato compreso nei consumi rinnovabili acquistati (6 MWh) si riferisce al consumo da fonte rinnovabile idroelettrica acquistata e consumata da parte del Consorzio Agua Azul; il dato in Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata (4.927 MWh) rappresenta prevalentemente l'autoconsumo delle centrali idroelettriche di Acea Produzione.

ESRS E1-5 Metodologia di misura, calcolo e/o stima

I dati relativi ai consumi di combustibili utilizzati per il funzionamento degli impianti e per il riscaldamento degli ambienti (es. metano, gasolio e benzina) vengono misurati tramite contatori in loco con incertezze che variano da $\pm 0,5\%$ a $\pm 2\%$. I consumi di biogas, fotovoltaico e CSS/pulper di cartiera sono provenienti da misurazioni (con incertezza pari al $\pm 1\%$). I dati relativi all'energia elettrica, termica e frigorifera consumata presso gli impianti del Gruppo e utilizzata, ad esempio, per gli impianti di sollevamento dell'acqua, sono misurati tramite lettura dei contatori con incertezza del $\pm 1\%$. I consumi di energia elettrica degli uffici delle sedi aziendali sono rilevati tramite lettura delle bollette fornite da Acea Energia. Per quanto riguarda i consumi energetici dell'area Ambiente, di Acea Molise e di Gesesa, i dati relativi al mese di dicembre sono stimati in base al dato storico. La quantità di carburante utilizzato per il parco autoveicoli delle società del Gruppo proviene da carte carburante che registrano ogni rifornimento effettuato.


ESRS E1-5 Consumo totale di energia espresso in MWh

ESRS_E1-5	Tipo di fonti	31/12/2024
		MWh
	Metano - Gas Naturale	419.929
	Gasolio - Diesel	67.989
	GPL	447
	Benzina	11.940
	CSS - quota non rinnovabile	808.180
	Energia elettrica	675.252
	Energia termica	71
	Energia frigorifera	35
	Perdite di rete tecniche	279.070
	Fonti non rinnovabili	2.262.913
	Consumo di carburante per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa	Biogas autoconsumato in discarica (incluso biogas bruciato in torcia) 78.708
		Biogas autoconsumato in impianto di digestione (incluso biogas bruciato in torcia) 79.704
		CSS - quota rinnovabile 798.543
		Altro 8
	Totale	956.963
	Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili.	Energia elettrica G.O. 344.996
		Energia termica - Rinnovabile 3.856
		Fotovoltaico 2.355
		Altro 6
	Totale	351.213
	Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata	Fotovoltaico 2.298
		Altro 4.927
	Totale	7.224
	Fonti rinnovabili	1.315.400

ESRS E1-5 Dettaglio tipologia di fonte rispetto al consumo totale

ESRS_E1-5	31/12/2024
	Percentuale
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	63 %
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0 %
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	37 %

ESRS E1-5 Dettaglio consumi di energia da fonti fossili in settori ad alto impatto climatico

	31/12/2024
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	0
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	80.301
Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	419.929
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	808.180
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	888.245

ESRS E1-5 Tasso di intensità energetica

Il tasso di intensità energetica per i settori ad alto impatto climatico del Gruppo è pari a 0,0006 MWh/€. Il tasso rappresenta il rapporto tra il consumo energetico espresso in MWh e i ricavi netti consolidati dei settori ad alto impatto. I settori considerati nel calcolo, secondo la classificazione NACE definita nel regolamento delegato (UE) 2022/1288 sono: D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, E - fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento ed F - costruzioni.

I ricavi corrispondenti a tali settori, pari a 3.660.861 mila €, rappresentano parte dei ricavi netti totali di Gruppo presenti nel documento "note al Conto Economico Consolidato".

I consumi energetici lungo la catena di fornitura

Acea svolge una costante attività di sensibilizzazione e di monitoraggio della propria supply chain rispetto ai temi ambientali ed in particolare energetici, tramite uno specifico questionario, sottoposto ad un panel rappresentativo di fornitori. Inoltre, nell'ambito del questionario è prevista anche una specifica sezione relativa ai prelievi idrici, suddivisi per usi di processo e civili, con l'obiettivo di promuovere la consapevolezza dei fornitori rispetto all'uso della risorsa idrica.

Nel 2024 il questionario è stato completato da 47 fornitori (sui 100 invitati) che rappresentano il 42% della spesa complessiva per beni/servizi e lavori, con indicazione dei dati relativi a: consumi di combustibili, energia elettrica, carburanti e gas refrigeranti.

I consumi energetici complessivi della catena di fornitura sono stati quindi stimati parametrando i consumi indicati nel questionario rispetto al totale degli acquisti dell'anno, per un valore complessivo pari 95.389 MWh.

ESRS E1-5 Produzione di energia

Tramite le aree Produzione e Ambiente, il Gruppo produce energia elettrica, per un totale di circa 982 GWh. Oltre il 60% (circa 600 GWh) proviene da fonti rinnovabili, principalmente da impianti

idroelettrici (52% della quota rinnovabile) e da termovalorizzazione da pulper di cartiera e CSS (25%) presso i due impianti di San Vittore del Lazio e Terni, nonché da fotovoltaico (10%). La produzione per fotovoltaico comprende l'energia utilizzata in autoconsumo. La produzione non rinnovabile è legata agli impianti termoelettrici, tra cui principalmente la centrale di cogenerazione ad alto rendimento di Tor di Valle alimentata a gas metano, e alla quota non rinnovabile legata alla termovalorizzazione dei rifiuti gestita da Acea Ambiente.

Nel 2024 Acea dispone complessivamente del seguente parco di impianti di produzione di energia elettrica:

- 8 centrali idroelettriche, localizzate nelle regioni Lazio, Abruzzo e Umbria, per complessivi 124,2 MW;
- 2 centrali termoelettriche ubicate nel territorio del Comune di Roma: Montemartini (78,3 MW) e Tor Di Valle (28,5 MW) per 106,8 MW complessivi di potenza installata;
- un parco fotovoltaico di potenza complessiva pari a circa 170 MW, di cui 153,6 MW in esercizio al 2024;
- 2 termovalorizzatori, presso San Vittore del Lazio e Terni, per un totale di potenza elettrica lorda disponibile pari a circa 62,5 MW.

Inoltre, l'area Ambiente produce energia elettrica dal biogas ricavato dal processo di digestione anaerobica presso il polo tecnologico di Orvieto Ambiente, i siti gestiti da Deco ed Ecologica Sangro e gli impianti di compostaggio di Aprilia e Monterotondo Marittimo di Acea Ambiente. Il dato Altro nella produzione di energia da fonti rinnovabili si riferisce al biometano prodotto da Acea Ato 2.

ESRS E1-6 Metodologia di misura, calcolo e/o stima

L'energia generata dagli impianti è misurata tramite i misuratori installati in loco, con incertezze che variano tra $\pm 0,5\%$ e $\pm 5\%$ in base alla tipologia di energia prodotta. A titolo esemplificativo, il dato relativo all'energia termica prodotta nell'impianto di cogenerazione di Tor di Valle è misurato in corrispondenza delle tubazioni di mandata dei generatori con incertezza del $\pm 2\%$.

ESRS E1-5 Produzione di energia da fonti rinnovabili

ESRS_E1-5	31/12/2024
	MWh
Energia idroelettrica	313.735
Energia fotovoltaica	59.514
Biogas	76.658
CSS/Pulper - Quota rinnovabile	147.595
Altro	1.260
Produzione di energia da fonti rinnovabili	598.762

Considerando anche la produzione di energia fotovoltaica degli impianti in gestione delle società consolidate a patrimonio netto, la produzione totale è circa 173 GWh.

ESRS E1-5 Produzione di energia da fonti non rinnovabili

ESRS_E1-5	31/12/2024
	MWh
Energia termoelettrica - da fonti non rinnovabili	132.879
Energia termica - da fonti non rinnovabili	101.214
CSS/Pulper - Quota non rinnovabile	148.742
Produzione di energia da fonti non rinnovabili	382.835



ESRS E1-6 Emissioni climalteranti

Le emissioni di gas climalteranti vengono quantificate secondo le linee guida del GHG Protocol classificandole tra dirette (Scope 1) ed indirette (Scope 2 e Scope 3). Con riferimento allo Scope 3, si evidenzia che nella tabella che segue sono riportate solo le cate-

gorie rilevanti per il Gruppo, ovvero: beni e servizi acquistati, beni strumentali, attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2), viaggi d'affari, uso dei prodotti venduti, investimenti. Di seguito si riporta la tabella con le emissioni classificate rispetto agli obiettivi SBTi e al perimetro CSRD.

ESRS E1-6 Emissioni lorde Scope 1, Scope 2, Scope 3

	Retrospectiva				Traguardi e anno obiettivo			
	SBT 2020	SBT 2023	CSRD 2024	%N/N-1	2025	2030	2032	Obiettivo % annuale / anno base
Emissioni di Scope 1 (tCO₂e)								
Emissioni Scope 1	428.043	372.227	398.813	NA	NA	NA	NA	NA
% di emissioni Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%) (*)	39%	14%	13,4	NA	NA	NA	NA	NA
Emissioni di Scope 2 (tCO₂e)								
Emissioni scope 2 location-based	396.740	343.543	410.891	NA	NA	NA	NA	NA
Emissioni scope 2 market-based (tCO ₂)	301.649	305.888	421.755	NA	NA	NA	205.121	NA
Emissioni di Scope 3 (tCO₂e)								
Emissioni indirette totali Scope 3	3.523.006	NA	2.306.415	NA	NA	NA	NA	NA
1 Beni e servizi acquistati	9.713	NA	20.745	NA	NA	NA	NA	NA
2 Beni strumentali	1.929	NA	4.517	NA	NA	NA	NA	NA
3 Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	2.850.252	1.682.901	1.537.403	NA	NA	NA	NA	NA
4 Trasporto e distribuzione a monte	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
5 Rifiuti generati nel corso delle operazioni	91.108	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
6 Viaggi d'affari	46	NA	336	NA	NA	NA	NA	NA
7 Pendolarismo dei dipendenti	1.937	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
8 Attivi in leasing a monte	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
9 Trasporto a valle	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
10 Trasformazione dei prodotti venduti	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
11 Uso dei prodotti venduti	439.514	680.241	697.006	NA	NA	NA	307.660	NA
12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
13 Attivi in leasing a valle	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
14 Franchising	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
15 Investimenti	129.047	NA	46.408	NA	NA	NA	NA	NA

Le emissioni dirette di Scope 1 provengono principalmente dai due termovalorizzatori gestiti dall'area Ambiente e dalle centrali termoelettriche. Le emissioni di Scope 1 sono calcolate a partire dai consumi energetici moltiplicati per i fattori di emissione specifici (coefficienti Defra 2024) e comprendono inoltre i contributi derivanti da alcuni processi dell'area Ambiente (compostaggio, trattamento e smaltimento rifiuti liquidi), dall'essiccazione dei fanghi presso i depuratori,

dai consumi dei mezzi a benzina e diesel, dalle perdite di esafluoruro di zolfo (SF₆) che possono verificarsi presso gli impianti di areti e di Acea Produzione, dal riscaldamento delle sedi e dalle perdite/rabbocchi di gas freon dai condizionatori. Nel 2024 le emissioni biogeniche, calcolate dai consumi per i coefficienti Defra 2024, sono pari a circa 290.000 tonnellate di CO₂e e derivano, principalmente, dagli impianti di produzione energetica dell'area Ambiente.

Sono soggetti all'Emission Trading Scheme (ETS) soltanto le centrali termoelettriche (Montemartini e Tor di Valle) gestite da Acea Produzione. Nel 2024 i volumi di emissioni inseriti nel sistema EU-ETS sono stati pari a 53.450 tonnellate, il 13% del totale di Scope 1.

Le emissioni indirette di Scope 2 sono dovute ai prelievi di energia elettrica legati alla copertura dei fabbisogni degli impianti e sedi del Gruppo, ai consumi per l'illuminazione pubblica e alle perdite tecniche della rete elettrica che sono pari a 83.721 t CO₂e (calcolate utilizzando il fattore location-based). Per il calcolo location-based è stato utilizzato il coefficiente Ispra 2024 pari a 0,3 tCO₂/MWh, per il calcolo market-based è stato utilizzato il coefficiente AIB-residual mix pari a 0,5 tCO₂/MWh.

Le emissioni di Scope 3 sono calcolate sul perimetro della CSRD, e sono principalmente legate alla vendita di energia elettrica (67%) e alla distribuzione e vendita di gas metano (31%), in relazione alle seguenti attività svolte nel 2024:

- le società attive nel comparto commerciale che si occupano della vendita di energia e gas Acea Energia e Umbria Energy hanno immesso sul mercato 5.573 GWh di energia elettrica (sia sul Mercato Libero che sul Mercato Tutelato), con una quota del 46% venduta con Garanzia d'Origine, e pertanto non responsabile di emissioni climalteranti;
- il gas metano venduto dalle stesse società del comparto commerciale ammonta a 217.963.737 smc;
- le società Adistribuzione e Notaresco hanno distribuito 96.382.124 smc di gas metano (il 97% distribuito da Adistribuzione).

Nella categoria investimenti sono indicate le emissioni delle società partecipate e non consolidate.

Ogni voce viene calcolata secondo una metodologia specifica, in linea con il GHG Protocol:

- le emissioni delle categorie di Beni strumentali e Beni e servizi acquistati sono calcolate utilizzando i dati di consumo stimati per il parco fornitori normalizzando i dati indicati nei questionari raccolti (Hybrid method);
- le emissioni delle attività legate ai combustibili e all'energia sono calcolate considerando l'energia elettrica venduta per il coefficiente market-based (AIB-residual mix 2024) (Average data method);
- le emissioni derivanti dai Viaggi di affari sono state fornite dall'agenzia di viaggi indipendente che le ha calcolate dai dati delle distanze per i relativi coefficienti emissivi (Distance-based method);
- le emissioni dall'Utilizzo dei prodotti venduti sono state calcolate considerando il gas venduto e distribuito dal Gruppo, moltiplicato per il coefficiente emissivo del Defra (Average data method);
- le emissioni da Investimenti sono state calcolate considerando le emissioni Scope 1 e Scope 2 delle società del Gruppo che non rientrano nel perimetro di rendicontazione CSRD né nella catena del valore (Investment method).

Intensità emissiva

L'intensità emissiva è calcolata come il rapporto tra le emissioni totali di Gruppo e i ricavi consolidati, per i quali si rinvia alla relativa voce nelle note al conto economico consolidato del Gruppo.

ESRS E1-6 Intensità emissiva

ESRS_E1-6	31/12/2024
Intensità delle emissioni di GES, location based (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti)	0,00073 t CO ₂ /€
Intensità delle emissioni di GES, market based (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti)	0,00073 t CO ₂ /€

ESRS E1-7 Compensazione delle emissioni

L'impegno di Acea di contrasto al cambiamento climatico si concretizza anche tramite la partecipazione a progetti di compensazione volontaria, in particolare con l'acquisto di crediti di carbonio certificati per compensare la quantità di gas metano venduta sul mercato.

I crediti di carbonio acquistati per il 2024 hanno contribuito al finanziamento di progetti di mitigazione in Cambogia e Vietnam con benefici concreti per le comunità locali, per un totale di 407 mila crediti:

- Southern Cardamom REDD+ in Cambogia, proteggerà una parte fondamentale dell'ecosistema della foresta pluviale dei Monti Cardamomo, uno dei 200 luoghi più importanti per la conservazione della biodiversità sul pianeta; il progetto sosterrà una trentina di villaggi offrendo nuove e sostenibili opportunità di sostentamento a oltre 17 mila persone, anche con ulteriori attività relative alla sicurezza alimentare, all'educazione sanitaria e alla consapevolezza ambientale.

- Dak Psi 3 and 4 Hydropower Project in Vietnam, costruzione e gestione di un progetto idroelettrico ad acqua fluente con una capacità installata totale di 45 MW da due cascate in una delle zone più povere del Vietnam. Il progetto avrà impatti positivi sull'ambiente e sulle comunità locali e aiuterà a ridurre la dipendenza del Vietnam dalle importazioni di elettricità.

La quantità totale di crediti di carbonio verificate, riconosciute e cancellate dai due progetti sono le seguenti:

- Southern Cardamom REDD+ - Cambogia - 10.000 crediti;
 - Dak Psi 3 and 4 Hydropower Project - Vietnam - 397.000 crediti.
- In sintesi sono stati cancellati nell'anno crediti per 407.000 t CO₂e attraverso progetti di riduzione certificati Verified Carbon Standard (VCS) e sviluppati fuori dall'Unione europea. Non è stato utilizzato nessun progetto di assorbimento, e al momento non sono disponibili informazioni relativamente agli eventuali crediti di cui si prevede la cancellazione in futuro.



ESRS E1-8 Prezzo interno di fissazione del carbonio

Il prezzo interno di carbonio è utilizzato per attribuire un valore economico alle emissioni di anidride carbonica. Questo prezzo interno aiuta l'azienda a integrare i costi delle emissioni nelle decisioni di investimento e gestione, incentivando la riduzione delle emissioni e sostenendo la transizione verso un'economia a basse emissioni di anidride carbonica.

Acea Produzione, unica società del Gruppo obbligata dal mercato EU-ETS, acquista quote di CO₂ da Acea Energia, che a sua volta si approvvigiona nel corso dell'anno da controparti esterne, al fine di diversificare il prezzo di acquisto, acquistando contestualmente alla

vendita di energia elettrica, con una strategia che permette di diminuire il rischio prezzo e non compromettere la marginalità derivante dal business gestito. Il prezzo viene stimato in fase di definizione del budget sulla base degli scenari di mercato acquisiti da primarie società di rating che si occupano di previsioni e modellazioni di mercato e viene utilizzato anche nelle analisi dei rischi climatici secondo il sistema ISSB - TCFD, a cui Acea Produzione partecipa insieme alle altre società del Gruppo, per la valorizzazione del rischio di transizione Carbon Pricing (EU-ETS). Per il 2024, il prezzo stimato utilizzato nelle previsioni e negli scenari è stato pari a 80 €/t, rispetto al prezzo medio finale a consuntivo pari a 63,7 €/t.

2.3 INQUINAMENTO ESRS E2

ESRS E2; ESRS 2 IRO-1 Le principali attività del Gruppo Acea che possono generare impatti legati all'inquinamento includono la gestione dei rifiuti, la produzione di energia elettrica, la gestione delle risorse idriche e la distribuzione dell'energia, tutte attività che, se non gestite correttamente, potrebbero influire sull'ambiente e sugli ecosistemi circostanti.

Gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'inquinamento sono stati identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza con un processo che

copre l'intera catena del valore del Gruppo e coinvolge attivamente gli stakeholder interni ed esterni, come descritto in dettaglio nelle Informazioni Generali al paragrafo 1.5. A riprova dell'impegno del Gruppo in merito alle tematiche legate all'inquinamento, Acea comunica costantemente anche con le istituzioni e comuni locali. Nello specifico, l'analisi ha valutato gli effetti dell'operatività delle società del Gruppo rispetto all'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua, anche con riferimento alle microplastiche e alle sostanze pericolose.

Impatti Rischi e Opportunità Inquinamento

Subtopic	Sub-subtopic	IRO	Descrizione	Positivo/Negativo Attuale/Potenziale	Orizzonte temporale	Value chain
Inquinamento dell'acqua		I impatto	Danni alla salute umana e agli ecosistemi a causa della presenza di inquinanti nell'acqua (inquinanti emergenti, microplastiche, ecc.)		 breve	• own operations
Sostanze preoccupanti		I impatto	Impatti ambientali derivanti dall'uso di chemical nei processi industriali del Gruppo		 lungo	• own operations
Inquinamento dell'aria		I impatto	Danni alla salute umana a causa delle emissioni nocive in atmosfera di siti e impianti		 breve	• own operations
Inquinamento del suolo		R rischio	Rischio connesso alle contestazioni di reati ambientali da parte delle autorità competenti per non conformità al Testo Unico Ambientale		 medio	• own operations
Inquinamento dell'acqua		O opportunità	Sviluppo di tecnologie di controllo del processo di contenimento degli inquinanti		 medio	• own operations

+ Impatto positivo; - Impatto negativo; ○ Effettivo; ◌ Potenziale

2.3.1 LE POLITICHE RELATIVE ALL'INQUINAMENTO

ESRS E2-1; ESRS 2 MDR-T Per rafforzare il proprio impegno nella prevenzione e nel controllo dell'inquinamento, il Gruppo Acea ha definito specifici obiettivi strategici ed implementato, nel corso degli anni, una serie di politiche mirate a individuare, valutare, gestire e, se possibile, mitigare i propri impatti e rischi rilevanti connessi a tale tematica. A tale proposito, nel Codice Etico il Gruppo sottolinea l'impegno nella tutela ambientale attraverso la prevenzione dell'inquinamento e la minimizzazione dei rischi e degli impatti ambientali. Tale impegno è anche declinato nella Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità attraverso la quale il Gruppo definisce la protezione dell'ambiente naturale come priorità. In ottica di miglioramento costante, inoltre, Acea s'impegna a definire, perseguire e monitorare obiettivi ambientali specifici, tenendo conto del contesto di riferimento, e a identificare azioni e linee d'intervento per accrescere le proprie prestazioni ambientali. I Piani per la gestione delle emergenze delle società operative in ambito idrico, energetico ed ambientale definiscono le condizioni che pregiudicano la conti-

nuità e la qualità dei servizi erogati, classificano i livelli di emergenza, descrivono le misure preventive e di rimedio per tipologie di imprevisto, tra cui l'inquinamento e la salvaguardia dell'ambiente, individuando gli interventi volti a limitare contaminazioni delle matrici ambientali (aria, acqua, suolo).

Acea, infine, chiede ai propri fornitori la condivisione degli impegni a favore della tutela dell'ambiente, anche con riferimento alla minimizzazione dei rifiuti prodotti e alla messa in atto di strategie per l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e per la riduzione degli eventuali impatti negativi diretti e indiretti sull'ambiente. Le politiche di Gruppo sono descritte nel paragrafo 1.5 del presente documento.

2.3.2 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI ALL'INQUINAMENTO

ESRS 2 MDR-T; ESRS E2-3 In ottica di gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento, il Gruppo ha formalizzato degli specifici obiettivi strategici inseriti nel Piano di Sostenibilità.

Linee di intervento ▼	Azione ▼	IRO ▼	Descrizione ▼
Qualità dell'acqua	▶ Qualità acqua depurata ▶ Qualità acqua potabile ▶ Monitoraggio PFAS, MOE, microplastiche in acqua	I I O	▶ Danni alla salute umana e agli ecosistemi a causa della presenza di inquinanti nell'acqua (inquinanti emergenti, microplastiche, ecc.) ▶ Impatti ambientali derivanti dall'uso di chemical nei processi industriali del Gruppo ▶ Sviluppo di tecnologie di controllo del processo di contenimento degli inquinanti
Innovazione sul territorio	▶ Riduzione emissioni odorigene	R	▶ Rischio connesso alle contestazioni di reati ambientali da parte delle autorità competenti per non conformità al Testo Unico Ambientale

Con riferimento all'impatto "Danni alla salute umana a causa delle emissioni nocive in atmosfera di siti e impianti" si ricorda che le società del Gruppo, in particolare dell'Area Ambiente, lavorano costantemente per ridurre le emissioni inquinanti dei propri impianti e hanno in esercizio sistemi di monitoraggio continuo delle emissioni, anche con la finalità di gestire e minimizzare il "Rischio connesso alle contestazioni di reati ambientali da parte delle autorità competenti per non conformità al Testo Unico Ambientale".

Di seguito si riportano gli obiettivi e gli investimenti previsti nel Piano e l'avanzamento delle azioni e dei relativi investimenti al 31.12.2024, con riferimento alle linee d'intervento che concorrono alla gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti sul tema dell'inquinamento. Per le azioni collegate a tali linee strategiche sono stati monitorati i soli capex, in quanto gli opex rappresentano un ordine di grandezza non significativo.



Linea di intervento ▼	Azione (società) ▼	Target @ 2028 ▼	Avanzamento target ▼	Consuntivo 2024 ▼	Baseline 2023 ▼	Capex 2028 (M€) ▼	Capex 2024 (M€) ▼
Qualità dell'acqua	► Miglioramento qualità acqua depurata (Acea Ato 2)	► Riduzione campioni non conformi/totale campioni analizzati (ind. ARERA M6)	-	7,77%	9,6%	165	54,3
	► Miglioramento qualità acqua depurata (AdF)	► Riduzione campioni non conformi/totale campioni analizzati (ind. ARERA M6)	-	5,26%	11,28%	12,3	2,2
	► Qualità acqua depurata (Gori)	► Riduzione solidi sospesi totali al 91%	-	93%	-	50	0,02
	► Qualità acqua potabile (AdF)	► Miglioramento qualità acqua erogata (ind. ARERA M3)	-	4,68%	5,94%	3	0,6
		► Estensione Water Safety Plan al totale delle zone coperte (265 zone)	 44%	5 zone	112 zone	-	-
	Monitoraggio dell'acqua (Acea Infrastructure)	► 55 parametri di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) e microinquinanti organici emergenti (MOE) in acqua	 69%	8 parametri	30 parametri	-	-
		► 50 monitoraggi/anno delle microplastiche in acqua	 40%	20 monitoraggi	10 monitoraggi	-	-
Innovazione sul territorio	Riduzione emissioni odorigene (Acea Infrastructure)	► Potenziamento controlli: 7 tecnologie di controllo, 30 specie odorigene, 12 recettori	 57%	1 tecnologia 12 specie 6 recettori	2 tecnologie 5 specie 2 recettori	0,5	0,2

ESRS E2-2; ESRS 2 MDR-T; ESRS 2 MDR-A In generale tutte le società del Gruppo nei diversi business perseguono il miglioramento continuo dei processi e delle risorse impiegate per ridurre l'impatto ambientale, incluso l'inquinamento di acqua, aria e suolo. Tutti gli impianti dispongono delle principali certificazioni ambientali (in linea con le ISO 9001, 14001, 45001, 50001) e gli impianti dell'area Ambiente sono certificati EMAS, ad attestazione del costante impegno verso la sostenibilità e la riduzione dell'impatto ambientale, principalmente in termini di ottimizzazione dell'efficienza energetica e minimizzazione delle emissioni nocive.

Tra le principali azioni implementate dalle società del Gruppo nel 2024 si segnalano gli interventi di miglioramento della qualità dell'acqua:

- gli interventi di Acea Ato 2 e AdF per il miglioramento dell'acqua depurata, misurata tramite l'indicatore M6 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). L'indicatore M6 misura la qualità dell'acqua depurata, essendo definito come il tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata;
- gli interventi ai AdF per il miglioramento dell'acqua depurata, misurata tramite l'indicatore M3 di ARERA che misura la qualità dell'acqua erogata. Questo indicatore valuta l'adeguatezza della qualità dell'acqua destinata al consumo umano tenendo conto di vari parametri, come l'incidenza delle ordinanze di non potabilità e il tasso di campioni interni non conformi. AdF, ad esempio, ha in corso un programma di estensione dei Water Safety Plan a tutte le aree fornite (Water Safety Zone -WSZ) per migliorare la qualità dell'acqua potabile erogata. Le altre società dell'area hanno già definito i Water Safety Plan in anticipo sulle scadenze indicate dalle normative di riferimento;
- le attività per l'ampliamento dello spettro delle analisi condotte per migliorare la capacità di monitoraggio di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), Microinquinanti Organici Emergenti (MOE) e Microplastiche (MP) in acqua. Nel 2024 sono stati validati da Acea Infrastrutture otto metodi di prova integrativi per componenti farmaceutici da ricercare nelle acque reflue, con specifica attenzione agli antibiotici, e sono state condotte le campagne di monitoraggio sul fiume Tevere;
- lo sviluppo delle attività da parte di Acea Infrastrutture per l'ampliamento della capacità di monitoraggio degli odori tramite l'adozione di tecnologie di controllo per un maggior numero di specie odorigene e recettori, con un impatto rilevante sulle comunità nelle aree circostanti gli impianti del Gruppo.

Si segnala inoltre che i siti dell'area Ambiente hanno implementato una serie d'interventi sugli impianti per ridurre l'inquinamento: completamento del revamping della linea di trattamento dei fumi presso il termovalorizzatore di Terni; interventi per il controllo e la riduzione dei percolamenti accidentali per i siti di compostaggio e installazione di bacini di contenimento per limitare gli sversamenti; realizzazione di coperture e impermeabilizzazioni per la riduzione delle emissioni odorigene; efficientamento dei mezzi della flotta aziendale, con la riduzione delle emissioni e dell'inquinamento in atmosfera.

Infine, areti ha proseguito nel 2024 la sperimentazione per l'utilizzo di olio dielettrico vegetale nei trasformatori, in sostituzione dell'olio tradizionale, per ridurre eventuali sversamenti nocivi per l'ambiente.

2.3.3 METRICHE RELATIVE ALL'INQUINAMENTO

ESRS E2-4; ESRS E2-5 Fermo restando quanto illustrato nelle politiche relative all'inquinamento e le azioni che le società del Gruppo mettono in campo, in particolare presso gli impianti, con l'obiettivo di ridurre eventuali emissioni di inquinanti, si rappresentano nel seguito le quantità rilevate nel 2024, per ciascun inquinante previsto dallo standard, distinguendo per comparto aria, acqua e suolo.

Nel 2024 le emissioni in aria vengono rendicontate solo dalle società facenti parte dell'area Ambiente e Produzione, in quanto il business acqua non ha emissioni oltre soglia da rendicontare. Le emissioni in acqua sono rendicontate principalmente dalle società che gestiscono i sistemi idrici integrati, in caso di valori sopra soglia. In tal senso, Acea Ato 2 ha preso in considerazione i 4 impianti con più di 100.000 abitanti equivalenti (Roma Nord, Roma Est, Roma Sud, Ostia), che sono 7 per Gori (Angri, Area Nolana, Nocera Superiore, Scafati, Mercato San Severino, Foce Sarno, Punta Gradelle). Nel 2024 le emissioni di inquinanti al suolo risultano pari a zero, non sono stati rilevati casi di sversamenti e non sono state utilizzate o generate microplastiche.

ESRS E2-4 Metodologia di misurazione e calcolo

Le emissioni in acqua riferite all'area Acqua fanno riferimento al flusso informativo già esistente e consolidato verso il Ministero vigilante relativo all'E-PRTR (European Pollutant Release and Transfer Register), essendo tra l'altro le soglie previste dalla CSRD congruenti con quelle dell'E-PRTR stesso (DPR 157/2011). I valori riportati per ogni impianto derivano da un valore medio di concentrazione (mg/l) moltiplicato per la portata media dell'anno 2024.

Le emissioni in atmosfera sono monitorate in modo programmato e costante. Gli impianti sono gestiti secondo i sistemi di gestione UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 45001; Acea Ambiente applica, inoltre, il sistema di gestione UNI EN ISO 50001 e i termovalorizzatori, l'impianto di Orvieto Ambiente e i siti di Deco ed Ecologica Sangro, possiedono anche la certificazione secondo lo schema europeo EMAS III. I principali macroinquinanti degli impianti di Acea Ambiente e Acea Produzione sono controllati attraverso Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME). Con riferimento all'area Ambiente, si specifica inoltre che il monitoraggio delle emissioni di inquinanti in aria avviene sia in continuo che in discontinuo, in accordo alle normative di settore e all'Autorizzazione Integrata Ambientale dei siti, secondo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo del sito. Per i siti di produzione di energia, le masse degli inquinanti sono state calcolate utilizzando la concentrazione media mensile dell'inquinante per la portata dei fumi per le ore di marcia a combustibile.


ESRS E2-4 Quantità di inquinanti di aria, acqua, suolo

ESRS E2_4	Inquinante	31/12/2024 Chilogrammi
	Monossido di carbonio (CO)	47.327
	Ammoniaca (NH ₃)	14.711
	Ossidi di azoto (NO _x /NO ₂)	206.181
	Ossidi di zolfo (SO _x /SO ₂)	6.104
	Cromo e composti (espressi come Cr) (9)	1
	Mercurio e composti (espressi come Hg) (9)	0
	Nichel e composti (espressi come Ni) (9)	0
	Piombo e composti (espressi come Pb) (9)	1
	PCDD + PCDF (diossine + furani) (espressi come TEQ) (11)	0
	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) (15)	0
	Cloro e composti inorganici (espressi come HCl)	12.685
	Fluoro e composti inorganici (espressi come HF)	310
	Particolato (PM ₁₀)	1.937
	Altro	35.126
	Emissioni ripartite per inquinante - Aria	324.383
	Azoto totale	6.062.602
	Fosforo totale	859.861
	Carbonio organico totale (TOC) (espresso come C totale o COD/3)	4.694.435
	Altro	12.087.814
	Emissioni ripartite per inquinante - Acqua	23.704.713
	Emissioni ripartite per inquinante - Suolo	0

Inquinanti in aria

Tra gli inquinanti in aria derivanti da processi di combustione si evidenziano il monossido di carbonio (CO), gli ossidi di azoto (NO_x) e gli ossidi di zolfo (SO_x) che provengono dall'attività di produzione energetica delle centrali termoelettriche, dai due termovalorizzatori e dalla produzione di biogas. In particolare, gli ossidi di azoto (NO_x) sono prodotti dai termovalorizzatori di San Vittore del Lazio e Terni (per il 46%), dal sito di compostaggio di Aprilia (22%) e dalle centrali di Tor di Valle e Montemartini (10%). La voce Altro comprende alcuni composti che gli impianti monitorano in modo complessivo secondo quanto richiesto dalla normativa ed è costituita prevalentemente da 28.000 t di metalli pesanti (Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V) emesse dal sito di Deco.

Inquinanti in acqua

Gli inquinanti in acqua, tra cui azoto, fosforo e carbonio organico, sono emessi principalmente dalle società idriche. In particolare, Acea Ato 2 è responsabile dell'88% dell'azoto e del fosforo totale tramite i 4 impianti di depurazione con più di 100.000 AE e contribuisce per l'82% alle emissioni di carbonio organico totale, a cui Gori contribuisce per il 15%.

La voce Altro è costituita per il 98% dai cloruri emessi in acqua dalla società Gori tramite i 7 impianti che servono più di 100.000 AE.

ESRS E2-5 Nella tabella che segue si riportano le sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti generate o utilizzate durante i processi produttivi, suddivise per classi di pericolo.

ESRS E2-5 Sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti

ESRS E2_5	Classe di rischio	31/12/2024
		Tonnellate
	Mutagenicità sulle cellule germinali	0
	Tossicità per la riproduzione	0
	Interferenza con il sistema endocrino per la salute umana	0
	Interferenza con il sistema endocrino per l'ambiente	0
	Proprietà persistenti, mobili e tossiche o molto persistenti e molto mobili	0
	Proprietà persistenti, bioaccumulabili e tossiche o molto persistenti e molto bioaccumulabili	0
	Sensibilizzazione delle vie respiratorie	0
	Sensibilizzazione della pelle	51
	Pericolo cronico per l'ambiente acquatico	77
	Pericoloso per lo strato di ozono	0
	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)	1
	Quantità totale di sostanze preoccupanti generate o utilizzate durante la produzione oppure acquistate	129
	Quantità totale di sostanze estremamente preoccupanti generate o utilizzate durante la produzione oppure acquistate	0

Le sostanze preoccupanti sono rendicontate dalla società Simam e utilizzate principalmente per attività di carpenteria. I chemical utilizzati vengono dosati in linea, senza che ci sia alcun contatto umano diretto con tali sostanze, tra le quali il cloruro ferrico (che ha un impatto sulla pelle), il solfuro di sodio e l'ipoclorito di sodio (che possono gravare sull'ambiente acquatico). Le quantità dei composti chi-

mici vengono estrapolate tramite software gestionali che registrano le quantità acquistate per ciascuna commessa effettuata. Si segnala, inoltre, la presenza di ammoniaca (NH_3) utilizzata per il trattamento dei fumi presso il termovalorizzatore di Terni.

2.4 ACQUE E RISORSE MARINE **ESRS E3**

ESRS E3; ESRS 2 IRO-1 Gli impatti, i rischi e le opportunità legati alle acque e alle risorse marine sono stati identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza, con un processo che copre l'intera catena del valore del Gruppo e coinvolge attivamente gli stakeholder interni ed esterni, come descritto in dettaglio nelle Informazioni Generali al paragrafo 1.7.

Nello specifico, l'analisi ha posto particolare attenzione alle società che gestiscono e trattano le risorse idriche al fine di garantire una comprensione approfondita degli impatti ambientali e una gestione consapevole dei rischi legati alle acque, aspetto fondamentale per le attività del Gruppo. Con riferimenti a questi temi, inoltre, Acea mantiene un contatto costante con i comuni in cui opera e i relativi enti territoriali.



Subtopic	Sub-subtopic	IRO	Descrizione	Positivo/Negativo Attuale/Potenziale	Orizzonte temporale	Value chain
Acque	Consumo idrico	I impatto	Riduzione dei consumi idrici grazie all'ottimizzazione dei processi industriali	+	lungo	• a monte • own operations
Acque	Prelievi idrici	I impatto	Maggiore affidabilità e resilienza delle infrastrutture idriche e miglioramento della qualità del servizio, grazie all'adozione di tecnologie innovative	+	lungo	• own operations • a valle
Acque	Scarichi di acque	I impatto	Alterazione della composizione chimica dei bacini idrici	-	medio	• own operations
Acque	Prelievi idrici	I impatto	Ridotta disponibilità di acqua di qualità per inefficienze del sistema (vetustà delle reti, perdite idriche, ecc.)	-	breve	• own operations • a valle
Acque	Prelievi idrici	R rischio	Scarsità della risorsa idrica a causa del cambiamento climatico, con effetti sulla gestione del servizio idrico		medio	• own operations
Acque	Scarichi di acque	O opportunità	Sviluppo di soluzioni per il trattamento e il riuso delle acque reflue		medio	• own operations

+ Impatto positivo; - Impatto negativo; ○ Effettivo; ○ Potenziale

2.4.1 LE POLITICHE RELATIVE ALL'ACQUA E RISORSE MARINE

ESRS E3-1; ESRS 2 MDR-P L'acqua rappresenta uno degli elementi chiave del business di Acea.

A conferma dell'importanza attribuita alla gestione sostenibile delle risorse idriche, il Gruppo adotta un approccio strutturato, definendo anche specifici obiettivi strategici, volto a individuare, valutare, gestire e, ove possibile, ridurre gli impatti e i rischi collegati al tema e a ricercare le opportunità associate alla tutela dell'acqua e delle risorse marine. A tale riguardo, come declinato nel Codice Etico e nella Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità del Gruppo Acea, la società pone come suo obiettivo principale la gestione sostenibile dell'acqua e delle altre risorse naturali utilizzate, massimizzandone gli impieghi, ottimizzando i processi di riutilizzo e recupero e promuovendo una gestione efficiente dei loro usi finali. L'impegno del Gruppo per la tutela delle risorse idriche si attua anche attraverso le singole politiche e linee guida implementate dalle società operative nel Servizio Idrico Integrato, che prevedono impegni specifici per garantire elevati standard di qualità della depurazione, ad esempio tramite il monitoraggio costante delle acque scaricate con l'obiettivo di limitare l'inquinamento dei corpi idrici superficiali, prevenire danni ambientali e favorire la tutela degli ecosistemi e degli habitat naturali. Le politiche di Gruppo sono descritte nel paragrafo 1.5 del presente documento.

2.4.2 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI ALL'ACQUA E RISORSE MARINE

ESRS E3-3; ESRS 2 MDR-T La gestione del Servizio Idrico Integrato è uno dei business fondamentali del Gruppo Acea che, pertanto, riserva un'attenzione particolare alla tutela della risorsa idrica in tutte le sue forme. Gli obiettivi di tutela e conservazione della risorsa idrica, peraltro, risultano essere particolarmente rilevanti in quanto le zone in cui Acea opera e/o impatta sono tutte in aree ad elevato stress idrico, così come definito dalla mappa Aqueduct Water Risk Atlas, stilata dal World Resources Institute (WRI).

ESRS 3 -2 Il Gruppo ha formalizzato degli obiettivi strategici collegati agli impatti, rischi e opportunità legati al tema ed evidenziati come rilevanti in esito all'analisi di doppia rilevanza, con particolare attenzione alla:

- gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti connessi alle zone a rischio idrico, compreso il miglioramento della qualità delle acque;
- gestione responsabile degli impatti, dei rischi e delle opportunità in termini di risorse marine, compresa la natura e la quantità dei prodotti legati a tali risorse (come ghiaie, minerali di profondità, prodotti ittici) utilizzati dall'impresa; e
- riduzione del consumo idrico, compresa una spiegazione di come tali obiettivi si applicano alle zone a rischio idrico, incluse quelle a elevato stress idrico.

Di seguito si riportano le linee d'intervento del piano con riferimento agli IRO rilevanti sul tema.

Linee di intervento ▼	Azione ▼	IRO ▼	Descrizione ▼
Ottimizzazione sistema fognario depurativo	► Distrettualizzazione rete fognaria ► Potenziamento depurazione	I	► Alterazione della composizione chimica dei bacini idrici
Digitalizzazione	► Telecontrollo idrico fognario	I	► Maggiore affidabilità e resilienza delle infrastrutture idriche e miglioramento della qualità del servizio, grazie all'adozione di tecnologie innovative
Qualità dell'acqua	► Qualità acqua depurata ► Qualità acqua potabile ► Monitoraggio sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), microinquinanti organici (MOE), microplastiche (MP)	I	► Alterazione della composizione chimica dei bacini idrici
Riduzione perdite	► Riduzione volumi persi	I I R	► Riduzione dei consumi idrici grazie all'ottimizzazione dei processi industriali ► Ridotta disponibilità di acqua di qualità per inefficienze del sistema (vetustà delle reti, perdite idriche, ecc.) ► Scarsità della risorsa idrica a causa del cambiamento climatico, con effetti sulla gestione del servizio idrico
Circolarità delle risorse	► Riutilizzo acque reflue	O	► Sviluppo di soluzioni per il trattamento e il riuso delle acque reflue
Resilienza idrica	► Modellizzazione fabbisogni idrici ► Modellizzazione degli acquiferi	R	► Scarsità della risorsa idrica a causa del cambiamento climatico, con effetti sulla gestione del servizio idrico

Di seguito si riportano gli obiettivi e gli investimenti previsti nel Piano di Sostenibilità al 2028 e l'avanzamento delle azioni e dei relativi investimenti consuntivati al 31.12.2024, con riferimento alle linee di intervento che concorrono alla gestione e mitigazione degli impatti

e dei rischi e allo sviluppo delle opportunità rilevanti sul tema acque: consumo idrico, prelievi idrici, scarichi di acque. Per le azioni collegate a tali linee strategiche sono stati monitorati i soli CapEx, in quanto gli opex rappresentano un ordine di grandezza non significativo.

Linea di intervento ▼	Azione (società) ▼	Target @ 2028 ▼	Avanzamento target ▼	Consuntivo 2024 ▼	Baseline 2023 ▼	Capex 2028 (M€) ▼	Capex 2024 (M€) ▼
Ottimizzazione sistema fognario depurativo	► Distrettualizzazione rete fognaria (Acea Ato 2, Acea Ato 5)	► 1.930 km di rete	16%	371 km	-	96	25,0
	► Potenziamento depurazione (Acea Ato 2, Acea Ato 5, AdF, Gori)	► Interventi su 46 depuratori	20%	9		335	41,2
Riduzione perdite	► Riduzione volumi persi (Acea Ato 2, Acea Ato 5, AdF, Gori, Gesesa)	► Riduzione del volume di acqua persa di 93 Mmc (vs 2023)	34%	457 Mmc persi	489 Mmc persi	952	267,3
		► Perdite 41,1% (-5,6 p.p. vs 2023)	-	44,7% (-2 p.p vs 2023)	46,7%		
Circolarità delle risorse	► Riutilizzo acque reflue (Acea Ato 2, AdF, Gori)	► 7 Mmc/anno destinati a riutilizzo	41%	2,9 Mmc (3,4 Mmc su perimetro CSRD)	-	12	0,02



ESRS E3-2; ESRS 2 MDR-A; ESRS 2 MDR-T In linea con le politiche adottate da Acea, finalizzate a gestire gli impatti, i rischi e le opportunità collegate con le tematiche connesse alle acque e alle risorse marine, nel corso del 2024 il Gruppo ha implementato azioni per il raggiungimento degli obiettivi di tutela dell'acqua e dell'ambiente.

Nello specifico, in considerazione di diverse valutazioni interne condotte e dei recenti studi dell'ISPRA e del CMCC (Centro Euro Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici), è stata sviluppata una strategia di azione lungo alcune direttrici principali quali: contenimento delle perdite, sia fisiche che commerciali, efficientamento delle reti e interconnessione sistemi acquedottistici, salvaguardia delle fonti di approvvigionamento, in ottica di prevenzione dei rischi e tutela dei fabbisogni attuali e futuri, digitalizzazione delle reti idriche e delle metodiche di misura. Sul lato della riduzione delle perdite idriche sia fisiche che commerciali, la gestione quotidiana dell'acqua si realizza in modo responsabile ed efficiente attuando diverse linee di azioni specifiche, quali la distrettualizzazione delle reti idriche, la lotta agli abusi e l'ottimizzazione delle misure e del monitoraggio.

Nel 2024 è proseguita la realizzazione d'interventi da parte di tutte le società dell'area Acqua finalizzati alla riduzione delle perdite, principalmente legati a digitalizzazione e distrettualizzazione delle reti, ma anche a bonifiche idriche, sostituzione contatori e a interventi sulle condotte, che hanno ridotto le perdite a circa il 45% come dato medio calcolato tra tutte le società del Gruppo. Tra le metriche si riporta il bilancio idrico di Gruppo.

Le società dell'area s'impegnano, inoltre, costantemente, per il miglioramento della qualità dell'acqua distribuita. Tale obiettivo, riportato nei temi ambientali, prevede il monitoraggio costante della risorsa con controlli analitici, che vanno a sommarsi a quelli eseguiti dalle Autorità sanitarie locali, sia sulle acque potabili destinate alle utenze, di fondamentale rilievo per i riflessi sanitari, sia sulle acque reflue restituite all'ambiente dopo il trattamento di depurazione, funzionali a garantire la rigenerazione degli ecosistemi acquatici e dei corpi idrici e in generale la qualità ambientale del territorio. Con riferimento all'ottimizzazione del sistema fognario depurativo, si segnalano principalmente:

- la realizzazione d'interventi per l'ottimizzazione delle sezioni di trattamento di impianti di depurazione di Ace ATO 2 e AdF, con l'obiettivo di contenere il superamento dei parametri BOD, COD, SST, fosforo e azoto totali;
- gli interventi di potenziamento della depurazione, tramite centralizzazione, efficientamento e dismissione degli impianti finalizzati all'incremento efficienza depurativa complessiva. In particolare, Acea Ato 2 ha ampliato due depuratori e dismesso quattro impianti poco efficienti con un investimento di 28 milioni di euro.

La conformità rispetto alle analisi sulle acque potabili per tutte le società in perimetro di rendicontazione è compresa tra il 96% e il 100%. L'indicatore ARERA (M3b) richiede il rispetto di valori soglia percentuali di campioni (di quelli non conformi) sulle analisi dell'acqua potabile. Acea svolge un alto numero di analisi, superiori anche alle richieste normative. Possono verificarsi degli sforamenti di alcuni parametri ma i valori delle certificazioni di conformità registrati dal Gruppo rispettano i requisiti richiesti da ARERA per garantire la piena erogazione del servizio.

Relativamente al potenziamento dei processi di circolarità delle risorse, si segnalano la realizzazione d'interventi per il recupero e riutilizzo delle acque reflue depurate per ridurre il consumo di acqua potabile. Ad esempio, le acque reflue sono utilizzate per la pulizia dei piazzali presso il depuratore di Chiusi, utilizzate come acque tecniche per il lavaggio delle apparecchiature, delle sabbie e del grigliato presso i siti di Gori, oppure utilizzate come acque industriali nei siti di Acea Ato 2. AdF, inoltre, in logica di economia circolare, fornisce le acque reflue bonificate a un terzo per l'irrigazione di un campo da golf.

In ottica di circolarità delle risorse, si segnala inoltre l'adozione presso i siti di Acea Ambiente di sistemi innovativi per il recupero e il trattamento delle acque di prima pioggia per riutilizzo come acqua industriale (siti di Terni, Orvieto Ambiente, Aprilia, Monterotondo Marittimo) o per l'antincendio e l'abbattimento delle polveri (Orvieto Ambiente) nell'ambito dei programmi di monitoraggio continuo e riduzione dei consumi di acqua; inoltre, presso il termovalorizzatore di San Vittore del Lazio, con le acque meteoriche viene prodotta acqua demineralizzata interamente reimpiegata nel processo con uno scarico nullo verso l'ambiente.

2.4.3 METRICHE RELATIVE ALL'ACQUA E RISORSE MARINE

ESRS E3-4 In Acea la risorsa idrica è utilizzata in diversi processi industriali, quali la produzione di energia elettrica, il processo di generazione del compost, la pulizia di comparti degli impianti di depurazione e di gestione anaerobica, oltre che per usi igienico-sanitari e, in esigue quantità, per le attività di laboratorio.

Tutte le società del Gruppo sono impegnate per la riduzione dei consumi di acqua potabile, nello specifico con programmi di riutilizzo della parte riciclata, anche tramite riuso delle acque depurate all'interno degli impianti, come illustrato nel paragrafo precedente. Nello specifico, nel 2024 sono entrati a regime tutti gli impianti di acqua industriale di Acea Ato 2, consentendo il recupero e riutilizzo per usi industriali di circa 2,8 milioni di metri cubi di acqua depurata. Quindi, rispetto ai circa 3,4 milioni di metri cubi totali di acqua riciclata e riutilizzata rappresentati in tabella, l'83% riguarda Acea Ato 2. Le società dell'area Ambiente provvedono a limitare l'impiego di acqua potabile utilizzando prevalentemente acqua derivante da pozzo e adottando sistemi di recupero delle acque meteoriche, come descritto nel paragrafo precedente. Il riuso delle acque reflue trattate rappresenta una risposta efficace allo stress idrico che insiste nei territori di operatività di Acea, ma richiede interventi normativi specifici per estenderne le potenzialità. In tal senso, il Regolamento Europeo 2020/741 sul riuso delle acque depurate in agricoltura, oltre ad aver stabilito prescrizioni importanti, agevola la possibilità di incrementare tale riutilizzo.

Di seguito si riportano i dati 2024 relativi al prelievo di acqua, alle quantità di acqua recuperate e riutilizzate e ai consumi complessivi di acqua, tutti derivanti da aree a stress idrico elevato, così come emerso dall'uso del tool Aqueduct Water Risk Atlas del World Resource Institute.

ESRS E3-4 Prelievo di acqua

ESRS_E3-4	Uso dell'acqua	31/12/2024
		m ³
	Acqua per usi industriali	1.169.225
	Acqua per usi civili	2.833.045
	Prelievo di acqua	4.002.270

ESRS E3-4 Volumi di acqua riciclata e riutilizzata e di acqua immagazzinata

ESRS_E3-4	31/12/2024
	m ³
Volume totale di acqua riciclata e riutilizzata	3.377.247
Volume totale di acqua immagazzinata	15.252
Variazioni del volume di acqua immagazzinata	80

ESRS E3-4 Consumo di acqua

ESRS_E3-4	Uso dell'acqua	31/12/2024
		m ³
	Acqua per usi industriali	4.434.302
	Acqua per usi civili	1.850.638
	Consumo di acqua	6.284.940

ESRS E3-4 Nel caso dell'acqua per usi industriali, si tratta in prevalenza di acqua recuperata dalla depurazione e trattata dalle stesse società del Gruppo; per quanto riguarda i volumi di riuso dell'acqua depurata consuntivati ad esempio da Acea Ato 2 (62% del totale consumato per usi industriali), essi sono riferiti ad usi interni al processo di trattamento delle acque reflue, per la manutenzione e pulizia di comparti quali le linee fanghi e di pretrattamento iniziale. Ciò al fine di ridurre l'utilizzo della risorsa idrica secondo le logiche dell'economia circolare. Altri usi industriali includono acqua piovana di recupero. Presso il sito di compostaggio di Monterotondo Marittimo è presente un sistema di recupero delle acque di prima pioggia che, dopo il trattamento tramite fitodepurazione, permette di raccogliere la risorsa in appositi bacini di lagunaggio e di disporne sia come riserva antincendio sia come riserva di acqua industriale da riutilizzare nei processi.

L'acqua consumata per uso civile, intendendo l'utilizzo igienico-sanitario presso le sedi aziendali, viene prevalentemente approvvigionata da acquedotto pubblico (99%). La qualità delle stesse acque è regolamentata in Italia dal Decreto Legislativo 23 febbraio 2023, n. 18, che attua la Direttiva (UE) 2020/2184 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano.

I consumi di acqua vengono rilevati per il 68% tramite misurazione diretta, per il 32% attraverso migliori stime e una minima parte (0,1%) tramite campionamento ed estrapolazione.

ESRS E3-4 Tasso di intensità idrica

ESRS_E3-4	31/12/2024
	m ³ /Mln€
Tasso di intensità idrica	1.472

Il tasso di intensità idrica è calcolato come consumo idrico totale in m³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie in milioni di euro; per il valore dei ricavi netti consolidati si rinvia alla relativa voce nelle note al Conto economico consolidato del Gruppo Acea.

Il bilancio idrico di Gruppo e la riduzione delle perdite

Il tema del contenimento delle perdite sulle reti di distribuzione idrica, su cui sono impegnate tutte le società del Gruppo, è alla base della gestione sostenibile della risorsa idrica, e richiede un'attività di monitoraggio costante delle reti per individuare le perdite o intercettare altre anomalie e intervenire con tempestività. Il Piano Industriale prevede importanti investimenti per la distrettualizzazione delle reti, finalizzati a ottimizzare le pressioni di esercizio e ridurre i volumi persi, con un'attività che si focalizza sulle perdite in campo a partire dai distretti più critici. L'adozione di sistemi di georeferenziazione consente il miglioramento costante del processo di monitoraggio, tramite la verifica e taratura dei misuratori installati sulle fonti e negli impianti di potabilizzazione e l'ampliamento del censimento e della georeferenziazione delle reti per la ricerca delle perdite.

Di seguito si riporta il bilancio idrico della società del Gruppo dell'area Acqua, con la valutazione delle perdite realizzata in linea con la delibera ARERA 917/17 R/IDR, che prevede che le perdite idriche siano calcolate sull'intero perimetro del sistema acquedottistico (e non solo sulla rete di distribuzione) e che includano le perdite apparenti. Il dato consolidato di Gruppo è dato dalla somma dei bilanci delle diverse società in perimetro.

Bilancio idrico Gruppo Acea	u.m.	2024
acqua potabile prelevata dall'ambiente e da altri sistemi e immessa nel sistema acquedottistico	Mm³	1.137,6
superficiale	Mm ³	30,1
da pozzi	Mm ³	310,7
da sorgenti	Mm ³	707,5
acqua prelevata da altri sistemi di acquedotto	Mm ³	89,4
totale acqua potabile in uscita dal sistema acquedottistico	Mm³	638,5
totale acqua potabile erogata e fatturata nella rete	Mm ³	540,9
totale acqua potabile autorizzata e non fatturata nella rete	Mm ³	50,6
totale acqua potabile esportata verso altri sistemi	Mm ³	43,3
totale perdite di potabilizzazione misurate	Mm ³	3,7

Valutazione delle perdite secondo la delibera ARERA 917/17 R/IDR

perdite idriche totali di Gruppo	Mm³	499,1
perdite idriche percentuali	%	43,9

Acqua trattata Gruppo Acea

acqua trattata presso i depuratori	Mm ³	817,7
depuratori	n.	632



Si tenga presente che i prelievi per i bilanci idrici delle società del business Acqua, così come i prelievi per i consumi idrico-civili ed industriali del Gruppo illustrati in precedenza, sono effettuati in aree

a potenziale rischio di stress idrico, così come analizzato attraverso il tool Aqueduct Water Risk Atlas del World Resource Institute.

2.5 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI ESRS E4

ESRS E4; ESRS 2 IRO-1 Le società del Gruppo Acea, attraverso le proprie attività tipiche quali l'approvvigionamento idrico, la produzione e distribuzione di energia e la gestione dei rifiuti, possono avere impatti sulla biodiversità. Per questo motivo, Acea pone particolare cura alla tutela degli ecosistemi, contemplata nelle procedure dei Sistemi di Gestione Ambientale che perseguono il miglioramento continuo nella riduzione degli impatti, nelle valutazioni di progettazione e realizzazione degli impianti e nella gestione delle aree di operatività.

Gli impatti legati alla biodiversità sono stati identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza con un processo che ha coperto l'intera

catena del valore del Gruppo e coinvolto attivamente gli stakeholder interni ed esterni, come descritto in dettaglio nelle Informazioni Generali al paragrafo 1.7.

Nello specifico, l'analisi ha previsto un focus sulle attività che interagiscono con l'ambiente naturale, al fine di garantire una comprensione approfondita degli impatti ecologici e una gestione consapevole delle attività con un impatto potenziale. In esito a tale analisi, non sono stati identificati opportunità o rischi rilevanti in riferimento all'ambito della biodiversità.

ESRS 2 SBM-3

Subtopic	Sub-subtopic	IRO	Descrizione	Positivo/Negativo Attuale/Potenziale	Orizzonte temporale	Value chain
Impatti e dipendenze in termini di servizi/ ecosistemi		I impatto	Ripristino degli ecosistemi mediante interventi di rinaturalizzazione (piantumazione, ecc.)	+	 lungo	• own operations
Impatti sull'estensione e condizione degli ecosistemi		I impatto	Alterazioni dell'equilibrio ambientale degli ecosistemi causate dalla presenza sul territorio di siti e impianti del Gruppo	-	 lungo	• a monte • own operations

+ Impatto positivo; - Impatto negativo; ○ Effettivo; ○ Potenziale

ESRS 2 IRO-1 Acea, nell'ambito del processo di doppia materialità, ha individuato e valutato le dipendenze dalla biodiversità, dagli ecosistemi e dai relativi servizi nei propri siti operativi e lungo la catena del valore, a monte e a valle. Non è disponibile un'analisi relativa ai rischi fisici, di transizione e sistemici con riferimento alla biodiversità. È in fase di sviluppo un nuovo piano di transizione integrato, che includerà clima, risorse e natura e considererà, per la prima volta nel 2025, in termini di biodiversità, le opportunità, i rischi fisici, di transizione e sistemici.

ESRS E4 SBM-3 Ai fini della individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, relativi alla biodiversità ed ecosistemi, Acea ha individuato i propri siti/impianti situati in aree ad elevata biodiversità, ovvero le Aree Naturali Protette (EUAP) di derivazione nazionale e i Siti della Rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), mappando le infrastrutture delle principali società del Gruppo. L'analisi condotta su oltre 23.000 siti/impianti, inclusi i tralicci ed escluse le reti elettriche interrate e le condotte, ha evidenziato che meno del 5% potrebbe avere impatti rilevanti sulla biodiversità, mentre circa il 10% presenta una potenziale interferenza con aree ad elevata biodiversità. Le analisi condotte sulla rete aerea di distribuzione elettrica hanno evidenziato un'interferenza con le aree protette per circa 400 km di rete. Nessun impianto dell'area Ambiente, attiva nel trattamento dei rifiuti, ricade nelle suddette aree.

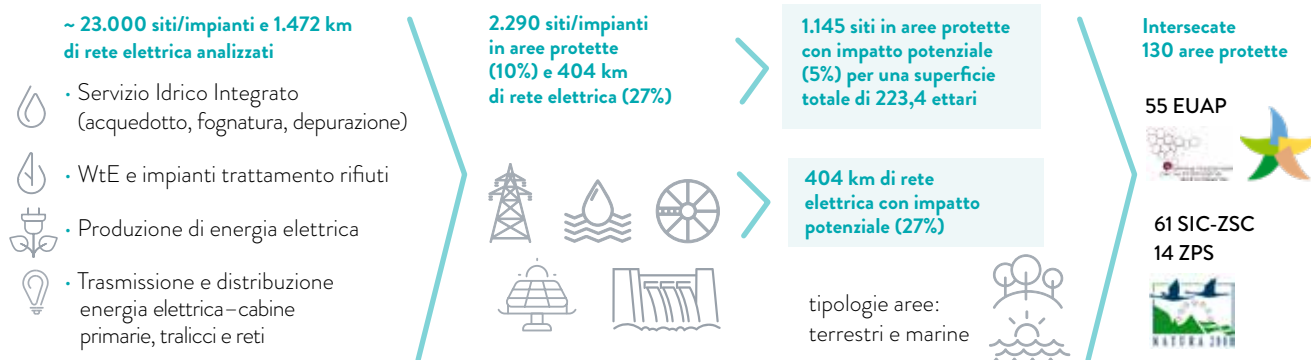
Nell'analisi, inoltre, Acea ha identificato le zone prioritarie ad elevata biodiversità calcolando l'Indice di Fragilità Ambientale relativo (IFA) per valutare, per ciascuna area protetta intersecata, i diversi habitat inclusi e la porzione di suolo occupata, la fragilità dell'habitat e la tipologia di siti/impianti presenti.

La definizione dell'IFA si basa sulle informazioni fornite dalla Carta della Natura, calcolando il rapporto tra l'area di ogni habitat e quella dell'area protetta che lo contiene e moltiplicando tale valore per la fragilità ambientale propria dell'habitat come definita dall'ISPRA. Per ciascuna area protetta è stato definito l'IFA sommando i valori di fragilità ambientale degli habitat presenti ed è stata fatta l'associazione con gli impianti del Gruppo a maggior impatto presenti nell'area. Il prodotto tra l'IFA e l'area intersecata dagli impianti ha consentito d'individuare dodici zone "prioritarie", le prime otto con impatti potenziali collegati a siti/impianti, le ultime quattro con potenziali interferenze con reti di distribuzione dell'energia elettrica.

La conoscenza delle potenziali interferenze crea le condizioni per operare al meglio e le società hanno pianificato e/o messo in campo diverse iniziative a tutela della biodiversità, alcune nelle zone "prioritarie" ad elevata biodiversità.

società del Gruppo con impianti nell'area	Area naturale	Tipologia sito protetto
Gori	Parco regionale dei Monti Lattari	EUAP
Gori	Dorsale dei Monti Lattari	SIC-ZSC
Acea Ato 2	Piana di S. Vittorino - Sorgenti del Peschiera	SIC-ZSC
Acea Ato 2, areti	Riserva naturale Valle dell'Aniene	EUAP
Gori	Parco regionale bacino fiume Sarno	EUAP
Gori	Monte Mai e Monte Monna	SIC-ZSC
Acea Ato 2	Fiume Farfa (corso medio-alto)	SIC-ZSC/ZPS
Acea Ato 2, areti	Riserva naturale Litorale romano	EUAP
areti	Parco regionale urbano Pineto	EUAP
areti	Castel Porziano - fascia costiera	SIC-ZSC
areti	Castel Porziano - tenuta presidenziale	ZPS
areti	Riserva naturale dell'Insugherata	EUAP

Siti/impianti/reti Acea analizzati, con potenziali impatti sulla biodiversità, e aree protette intersecate



NB: laddove SIC-ZSC e ZPS coincidono sono considerate una sola volta nei SIC-ZSC.

2.5.1 STRATEGIA RELATIVA ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

ESRS E4-1 È in fase di sviluppo un nuovo piano di transizione integrato che includerà clima, risorse e natura e sarà completato entro il 2025.

La conservazione e la valorizzazione della biodiversità sono tra le priorità ambientali delle società del Gruppo che s'impegnano nello svolgimento delle proprie attività a contenere i fattori responsabili per la perdita di biodiversità - evitando lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, l'introduzione di specie invasive e l'inquinamento di aria, acqua e suolo - e ad implementare azioni di ripristino degli ecosistemi ove possibile.

A tale scopo, le società del Gruppo gestiscono i loro processi nel rispetto delle autorizzazioni ambientali a cui ogni impianto è soggetto, impegnandosi per la salvaguardia della flora e della fauna presenti e la tutela dell'ambiente naturale, anche adottando le migliori tecnologie disponibili e le migliori pratiche di gestione ambientale. In particolare, le attività afferenti al Servizio Idrico Integrato sono tese al mantenimento di condizioni ambientali ottimali e i siti che insistono sulle fonti di prelievo idrico, in prossimità di sorgenti, sono gestiti avendo cura della conservazione degli ecosistemi esistenti e, più in generale, della preservazione della portata idrica restituita.

Allo stesso modo, nelle attività di depurazione, l'obiettivo primario è assicurare che gli scarichi, opportunamente trattati dagli impianti Acea, siano conformi ai limiti prescritti dalla normativa di settore e non danneggino ma tutelino gli habitat naturali dei corpi idrici recettori. Nel perseguimento di questo impegno s'inquadrano i target di miglioramento dell'efficienza depurativa di alcune società idriche.

Per quel che riguarda le centrali idroelettriche, Acea Produzione gestisce i prelievi idrici ed i rilasci in ottemperanza alle concessioni rilasciate dalle Autorità competenti ed alla normativa vigente; per tutti gli invasi sono definiti i progetti di gestione con i relativi studi d'incidenza per le aree protette, al fine di assicurare il mantenimento della capacità d'invase e la salvaguardia della qualità dell'acqua invasata e del corpo idrico recettore, nonché per garantire il funzionamento degli organi di scarico e presa dello sbarramento (D.Lgs. n. 152/2006, DM 30/06/2004 e smi). La società provvede, inoltre, alla salvaguardia degli habitat di tutte le specie presenti al fine di mitigare l'effetto dello sbarramento artificiale delle dighe, che interferisce sulla naturale migrazione della fauna ittica e sul graduale interrimento del fondale, con conseguente variazione della flora autoctona delle sponde. La tutela dei suddetti bacini assicura le condizioni di vita dell'avifauna "stanziale" e "di passo", che utilizza tali siti per la riproduzione e l'alimentazione anche durante le fasi migratorie.



2.5.2 LE POLITICHE RELATIVE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

ESRS E4-2 Il Gruppo Acea riconosce l'importanza prioritaria di tutelare l'ambiente e s'impegna nella gestione dei rischi ambientali attraverso politiche per garantire l'integrità degli ecosistemi e la protezione della biodiversità e per valutare e gestire gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti su tale ambito. In particolare, all'interno del Codice Etico, è definito l'obiettivo relativo alla tutela dei territori nei quali le società del Gruppo operano, anche con specifica attenzione al contrasto della deforestazione. Questo impegno si estende alla catena del valore tramite l'adesione al Codice Etico che prevede che anche i fornitori condividano, tra gli altri, i principi di tutela della biodiversità e degli ecosistemi, contribuendo così a una gestione responsabile e sostenibile dell'ambiente. La protezione dell'ambiente naturale, della biodiversità e degli ecosistemi è un impegno confermato nell'ambito della Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità, che ha lo scopo di orientare il funzionamento dei diversi sistemi di gestione sul tema, nonché nella Policy dei Diritti Umani dove viene sottolineata l'attenzione della società in materia. Tale documento formalizza l'impegno di Acea nel

salvaguardare l'integrità degli ecosistemi nel rispetto della collettività e del patto intergenerazionale, anche attraverso l'implementazione di sistemi di gestione ambientale ed energetica, che definiscono obiettivi, programmi di miglioramento e strumenti di monitoraggio per prevenire e ridurre gli impatti ambientali collegati alle attività delle società del Gruppo. Le politiche di Gruppo sono descritte nel paragrafo 1.5 del presente documento.

2.5.3 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

ESRS 2 MDR-T; ESRS E4-4; ESRS 2 MDR-A In ottica di gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alla biodiversità e alla tutela degli ecosistemi, il Gruppo ha formalizzato degli specifici obiettivi strategici, in linea con le politiche adottate, inseriti nel Piano di Sostenibilità che declina inoltre le azioni e gli investimenti previsti al 2028.

Linee di intervento ▼	Azione ▼	IRO ▼	Descrizione ▼
Biodiversità	► Rimozione tralicci alta tensione	I	► Alterazioni dell'equilibrio ambientale degli ecosistemi causate dalla presenza sul territorio di siti e impianti del Gruppo
	► Risanamento bacino del Sarno	I	► Ripristino degli ecosistemi mediante interventi di rinaturalizzazione (piantumazione, ecc.)
	► Piano di salvaguardia degli ecosistemi		

Di seguito gli obiettivi e gli investimenti previsti nel Piano di Sostenibilità al 2028 e l'avanzamento delle azioni e dei relativi investimenti consuntivati al 31.12.2024, con riferimento alle linee d'intervento che concorrono alla gestione e mitigazione degli impatti rilevanti sul tema identificati in esito all'analisi di doppia rilevanza: impatti e

dipendenze in termini di servizi degli ecosistemi e impatti sull'estensione e condizione degli ecosistemi. Per le azioni collegate a tali linee strategiche sono stati monitorati i soli capex, in quanto gli opex rappresentano un ordine di grandezza non significativo.

Linee di intervento ▼	Azione (società) ▼	Target @ 2028 ▼	Avanzamento target ▼	Consuntivo 2024 ▼	Capex 2028 (M€) ▼	Capex 2024 (M€) ▼
Biodiversità		► 115 tralicci rimossi	 43%	49 tralicci		
	► Rimozione tralicci alta tensione (areti)	► 620 mq di suolo recuperato in aree ad elevata biodiversità	 32%	200 mq di suolo recuperato	3	1,4
	► Risanamento bacino del Sarno (Gori)	► eliminazione 69 scarichi illeciti	 6%	4 scarichi eliminati	143	55

ESRS E4-3 Con riferimento alla gestione degli impatti, rischi e opportunità collegate con le tematiche connesse alla biodiversità, nel corso del 2024 la società ha previsto l'attuazione di diversi progetti che concorrono alla tutela degli ecosistemi. Nel seguito sono indicate le principali azioni messe in atto dalle società operative dei diversi business specificando, dove applicabile, le aree prioritarie ad elevata biodiversità su cui insiste l'intervento.



Gori prosegue il programma di risanamento del bacino del Sarno finalizzato al disinquinamento del bacino idrografico del fiume attraverso il completamento della rete fognaria ed il conseguente collettamento a depurazione. Anche grazie al progetto, il mare del golfo di Castellammare è ritornato balneabile dopo 50 anni. (Parco regionale bacino fiume Sarno). Nel 2024 sono stati eliminati due scarichi nel comune di Gragnano e due nel comune di Castellammare di Stabia.

Si ricordano, inoltre, diversi interventi in corso da parte di Acea Ato 2, per verificare e prevenire eventuali criticità negli habitat limitrofi, svolge una costante attività di monitoraggio delle aree interessate dalle attività di gestione del servizio idrico e di depurazione:

- sulle aree del sistema acquedottistico Peschiera-Capore, su cui si sta realizzando il raddoppio del tronco superiore, è stato condotto uno studio dell'Università Federico II di Napoli che ha dimostrato come il rilascio di acqua dalla sorgente abbia effetti positivi sull'ecosistema del fiume Farfa, favorendo la biodiversità. (Piana di S. Vittorino, Sorgenti del Peschiera Fiume Farfa corso medio-alto);
- presso i maggiori impianti di depurazione (Roma Nord, Roma Sud, Cobis, Ostia, Roma Est, Fregene) sono stati svolti programmi di monitoraggio che hanno evidenziato come gli impianti analizzati svolgono un ruolo positivo per l'ecosistema, costituendo un hotspot di biodiversità sinantropica, favorendo la presenza di una comunità faunistica estremamente caratteristica (Riserva Naturale Valle dell'Aniene, Riserva Naturale Litorale romano).

Continua, inoltre, ad essere presente il falco pellegrino (ricompreso in Red List, categoria "minor preoccupazione") nel sito di Villa Borghese e Villa Pamphili, in uno spazio dell'area delle sorgenti dell'Acqua Vergine.

Adistribuzionegas, che gestisce la rete di distribuzione del gas metano, ha minimizzato l'impatto sulla biodiversità nel Parco Nazionale della Regione Abruzzo, ripristinando lo stato dei luoghi dopo la posa delle condotte.



AMBIENTE

Nessun impianto dell'area Ambiente ricade in aree ad elevata biodiversità. Continua il progetto UrBees di Acea Ambiente finalizzato al monitoraggio ambientale tramite l'osservazione del comportamento delle api come insetti bioindicatori presso l'impianto di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio, che conferma la complessiva buona salute delle api e l'assenza di casi di malattie impreviste o spopolamento, nonché l'assenza sulle ali delle api di polveri provenienti dall'impianto.

Proseguono anche le attività di creazione e gestione di zone verdi, presso i siti di Acea Ambiente, tra cui l'impianto di Terni e di Orvieto Ambiente, dove sono state piantumate specie arboree autoctone volte a ridurre l'impatto visivo degli impianti e aumentare le specie vegetali e animali presenti nelle zone limitrofe. Inoltre, nel perimetro di pertinenza dell'impianto di Orvieto Ambiente sono state installate, dal 2023, delle arnie, mentre è in fase di sviluppo un progetto di zonizzazione all'interno del polo impiantistico, destinato alla creazione di un giardino naturalistico.



RETI E ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Areti sta proseguendo il programma di dismissione e demolizione di linee elettriche aeree e tralicci all'interno di importanti aree sottoposte a tutela, quali: il Parco di Veio, la Riserva Naturale della Marcigliana e, a sud di Roma, la Riserva Naturale Decima Malafede, Riserva Naturale del Litorale romano. Nel 2024 sono stati rimossi 49 tralicci nella Riserva naturale di Decima Malafede e nella Riserva naturale Litorale Romano. L'attività ha contribuito al recupero di suolo di 200 mq in area ad elevata biodiversità, in linea con la direttiva europea sul ripristino della natura entrata in vigore nel 2024, che mira a ripristinare almeno il 20% delle aree terrestri e marine dell'Unione europea entro il 2030.

ESRS 2 MDR-A, ESRS E4-3 Si segnala che nel 2024 Acea non ha attuato compensazioni della biodiversità.

2.5.4 METRICHE RELATIVE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

ESRS E4-5 Come già indicato, Acea ha individuato i propri siti/impianti situati in aree ad elevata biodiversità, ovvero le aree naturali protette (EUAP) di derivazione nazionale e i siti della Rete Natura 2000 (Siti di interesse comunitario, Zone speciali di conservazione e Zone di protezione speciale), mappando le infrastrutture delle principali società del Gruppo.



ESRS E4-5 Siti ubicati all'interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità

ESRS E4-5		31/12/2024
		Ettari
Siti all'interno o in prossimità delle zone protette o delle principali aree per la biodiversità su cui l'impresa incide negativamente	Di proprietà	439
	In leasing	0
	Gestito	278
		Numero
Siti all'interno o in prossimità delle zone protette o delle principali aree per la biodiversità su cui l'impresa incide negativamente	Di proprietà	543
	In leasing	21
	Gestito	2.131

ESRS E4-5 Gli ettari corrispondenti a siti del Gruppo all'interno o in prossimità delle zone protette o delle principali aree per la biodiversità si riferiscono, per il 41% (circa 300 ettari), ad aree sottese alla diga di Casoli e opere accessorie annesse, relative alla centrale idroelettrica di Sant'Angelo, di Acea Produzione, per un totale di 5 siti; per il 19% (circa 140 ettari) si tratta di

aree sensibili gestite dalla società idrica Gori, corrispondenti a più di 500 siti, tra idrici e fognari; per il 18% (circa 130 ettari) sono aree gestite da Acea Ato 2 e corrispondenti a quasi 550 siti tra idrici e fognari. Infine, quasi 1.500 siti corrispondenti al 2% delle aree (circa 13 ettari) includono le cabine secondarie e i sostegni in alta tensione di areti.

2.6 USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE **ESRS E5**

ESRS E5; ESRS 2 IRO-1 Gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'uso delle risorse e all'economia circolare sono stati identificati attraverso una valutazione realizzata con il supporto di esperti interni ed esterni. Tale valutazione ha coinvolto l'intera catena del valore del Gruppo Acea, che ha analizzato attentamente i propri beni e le proprie attività al fine di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità potenzialmente rilevanti. Inoltre, gli stakeholder sono stati coinvolti attivamente nel processo di valutazione, partecipando alla valutazione degli impatti, per favorire un approccio condiviso e una gestione responsabile dei rischi legati all'uso delle risorse e alla promozione di pratiche di economia circolare.

Inoltre, i rischi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare sono stati valutati dagli esperti interni della società, integrando le metodologie utilizzate per il risk assessment (ERM) già in uso nel Gruppo Acea. Invece, essendo l'opportunità individuata a lungo termine, superando le direttrici della pianificazione strategica vigente, l'assessment è stato effettuato in base ai principi del sistema ISSB - TCFD, facendo riferimento a scenari e metriche riconosciuti a livello internazionale.

Subtopic	Sub-subtopic	IRO	Descrizione	Positivo/Negativo Attuale/Potenziale	Orizzonte temporale	Value chain
Rifiuti		I impatto	Contributo alla risoluzione delle criticità connesse all'ingente produzione di rifiuti mediante processi di termovalorizzazione	+	lungo	• own operations
Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi		I impatto	Riduzione delle pressioni sull'ambiente naturale, grazie alla trasformazione per il riuso degli scarti civili e industriali (plastica, carta, fanghi, acque reflue, ecc.)	+	lungo	• a monte • own operations
Afflusso di risorse, compreso uso delle risorse		I impatto	Riduzione delle pressioni sull'ambiente naturale, grazie all'approvvigionamento di beni e prodotti ecosostenibili (riutilizzabili, riciclati, ecc.)	+	lungo	• a monte • own operations
Rifiuti		I impatto	Impatti ambientali connessi ai rifiuti prodotti dai processi aziendali	-	medio	• own operations
Rifiuti		R rischio	Mancata compliance di fornitori al corpus normativo vigente, con riferimento alla gestione operativa dei rifiuti		medio	• own operations
Rifiuti		O opportunità	Sviluppo di soluzioni/ tecnologie produttive a basso impatto ambientale (sistemi avanzati per il trattamento dei rifiuti, ecc.)		medio	• own operations

+ Impatto positivo; - Impatto negativo; ○ Effettivo; ○ Potenziale

2.6.1 LE POLITICHE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

ESRS E5-1 L'uso delle risorse e l'economia circolare sono un tema prioritario per il Gruppo che s'impegna a valutare, gestire e, ove possibile, ridurre gli impatti e i rischi collegati, nonché a identificare e sviluppare le opportunità legate al tema, con particolare attenzione alla circolarità delle risorse.

In particolare, la Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibile include come obiettivo la gestione sostenibile dell'energia, dell'acqua e delle altre risorse naturali, puntando a valorizzarne gli impieghi, potenziare i processi di riutilizzo e recupero in un'ottica di economia circolare, e prestare particolare attenzione alla razionalizzazione dei loro usi finali. Acea, inoltre, è impegnata a implementare e promuovere un modello di business fondato sulla circolarità delle risorse, con particolare attenzione all'area Ambiente, con programmi per il recupero dei rifiuti, e all'area idrica, con impegni relativi alla conservazione e tutela dell'acqua, con interventi di riduzione delle perdite e degli sprechi, progetti di recupero e riutilizzo delle acque e tramite la formazione dei consumatori e dei cittadini sul corretto utilizzo della risorsa. Le politiche di Gruppo sono descritte nel paragrafo 1.5 del presente documento.

Con riferimento all'impatto "Riduzione delle pressioni sull'ambiente naturale, grazie all'approvvigionamento di beni e prodotti ecosostenibili (riutilizzabili, riciclati, ecc.)" si segnalano i principi riportati nella Politica sull'approvvigionamento sostenibile di Gruppo che promuove la creazione di un ecosistema virtuoso con i propri fornitori, promuovendo iniziative mirate al riutilizzo delle risorse, alla minimizzazione degli sprechi e alla tutela degli aspetti sociali. In particolare,

Acea riconosce valore alle aziende che hanno scelto di certificarsi negli schemi qualità, sicurezza, ambiente ed energia e valorizza le imprese che dimostrano di applicare criteri di sostenibilità, anche supportando l'adozione di sistemi di monitoraggio delle prestazioni di sostenibilità (es. Ecovadis), come descritto nel paragrafo 4.2 Gestione dei rapporti con i fornitori. La corretta adozione della Politica, nonché dei principi riportati nel Codice Etico di Gruppo che viene sottoposto ai fornitori, contribuisce a mitigare il rischio collegato alla "Mancata compliance di fornitori al corpus normativo vigente, con riferimento alla gestione operativa dei rifiuti". L'obbligo per i fornitori alla corretta gestione dei rifiuti nel rispetto delle normative vigenti viene inoltre specificato nei contratti di appalto delle società del Gruppo.

2.6.2 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

ESRS 2 MDR-T; ESRS E5-3; ESRS 2 MDR-A Il tema dell'economia circolare è di prioritaria importanza per il Gruppo e prevede in linea con le politiche adottate, un obiettivo strategico dedicato nel Piano di Sostenibilità, con linee d'intervento specifiche per i diversi business, con particolare attenzione all'area Ambiente.



L'attenzione alla circolarità delle risorse è infatti un obiettivo comune a tutte le società del Gruppo, che concorrono al recupero e riutilizzo di ogni possibile risorsa e all'impegno complessivo di riduzione dell'ammontare dei rifiuti prodotti.

In ottica di gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati al tema, il Gruppo ha formalizzato degli specifici obiettivi strategici inseriti nel Piano di Sostenibilità che declina, inoltre, le azioni e gli investimenti per le linee di intervento sviluppate dalle società operative.

Linee di intervento ▼	Azione ▼	IRO ▼	Descrizione ▼
Circolarità delle risorse	► Incremento volume rifiuti trattati	I	► Contributo alla risoluzione delle criticità connesse all'ingente produzione di rifiuti mediante processi di termovalorizzazione
	► Recupero End of Waste (recycling)	I	► Riduzione delle pressioni sull'ambiente naturale, grazie alla trasformazione per il riuso degli scarti civili e industriali (plastica, carta, fanghi, acque reflue, ecc.)
	► Recupero fanghi per biolignite	O	► Sviluppo di soluzioni/tecnologie produttive a basso impatto ambientale (sistemi avanzati per il trattamento dei rifiuti, ecc.)
	► Recupero sabbie depurazione	I	► Riduzione delle pressioni sull'ambiente naturale, grazie all'approvvigionamento di beni e prodotti ecosostenibili (riutilizzabili, riciclati, ecc.)
	► Riduzione fanghi da depurazione	I	► Impatti ambientali connessi ai rifiuti prodotti dai processi aziendali

Di seguito gli obiettivi e gli investimenti previsti nel Piano e l'avanzamento delle azioni e dei relativi investimenti al 31.12.2024, con riferimento alle linee d'intervento che concorrono alla gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti sul tema.

Per le azioni collegate a tali linee strategiche sono stati monitorati i soli capex, in quanto gli opex rappresentano un ordine di grandezza non significativo.

Linea di intervento ▼	Azione (società) ▼	Target @ 2028 ▼	Avanzamento target ▼	Consuntivo 2024 ▼	Baseline 2023 ▼	Capex 2028 (M€) ▼	Capex 2024 (M€) ▼
Circolarità delle risorse	► Incremento volume rifiuti trattati (Acea Ambiente)	► 1,9 Mt/anno	-	1,7 Mt	-	433	94,7
	► Recupero End of Waste (AS Recycling)	► recupero di materiali > 85% dei volumi in ingresso	-	83%		33	5,5
	► Recupero sabbie depurazione "soil washing" (Acea Ato 2)	► 65% materiale recuperato	Impianto da avviare	-	-	6	5,5
	► Riduzione fanghi da depurazione	► -40% (vs 2023)	-18%	123.419 t	149.770 t	51	8,9

Gli interventi che concorrono all'economia circolare delle risorse sono principalmente relativi all'area Ambiente e all'area Acqua:

- incremento volume rifiuti trattati: nell'area Ambiente, ad esempio, le attività di recupero dei materiali plastici e metallici provenienti dalla raccolta differenziata urbana (Demap), di riciclo di rifiuti plastici e cartacei per la produzione di materie prime secondarie; in aggiunta, il piano prevede un obiettivo d'incremento dei rifiuti da termovalorizzare con la finalità di ridurre i rifiuti trattati in discarica, con una riduzione delle emissioni della filiera e benefici per il territorio. Nell'area Acqua, il recupero dei fanghi per la produzione di biolignite da utilizzare come combustibile o fertilizzante;
- recupero End of Waste (AS Recycling): il potenziamento degli impianti di selezione e riciclo dei rifiuti in ingresso per il recupero delle materie prime seconde (recycling);
- recupero sabbie depurazione soil washing (Acea Ato 2): il recupero delle sabbie provenienti dai processi depurativi e dalla pulizia delle reti fognarie
- riduzione fanghi da depurazione: sono interventi soprattutto in impianti di Acea Ato 2.

ESRS E5-2; ESRS 2 MDR-A; ESRS 2 MDR-T In coerenza con le politiche adottate dal Gruppo Acea, finalizzate a gestire gli impatti, i rischi e le opportunità collegate con le tematiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare, nel corso del 2024 il Gruppo ha implementato una serie di azioni e interventi che concorrono agli obiettivi di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, con particolare riferimento all'economia circolare.

L'utilizzo efficiente delle risorse e la massimizzazione dei processi di circolarità sono un impegno comune alle società del Gruppo, in particolare dell'area Ambiente.

Nel seguito si riporta una descrizione delle principali azioni implementate dalle società del Gruppo nel 2024 che concorrono agli obiettivi di utilizzo efficiente e circolarità delle risorse, e sintetizzate nella precedente tabella di monitoraggio di Piano.



- interventi per la riduzione dei fanghi da depurazione, per 8,9 milioni di €. In particolare le azioni realizzate da Acea Ato 2 sono: la messa a regime del depuratore di Roma Sud, il revamping dei silos fanghi presso i depuratori Cobis e Montagnano e la realizzazione dell'impianto di trattamento dei fanghi disidratati presso il depuratore di Roma Est;
- completamento dell'impianto "soil washing" realizzato da Acea Ato 2 per il recupero delle sabbie provenienti dai processi depurativi e dalla pulizia delle reti fognarie.



Gli interventi che concorrono all'economia circolare delle risorse sono principalmente relativi all'area ambiente e all'area acqua:

- incremento volume rifiuti trattati tramite i termovalorizzatori di San Vittore del Lazio e di Terni che integrano l'economia circolare e l'efficienza delle risorse. San Vittore del Lazio, unico impianto nella regione, tratta rifiuti speciali non pericolosi; Terni tratta scarti di pulper da cartiera. Entrambi gli impianti consentono il recupero di energia dalla combustione dei rifiuti e la riduzione dei rifiuti trattati in discarica, con un beneficio per i territori e con la riduzione delle emissioni complessive legate alla filiera dei rifiuti;
- le attività di recupero dei materiali plastici e metallici provenienti dalla raccolta differenziata urbana (Demap), di riciclo di rifiuti plastici e cartacei per la produzione di materie prime secondarie (Ferrocart, Meg, Tecnoservizi), tra i quali principalmente: le attività di recupero e trattamento di rifiuti organici per la produzione di compost ed energia elettrica, utilizzata anche per autoconsumo, nei siti dell'area Ambiente;
- interventi per il recupero di materia prima seconda tramite il potenziamento/realizzazione d'impianti di selezione e riciclo dei rifiuti in ingresso, con una percentuale dell'83% di recupero sul totale dei rifiuti in ingresso all'area recycling;
- la valorizzazione energetica dei rifiuti in discarica, con la produzione di energia elettrica a partire dal biogas prodotto in impianto ed in discarica (polo di Orvieto);
- il recupero del siero di latte, sottoprodotto della lavorazione lattiero-casearia, per il riutilizzo come prodotto alimentare (Iseco);

- l'attività di realizzazione e gestione di impianti di compostaggio diffusi a livello di comunità (c.d. Smart Comp) che hanno consentito la produzione di oltre 100 mila tonnellate di compost di qualità, consentono inoltre di ridurre le emissioni a livello locale evitando il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti ora compostati in loco.



ENGINEERING & INFRASTRUCTURE PROJECTS

- Simam ha l'obiettivo di ridurre gli impatti sull'ambiente fin dalla fase di progettazione: i servizi di trattamento sono erogati con impianti mobili progettati privilegiandone la modularità ed evitando quindi sovradimensionamenti e sprechi di risorse, ed offrendo soluzioni versatili in caso di modifiche al processo e riutilizzabili in caso di dismissione del trattamento. È tra l'altro impegnata nella ricerca di soluzioni innovative per il recupero e riutilizzo delle risorse, a partire dal trattamento dei reflui e dei rifiuti e per l'ottimizzazione degli impianti di trattamento, sia nelle modalità di gestione che nell'adozione di nuove tecnologie.

Infine, tutti i siti e gli uffici del Gruppo prevedono la raccolta differenziata dei rifiuti, in conformità alle specifiche dei comuni presso cui si trovano, anche in ottica di costante educazione e miglioramento della sensibilità delle persone che frequentano gli uffici.

2.6.3 LE METRICHE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

ESRS E5-4; ESRS E5-5 In linea generale, nell'ultimo anno Acea ha accresciuto la propria capacità d'intervento nella gestione della parte finale del ciclo dei rifiuti, con l'obiettivo di recuperarli, riciclarli, riutilizzarli e, quando possibile, recuperare energia. In particolare sono presidiati il trattamento di rifiuti solidi urbani (RSU) e di altre tipologie di rifiuti (come il verde da raccolta differenziata, i rifiuti industriali, ecc.), il recupero di materiale e lo smaltimento in discarica dei residui; lo stoccaggio, la selezione, la cernita e la separazione di multimateriali provenienti da raccolta differenziata, come materiali plastici e imballaggi in metallo, per una successiva fase di recupero; il trattamento di rifiuti liquidi, come il percolato e i fanghi liquidi; la termovalorizzazione, che riduce i volumi da smaltire, il suolo necessario allo smaltimento e recupera la quota energetica del waste; la produzione di compost di alta qualità da avviare ad utilizzo in agricoltura.

ESRS E5-4 Flussi di risorse in ingresso

Nei flussi in ingresso sono contabilizzati principalmente i materiali e rifiuti di diverso tipo in arrivo agli impianti dell'area Ambiente e le risorse chimiche utilizzate per la gestione dei processi, dal trattamento delle acque reflue delle società idriche, alla conduzione di impianti di produzione e dell'area Ambiente.

Tra i materiali in ingresso, il 47% è rappresentato da risorse biologiche, principalmente biomassa in entrata presso i siti di compostaggio di Aprilia e Monterotondo Marittimo (circa 160.000 t) e presso la linea di compostaggio di Orvieto Ambiente (112.000 t) e la componente biologica in arrivo ai termovalorizzatori di San Vittore del Lazio e Terni (174.000 t). Altri rifiuti liquidi in entrata riguardano la società Simam e il sito di Chiusi per un totale di 380.000 t. Sono inoltre conteggiati i materiali non biologici utilizzati nell'anno (per circa 986.000 t); tra questi si riporta la quota di CSS e pulper ter-



movalorizzati, per un valore pari a circa, rispettivamente, di 150.200 e 40.000 t. L'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) di rifiuti solidi urbani della società Deco ha ricevuto più di 245.000 t di rifiuti solidi urbani (RSU), da cui effettua recupero di materia e CSS. La società Cavallari riceve presso i suoi siti prevalentemente rifiuto che deriva da raccolta differenziata urbana o rifiuto speciale non pericoloso derivante da attività produttive, per un totale di circa 110.000 t. Tecnoservizi, società attiva nel trattamento meccanico e nel recupero di rifiuti urbani differenziati, riceve più di 95.300 t

inclusi i quantitativi di olio idraulico e olio motore utilizzato. Un altro impianto di rilievo è la discarica di Ecologica Sangro che ha trattato, prima dell'avvio in discarica, circa 62.000 t. Per quanto riguarda l'area Reti & Illuminazione pubblica, areti rendiconta circa 4.100 t di materiali elettromeccanici installati negli interventi sulle cabine e sulle reti, oltre ai rabbocchi di olio e esafluoruro di zolfo (SF_6). I materiali tecnici includono circa 41.500 t di sostanze chimiche utilizzate per la gestione dei processi, dal trattamento delle acque reflue delle società idriche, agli impianti di produzione, all'area Ambiente.

ESRS E5-4 Flussi di risorse in entrata

ESRS E5-4	Flussi in ingresso	31/12/2024
		Tonnellate
	Peso totale complessivo dei prodotti utilizzati durante il periodo di riferimento	1.911.281
	Totale componenti secondari	0
		Percentuale
	Materiali biologici	46,5 %
	Componenti secondari	0%

ESRS E5-4 Metodologia di misura, calcolo e/o stima

I dati relativi alle diverse tipologie di rifiuto sono ricavati da software gestionali e sono pertanto da considerarsi come misurazioni dirette, che derivano da sistemi di pesatura certificata in entrata e in uscita agli impianti. Per i materiali biologici (rifiuti organici) i flussi in ingresso ai siti provengono anch'essi da estrazioni da software gestionali utilizzati per la registrazione di formulari della biomassa pesata in entrata. I dati relativi alle sostanze chimiche acquistate, che costituiscono una parte del peso totale complessivo dei prodotti utilizzati durante il periodo di riferimento, sono ricavati dalle fatture di acquisto delle ditte fornitrici riscontrate con sistema di pesatura di proprietà certificato.

ESRS E5-5 Flussi di risorse in uscita

I flussi di risorse in uscita sono prevalentemente collegati alle attività degli impianti dell'area Ambiente. In particolare, comprendono il compost di qualità prodotto presso i siti di Monterotondo Marittimo e Aprilia e presso il polo di Orvieto Ambiente e utilizzato in agricoltura e il combustibile solido secondario (CSS), prodotto principalmente da Deco e da Cavallari, utilizzato da cementifici o

termovalorizzatori, che ne valorizzeranno rispettivamente la componente di materia o quella energetica. La voce Altro comprende altri prodotti immessi sul mercato, principalmente frutto di recupero di materia e rifiuti della filiera Ambiente. Ferrocarr, ad esempio, produce circa 20.500 t di materia prima seconda (MpS)/EoW dal trattamento di rifiuti cartacei, Cavallari produce e vende carta, cartone e materiali primi secondari e bancali (circa 16.500 t), Meg, nei cui impianti entrano rifiuti provenienti da centri di selezione accreditati dai Consorzi (Corepla, Conip, Ecolight) oppure da produttori privati che effettuano cernita e selezione di rifiuto plastico, ottiene, dai propri processi produttivi, diverse tipologie di plastiche, definite come MpS/EoW e tutte conformi a norme UNI. Rispetto ai quantitativi di rifiuti in ingresso, Meg converte almeno il 70%, in termini di peso, dei rifiuti plastici recuperati in materie prime secondarie (circa 9.600 t immesse sul mercato). Oppure ancora, Tecnoservizi produce e immette sul mercato circa 7.400 t di carta EoW. Le acque reflue contabilizzate nei flussi in uscita sono le quantità recuperate e cedute a terzi, principalmente legate alle acque vendute da AdF per irrigazione non agricola. La società Iseco produce polvere di latte a partire da derivati lattiero caseari.

ESRS E5-5 Flussi in uscita

ESRS E5-5	Flussi in uscita	31/12/2024
		Tonnellate
	Compost	43.047
	CSS	102.285
	Polvere di latte	1.384
	Acque reflue	72.100
	Altro	56.597
	Peso dei prodotti immessi sul mercato	275.414
	Peso del contenuto riciclato (incluso il packaging)	NA

ESRS E5-5 Dati i business del Gruppo la durabilità dei prodotti non è un dato applicabile.

ESRS E5-5 Rifiuti prodotti

I principi di economia circolare guidano l'obiettivo comune a tutte le società del Gruppo per l'impegno complessivo di riduzione dei rifiuti. Nel seguito si illustrano le principali categorie dei rifiuti prodotti, tra i quali i fanghi o le sabbie e grigliati per le società dell'area Acqua, il percolato per i siti con discarica dell'area Ambiente, le ceneri leggere e pesanti per i termovalorizzatori dell'area Ambiente. Sul totale dei rifiuti prodotti (898 mila tonnellate), il 58% viene recuperato

mentre la restante parte è destinata a smaltimento. Tra le società dell'area Ambiente che hanno inviato a recupero quantità rilevanti di rifiuti, si citano: Deco (22% del totale dei rifiuti a recupero), Tecnoservizi (15%) e i due termovalorizzatori di Acea Ambiente (10%). Le società facenti parte dell'area Acqua, invece, inviano a recupero oltre 120 mila tonnellate di rifiuti (23% del totale).

ESRS E5-5 Rifiuti non destinati allo smaltimento

ESRS_E5-5	Tipologie di rifiuti	Preparazione per il riutilizzo	Riciclo	Altre operazioni di recupero
Tonnellate				
Rifiuti non destinati allo smaltimento	Pericoloso	52.045	3	844
	Non pericoloso	287.129	68.291	118.997

ESRS E5-5 Rifiuti destinati allo smaltimento

ESRS_E5-5	Tipologie di rifiuti	Incenerimento	Smaltimento in discarica	Altre operazioni di recupero
Tonnellate				
Rifiuti destinati allo smaltimento	Pericoloso	1.212	573	15.916
	Non pericoloso	891	167.962	184.148

ESRS E5-5 Totale dei rifiuti prodotti

ESRS_E5-5	Materiali nei rifiuti	31/12/2024
		Tonnellate
Totale dei rifiuti prodotti	Acque di buffer tank	10.756
	Batterie al piombo	37
	Carta e cartone	7.536
	Ceneri leggere pericolose	9.179
	Ceneri pesanti pericolose	50.584
	CSS (rifiuti combustibili)	124.648
	Fanghi da depurazione	157.476
	Ferro e acciaio	15.156
	Oli, oli minerali e concentrati prodotti da processi di separazione	386
	Percolato	57.308
	Sabbia e grigliati	22.311
	Sovvallo	74.613
	Terre e rocce da scavo	24.163
	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	16
	Plastiche	106.359
	Altri materiali	237.484
	Totale	898.010



ESRS E5-5 Tra i rifiuti prodotti, la categoria più rilevante risulta essere quella dei fanghi, provenienti dalle società idriche. In particolare, Gori ha prodotto circa 65.500 t di fanghi (il 42% dei fanghi totali), Acea Ato 2 quasi 45.000 t (29%). Si tenga presente che le società idriche mirano alla riduzione volumetrica dei fanghi, implementando ogni anno nuove linee di essiccatori, centrifughe di ultima generazione ed altri impianti specifici. In termini di economia circolare questi interventi sono di grande incisività: la riduzione della percentuale di acqua dei fanghi dà la possibilità di valorizzarli materialmente e/o energeticamente o di smaltirli con costi più contenuti.

Il 14% dei rifiuti è costituito da combustibile secondario solido prodotto principalmente da Deco (79%) e Cavallari (10%), inviate a recupero energetico in cementifici o termovalorizzatori. Le plastiche sono prodotte principalmente da Cavallari (59%) e Meg (20%) e sono inviate tutte a recupero. Le ceneri pesanti pericolose sono prodotte dal termovalorizzatore San Vittore del Lazio (93%) e per la restante quantità da Terni. La maggior parte delle ceneri pesanti e leggere sono recuperate. Il sovrappeso, costituito da vari scarti derivanti dal trattamento di diverse tipologie di rifiuti è prodotto principalmente dalle discariche di Orvieto Ambiente (26%) e dagli impianti di Cavallari (26%), Demap (21%) e Ferrocarril (14%), ed è inviato a diverse operazioni di smaltimento.

La voce Altri materiali comprende tipologie molto diverse di rifiuti e scarti provenienti dalle diverse aree di business. Ad esempio, il 38% è prodotto dagli impianti di Deco, prevalentemente scarti provenienti dal trattamento meccanico biologico, destinate allo smaltimento, oltre che materiali pesanti inerti e soluzioni acquose di scarto inviate a smaltimento; il 32% è prodotto da Tecnoservizi e comprende rifiuti inerti da demolizione e costruzione, rifiuti isolanti, miscele bituminose e altri rifiuti di scarto derivanti dalle varie lavorazioni, inviati in prevalenza a smaltimento.

Di seguito si descrive la distribuzione delle principali tipologie di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi e rifiuti non riciclati. I rifiuti pericolosi, come definiti dall'elenco europeo dei rifiuti (EER), sono classificati in base a specifiche caratteristiche di pericolo. Il termovalorizzatore di San Vittore del Lazio produce circa l'86% del totale dei rifiuti pericolosi; tra le varie categorie si ricordano le scorie e le ceneri pesanti derivanti dal processo di combustione, le ceneri leggere e i prodotti sodici residui provenienti dal processo di trattamento dei fumi. La categoria dei rifiuti non riciclati comprende la maggior parte dei rifiuti prodotti (91%), includendo tutti i rifiuti inviati a smaltimento e i rifiuti recuperati, tranne quelli riciclati in senso stretto (9%).

ESRS E5-5 Dettaglio rifiuti non riciclati, pericolosi e radioattivi

ESRS_E5-5	31/12/2024
	Tonnellate
Rifiuti non riciclati	819.071
Rifiuti pericolosi	70.591
Rifiuti radioattivi	0

ESRS E5-5 Contenuto riciclabile dei prodotti e rifiuti non riciclati

ESRS_E5-5	31/12/2024
	Percentuale
Contenuto riciclabile nei prodotti	1%
Contenuto riciclabile nell'imballaggio dei prodotti	0%
Rifiuti non riciclati	91,2 %

ESRS E5-5 Dati i business del Gruppo, la riparabilità dei prodotti non è un dato applicabile.

ESRS E5-5 Metodologia di misura, calcolo e/o stima

I rifiuti prodotti sono rendicontati tramite software gestionale dedicato che registra i dati dei formulari, a seguito delle operazioni sui registri di carico e scarico. I quantitativi dei rifiuti smaltiti derivano da misurazioni dirette effettuate attraverso sistemi di pesatura, periodicamente tarati e certificati. Inoltre, controlli di conformità legislativa in materia ambientale vengono effettuati sistematicamente sui fornitori che gestiscono e trasportano i rifiuti. In particolare, i fanghi di depurazione vengono prelevati meccanicamente dalle vasche di sedimentazione e posti su letti di essiccamento, previa centrifugazione negli impianti più grandi.

3. Informazioni Sociali

3.1 FORZA LAVORO PROPRIA ESRS S1

ESRS S1 Le informazioni e i dati illustrati nella presente sezione si riferiscono ai lavoratori dipendenti che hanno un contratto diretto con le società del Gruppo Acea.

ESRS 2 SBM-2 Il personale delle società del Gruppo rappresenta uno stakeholder fondamentale, il cui contributo è centrale nel perseguimento degli obiettivi industriali. Al fine di tenere nella giusta considerazione gli interessi, le opinioni e i diritti dei dipendenti, l'Azienda si è dotata di una procedura di consultazione delle Organizzazioni Sindacali che rappresentano gli interessi e le istanze di lavoratori e lavoratrici.

ESRS 2 SBM-3 La definizione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti con riferimento alla forza lavoro propria ha previsto il coinvolgimento diretto di dipendenti e Organizzazioni Sindacali, che hanno partecipato al focus group multistakeholder per la valutazione degli impatti, e dei responsabili e focal point ERM della funzione Risorse Umane e Organizzazione che hanno partecipato al processo di risk assessment. Gli IRO sono stati definiti in coerenza con la strategia aziendale che ribadisce l'impegno del Gruppo nella valorizzazione delle persone e nella tutela dei diritti umani, strategia declinata nel Piano di Sostenibilità che prevede l'obiettivo "Centralità delle persone" con linee d'intervento legate a: benessere dei dipendenti, sviluppo delle competenze, people engagement, diversità e inclusione e salute e sicurezza dei lavoratori. Gli impatti negativi rilevanti sul tema sono riferiti a eventi specifici che possono verificarsi nelle società del Gruppo (es. infortuni sul lavoro, episodi di discriminazione, ecc.). Con riferimento agli impatti positivi rilevanti, il Gruppo s'impegna a garantire retribuzioni adeguate, opera nel rispetto della normativa sul lavoro

e prevede sistemi di performance management.

Acea, inoltre, promuove lo sviluppo delle competenze professionali mediante un processo formativo strutturato che parte dall'analisi dei fabbisogni per definire percorsi formativi mirati (in ambito tecnico, manageriale, di governance, digitale e in materia di sicurezza sul lavoro); promuove l'applicazione dei principi di inclusione e valorizzazione delle diversità in tutti i processi di gestione delle risorse umane (selezione, formazione, sviluppo, welfare, ecc.), anche mediante iniziative dedicate. Tra queste, in particolare, rientrano il Piano Equality & Care e il Piano Welfare di Gruppo, articolato in sei pilastri relativi a: salute, misure di conciliazione vita-lavoro, benessere psico-fisico, previdenza complementare, agevolazioni economiche e famiglia, con un'attenzione particolare alla solidarietà sociale.

I rischi rilevanti connessi al personale dipendente, emersi dal processo di risk assessment, sono relativi alle difficoltà che il Gruppo può incontrare nel reperire competenze chiave per i processi aziendali e al clima di potenziale conflittualità con le parti sociali rappresentative del mondo del lavoro.

Al fine di tenere nella dovuta considerazione le esigenze di tutti i dipendenti del Gruppo, la valutazione dei rischi ha interessato anche le società operative in America Latina, con specifico riferimento alla tutela delle condizioni di lavoro e ai temi di equity, diversity e inclusion. Gli IRO rilevanti emersi dal processo di doppia materialità, pertanto, riguardano tutti i dipendenti del Gruppo.

Il Gruppo Acea, nel 2024, non è stato coinvolto in attività che espongono i propri dipendenti a rischio di lavoro minorile, forzato o coatto.



Subtopic	Sub-subtopic	IRO	Descrizione	Positivo/Negativo Attuale/Potenziale	Orizzonte temporale	Value chain
Condizioni di lavoro	Salari adeguati	I impatto	Retribuzioni adeguate a garantire condizioni di vita sicure e dignitose	+	medio	• own operations
Parità di trattamento e pari opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	I impatto	Realizzazione/soddisfazione professionale e valorizzazione delle competenze individuali	+	medio	• own operations
Condizioni di lavoro	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	I impatto	Miglioramento del benessere aziendale mediante iniziative welfare e di conciliazione vita-lavoro	+	medio	• own operations
Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	I impatto	Infortuni sul lavoro con conseguenze sulla salute del personale del Gruppo	-	lungo	• own operations
Condizioni di lavoro	Occupazione sicura	I impatto	Criticità connesse alle condizioni di lavoro e al contesto lavorativo con effetti sul clima interno	-	medio	• own operations
Parità di trattamento e pari opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	I impatto	Peggioramento del benessere psicofisico del personale a seguito di eventuali episodi di discriminazione ed episodi lesivi della dignità delle persone	-	breve	• own operations
Condizioni di lavoro	Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	R rischio	Clima di potenziale conflittualità con le parti sociali rappresentative del mondo del lavoro		medio	• own operations
Parità di trattamento e pari opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	R rischio	Difficoltà nel reperire e attrarre risorse con competenze chiave per garantire la continuità dei processi aziendali		medio	• own operations

+ Impatto positivo; - Impatto negativo; ○ Effettivo; ○ Potenziale

3.1.1 LE POLITICHE E I PROCESSI RELATIVI ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

ESRS S1-1 La Carta della Persona e della Partecipazione sottoscritta da Acea con le Organizzazioni Sindacali è il protocollo di riferimento per la gestione delle relazioni con i dipendenti e definisce valori e impegni comuni per garantire ambienti di lavoro adeguati, la valorizzazione delle competenze, il benessere e l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata, la cultura della sicurezza sul lavoro. Il protocollo promuove la partecipazione delle rappresentanze sociali nel sistema di relazioni sindacali aziendali sulle tematiche relative a formazione, salute e sicurezza, riqualificazione professionale, welfare, inclusione e pari opportunità.

L'impegno del Gruppo Acea nella tutela dei diritti umani è formalizzato nei documenti valoriali vigenti, in particolare il Codice Etico e la Policy sui Diritti Umani, descritti tra le Informazioni Generali nel paragrafo delle politiche di Gruppo, ed è supportato da un organo collegiale - l'Ethic Officer - che gestisce il sistema di segnalazioni e vigila sul rispetto dei valori. La Policy sui Diritti Umani declina i

principi di riferimento per la protezione dei diritti fondamentali dei lavoratori, come il rifiuto del lavoro minorile e forzato, la garanzia di condizioni di lavoro e retributive adeguate, la non discriminazione di genere, età, etnia, orientamento e identità sessuale, disabilità, fede religiosa o altre caratteristiche individuali, il contrasto alla violenza fisica e psicologica, alle molestie sessuali e alle pratiche di mobbing sul luogo di lavoro - ulteriormente ribadito nella Politica Equality, Diversity & Inclusion - la salute, la sicurezza e il benessere psico-fisico sul lavoro. La Policy è stata definita nel rispetto dei principali riferimenti in materia, tra cui la Carta internazionale dei diritti dell'uomo, i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, le linee guida dell'OCSE, la dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e le convenzioni fondamentali dell'ILO e il Global Compact, e sui presupposti normativi interni già esistenti in Acea, tra cui quelli in ambito anticorruzione, concorrenza leale, tutela della privacy, ecc. Con specifico riferimento ai temi di diversità e inclusione, le politiche di Gruppo sono attuate tramite procedure specifiche, tra le quali il Piano di Diversity & Inclusion e il Protocollo Diversità e Inclusione, con un sistema definito dalla Holding che ha ottenuto la

certificazione sulla parità di genere. Per la descrizione delle politiche di Gruppo si rimanda al paragrafo 1.5 del documento.

Nel 2024 la certificazione sulla parità di genere in conformità alla UNI PdR 125:2022 è stata ottenuta anche da Acea Ambiente, areti, Acea Ato 2, Acea Infrastrutture e Acea Energia. Nel corso dell'anno, inoltre, in coerenza con il percorso avviato con l'adozione della Carta della Persona e della Partecipazione, Acea ha siglato il Codice per le imprese responsabili in favore della maternità, promosso dal Ministero per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, che prevede diversi ambiti d'intervento, tra cui: la continuità di carriera delle madri, la prevenzione e la cura dei bisogni di salute, il bilanciamento di tempi e modi di lavoro con la vita privata, il sostegno alle spese per la cura e l'educazione dei figli.

Il Gruppo Acea ha ottenuto nel 2024, per il terzo anno consecutivo, la Certificazione Top Employers Italia, riconoscimento dell'eccellenze nelle politiche e strategie del personale e nella loro attuazione per contribuire al benessere delle persone e a migliorare l'ambiente e il mondo del lavoro.

Con riferimento alla tutela della sicurezza sul lavoro, la maggior parte delle società del Gruppo ha implementato un Sistema di gestione per la sicurezza e sicurezza sul lavoro certificato in conformità alla norma UNI ISO 45001:2023.

ESRS S1-2 Acea, consapevole del ruolo che l'interlocuzione con le rappresentanze dei lavoratori riveste nella corretta gestione delle relazioni industriali, si è dotato di un modello di alto profilo gestito dalla funzione Risorse Umane e Organizzazione della Capogruppo, che ha la responsabilità operativa di assicurare che il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa. Il modello è basato sulla sistematicità del confronto e sulla partecipazione e prevede forme di bilateralità che si sostanziano nella costituzione di Comitati, Organismi, Commissioni e Gruppi di lavoro, composti da membri di parte aziendale e da rappresentanti individuati dalle Organizzazioni Sindacali. Tali Organismi paritetici, che si riuniscono a fronte di specifiche esigenze, sono competenti in materia di formazione, riqualificazione professionale, welfare, inclusione e pari opportunità. Nel corso dell'anno le parti sociali sono state coinvolte in incontri volti a fornire loro informative o avviare confronti in particolare su: valorizzazione delle persone, adeguamento degli spazi di lavoro, rivisitazione degli orari di lavoro a fronte delle nuove esigenze del contesto produttivo, smart working e desk sharing, e formazione finanziata da organismi interprofessionali per la formazione continua a cui Acea aderisce. Le Organizzazioni Sindacali di livello nazionale, regionale, territoriale e aziendale sono inoltre state coinvolte in uno specifico evento di presentazione del Piano Industriale 2024-2028.

I rappresentanti dei lavoratori, in linea con i dettami normativi, sono regolarmente coinvolti sulle questioni relative alla gestione della salute e della sicurezza sul lavoro mediante le Rappresentanze sindacali unitarie (RSU) e le Rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza e l'ambiente (RLSA).

In particolare, nel 2024, Acea ha avviato la campagna di comunicazione interna "Ogni gesto può fare la differenza", volta a sensibilizzare il personale sui temi legati alla sicurezza sul lavoro. La campagna ha previsto anche una survey interna, realizzata in collaborazione con l'INAIL, le rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza e il medico competente, finalizzata a comprendere la percezione dei

lavoratori rispetto ai rischi a cui sono esposti nei luoghi di lavoro e individuare eventuali misure migliorative.

ESRS S1-3 Acea, al fine d'intervenire in maniera adeguata sugli impatti, in particolare quelli negativi, che può generare sul personale si è dotata di processi strutturati di gestione delle relazioni con i dipendenti. Nello specifico, la funzione Risorse Umane e Organizzazione, in coordinamento con le società del Gruppo, si occupa di:

- gestire, in service per conto delle società controllate, l'amministrazione del personale in esse impiegato;
- definire la politica retributiva che include processi di valutazione delle performance e piani meritocratici;
- gestire le relazioni industriali;
- definire le linee di sviluppo dei piani di formazione, a partire dalla rilevazione dei fabbisogni formativi del personale del Gruppo;
- stabilire gli impegni e i piani per la promozione dell'inclusione e la valorizzazione delle diversità.

In materia di sicurezza sul lavoro, la funzione Salute, Qualità, Sicurezza e Ambiente della Capogruppo provvede alle attività di coordinamento e indirizzo sul tema, monitorando le società del Gruppo sull'applicazione della normativa, delle linee d'indirizzo e delle politiche aziendali e redige, a livello centralizzato e con cadenza annuale, il rapporto infortuni del Gruppo. Ciascuna società ha responsabilità diretta sulla gestione operativa della sicurezza e provvede a formare il personale, monitorare gli infortuni e valutare i rischi per i lavoratori, redigendo il Documento di valutazione dei rischi (DVR).

Con riferimento alle segnalazioni dei dipendenti su presunte violazioni dei principi richiamati nel Codice Etico e nella Policy sui Diritti Umani in materia di lavoro, Acea ha attivato la piattaforma "Comunica Whistleblowing" che garantisce il massimo grado di confidenzialità e riservatezza nel trattamento delle comunicazioni. Le segnalazioni sono trasmesse all'Ethic Officer che le prende in carico e attua gli accertamenti del caso. I dipendenti possono anche inviare alla funzione Risorse Umane e Organizzazione comunicazioni che vengono riscontrate dalle strutture competenti.

Il Gruppo ha inoltre istituito canali di comunicazione specifici, tra cui indirizzi di posta elettronica dedicati disponibili nell'intranet aziendale, per consentire ai lavoratori di esprimere preoccupazioni su infortuni e indici infortunistici. Le problematiche sollevate vengono esaminate e affrontate attraverso processi strutturati, che includono l'analisi delle segnalazioni, l'individuazione delle soluzioni appropriate e la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati delle analisi vengono monitorati e riportati al management per garantire un miglioramento continuo.

Per assicurare che i lavoratori siano consapevoli dell'esistenza di suddetti strumenti, Acea informa il personale mediante il portale aziendale intranet e specifiche campagne di sensibilizzazione e formazione. Con riferimento a tali canali di comunicazione, vengono condotte survey periodiche per valutarne la percezione sul loro utilizzo e per raccogliere feedback sulla loro efficacia.



3.1.2 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

ESRS S1-4; ESRS S1-5; ESRS 2 MDR-T; ESRS 2 MDR-A

In ottica di gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati

al tema, il Gruppo ha formalizzato degli specifici obiettivi strategici inseriti nel Piano di Sostenibilità, in linea con le politiche adottate, che declina, inoltre, le azioni per le linee di intervento sviluppate dalle società operative. Per tali linee strategiche nel 2024 sono stati consuntivati opex per circa 2,4 milioni di euro.

Linee di intervento ▼	Azione ▼	IRO ▼	Descrizione ▼
Benessere dei dipendenti	► Potenziamento welfare	I I	► Miglioramento del benessere aziendale mediante iniziative welfare e di conciliazione vita-lavoro ► Criticità connesse alle condizioni di lavoro e al contesto lavorativo con effetti sul clima interno
Sviluppo competenze	► Corporate Academy ► Formazione	R I	► Difficoltà nel reperire e attrarre risorse con competenze chiave per garantire la continuità dei processi aziendali ► Realizzazione/soddisfazione professionale e valorizzazione delle competenze
People Engagement	► People Survey ► Coinvolgimento personale operativo	I	► Realizzazione/soddisfazione professionale e valorizzazione delle competenze
Diversità e inclusione	► Parità di genere ► Miglioramento cultura D&I	I I I	► Retribuzioni adeguate a garantire condizioni di vita sicure e dignitose ► Criticità connesse alle condizioni di lavoro e al contesto lavorativo con effetti sul clima interno ► Peggioramento del benessere psicofisico del personale oggetto di eventuali episodi di discriminazione ed episodi lesivi della dignità delle persone
Salute e Sicurezza	► Cultura della sicurezza (per la riduzione degli infortuni) ► Ottimizzazione processi HSE ► Dotazioni di sicurezza innovative (kit Youcare, dispositivo uomo a terra)	I	► Danni alla salute causati da infortuni sul lavoro occorsi al personale del Gruppo

Il Piano di Sostenibilità definisce gli obiettivi che il Gruppo intende perseguire per gestire gli impatti positivi e negativi ed eventuali rischi e opportunità connessi alla gestione del personale, tenendo in considerazione anche le istanze dei lavoratori rilevate dalla funzione Risorse Umane e Organizzazione della Capogruppo nello svolgimento delle attività di gestione delle relazioni con il personale e nel periodico confronto con le rappresentanze sindacali.

Nello specifico, nel Piano è stato definito l'obiettivo Centralità delle persone che comprende gli obiettivi e le azioni per la gestione degli impatti e dei rischi rilevanti sul tema, identificati in esito all'analisi di doppia rilevanza: salari adeguati, formazione e sviluppo delle competenze, equilibrio tra vita professionale e vita privata, salute e sicurezza, occupazione sicura, parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore, libertà di associazione.

Linea di intervento ▼	Azione (società) ▼	Target @ 2028 ▼	Avanzamento target ▼
Benessere dei dipendenti	► Potenziamento welfare	► Aumento dei fruitori dei servizi vs anno precedente	✓ Target raggiunto (da 3.954 a 5.942 persone)
	► Corporate Academy	► 6.500 persone/anno formate	5.045 persone formate
Sviluppo competenze	► Formazione	► 140 faculty interni coinvolti	31 docenti interni
		► 15 percorsi di formazione digital, 5.000 partecipanti totali	14 percorsi 3.184 partecipanti
		► 22h di formazione pro-capite/anno (escluso Estero)	100% (27h)
		► 100 persone certificate «Professionisti della Sostenibilità»	22%
Diversità e Inclusione	► Parità di genere	► 32,6 % donne manager (dirigenti e quadri)	30,17%
	► Miglioramento cultura D&I	► 1 campagna e 1 iniziativa l'anno	4 iniziative
	► Cultura della sicurezza	► Indici frequenza e gravità infortuni < media ultimo triennio	IFI > media IGI < media
		► >90% Near Miss risolti	52% Near Miss risolti
	► Ottimizzazione processi HSE	► Digitalizzazione del processo per il 100% delle società del Gruppo	In corso
	► Dotazioni di sicurezza innovative	► Sperimentazione kit Youcare e dispositivo uomo a terra per areti e Acea Ato 2	9 persone areti 20 Acea Ato 2
Salute e sicurezza (estero)	► Formazione su sicurezza e prevenzione (Aguas de San Pedro)	► 90% dei dipendenti coinvolti nella formazione	100%
Sviluppo competenze (estero)	► Formazione specialistica (Aguas de San Pedro, Consorcio Agua Azul)	► 97% frequenza dei corsi	86%
Diversità e inclusione (estero)	► Miglioramento cultura D&I (Aguas de San Pedro, Consorcio Agua Azul)	► 1 iniziativa l'anno ► Tasso di partecipazione 90%	100%

Con riferimento al rischio connesso al clima di potenziale conflittualità con le parti sociali rappresentative, il Gruppo si è dotato di una struttura dedicata al confronto con le Organizzazioni Sindacali presenti in azienda e ha istituito Organismi bilaterali con le Organizzazioni Sindacali, tra cui il Comitato bilaterale inclusione e pari opportunità, il Comitato bilaterale welfare e i Gruppi tecnici di lavoro su appalti e ottimizzazioni dell'orario di lavoro, l'Osservatorio in materia di formazione, salute e sicurezza e l'Osservatorio in materia di riqualificazione professionale. Il Gruppo inoltre organizza incontri d'informazione e consultazione con le parti sociali su tematiche negoziali di rilievo che possono dar luogo ad accordi sindacali stipulati anche mediante valutazioni legali specialistiche.

Con riferimento al rischio connesso alle possibili difficoltà nel reperire e attrarre risorse con competenze chiave per garantire la

continuità dei processi aziendali, Acea ha riorganizzato il processo di selezione, dotandosi di una procedura di Gruppo che norma modalità e azioni da attuare nei processi selettivi, ha potenziato la ricerca di personale mediante piattaforme digitali specifiche e ampliato la ricerca di personale a nuovi bacini territoriali.

Al fine di contrastare il manifestarsi d'impatti negativi connessi alla tutela della sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento alla prevenzione degli infortuni e alla riduzione degli indici infortunistici, Acea realizza programmi di formazione sulla sicurezza e protocolli personalizzati per lavoratori con condizioni fisiche o di salute specifiche, garantendo adeguamenti nelle attrezzature e nei processi di lavoro.



Salute e sicurezza sul lavoro

Nel corso dell'anno sono state svolte attività di formazione per promuovere la sicurezza sul lavoro nei contesti operativi maggiormente esposti a rischi infortunistici che ha riguardo l'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale e la conoscenza delle procedure di sicurezza sul campo. È stato inoltre potenziato il monitoraggio dei rischi attraverso ispezioni e audit mirati per le aree operative più sensibili, integrando tecnologie innovative per il rilevamento tempestivo delle situazioni pericolose, e sono state avviate campagne di sensibilizzazione rivolte ai lavoratori impegnati in attività ad alto rischio, come lavori in quota, spazi confinati, lavori elettrici o lavori in aree con esposizione ad agenti biologici e chimici. Sempre nell'anno, si sono svolti eventi di sensibilizzazione alla sicurezza nei luoghi di lavoro, nel corso dei quali sono stati analizzati i temi relativi alla prevenzione dei rischi, al monitoraggio continuo e al corretto utilizzo di dispositivi di protezione individuali. Tra questi, il "Team Building Operations", il "Safetycomedy" e il "Safety Day Acea Ambiente - Insieme per crescere in sicurezza", rivolti al personale operativo in ambito distribuzione energia elettrica e ambiente. Anche per le società estere sono previsti piani di promozione della salute e di educazione sanitaria.

Diversity & Inclusion

Con l'obiettivo di favorire un clima di lavoro sereno e contrastare possibili episodi di discriminazione, promuovendo l'inclusione e la valorizzazione delle diversità, Acea ha adottato il Piano annuale Equality & Care e la Politica Equality, Diversity & Inclusion, nominato l'Equality, Diversity & Inclusion Manager e costituito il Comitato Equality, Diversity & Inclusion. Su My Intranet è inoltre disponibile uno spazio dedicato alle tematiche ED&I. Nel 2024 la certificazione UNI/PdR 125:2022 in materia di parità di genere è stata confermata per Acea SpA ed estesa ad Acea Ambiente, areti, Acea Ato 2, Acea Energia e Acea Infrastructure, inoltre Acea ha aderito a Valore D, un'associazione d'impresa che promuove l'equilibrio di genere e la diffusione dei valori dell'inclusione nelle organizzazioni. Sempre nell'anno sono stati organizzati iniziative specifiche tra cui: il webinar "Oltre le parole. Da un linguaggio inclusivo a un linguaggio ampio" in occasione della Giornata Mondiale della Diversità Culturale per il Dialogo e lo Sviluppo, l'evento "Il dialogo delle diversità: costruiamo la strada dell'inclusione" dedicato ai Champion Equality Diversity & Inclusion che fanno parte della Community dell'Uguaglianza e la Talks Academy sulla Disabilità. Anche le società operative all'estero hanno organizzato nell'anno iniziative di sensibilizzazione dei dipendenti sui temi diversity management e gender equality.

Retribuzioni e benefit

L'impegno del Gruppo nel produrre impatti positivi sul personale, con particolare riferimento a condizioni di lavoro e retribuzioni adeguate, alla valorizzazione delle competenze e alla promozione del benessere, si sostanzia in attività specifiche. Le retribuzioni che Acea riconosce ai propri dipendenti sono determinate dall'applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) di riferimento, che garantiscono i livelli minimi retributivi a seconda delle categorie professionali. L'azienda, inoltre, applica una politica retributiva che include principi meritocratici, in coerenza con il Modello di Performance Management adottato, con effetti sulle componenti fisse e variabili della retribuzione, determinando compensi che si collocano al di sopra delle retribuzioni minime stabilite dai CCNL. Al personale viene annualmente erogato il premio di risultato: un'erogazione variabile correlata a risultati quali-quantitativi conseguiti nella realizzazione degli obiettivi di business, coerenti con la pianificazione industriale e di sostenibilità, che ha la finalità di rendere i lavoratori

partecipi dei processi e dei progetti aziendali finalizzati all'incremento della redditività e al miglioramento di competitività, produttività, qualità ed efficienza. Sono altresì previsti benefit per i dipendenti, anche con contratti part-time o a tempo determinato, come i buoni pasto (ticket), la polizza sanitaria integrativa e le agevolazioni riconosciute tramite il Circolo Ricreativo Aziendale (CRA).

Formazione e sviluppo competenze

Per sviluppare le competenze delle persone, il Gruppo è impegnato nella realizzazione di un centro di alta formazione, denominato "Acea Academy" aperto anche a stakeholder esterni, e ha adottato la piattaforma e-learning "Pianetacea" offrendo al personale l'opportunità di scegliere corsi di formazione online. Nel 2024, inoltre, Acea ha realizzato percorsi formativi d'eccellenza in ambito leadership, tra cui:

- il programma Manager, dedicato ai responsabili della gestione di persone e processi complessi, che ha coinvolto 150 partecipanti;
- il Programma Growth dedicato a talenti, giovani o individui ad alto potenziale inseriti in percorsi di crescita, rivolto a 350 persone;
- il percorso "Connessioni future: il ruolo dell'Intelligenza Artificiale e l'evoluzione della Leadership" ideato con l'obiettivo di esplorare i principali aspetti dell'applicazione dell'IA nei contesti lavorativi e analizzare come il ruolo della leadership si stia trasformando all'interno delle organizzazioni.

Ogni percorso formativo prevede un test d'ingresso, un test di uscita e test di gradimento, al fine di verificare l'efficacia del corso rispetto alle competenze acquisite e il gradimento rispetto alla docenza e all'organizzazione dello stesso. Sono previste anche azioni idonee per la formazione del personale con disabilità, attraverso l'apporto della LIS per il linguaggio dei segni.

Welfare e benessere aziendale

Il Gruppo Acea è attivo nella promozione del benessere aziendale, a partire dall'ascolto periodico del personale tramite survey di rilevazione dei fabbisogni e di gradimento delle iniziative di welfare. Nel corso dell'anno è stato potenziato il Piano di Welfare, articolato in sei pilastri relativi a salute, misure di conciliazione vita-lavoro, benessere psico-fisico, previdenza complementare, agevolazioni economiche e famiglia, e sono state realizzate iniziative specifiche, tra cui:

- "Preveni con Acea", campagna di cinque giornate dedicate alla prevenzione del tumore con lo svolgimento gratuito per i dipendenti di 625 screening senologici, dermatologici ed endocrinologici presso le sedi del Gruppo, in collaborazione con Susan G. Komen Italia;
- programmi di corporate wellness per promuovere il benessere fisico con l'adozione di stili di vita sani, praticando sport e personalizzando il proprio piano alimentare con un nutrizionista;
- percorsi di autodifesa dedicati a tutte le dipendenti del Gruppo;
- programmi di benessere mentale e l'introduzione di un servizio di psicologia online a favore di tutti i dipendenti;
- canale di ascolto permanente rivolto ai dipendenti madri e padri, tramite il quale l'Azienda interagisce con loro e ne raccoglie i fabbisogni, nell'ottica di favorire il benessere in Azienda e ridurre il divario di genere;
- piattaforma digitale interamente dedicata al supporto genitoriale a domicilio.

3.1.3 METRICHE RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

ESRS S1-6; ESRS S1-8 Caratteristiche dei dipendenti

Il personale effettivo al 31.12.2024 è pari a 8.715 dipendenti, di cui il 78% uomini e il 22% donne, tale dato si riferisce al numero di persone in forza alla fine del periodo di riferimento e corrisponde a un costo del personale pari a 328.524 mila euro come da Bilancio

consolidato del Gruppo.

La composizione del personale conferma la prevalenza della componente maschile riconducibile prevalentemente allo svolgimento di attività tecniche.

Il 90% dei dipendenti è impiegato con contratto a tempo indeterminato, confermando la stabilità lavorativa nel Gruppo; la totalità dei dipendenti delle società operative in Italia è coperta da Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL).

ESRS S1-6 Dipendenti per Paese

ESRS_S1-6	Dipendenti articolati per Paese	31/12/2024
		Numero
	Italia	7.376
	Perù	891
	Honduras	419
	Repubblica Dominicana	29
	Totale	8.715

ESRS S1-6 Tipologia contrattuale

ESRS_S1-6	Tipologia contrattuale del personale	Maschile	Femminile	Altro	Non segnalato
	Dipendenti a tempo indeterminato	5.988	1.823	-	-
	Dipendenti a tempo determinato	829	75	-	-
	Dipendenti a orario variabile	-	-	-	-
	Totale	6.817	1.898	0	0

ESRS S1-8 Copertura della contrattazione collettiva

ESRS_S1-8	Area Geografica	31/12/2024
		Percentuale
Totale dei dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro		89%
Dipendenti iscritti al sindacato all'interno del Sistema Economico Europeo		50%
Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro (in aziende che si trovano all'interno del Sistema Economico Europeo) rispetto alla totalità dell'organico	Italia	85%
Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro (in aziende che si trovano al di fuori del Sistema Economico Europeo) rispetto alla totalità dell'organico	Perù	0%
Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro (in aziende che si trovano al di fuori del Sistema Economico Europeo) rispetto alla totalità dell'organico	Honduras	5%
Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro (in aziende che si trovano al di fuori del Sistema Economico Europeo) rispetto alla totalità dell'organico	Repubblica Dominicana	0%

ESRS S1-6 Tasso di avvicendamento in uscita

Il tasso di avvicendamento in uscita, dato dal rapporto tra uscite e consistenze dell'anno, è pari all'11% per le società operative in Italia, principalmente a seguito dell'uscita dal consolidamento integrale

della società idrica Acquedotto del Fiora. Per le società estere, attive in America Latina, che hanno complessivamente registrato 782 uscite di personale il tasso è pari al 58%, principalmente per effetto della cessazione del contratto in essere con Consorzio Acea.



ESRS S1-6 Numero di dipendenti delle società operative in Italia che hanno lasciato l'impresa

ESRS_S1-6	31/12/2024
	Numero
Volontariamente	148
A causa di licenziamento	19
A causa di pensionamento	115
A causa di decesso in servizio	12
Altro (da specificare)	487
Dipendenti che hanno lasciato l'impresa	781

ESRS S1-9 Metriche della diversità

Il personale delle società del Gruppo con ruoli di alta dirigenza, costituito da dirigenti in posizione n-1 dai vertici, è rappresentato per il 74% da uomini e per il 26% da donne; l'8% dell'organico ha meno di

30 anni, il 51% ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni e il 42% delle persone ha più di 50 anni.

ESRS S1-9 Dipendenti con ruoli a livello di alta dirigenza per genere

ESRS_S1-9	Dipendenti con ruoli a livello di alta dirigenza per genere	Maschile	Femminile	Altro	Non segnalato
	Numero	42%	15%	-	-
	Percentuale	74%	26%	-	-

ESRS S1-9 Classi di età del personale

ESRS_S1-9	Classi di età del personale	Età inferiore ai 30 anni	30-50 anni	Età superiore ai 50 anni
	Dipendenti	660	4.435	3.620

ESRS S1-10 Salari adeguati

Tutti i dipendenti del Gruppo percepiscono un salario adeguato in linea con i parametri di riferimento applicabili (Contratti Collettivi

Nazionali di Lavoro, in Italia, e il Codice del Lavoro e i Contratti collettivi e di settore, all'estero).

ESRS S1-12 Persone con disabilità

ESRS_S1-12	Genere	31/12/2024
		Percentuale
Persone con disabilità tra i dipendenti, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati	Maschile	5%
	Femminile	11%
	Altro	0%
	Non segnalato	0%

ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Le ore totali di formazione erogate nell'anno al personale del Gruppo sono 226.195, di cui il 24% fruito dal personale femminile e il 76% da quello maschile. Le ore di formazione pro-capite sono 29 per le donne e 25 per gli uomini. Il dato relativo alle ore di formazio-

ne pro-capite, articolato per genere, è calcolato come rapporto tra le ore di formazione maschili/femminili erogate e consistenze maschili/femminili. Complessivamente l'85% del personale del Gruppo è stato coinvolto nell'anno in sistemi di valutazione delle performance e delle competenze.



ESRS S1-13 Ore di formazione erogate per genere

ESRS_S1-13	Genere	31/12/2024
		Numero
Ore di formazione	Maschile	171.972
	Femminile	54.223
	Altro	0
	Non segnalato	0
Numero medio di ore di formazione per dipendente	Maschile	25
	Femminile	29
	Altro	0
	Non segnalato	0

ESRS S1-13 Numero di dipendenti che hanno partecipato a revisioni regolari delle prestazioni e dello sviluppo della carriera

ESRS_S1-13	Genere	31/12/2024
		Numero
Dipendenti che hanno partecipato a revisioni regolari delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	Maschile	5.617
	Femminile	1.760
	Altro	0
	Non segnalato	0
		Percentuale
Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	Maschile	82%
	Femminile	93%
	Altro	0%
	Non segnalato	0%

ESRS S1-14 Metriche di salute e sicurezza

Nel Gruppo Acea la gestione della sicurezza è strutturata a livello organizzativo: la Capogruppo gestisce le attività di coordinamento e indirizzo sul tema e ciascuna società del Gruppo ha responsabilità diretta sulla gestione operativa della sicurezza.

Tutte le società del Gruppo operative in Italia hanno adottato Sistemi di gestione di gestione della sicurezza sul lavoro certificati che coprono la totalità dei dipendenti in esse impiegati.

Nel 2024, in nessuna società del Gruppo, in Italia e all'estero, si sono registrati decessi del personale dovuti a lesioni e malattie professionali connesse al lavoro e a infortuni mortali.

Il tasso di lesioni connesse al lavoro è calcolato come rapporto tra il numero di infortuni sul lavoro registrabili e numero totale di ore lavorate dai lavoratori propri e moltiplicato per 1.000.000.

ESRS S1-14 Dipendenti coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza

ESRS_S1-14	Area geografica	31/12/2024
		Numero
Dipendenti coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza	Italia	7.376
	Honduras	0
	Perù	860
	Repubblica Dominicana	0
	Totale	8.236
Dipendenti coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza		95%

ESRS S1-14 Numero di infortuni sul lavoro

ESRS_S1-14	Area geografica	31/12/2024
		Numero
Numero di infortuni sul lavoro	Italia	86
	Honduras	31
	Perù	18
	Repubblica Dominicana	0
	Totale	135

ESRS S1-14 Tasso di lesioni connesse al lavoro

ESRS_S1-14	Area geografica	Numero
Tasso di lesioni connesse al lavoro	Italia	6
	Honduras	34
	Perù	10
	Repubblica Dominicana	0

ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Acea opera nel rispetto della normativa in materia di congedi per motivi familiari che disciplina i permessi e il sostegno economico delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento. In Italia, quindi, il 100% dei dipendenti ha diritto a tali congedi.

In Repubblica Dominicana, dove è operativa la società Acea Dominicana, tale tipologia di congedi non è prevista dalla legislazione locale. Pertanto, a livello di Gruppo, la percentuale di dipendenti che ha diritto a congedi per motivi familiari scende al 99,7%.



ESRS S1-15 Numero di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari

ESRS_S1-15	31/12/2024
	Percentuale
Dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	99,7 %

ESRS S1-15 Numero di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari

ESRS_S1-15	Genere	31/12/2024
		Percentuale
Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	Maschile	5%
	Femminile	4%
	Altro	0%
	Non segnalato	0%

ESRS S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Le informazioni relative alle metriche di remunerazione sono rendicontate con il dettaglio dei Paesi in cui operano le società: Italia, Perù, Honduras, Repubblica Dominicana.

Il gender pay gap è calcolato rapportando la differenza tra la media della retribuzione oraria lorda maschile e la media della retribuzione oraria lorda femminile con la media della retribuzione oraria lorda maschile. Il tasso di remunerazione totale annuo è dato dal rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la retribuzione mediana dei dipendenti (ad esclusione della persona con il salario più elevato).

In Italia il gender pay gap è dell'1% in favore degli uomini e la retribuzione totale annua della persona più pagata è 24 volte superiore alla retribuzione mediana dei dipendenti. In Honduras le donne percepiscono una retribuzione più alta del 9 % rispetto a quella degli uomini e il rapporto tra la retribuzione totale annua della persona più pagata e quella mediana dei dipendenti è pari a 12. In Perù il divario retributivo di genere è del 25% in favore delle donne e la persona più pagata percepisce una retribuzione annua 8 volte superiore a quella mediana dei dipendenti. In Repubblica Dominicana gli uomini percepiscono una retribuzione superiore del 39% rispetto a quella delle donne e la retribuzione totale annua della persona più pagata è quella mediana dei dipendenti è pari a 8.

ESRS S1-16 Divario retributivo e remunerazione totale in Italia

ESRS_S1-16	31/12/2024
Gender pay gap	1%
Tasso di remunerazione totale annuo	24

ESRS S1-16 Divario retributivo e remunerazione totale in Honduras

ESRS_S1-16	31/12/2024
Gender pay gap	-9%
Tasso di remunerazione totale annuo	12

ESRS S1-16 Divario retributivo e remunerazione totale in Perù

ESRS_S1-16	31/12/2024
Gender pay gap	-25%
Tasso di remunerazione totale annuo	8

ESRS S1-16 Divario retributivo e remunerazione totale in Repubblica Dominicana

ESRS_S1-16	31/12/2024
Gender pay gap	39%
Tasso di remunerazione totale annuo	8

ESRS S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel 2024 sono state presentate dai dipendenti, mediante i canali dedicati, tre segnalazioni riconducibili a fattispecie relative alla materia dei diritti umani, di cui una riguardante un presunto caso di molestie archiviata a seguito dei relativi approfondimenti e due relative alla gestione delle risorse umane.

ESRS S1-17 Non sono state comminate al Gruppo sanzioni o ammende in materia di diritti umani.

ESRS S1-17 Numero di episodi di discriminazione

ESRS_S1-17	Forma di Discriminazione	31/12/2024
		Numero
Episodi di discriminazione	Genere	0
	Razza o origine etnica	0
	Nazionalità	0
	Religione o convinzioni personali	0
	Disabilità	0
	Età	0
	Orientamento sessuale	0
	Molestie	1
	Altre forme di discriminazione	0
	Totale	1

ESRS S1-17 Numero di denunce

ESRS_S1-17	31/12/2024
	Numero
Denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri sollevino preoccupazioni	2
Denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri sollevino preoccupazioni	0
Gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria che sono casi di mancato rispetto dei Principi guida delle Nazioni Unite, della dichiarazione dell'OIL sui Principi e i diritti fondamentali nel lavoro e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	0

ESRS S1-17 Importo di ammende e sanzioni

ESRS_S1-17	31/12/2024
	Euro
Ammende, sanzioni e risarcimenti per danni a seguito di episodi di discriminazione, comprese le molestie e le denunce presentate	0
Ammende, sanzioni e risarcimenti danni per gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria	0

3.2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE ESRS S2

ESRS 2 SBM-3 Le informazioni illustrate nel seguente paragrafo, che descrive in maniera qualitativa le caratteristiche della catena del valore del Gruppo Acea, riguardano le principali categorie di fornitori, considerate nel loro complesso:

- personale non dipendente che opera presso le sedi aziendali, tra cui consulenti, personale somministrato, personale di aziende fornitrici di servizi (pulizia, manutenzione, ecc.);
- personale delle ditte appaltatrici che esercitano la propria attività

presso i cantieri del Gruppo;

- agenti di vendita e lavoratori di imprese della logistica.

Gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai lavoratori nella catena del valore sono stati identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza, con un processo che copre l'intera catena del valore del Gruppo e coinvolge attivamente gli stakeholder interni ed esterni, come descritto in dettaglio nelle Informazioni Generali al paragrafo 1.5.

Subtopic	Sub-subtopic	IRO	Descrizione	Positivo/Negativo Attuale/Potenziale	Orizzonte temporale	Value chain
Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro minorile	I impatto	Eventuali episodi di violazione dei diritti umani lungo la catena di fornitura collegati al lavoro minorile	-	lungo	• a monte
Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro forzato	I impatto	Eventuali episodi di violazione dei diritti umani lungo la catena di fornitura collegati al lavoro forzato	-	lungo	• a monte
Condizioni di lavoro	Occupazione sicura	I impatto	Mancato rispetto dei diritti dei lavoratori lungo la catena di fornitura (occupazione stabile e regolare, contratti adeguati, orari di lavoro dignitosi, ecc.)	-	medio	• a monte
Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	I impatto	Danni alla salute causati da infortuni sul lavoro occorsi al personale delle ditte appaltatrici	-	lungo	• a monte

+ Impatto positivo; - Impatto negativo; ○ Effettivo; ○ Potenziale

Nei contratti con fornitori residenti in Paesi a rischio, definiti tali dalle organizzazioni riconosciute, sono introdotte clausole contrattuali che prevedono l'adesione da parte del fornitore a specifici obblighi sociali; ad esempio, misure che garantiscano ai lavoratori il rispetto dei diritti fondamentali, i principi di parità di trattamento e di non discriminazione, la tutela del lavoro minorile, il contrasto al lavoro forzato, la garanzia di salari minimi, limiti agli orari di lavoro.

3.2.1 POLITICHE E PROCESSI RELATIVI AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

ESRS S2-1 Il Gruppo Acea è consapevole che lungo la catena di fornitura, caratterizzata da filiere produttive estese e spesso delocalizzate, possono generarsi impatti negativi connessi alla violazione dei diritti fondamentali dei lavoratori impiegati presso le ditte fornitrici, quali ad esempio lavoro minorile, lavoro forzato, sicurezza sul lavoro. Acea si è pertanto dotata di codici valoriali e politiche dedicate alla corretta gestione della catena di fornitura.



In particolare, il Codice Etico richiama i principi di riferimento cui devono ispirarsi le relazioni tra Acea, in qualità di stazione appaltante, e i suoi fornitori (appaltatori e subappaltatori), “sulla base del principio del mutuo vantaggio e di cooperazione che è alla base di tali rapporti” tra cui:

- il rispetto di regole e procedure, inclusi processi di verifica finalizzati a individuare potenziali rischi reputazionali e/o di corruzione;
- la tutela, da parte del fornitore o sub-fornitore dei diritti umani dei propri dipendenti (condizioni di lavoro dignitose, tutela di salute e sicurezza) e della salvaguardia dell’ambiente (tutela degli ecosistemi e della biodiversità, uso razionale delle risorse naturali, minimizzazione dei rifiuti, risparmio energetico);
- il rispetto della privacy e garanzia della qualità di beni, servizi e prestazioni.

I fornitori rilasciano una dichiarazione di accettazione e d’impegno al rispetto delle prescrizioni contenute nel Codice Etico, che costituisce un elemento del rapporto contrattuale con Acea, che è legittimata a prendere opportuni provvedimenti in caso di violazione dei principi e dei criteri di condotta indicati.

Nel corso dell’anno, Acea ha adottato la Politica sull’approvvigionamento sostenibile a conferma del proprio impegno nella gestione sostenibile della catena di fornitura e nella crescente integrazione dei criteri ESG nei processi di approvvigionamento.

Infine, la Policy sui Diritti Umani, che s’ispira ai principali riferimenti internazionali pertinenti (Carta internazionale dei diritti dell’uomo, Dichiarazione dell’organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, convenzioni ILO, ecc.) comprende il principio “Gestione responsabile delle relazioni con i fornitori” che stabilisce che: *“Dal fornitore e dal sub-fornitore (...) sono attesi comportamenti atti a tutelare i diritti umani del personale, con particolare attenzione alle condizioni di lavoro dignitose (parità di trattamento e non discriminazione, contrasto al lavoro minorile e al lavoro forzato, garanzia di salari minimi, retribuzioni in linea con i contratti nazionali del lavoro di riferimento e comunque proporzionate alla quantità e qualità del lavoro prestato, rispetto dei limiti legati alla durata degli orari di lavoro, ecc.) e alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (...).”*

ESRS S2-2 Nella definizione di accordi sindacali e protocolli che includono anche questioni relative alla catena di fornitura, Acea, per il tramite delle strutture deputate alla gestione delle relazioni industriali della funzione Risorse Umane e Organizzazione della Capogruppo, interagisce con le principali rappresentanze sociali dei lavoratori e delle lavoratrici delle ditte fornitrici e con le associazioni di categoria nella fase di definizione e sottoscrizione di specifici accordi che riguardano temi d’interesse della catena di fornitura (salute e sicurezza sul lavoro, salvaguardia occupazionale, contrasto a forme di lavoro irregolare, rispetto della normativa contrattuale, ecc.).

ESRS S2-3 Da diversi anni Acea ha definito un “Protocollo sugli Appalti idrici” che comprende aspetti quali la salvaguardia occupazionale (corretta applicazione della clausola sociale in materia di cambio appalto), contrastando forme di lavoro irregolare o non conformi ai contratti nazionali del lavoro applicati, la salute e sicurezza sul lavoro e il rispetto della normativa contrattuale.

Inoltre, Acea ha sottoscritto con le Organizzazioni sindacali, il Protocollo in materia di appalti con cui intende garantire massimi livelli di legalità ed efficienza nella gestione degli appalti, rafforzare la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e sostenere

un’occupazione stabile e di qualità. In esso vengono inoltre definiti criteri premianti per l’aggiudicazione delle gare d’appalto per perseguire l’obiettivo della qualità del lavoro in tutta la filiera, come ad esempio: il minor numero complessivo di sub-appaltatori, l’impegno a garantire una quota di assunzioni di donne e giovani, l’impiego di lavoratori assunti in via prevalente con contratto a tempo indeterminato, l’applicazione di politiche di parità di genere, l’applicazione della clausola sociale per la promozione della stabilità occupazionale, con l’impegno dell’impresa appaltatrice ad assorbire nel proprio organico il personale in forza presso l’appaltatore uscente. Il Protocollo richiama i principi e gli intenti del “Protocollo quadro nazionale per la tutela della legalità”, sottoscritto tra Acea e il Ministero dell’Interno con l’obiettivo di consolidare l’impegno comune contro potenziali fenomeni corruttivi e i rischi d’infiltrazioni della criminalità organizzata in settori societari di rilievo strategico nazionale.

Acea ha attivato la piattaforma “Comunica Whistleblowing”, accessibile anche agli stakeholder esterni, per raccogliere le segnalazioni su presunte violazioni dei principi richiamati nel Codice Etico e nella Policy sui Diritti Umani, inclusi quelle relative al lavoro, garantendo il massimo grado di confidenzialità e riservatezza. Le segnalazioni sono trasmesse all’Ethic Office, che le prende in carico e attua gli accertamenti del caso. Il canale di segnalazione è disponibile sul sito web istituzionale, in cui è presente una sezione dedicata che ne illustra le finalità e ne promuove l’utilizzo.

3.2.2 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

ESRS S2-4; ESRS S2-5; ESRS 2 MDR-T; ESRS 2 MDR-A

In ottica di gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati al tema, il Gruppo ha formalizzato degli specifici obiettivi strategici inseriti nel Piano di Sostenibilità, in linea con le politiche adottate, che declina, inoltre, le azioni e gli investimenti per le linee d’intervento sviluppate dalle società operative. Nel Piano vengono definiti gli obiettivi che il Gruppo intende perseguire per gestire gli impatti connessi alla catena del valore identificati come rilevanti in esito all’analisi di doppia rilevanza, con specifico riferimento ai diritti connessi al lavoro, alle condizioni di lavoro, occupazione sicura e salute e sicurezza.

Tali azioni rientrano nell’obiettivo “Evoluzione della catena di fornitura” che prevede una linea d’intervento per il potenziamento del processo di procurement sostenibile e un’altra in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.

Linee di intervento ▼	Azione ▼	IRO ▼	Descrizione ▼
Procurement sostenibile	► Criteri ESG nelle gare ► Policy di Responsible Procurement ► Qualifica Fornitori (Ecovadis)	- I - I - I	► Mancato rispetto dei diritti dei lavoratori lungo la catena di fornitura (occupazione stabile e regolare, contratti adeguati, orari di lavoro dignitosi, ecc.) ► Eventuali episodi di violazione dei diritti umani lungo la catena di fornitura collegati al lavoro minorile ► Eventuali episodi di violazione dei diritti umani lungo la catena di fornitura collegati al lavoro forzato
Salute e sicurezza fornitori	► Formazione temi sicurezza ► Verifica idoneità tecnico-professionale ► Ispezioni fornitori cantieri	I	► Danni alla salute causati da infortuni sul lavoro occorsi al personale delle ditte appaltatrici

Come descritto nel precedente paragrafo delle politiche, il Codice Etico, la Policy sui Diritti Umani e la Politica per l'approvvigionamento sostenibile che i fornitori sono chiamati ad accettare, consentono al Gruppo d'intervenire, anche contrattualmente, in caso di episodi di violazione dei diritti umani lungo la catena di fornitura collegati al lavoro forzato o minorile e in generale per qualsiasi mancato

rispetto dei diritti dei lavoratori lungo la catena di fornitura. Di seguito si riportano gli obiettivi previsti nel Piano al 2028 e l'avanzamento delle azioni al 31.12.2024. Per realizzare tale azioni sono previsti impegni economici i cui importi, in termini di capex/opex, non risultano significativi.

Linea di intervento ▼	Azione (società) ▼	Target @ 2028 ▼	Avanzamento target ▼
Procurement sostenibile	► Criteri ESG nelle gare ► Qualifica fornitori (Ecovadis)	► Applicazione di criteri premianti di sostenibilità per il 90% delle procedure di gara ► 80% fornitori accreditati Ecovadis	Applicazione al 60% delle procedure  71%
Salute e sicurezza fornitori	► Formazione temi sicurezza ► Verifica idoneità tecnico professionale (ITP) ► Ispezioni fornitori cantieri	► Indice di incidenza infortuni < media ultimo triennio ► Digitalizzazione processo verifica ITP per totale delle società del Gruppo ► +5% numero ispezioni/anno vs 2023	Indice di incidenza > media ultimo triennio  12% +5,3% (circa 15.000 ispezioni)
Salute e sicurezza fornitori (estero)	► Formazione su sicurezza e prevenzione (Consorzio Agua Azul)	► 90% frequenza corsi per fornitori	 67%

Nel corso dell'anno sono state realizzate diverse attività al fine di gestire gli impatti negativi connessi ai lavoratori nella catena del valore emersi dall'analisi di doppia rilevanza.

Per tutelare i diritti dei lavoratori lungo la supply chain e contrastare possibili episodi di lavoro minorile e lavoro forzato, Acea nel 2024 ha rafforzato il proprio impegno, già assunto con il Codice Etico e la Policy sui Diritti Umani, adottando la Politica sull'approvvigionamento sostenibile che prevede il principio Lavoro e Persone richiamando i fornitori al rispetto delle normative vigenti in materia di lavoro, astenendosi da qualsiasi forma di lavoro illegale, forzato o minorile. La Politica, inoltre, promuove le migliori pratiche in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di buona governance lungo la catena di fornitura ed è sottoposta ai fornitori in fase di qualifica. Per il dettaglio delle politiche si rimanda al paragrafo 1.5 del documento.

Sempre con l'obiettivo di promuovere comportamenti etici e sostenibili lungo la catena di fornitura, nel 2024, è stato portato avanti il monitoraggio, tramite piattaforma Ecovadis, delle performance dei fornitori con riferimento ad ambiente, lavoro e diritti umani, etica e sostenibilità negli acquisti, con la valutazione, al 31.12.2024, di 783 fornitori. Nel 2024 Acea ha organizzato il primo "Vendor Day Acea. Insieme per Crescere", nel corso del quale ha condiviso la visione e gli obiettivi declinati nel Piano Industriale 2024-2028 con i propri partner e fornitori per coinvolgere la catena di approvvigionamento nelle sfide e nelle opportunità di business. Con riferimento al tema della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro lungo la catena di fornitura, Acea ha condotto nell'anno circa 15.000 interventi di verifica della sicurezza in cantiere, correlati sia ai principali appalti di manutenzione di reti e servizi in ambito idrico ed elettrico, sia agli appalti di minore entità e ha organizzato il "Safety Walk & Talk" e la "Giornata Sicurezza Appaltatori" per la diffusione della cultura della sicurezza nei cantieri.



3.3 COMUNITÀ INTERESSATE ESRS S3

ESRS 2 SBM-3 Il Gruppo Acea, consapevole del ruolo che svolge nel sistema socio-economico nel quale opera, integra nella gestione efficiente ed efficace dei propri business l'impegno a contribuire allo sviluppo sostenibile dei territori e al benessere delle proprie persone e di tutti i suoi stakeholder. Il Gruppo riconosce gli stakeholder non solo come soggetti che hanno un ruolo chiave nel rendere possibile il raggiungimento degli obiettivi aziendali, ma anche, e soprattutto, come i principali destinatari, diretti o indiretti, degli impatti delle proprie attività. Il Gruppo promuove lo sviluppo di relazioni di fiducia con gli stakeholder e adotta un approccio inclusivo e proattivo nei loro confronti.

Acea individua le categorie e sottocategorie di stakeholder all'interno dell'Albero degli Stakeholder, articolandole anche in base alle tematiche rilevanti per il business. All'interno di tali categorie trovano rappresentanza le diverse comunità interessate, impattate dalle attività del Gruppo poiché vivono nei pressi dei siti produttivi (termovalorizzatori, depuratori, cabine primarie, ecc.), tra cui i comitati di quartiere, i comitati territoriali, le associazioni per la tutela ambientale e sociale. Per i dettagli sul processo di stakeholder engagement si rimanda al paragrafo 1.6 del documento.

Subtopic	Sub-subtopic	IRO	Descrizione	Positivo/Negativo Attuale/Potenziale	Orizzonte temporale	Value chain
Diritti economici, sociali e culturali della comunità	Impatti legati al territorio	I impatto	Creazione di consapevolezza nella collettività e di sensibilità e competenze nelle nuove generazioni circa l'uso responsabile delle risorse naturali		medio	• a valle
Diritti civili e politici della comunità	Libertà di espressione	I impatto	Dialogo costruttivo con territorio e comunità		medio	• a valle
Diritti civili e politici della comunità	Libertà di espressione	I impatto	Mancata considerazione delle istanze di comunità e territorio nelle scelte e progettualità aziendali		breve	• a valle
Diritti economici, sociali e culturali della comunità	Impatti legati al territorio	R rischio	Possibili impatti sullo sviluppo degli impianti aziendali per mancata accettazione del territorio		medio	• own operations

+ Impatto positivo; - Impatto negativo; Effettivo; Potenziale

3.3.1 LE POLITICHE ED I PROCESSI RELATIVI ALLE COMUNITÀ INTERESSATE

ESRS S3-1 Il Gruppo s'impegna a gestire i rapporti con i propri stakeholder secondo principi di integrità, trasparenza, correttezza, imparzialità e inclusività, in coerenza con quanto affermato nel Codice Etico, nella Policy sui Diritti Umani e nella Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità. Si propone di generare relazioni basate sull'ascolto, il dialogo e la comprensione reciproca dei punti di vista e delle aspettative, con l'obiettivo di realizzare un più ampio coinvolgimento degli stakeholder, sia nella definizione delle priorità strategiche del Gruppo che nella dimensione operativa del business, anche affrontando quanto più possibile tempestivamente eventuali situazioni di criticità e/o conflitto. Eventuali impatti negativi rilevanti non sono di natura sistemica ma se del caso connessi a singole progettualità collegate agli sviluppi infrastrutturali. Il Gruppo Acea rispetta i diritti delle comunità locali e contribuisce alla loro realizzazione, promuovendo lo sviluppo socioeconomico dei contesti in cui opera. Il Gruppo Acea è attento alla tutela dell'ambiente naturale e degli ecosistemi, impegnandosi per preservarne l'integrità, nel rispetto della collettività e del patto intergenerazionale. Il Gruppo contribuisce alla valorizzazione del territorio anche sostenendo iniziative di utilità sociale, con finalità culturale o che favoriscano il benessere della collettività. A tale proposito vengono supportati, anche finanziariamente, progetti e iniziative promossi da enti, associazioni, istituzioni, ecc. che riguardino temi sociali, ambientali, culturali, sportivi, ricreativi e siano a scopo benefico, tesi all'inclusione

di realtà inserite in contesti sociali particolarmente disagiati.

Come previsto dalla Policy dedicata, per Acea il rispetto dei diritti umani, intesi nella loro più ampia accezione e con particolare focalizzazione sugli aspetti pertinenti agli ambiti di operatività gestiti, è un valore imprescindibile, pertanto s'impegna affinché non si verifichi alcuna forma di violazione in merito, sviluppando e attuando processi adeguati ad identificare i rischi e gli impatti, potenziali o effettivi, delle proprie attività sulla sfera dei diritti umani, a prevenire le violazioni e, qualora dovessero egualmente verificarsi, porvi rimedio. Per il dettaglio delle politiche di Gruppo si rimanda al paragrafo 1.5. Nel 2024 non sono stati segnalati casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, che coinvolgono le comunità interessate.

ESRS S3-2 La partecipazione delle comunità interessate avviene in diverse fasi e con diversi stakeholder a seconda dell'iniziativa e dell'istanza specifica. Il processo di stakeholder engagement prevede che l'owner dell'iniziativa identifichi gli stakeholder da coinvolgere, attraverso una mappatura degli stessi che consente di attribuire la rilevanza e definire le priorità in termini di coinvolgimento. Individuati gli stakeholder da coinvolgere, l'owner, d'intesa con le eventuali strutture aziendali competenti, definisce le forme di engagement e gli strumenti operativi che saranno utilizzati tenendo conto dell'oggetto e degli obiettivi dell'attività. Gli stakeholder,

quindi, vengono coinvolti con le modalità previste dagli strumenti utilizzati (ad esempio tramite invito a tavoli di lavoro o altra specifica comunicazione, ecc.) dall'owner del processo di engagement.

Con riferimento alle comunità, sono frequenti le iniziative che coinvolgono le istituzioni scolastiche, le amministrazioni locali, le associazioni dei consumatori e associazioni ambientaliste. Questi attori rappresentano i bisogni e le aspettative del territorio, fornendo un contributo essenziale per orientare le azioni delle società verso una maggiore sostenibilità e rispondere alle esigenze della popolazione.

Nel settore idrico, in particolare, il coinvolgimento diretto viene perseguito tramite regolari incontri con le amministrazioni locali, ad esempio in sede di Conferenza dei Sindaci, cui sono affidate le decisioni d'indirizzo, pianificazione, programmazione e controllo del servizio, risultando quindi un elemento imprescindibile per avere un dialogo costruttivo con il territorio e le comunità.

Nel comparto delle reti energetiche, alla luce dell'importanza crescente dello scenario dell'elettrificazione dei consumi e della generazione distribuita, sono stati sviluppati momenti di confronto con alcuni soggetti della comunità locale (per esempio cittadini, comunità energetiche, Università) per condividere i piani di sviluppo dei servizi di flessibilità sulla rete elettrica, ed acquisire la conoscenza e la propensione degli stakeholder a partecipare al nuovo paradigma di funzionamento della stessa. I partecipanti di tali iniziative sono stati coinvolti in diverse fasi, nella fissazione degli obiettivi, nel monitoraggio del funzionamento e nella valutazione dei risultati.

Sia nel settore ambientale che in quello idrico sono significative le iniziative che coinvolgono gli istituti scolastici, particolarmente sensibili alle tematiche dell'educazione ambientale e idrica e alle competenze richieste per le nuove generazioni dalle professioni emergenti. Le società del Gruppo rispondono a tali istanze costantemente e con diverse proposte, dalle iniziative presso gli impianti, a progetti formativi scolastici per le scuole primarie e secondarie di primo grado, ai percorsi curriculari formativi per gli studenti degli ultimi anni delle superiori.

La responsabilità operativa di assicurare che il coinvolgimento delle comunità abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa spetta ai vertici aziendali e al management, in base alle strutture organizzative Acea e al livello di ingaggio attivato. Il processo di stakeholder engagement prevede che la pianificazione delle attività sia approvata dal Responsabile della struttura organizzativa owner del progetto/iniziativa, e anche da responsabili di livello superiore fino, se necessario, al vertice di Acea, nei casi d'iniziativa di particolare rilevanza per il Gruppo. Acea monitora l'efficacia del coinvolgimento tramite riscontri diretti e indiretti con gli stakeholder sui progetti condivisi e sul livello di partecipazione alle iniziative lanciate

dal Gruppo. Nell'ambito del processo di stakeholder engagement sono disciplinate la fase di restituzione del feedback agli stakeholder e l'eventuale attività di follow-up agli stessi.

ESRS S3-3 Acea garantisce alle comunità l'ascolto delle istanze che riguardino le attività del Gruppo e che possano rappresentare motivo di preoccupazione per gli stakeholder. Per fare ciò sono attivi diversi canali, da quelli commerciali o per le segnalazioni di pronto intervento e guasti, agli sportelli fisici, ai canali social e app con i quali è possibile mantenere un aggiornamento ed una interazione in tempo reale con le società. La fruizione di tali strumenti è promossa tramite i siti internet aziendali, campagne di comunicazione, canali social. Le società operative, in base alla loro organizzazione, sono dotate di strutture a presidio dei territori, che gestiscono il processo di raccolta, analisi e riscontro delle istanze provenienti dai comuni e dagli altri principali stakeholder territoriali.

Le segnalazioni, richieste d'informazioni e reclami ricevuti tramite i canali ufficiali vengono registrati, analizzati e gestiti dalle strutture aziendali competenti in base alla tipologia e alla priorità, monitorando l'intero processo fino alla risoluzione, garantendo aggiornamenti agli stakeholder segnalanti e utilizzando i dati raccolti per migliorare i propri processi e prevenire criticità future.

In merito a possibili segnalazioni su episodi che possano rappresentare violazioni della normativa interna ed esterna, il Gruppo ha adottato un sistema whistleblowing che garantisce il segnalante da possibili ritorsioni. Tale sistema è fruibile da parte di tutti gli stakeholder tramite piattaforma digitale conforme alle disposizioni normative. Le segnalazioni ricevute vengono analizzate e trattate secondo la procedura dedicata, assicurando le opportune verifiche e fornendo riscontro al soggetto segnalante. Le società del Gruppo hanno implementato Sistemi di gestione della dimensione ambientale ed energetica (ISO 14001, ISO 50001), definendo obiettivi ambientali, i relativi programmi di miglioramento e strumenti di controllo e monitoraggio dei rischi e degli impatti potenziali ed effettivi, per prevenire e minimizzare gli impatti sulle comunità locali.

3.3.2 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI ALLE COMUNITÀ INTERESSATE

ESRS S3-4; ESRS S3-5; ESRS 2 MDR-T; ESRS 2 MDR-A

Nel Piano di Sostenibilità vengono definiti, in linea con le politiche adottate, gli obiettivi che il Gruppo intende perseguire per gestire gli impatti positivi e negativi ed eventuali rischi ed opportunità rilevanti sul tema: impatti legati al territorio, libertà di espressione, diritti delle comunità. Gli obiettivi e le azioni collegate al tema delle comunità interessate rientrano nell'obiettivo di piano "Valore per il territorio" che prevede una linea d'intervento relativa all'innovazione sul territorio e una linea dedicata all'ascolto e al supporto alle comunità.



Linee di intervento ▼	Azione ▼	IRO ▼	Descrizione ▼
Innovazione sul territorio	▶ Casette dell'acqua ▶ Infrastrutture mobilità elettrica ▶ Riduzione emissioni odorigene	I	▶ Creazione di consapevolezza nella collettività e di sensibilità e competenze nelle nuove generazioni circa l'uso responsabile delle risorse naturali
		R	▶ Possibili impatti sullo sviluppo degli impianti aziendali per mancata accettazione del territorio
		I	▶ Creazione di consapevolezza nella collettività e di sensibilità e competenze nelle nuove generazioni circa l'uso responsabile delle risorse naturali
Stakeholder engagement	▶ Dialogo sul territorio ▶ Formazione nelle scuole ▶ Illuminazione artistica ▶ Sponsorizzazioni ▶ Sensibilizzazione su temi ambientali	I	▶ Dialogo costruttivo con territorio e comunità
		I	▶ Mancata considerazione delle istanze di comunità e territorio nelle scelte e progettualità aziendali
		R	▶ Possibili impatti sullo sviluppo degli impianti aziendali per mancata accettazione del territorio

Di seguito si riportano gli obiettivi e gli investimenti previsti nel Piano al 2028 e l'avanzamento delle azioni e dei relativi investimenti al 31.12.2024. Per le azioni relative allo stakeholder engagement nel 2024 sono stati consuntivati opex pari a circa 0,7 milioni di euro.

Linea di intervento ▼	Azione (società) ▼	Target @ 2028 ▼	Avanzamento target ▼	Capex 2028 (M€) ▼	Capex 2024 (M€) ▼
Innovazione sul territorio	▶ Casette dell'acqua (Acea Ato 2, AdF)	▶ 102 nuove installazioni	30 casette installate	2	0,7
	▶ Infrastrutture mobilità elettrica (Acea Energia)	▶ 229 nuove colonnine	50 colonnine installate	11	1,7
Stakeholder engagement	▶ Sensibilizzazione su temi ambientali	▶ 1-2 campagne di comunicazione per anno	7 campagne	-	-
	▶ Dialogo sul territorio	▶ 1 progetto territoriale per anno	1 progetto territoriale	-	-
	▶ Formazione nelle scuole	▶ 1 programma scuola primaria e secondaria per anno	1 programma educativo	-	-
	▶ Illuminazione artistica	▶ 8 interventi per anno	24 eventi	-	-
	▶ Sponsorizzazioni	▶ 20 progetti per anno	50 progetti	-	-
	▶ Formazione nelle scuole (Consorzio Agua Azul)	▶ almeno 1 campagna per anno e 2.780 kit scolastici distribuiti in aree di povertà	Target annuale raggiunto	-	-
Supporto alle comunità locali (estero)	▶ Formazione igienico-sanitaria (Aguas de San Pedro)	▶ 25 workshop per anno per le comunità locali	Target annuale raggiunto	-	-
	▶ Prevenzione incendi (Aguas de San Pedro)	▶ Formazione di 1 squadra antincendio e 30 nuovi idranti installati	Target annuale raggiunto	-	-

Tutte le società del Gruppo sono impegnate a prevenire eventuali impatti negativi e a valorizzare gli impatti positivi generando valore sui territori in cui operano, e a mitigare i rischi connessi all'interazione con le comunità. In particolare, al fine di promuovere la creazione di un dialogo costruttivo con il territorio, tenere nella giusta considerazione le istanze delle comunità e ridurre il rischio di mancata accettazione della propria presenza sul territorio, le società del Gruppo prevedono processi e strumenti per gestire la relazione con gli stakeholder e acquisire le istanze che promanano dalla collettività, attivando progetti e soluzioni per massimizzare il livello dei servizi resi e dei progetti infrastrutturali.

Ad esempio, le società operative nella filiera ambiente sono impegnate nella creazione di un rapporto di fiducia con le comunità interessate, a tal fine nel corso dell'anno i principali impianti di trattamento dei rifiuti sono stati aperti alle visite degli stakeholder. Per promuovere la comunicazione trasparente con i cittadini del Comune di Roma, nel 2024 è stato attivato il nuovo canale WhatsApp che consente di ricevere informazioni su guasti, attività di manutenzione e interventi programmati sulle reti idriche ed elettriche. Per rendere le infrastrutture energetiche più sostenibili e resilienti e generare impatti positivi sulla qualità della vita nelle comunità, la società del Gruppo operativa nella distribuzione di energia elettrica ha realizzato interventi, tra cui il disegno di processi

di analytics per effettuare manutenzione predittiva degli impianti, finalizzati ad adattare le infrastrutture all'aumento dell'elettrificazione dei consumi e alla generazione distribuita, come la connessione a grandi opere infrastrutturali.

In relazione ad eventuali impatti negativi rilevanti sulle comunità che dovessero emergere a seguito della necessità di acquisizione di terreni, per l'installazione di impianti e reti funzionali allo svolgimento dei servizi, Acea si impegna a valutare, in un'ottica di analisi costi-benefici, le soluzioni in grado di ridurre i potenziali impatti negativi sugli stakeholder.

Acea ha inoltre attivato diverse iniziative per creare una maggiore consapevolezza nella collettività e nelle nuove generazioni rispetto al tema dell'uso responsabile delle risorse naturali e formare gli studenti su competenze green. Ad esempio, nel settore idrico, in risposta alle istanze rilevate sul territorio che evidenziano la crescita di consapevolezza verso una modalità di consumo più sostenibile e responsabile delle risorse naturali, sono state realizzate iniziative di sensibilizzazione sulla gestione sostenibile del ciclo idrico integrato, inclusa la filiera della depurazione, rivolti alla cittadinanza nel suo complesso e alle nuove generazioni, con attività formative e di alternanza scuola-lavoro. In particolare, nel 2024, nell'ambito del Protocollo d'intesa triennale con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, è stato ideato il nuovo progetto "Educazione idrica", destinato alle scuole primarie e secondarie di primo grado di Lazio, Campania, Umbria, Toscana, Molise e Valle d'Aosta, che prevede una piattaforma digitale dedicata e la possibilità di partecipare a visite guidate ai siti operativi presenti nelle regioni interessate. Inoltre, il Gruppo ha offerto un percorso di formazione gratuito a giovani fino ai 35 anni o adulti disoccupati e inoccupati nel Lazio per acquisire competenze tecniche nei settori dei business idrico ed elettrico, offrendo loro l'opportunità di un inserimento nel mondo Acea.

Gli obiettivi e le attività svolte da Acea all'estero hanno una valenza molto rilevante considerando il contesto economico e sociale in cui le società del Gruppo operano. A tale scopo il piano prevede attività di formazione e aumento della consapevolezza, in particolare sui temi igienico-sanitari e di rispetto delle risorse naturali, sia specifiche azioni concrete a supporto delle comunità locali.

In particolare, nell'anno è proseguito l'impegno per accrescere sul territorio l'attenzione e la consapevolezza dell'importanza di preservare la qualità della risorsa idrica dal punto di vista igienico-sanitario, anche mediante l'organizzazione di workshop dedicati alla comunità locale e formazioni nelle scuole.

PROTOCOLLO D'INTESA MIM-ACEA PER PROMUOVERE L'USO CONSAPEVOLE DELLE RISORSE IDRICHE

Acea ha sottoscritto un Protocollo d'intesa triennale con il Ministero dell'Istruzione e del Merito per promuovere l'educazione a un corretto utilizzo delle risorse idriche negli istituti primari e secondari di I grado.

Il progetto educativo, in cui Acea metterà a disposizione delle scuole a livello nazionale know-how e competenze, ha come obiettivo la formazione e l'informazione sui valori della salvaguardia e dell'uso consapevole dell'acqua. Saranno approfondite le tematiche legate al ciclo idrico (captazione, distribuzione e qualità dell'acqua); agli utilizzi negli ambiti industriale, agricolo e domestico; all'approvvigionamento e al riuso; alle infrastrutture, come acquedotti e dighe; all'applicazione dell'innovazione tecnologica e dell'Intelligenza Artificiale nella gestione ottimale del sistema idrico.

Il Protocollo prevede tra l'altro format e quiz interattivi, materiali video e fotografici destinati agli studenti per illustrare tutte le fasi operative del ciclo idrico e anche sessioni specifiche di formazione destinate ai docenti.

"L'accordo costituisce una novità in ambito europeo poiché vede un'azienda come Acea, primo operatore idrico nazionale, porre la propria esperienza al servizio dell'azione educativa del Ministero dell'Istruzione e del Merito. L'iniziativa di oggi conferma anche l'impegno che Acea ha assunto con l'introduzione della Carta della Persona, che mette al centro il cittadino come destinatario dei servizi pubblici essenziali. È necessario un maggior coinvolgimento dei giovani per affermare la cultura dell'uso sostenibile dell'acqua affinché, adottando stili di vita rispettosi, si possa incidere sul cambiamento climatico, formando i cittadini di domani." Fabrizio Palermo, Amministratore Delegato di Acea.

3.4 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI ESRS 4

ESRS 2 SBM-3 Acea è uno dei principali operatori infrastrutturali nei servizi idrici, ambientali (trattamento rifiuti e compostaggio, valorizzazione energetica, recupero di materia) ed energetici (produzione, distribuzione e vendita di energia, illuminazione pubblica).

I servizi forniti dalle società idriche riguardano i segmenti di acquedotto, fognatura e depurazione, assicurando la protezione dell'ambiente e la salute pubblica. I clienti del comparto idrico sono rappresentati dagli abitanti dei comuni in cui sono presenti le società idriche. Nel settore ambientale della gestione dei rifiuti, le società svolgono, per clienti pubblici e privati, servizi di trattamento e recupero di

materia, in ottica di economia circolare, di valorizzazione energetica (elettrica e da biogas) e, per la parte residuale, di smaltimento.

Il comparto energetico prevede le attività di generazione, distribuzione e vendita dell'energia. La produzione è garantita principalmente tramite fonti rinnovabili, con un impegno crescente nel settore fotovoltaico. La distribuzione copre le necessità di famiglie e imprese dell'area metropolitana di Roma e Formello, mentre la vendita di energia elettrica e gas è rivolta a clienti del mercato libero e, residualmente, del mercato tutelato.



Subtopic	Sub-subtopic	IRO	Descrizione	Positivo/Negativo Attuale/Potenziale	Orizzonte temporale	Value chain
Impatti legati alle informazioni per i clienti	Accesso a informazioni (di qualità)	I impatto	Maggiore consapevolezza dei clienti nella scelta di prodotti e servizi, grazie a un'adeguata comunicazione aziendale	+	breve	• a valle
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	I impatto	Sviluppo di soluzioni e servizi innovativi, digitali e a valore aggiunto (e-mobility, vendita prodotti green) in risposta ai bisogni emergenti	+	medio	• a valle
Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Salute e sicurezza	I impatto	Possibili danni alla salute umana connessi a inadeguati controlli e monitoraggi della qualità dei servizi erogati (qualità dell'acqua potabile, ecc.)	-	breve	• a valle
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	I impatto	Peggioramento delle qualità di vita e del contesto socioeconomico a causa di eventuali condizioni di mancato accesso a servizi adeguati	-	breve	• a valle
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali	Riservatezza	I impatto	Perdita dei dati dei clienti a causa di episodi di violazione della privacy	-	lungo	• a valle
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali	Libertà di espressione	I impatto	Peggioramento della customer experience e aumento dei reclami e del contenzioso	-	medio	• a valle
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Pratiche commerciali responsabili	I impatto	Danni economici ai clienti per pratiche commerciali scorrette, ingannevoli e aggressive	-	breve	• a valle
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	I impatto	Difficoltà di fruizione dei servizi online (sportello digitale, sito web, ecc.) da parte di soggetti meno avvezzi all'uso delle tecnologie (anziani, ecc.)	-	breve	• a valle

+ Impatto positivo; - Impatto negativo; ○ Effettivo; ○ Potenziale

3.4.1 LE POLITICHE E I PROCESSI RELATIVI AI CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

ESRS S4-1 Acea s'impegna ad attuare verso il cliente comportamenti corretti, trasparenti e non discriminatori, in linea con la natura di servizio universale che caratterizza le proprie attività, in coerenza con i principi riportati nel Codice Etico e nella Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità. I contratti e le comunicazioni con i clienti sono impostati sulla chiarezza, semplicità e completezza delle informazioni per consentire una scelta consapevole da parte del cliente. Acea è attenta a com-

prendere le istanze dei clienti, traducendole in requisiti di prestazione, e a perseguirne la soddisfazione garantendo eccellenti standard di qualità dei servizi/prodotti offerti. Anche ai fornitori di Acea è richiesto di condividere l'impegno verso i clienti garantendo alti standard qualitativi, accessibilità ai servizi, sicurezza ed efficienza. I fornitori s'impegnano a ridurre al minimo le non conformità e i potenziali reclami derivanti dalla propria attività e da quella dei propri fornitori e a perseguire iniziative che contribuiscano al miglioramento continuo dei processi produttivi e delle prestazioni di qualità, anche a beneficio dei clienti e utilizzatori finali.

I dati dei clienti sono trattati da Acea con riservatezza e nel rispetto della normativa in materia di concorrenza, tutela della privacy e dei dati personali. A tale scopo, è operativo un Modello di Governance Privacy di Gruppo conforme al Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati (GDPR) nel quale sono identificati ruoli, responsabilità e modalità di attuazione dei principi basilari della disciplina sulla tutela della privacy, con un approccio preventive risk based sorretto da un monitoraggio continuo e periodiche revisioni.

In Acea è vigente un programma di compliance antitrust articolato in un complesso di strumenti normativi e presidi organizzativi, metodologie e processi finalizzati a prevenire i potenziali rischi di violazione della normativa a tutela della concorrenza e del consumatore, tra i quali si segnala il Manuale di conformità alla normativa in materia antitrust e di tutela del consumatore come principale strumento. Il Manuale, oltre a contenere i principali elementi della normativa di riferimento, declina le fattispecie e le condotte rilevanti nonché le principali regole di comportamento che tutti i destinatari devono osservare, tra cui la particolare tutela garantita a gruppi di consumatori vulnerabili (es. minori, disabili) e richiama ed applica i principi del Codice Etico ai sensi dei quali la tutela della concorrenza e del consumatore costituiscono valori fondanti dell'attività di Acea e delle società del Gruppo.

Eventuali impatti negativi rilevanti per i clienti, non di natura sistemica ma connessi a singoli episodi, possono riguardare gli ambiti della privacy e delle pratiche commerciali.

Il Gruppo Acea, come riportato nella Policy sui Diritti Umani definita considerando i principali riferimenti internazionali pertinenti (Carta internazionale dei diritti dell'uomo, Linee guida OCSE, Global Compact, ecc.), è consapevole di erogare servizi di pubblica utilità alla base dei diritti fondamentali degli individui e di generare impatti significativi sulle persone. Sulla base di tale assunto, pianifica gli investimenti e conduce le proprie attività con l'obiettivo di sviluppare servizi accessibili e funzionali al miglioramento della qualità della vita. Acea s'impegna affinché non si verifichi alcuna forma di violazione dei diritti umani, sviluppando e attuando processi adeguati a identificare i rischi e gli impatti, potenziali o effettivi, delle proprie attività, a prevenire le violazioni e, qualora dovessero egualmente verificarsi, porvi rimedio. Inoltre, Acea ha reso disponibile a tutti gli stakeholder, inclusi quelli esterni, la piattaforma whistleblowing per la segnalazione di eventuali violazioni di tali diritti anche da parte degli attori della catena del valore a valle.

Acea s'impegna a progettare le infrastrutture ed erogare servizi e prodotti in modo da tutelare la salute e l'integrità fisica dei propri clienti, adottando adeguate misure di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza da qualunque tipo di impatto potenziale, diretto o indiretto, con specifico riguardo alle attività gestite. Il Gruppo pone, ad esempio, la massima attenzione nell'effettuare i controlli della qualità della risorsa idrico-potabile destinata al consumo umano.

ESRS S4-2 Il Gruppo Acea, mediante la funzione Institutional Affairs & Business Development della Capogruppo interagisce, in maniera strutturata, con le Associazioni dei consumatori attive nel territorio, in particolare quelle riconosciute dal Consiglio Nazio-

nale Consumatori e Utenti (CNCU), che rappresentano le istanze di consumatori e utilizzatori finali. In particolare, l'Unità Rapporti con le Associazioni della Funzione ha la responsabilità di presidiare la relazione con le rappresentanze dei consumatori e acquisire, nei costanti rapporti con esse, le richieste provenienti dai territori che l'Unità, a sua volta, trasferisce alle funzioni di Acea SpA e alle società operative competenti per le analisi del caso e le eventuali azioni connesse. Inoltre, organizza regolarmente incontri periodici con le rappresentanze dei consumatori e, in relazione ad esigenze specifiche, incontri dedicati con i singoli referenti di settore delle Associazioni. Entro l'Unità è inoltre collocato l'Organismo ADR Acea SpA – Associazioni dei consumatori che, nell'ambito del Protocollo di conciliazione sottoscritto tra alcune società del Gruppo (6 per il settore idrico e 2 per il settore energetico) e le Associazioni dei consumatori iscritte al CNCU, si occupa della gestione extragiudiziale delle controversie che possono insorgere tra consumatori e società.

Acea dispone di una procedura aziendale in cui sono formalizzate le fasi delle attività relative alla misurazione della customer experience e alla verifica della loro applicazione interna, e svolge periodiche rilevazioni della soddisfazione di clienti e cittadini rispetto ai servizi erogati. Le indagini di customer satisfaction ("qualità percepita") sono realizzate con il supporto di una società di ricerche di mercato. La maggior parte delle rilevazioni è distribuita uniformemente nell'anno in modo da generare risultati frequenti che consentano alle società del Gruppo d'intervenire tempestivamente, ove necessario, sull'erogazione dei servizi e sulla comunicazione. Inoltre, la modalità di rilevazione continuativa sull'esperienza dei clienti che hanno contattato Acea (call back) consente di circoscrivere l'impatto sui risultati di eventuali picchi stagionali. Nel 2024, Acea è stata una tra le prime aziende quotate italiane a ricevere da RINA Services Spa l'attestazione di conformità dei propri processi alle linee guida ISO 10004 per la progettazione, lo sviluppo e l'erogazione dei servizi di monitoraggio e misurazione della soddisfazione dei clienti.

Le società idriche, in conformità alle disposizioni di legge e delle istituzioni di riferimento (ARERA, Enti di gestione d'ambito) adottano la Carta dei Servizi che costituisce un allegato del contratto di fornitura. La Carta dei servizi, tra gli altri impegni, riconosce agli utenti il diritto d'accesso alle informazioni e di giudizio sull'operato dei gestori quale elemento essenziale di partecipazione consapevole di tutti gli utenti al servizio; indica le modalità per la presentazione di reclami e richieste d'informazioni e per le relative risposte da parte dei gestori; indica le modalità per proporre le vie conciliative e procedure alternative di risoluzione delle controversie; prevede agevolazioni rispetto al trattamento ordinario per alcune categorie di clienti più bisognose come anziani, portatori di handicap o persone con malattie.

All'interno delle diverse società, le unità commerciali e le unità di comunicazione assicurano il corretto funzionamento delle procedure di cura e gestione dei clienti nei diversi momenti di relazione con l'organizzazione. Lo sviluppo di canali digitali innovativi, il sistema di prenotazione agli sportelli e il servizio di videochiamata sono stati ideati per garantire un accesso agevole e inclusivo ai servizi. Questi strumenti permettono anche ai consumatori più vulnerabili di comunicare le proprie esigenze in modo rapido e diretto.



ESRS S4-3 Il Gruppo Acea è attento ad adottare stili di marketing responsabile, curando, nella promozione dei propri prodotti e servizi, modalità e forme di comunicazione adatte a rendere il messaggio comprensibile, trasparente ed esaustivo, ed orientando le scelte di consumo senza intento manipolativo né ingannevole.

In Acea è operativo l'Organismo ADR (Alternative Dispute Resolution), Acea SpA – Associazioni dei consumatori che, nell'ambito del Protocollo di conciliazione sottoscritto tra alcune società del Gruppo (6 per il settore Idrico e 2 per il settore Energetico) e le Associazioni dei consumatori iscritte al CNCU, si occupa della gestione extragiudiziale delle controversie che possono insorgere tra consumatori e società.

Nel settore commerciale vengono costantemente monitorati i processi di marketing messi in atto dai business partner ed eventuali conseguenti reclami per contratti contestati, a seguito dei quali vengono attivate misure correttive. Per i clienti che si trovano in particolari condizioni di disagio, sono previsti dalla normativa degli strumenti di sostegno volti a garantire l'accessibilità economica al servizio idrico ed energetico. Tali strumenti assumono la forma di bonus sociali e vengono corrisposti ai titolari di utenze domestiche a fronte di requisiti specifici.

La maggior parte delle società del Gruppo sono dotate di sistemi di gestione qualità certificati ISO 9001 per il perseguimento del miglioramento continuo delle prestazioni e la conseguente soddisfazione del cliente. Tali sistemi poggiano su principi fondamentali quali l'attenzione al cliente, il coinvolgimento della Direzione aziendale e l'approccio per processi. Eventuali aspetti del servizio che possono procurare impatti negativi, in termini di mancata soddisfazione delle prestazioni per la qualità del servizio al cliente, vengono segnalati come non conformità e avviate azioni per correggere il fenomeno ed evitarne il ripetersi.

Nel comparto idrico potabile, tramite l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua, è possibile prevenire e ridurre i rischi di inquinamento o carenza idrica, analizzando gli eventi pericolosi lungo l'intera catena dell'approvvigionamento e definendo gli interventi di mitigazione degli stessi, i sistemi di monitoraggio, le procedure operative sia in condizioni ordinarie sia di emergenza, il piano dei controlli della qualità dell'acqua, le modalità d'informazione della cittadinanza e delle autorità competenti.

Tra i clienti del servizio di distribuzione elettrica figurano gli utilizzatori di apparecchiature elettromedicali, verso cui è posta un'attenzione particolare nel caso di guasti o interruzioni programmate dell'erogazione, prevedendo soluzioni per preservare la loro sicurezza.

Nelle attività di gestione della rete di distribuzione elettrica rientra il Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico (PESSE), funzionale a prevenire blackout incontrollati in caso di squilibri tra

la richiesta di energia sulla rete elettrica nazionale e la produzione elettrica. La finalità del Piano è di operare una riduzione predefinita e mirata dei consumi di energia elettrica, attraverso una sospensione selettiva e programmata di alcune utenze, in modo da evitare l'insorgere di vaste disalimentazioni con conseguenti disagi per tutta la collettività. Dal Piano vengono escluse le utenze di primaria importanza come ospedali, ferrovie, aeroporti, ecc.

Acea garantisce ai consumatori l'ascolto delle istanze che riguardano le attività del Gruppo e che possano rappresentare motivo di preoccupazione per gli stakeholder. Per fare ciò sono attivi diversi canali, da quelli commerciali o per le segnalazioni di pronto intervento e guasti, dagli sportelli fisici ai canali social e app con i quali è possibile mantenere un aggiornamento ed una interazione in tempo reale con le società. La fruizione di tali strumenti è promossa tramite i siti internet aziendali, campagne di comunicazione, canali social. Le segnalazioni, richieste d'informazioni e reclami ricevuti tramite i canali ufficiali vengono registrati, analizzati e gestiti dalle strutture aziendali competenti in base alla tipologia e alla priorità, monitorando l'intero processo fino alla risoluzione, garantendo aggiornamenti agli stakeholder segnalanti e utilizzando i dati raccolti per migliorare i propri processi e prevenire criticità future. In merito a possibili segnalazioni su episodi che possano rappresentare violazioni della normativa interna ed esterna, il Gruppo ha adottato un sistema whistleblowing che garantisce il segnalante da possibili ritorsioni. Tale sistema è fruibile da parte di tutti gli stakeholder tramite piattaforma digitale conforme alle disposizioni normative. Le segnalazioni ricevute vengono analizzate e trattate secondo la procedura dedicata, assicurando le opportune verifiche e fornendo riscontro al soggetto segnalante.

3.4.2 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI AI CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

ESRS S4-4; ESRS S4-5; ESRS 2 MDR-T; ESRS 2 MDR-A

Il Piano di Sostenibilità definisce gli obiettivi che il Gruppo intende perseguire, in linea con le politiche adottate, per gestire gli impatti rilevanti evidenziati in esito all'analisi di doppia rilevanza, tra cui: impatti legati alle informazioni per i clienti e per i consumatori e utilizzatori finali, inclusione sociale per i consumatori/utilizzatori, sicurezza personale dei consumatori/utilizzatori.

È opportuno specificare che alcuni obiettivi di sostenibilità sono comuni e già riportati nella sezione "Comunità interessate" in quanto, per Acea, la maggior parte dei servizi offerti ai consumatori e agli utilizzatori finali coincide con il servizio alla collettività. Inoltre, l'impatto collegato ai possibili danni alla salute umana connessi a inadeguati controlli e monitoraggi della qualità dei servizi erogati è indirizzato già nella sezione Acqua e risorse marine con gli obiettivi relativi alla qualità dell'acqua.

Linee di intervento ▼	Azione ▼	IRO ▼	Descrizione ▼
Innovazione sul territorio	▶ Casette dell'acqua ▶ Infrastrutture mobilità elettrica ▶ Attivazione flessibilità RomeFlex ▶ Smart Lighting ▶ Riduzione emissioni odorigene ▶ Gestione clienti rete elettrica	 I I I	▶ Maggiore consapevolezza dei clienti nella scelta di prodotti e servizi, grazie a un'adeguata comunicazione aziendale ▶ Sviluppo di soluzioni e servizi innovativi, digitali e a valore aggiunto (e-mobility, vendita prodotti green) in risposta ai bisogni emergenti ▶ Peggioramento della customer experience e aumento dei reclami e del contenzioso
Stakeholder engagement	▶ Sensibilizzazione su temi ambientali ▶ Dialogo sul territorio ▶ Formazione nelle scuole ▶ Illuminazione artistica ▶ Sponsorizzazioni	 I I	▶ Maggiore consapevolezza dei clienti nella scelta di prodotti e servizi, grazie a un'adeguata comunicazione aziendale ▶ Difficoltà di fruizione dei servizi online (sportello digitale, sito web, ecc.) da parte di soggetti meno avvezzi all'uso delle tecnologie (anziani, ecc.)
Qualità dell'acqua	▶ Qualità acqua depurata ▶ Qualità acqua potabile ▶ Monitoraggio PFAS	 I	▶ Possibili danni alla salute umana connessi a inadeguati controlli e monitoraggi della qualità dei servizi erogati (qualità dell'acqua potabile, ecc.)

Con riferimento al potenziale impatto negativo “Peggioramento delle qualità di vita e del contesto socioeconomico a causa di eventuali condizioni di mancato accesso a servizi adeguati”, si ricorda che le società operative del Gruppo sottoscrivono una Carta del Servizio Idrico Integrato che definisce i livelli di qualità dei servizi di acquedotto per uso idropotabile, pubblica fognatura e depurazione che il gestore è tenuto a osservare.

La gestione degli impatti legati a “Perdita dei dati dei clienti, a causa di episodi di violazione della privacy” e “Danni economici ai clienti per pratiche commerciali scorrette, ingannevoli e aggressive” avviene tramite le politiche di Gruppo in materia, descritte nel paragrafo della Condotta delle imprese.

Linea di intervento ▼	Azione (società) ▼	Target @ 2028 ▼	Avanzamento target ▼	Baseline 2023 ▼	Capex 2028 (M€) ▼	Capex 2024 (M€) ▼
Innovazione sul territorio	▶ Gestione clienti rete elettrica (areti)	▶ -20% reclami non reiterati	-12% reclami non reiterati		4	0,1
	▶ Attivazione flessibilità RomeFlex (areti)	▶ 890 interruzioni evitate	904 interruzioni evitate	-		
Digitalizzazione	▶ Contatori 2G (areti)	▶ 770.000 contatori installati (per un totale di oltre 1 milione 750 mila al 2028)	 58% (446.351 contatori installati)	986.291	91	36,1

Per mitigare eventuali impatti negativi e valorizzare gli impatti positivi sui clienti e sugli utilizzatori finali delle diverse attività di business, le società pongono attenzione alle istanze che vengono avanzate e implementano progetti e soluzioni utili per massimizzare l'efficacia dei servizi resi.

Inoltre, in risposta alle evoluzioni delle richieste dei clienti, il Gruppo ha sviluppato nuovi strumenti (es. chatbot, intelligenza artificiale, mappa interattiva guasti, ecc.) per il miglioramento dei servizi erogati. Nel servizio di distribuzione elettrica, la campagna di sostituzione dei contatori di energia elettrica con apparecchi di nuova generazione permetterà la crescita della consapevolezza dei consumi da parte degli utenti, attraverso le possibilità di comunicazione in tempo reale offerte dai nuovi apparati.

A tutela dei clienti, Acea Energia s'impegna per prevenire pratiche commerciali scorrette, ingannevoli e aggressive verso i clienti. A tale scopo ha continuato a verificare la correttezza del comportamento dei propri agenti di vendita, la chiarezza espositiva dei contratti e, soprattutto, la consapevolezza della scelta compiuta dal cliente, che riceve apposite comunicazioni di avanzamento pratica via mail o te-

lefono allo scopo di contenere i rischi di incomprensioni e di esercizio tardivo del diritto di recesso. Grazie alle azioni di comunicazione è stata promossa la maggiore consapevolezza dei clienti nella scelta di prodotti e servizi innovativi. In tale cornice vanno inquadrare le proposte commerciali sostenibili di Acea Energia, con “Luce 100% Green” e “Gas 0% CO₂” coerenti con gli obiettivi del Gruppo Acea di tutela ambientale e di impegno verso il territorio.

Nel 2024, al fine di gestire al meglio il processo di monitoraggio della soddisfazione dei clienti con l'obiettivo di migliorare la customer experience, Acea ha ottenuto l'attestazione di conformità dei propri processi alle Linee guida ISO 10004 per la progettazione, lo sviluppo e l'erogazione dei servizi di monitoraggio e misurazione della soddisfazione dei clienti. La protezione dei dati personali è un tema di fondamentale interesse per i clienti e a tale proposito Acea è impegnata nel miglioramento continuo dei processi aziendali pertinenti; nell'anno, in merito, è stato aggiornato il Registro delle attività di trattamento con indicazione della tipologia di interessati, di dati personali oggetto di trattamento, dei sistemi utilizzati e delle relative misure di sicurezza.



4. Informazioni sulla Governance

ESRS 2 IRO-1 Acea è attenta a gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla condotta delle imprese, in particolare in tema di etica aziendale, contrasto alla corruzione, whistleblowing e adeguata gestione dei rapporti con i fornitori, identificati attraverso il coinvolgimento dei principali stakeholder esterni e interni nell'ambito del processo di doppia rilevanza, ed è consapevole che tali aspetti influenzano la sostenibilità dell'agire d'impresa e sono centrali per garantire il rispetto delle normative ambientali e sociali.

In particolare, gli stakeholder esterni sono stati coinvolti nel focus group multistakeholder dedicato, nel corso del quale si sono confrontati in merito agli impatti potenzialmente rilevanti, identificati da Acea.

I rischi e le opportunità di sostenibilità sono stati valutati dai risk owner societari, nell'ambito del processo di risk assessment (ERM) già in uso nel Gruppo.

Per le informazioni sul ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo si rinvia al paragrafo 1.2 Governance.

Subtopic	Sub-subtopic	IRO	Descrizione	Positivo/Negativo Attuale/Potenziale	Orizzonte temporale	Value chain
Protezione degli informatori		I impatto	Promozione di un ambiente di lavoro in grado di garantire la libertà e la sicurezza di segnalare attività illecite o fraudolente (whistleblowing)	+	medio	• own operations
Gestione dei rapporti con i fornitori comprese le prassi di pagamento		I impatto	Promozione delle logiche di sostenibilità lungo la catena di fornitura, con conseguente miglioramento del contesto produttivo	+	lungo	• a monte • own operations
Gestione dei rapporti con i fornitori comprese le prassi di pagamento		I impatto	Difficoltà da parte delle imprese di piccole dimensioni nel conformarsi ai requisiti di sostenibilità richiesti dal Gruppo	-	medio	• a monte
Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione, compresa la formazione/incidenti	I impatto	Ripercussioni negative sul contesto sociale e sul sistema produttivo a causa di episodi di corruzione e di condotta illecita	-	breve	• a monte • own operations • a valle
Gestione dei rapporti con i fornitori comprese le prassi di pagamento		I impatto	Ritardi nei tempi di pagamento che possono generare crisi di liquidità e difficoltà nella continuità aziendale dei fornitori	-	breve	• a monte • own operations
Gestione dei rapporti con i fornitori comprese le prassi di pagamento		R rischio	Potenziati provvedimenti sanzionatori per comportamenti scorretti (privacy, antitrust, ecc.) messi in atto da parte di soggetti terzi (es. agenti di vendita)		medio	• own operations

+ Impatto positivo; - Impatto negativo; ○ Effettivo; ○ Potenziale

4.1 LE POLITICHE RELATIVE A CULTURA E CONDOTTA D'IMPRESA **ESRS G1-1**

ESRS G1-1 Acea esprime il proprio orientamento valoriale attraverso il Codice Etico che declina i principi e le regole di condotta che guidano il comportamento di tutte le persone che, a qualsiasi titolo, operano nell'interesse di Acea e delle società del Gruppo nei confronti degli stakeholder, cioè coloro sui quali Acea può esercitare un'influenza diretta o indiretta e che possono, a loro volta, influenzarne l'operato (dipendenti e collaboratori, clienti, comunità locali, fornitori, comunità finanziaria, istituzioni, ambiente naturale, ecc.).

A ciascun dipendente, collaboratore o titolare d'incarico nell'in-

teresse di Acea, è chiesta la conoscenza, la formale accettazione e il rispetto delle prescrizioni del Codice Etico. Acea assicura continue attività d'informazione e formazione a tutti i livelli e ne monitora la fruizione e l'efficacia. Ai fornitori e ai partner viene espressamente richiesto di adottare una condotta in linea con i principi generali e i valori Acea.

Le società controllate adottano il Codice Etico con delibera del proprio Consiglio di Amministrazione, mentre le società partecipate e le joint venture ne promuovono i principi e i contenuti nell'ambito delle relative realtà aziendali.

Il Gruppo implementa i valori espressi nel Codice Etico attraverso politiche inerenti alle principali questioni di sostenibilità, inclusi gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, tra le quali:

- Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità, con cui il Gruppo formalizza il proprio impegno nel perseguire in maniera sinergica lo sviluppo dei sistemi di gestione (qualità, ambiente, sicurezza ed energia) e gli obiettivi strategici di sostenibilità;
- Policy sui Diritti Umani, che costituisce la base di riferimento per la tutela dei diritti umani nelle attività di Acea e trova fondamento su documenti emanati dai competenti organismi, riconosciuti a livello internazionale, europeo e nazionale;
- Politica Equality, Diversity & Inclusion, che promuove i principi di inclusione e valorizzazione delle diversità, nonché la prevenzione e il contrasto di ogni forma di discriminazione all'interno della comunità aziendale;
- Politica di gestione delle segnalazioni del Gruppo Acea - Whistleblowing che definisce il processo di ricevimento, analisi e trattamento delle segnalazioni per presunte violazioni del D.Lgs. 24/2023, del Codice Etico, del D.Lgs. 231/01 o del relativo Modello di gestione, delle Linee guida anticorruzione, delle Linee guida antitrust e tutela del consumatore, della Politica Equality, Diversity & Inclusion.

Il Gruppo s'impegna nell'attuazione ed il mantenimento attivo di tali politiche, adottando le iniziative necessarie per la loro implementazione, comprese la formazione e la sensibilizzazione dei destinatari, e sottoponendole a regolare monitoraggio. Le politiche sono messe a conoscenza degli stakeholder tramite diffusione nel sito web istituzionale. Nell'ambito del Sistema Normativo del Gruppo, costituito dal complesso di norme che disciplinano i processi, le responsabilità, i flussi informativi e i punti di controllo, sono previste specifiche Linee guida che identificano i principi di comportamento e di controllo e le best practice da adottare per ogni macro-processo e tematica di compliance e di governance. Si segnalano, per la pertinenza con la tematica della condotta d'impresa, le linee guida in ambito antitrust e tutela del consumatore, privacy, ERM, anticorruzione. Acea SpA è dotata di una Politica anticorruzione (UNI ISO 37001:2016) che ha come obiettivo il contrasto e la prevenzione di fenomeni corruttivi.

In attuazione dei principi del Codice Etico e in conformità al D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, Acea ha adottato una procedura per la ricezione, l'analisi e il trattamento, in modo celere, indipendente e obiettivo, delle segnalazioni (whistleblowing) di presunte violazioni del Codice Etico, del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01, delle Linee guida anticorruzione, delle Linee guida antitrust e tutela del consumatore, della Politica Equality, Diversity & Inclusion e della Policy sui Diritti Umani, assicurando la riservatezza e tutela da ritorsioni dei segnalanti in buona fede ed anche la tutela del segnalato e delle altre persone coinvolte.

In conformità alle previsioni normative e alle linee guida rilasciate da ANAC, Acea ha adottato una piattaforma informatica dedicata per le segnalazioni, da parte di soggetti interni ed esterni, con la massima garanzia di riservatezza, in merito a fenomeni e comportamenti sospetti, irregolarità nella conduzione aziendale, atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme, interne ed esterne. Acea svolge campagne informative e formative, destinate ai soggetti gestori delle segnalazioni e al personale, sul modello di ricevimento e gestione delle segnalazioni.

La responsabilità della gestione delle segnalazioni e di vigilare sul rispetto dei valori di trasparenza, legalità, equità ed integrità etica nei rapporti con i dipendenti, fornitori, clienti e tutti gli stakeholder, è af-

fidata all'Ethic Officer. L'Ethic Officer, ai sensi del Codice Etico e in attuazione del D.Lgs. 24 del 10 marzo 2023, è l'organo collegiale che ha lo scopo di gestire il sistema di segnalazioni di presunte violazioni per inosservanza della legge, della normativa interna e del Codice Etico e di vigilare sul rispetto dei valori di trasparenza, legalità, equità ed integrità etica nei rapporti con i dipendenti, fornitori, clienti e tutti gli stakeholder. Tra le sue responsabilità vi sono anche quelle di promuovere programmi di comunicazione e attività finalizzate a dare la massima diffusione dei principi del Codice Etico all'interno delle società del Gruppo, eventuali aggiornamenti del Codice Etico e l'emanazione di linee guida e di procedure operative al fine di ridurre il rischio di violazione del Codice Etico. L'Ethic Officer si avvale del supporto di una segreteria tecnica costituita nella funzione Internal Audit di Acea per adempiere i propri compiti. L'Ethic Officer comunica periodicamente, in modo anonimo ed aggregato, secondo le modalità definite dai relativi modelli di controllo, le tematiche oggetto di segnalazione al Dirigente Preposto, al Referente Antitrust, al Responsabile Anticorruzione, al Comitato Equality, Diversity & Inclusion e alle strutture competenti per la Rendicontazione di sostenibilità.

Infine, l'Ethic Officer pubblica un resoconto annuale numerico e qualitativo delle segnalazioni pervenute nella pagina del sito internet dedicata al whistleblowing. Con riferimento alle segnalazioni aventi ad oggetto presunte violazioni del D.Lgs. 231/01 o del Modello di organizzazione e gestione adottato dalle società, la Politica di gestione delle segnalazioni prevede che i soggetti gestori, ai sensi del D.Lgs. 24/23, siano individuati negli Organismi di Vigilanza societari.

Con riguardo alla formazione in materia di condotta d'impresa, vengono svolti costantemente corsi obbligatori in modalità e-learning rivolti a tutti i dipendenti del Gruppo, compresi dirigenti e soggetti apicali, a partire dal momento del loro ingresso in Acea. Di pertinenza sono i corsi di formazione sul Codice Etico, sull'anticorruzione e sul sistema di segnalazione whistleblowing.

Formazione specifica è rivolta al personale aziendale coinvolto operativamente nel processo di whistleblowing. I contenuti dei corsi prevedono l'ampia trattazione dei vari temi, anche con casi esemplificativi sull'attuazione dei concetti illustrati. La partecipazione ai corsi viene monitorata per verificarne l'effettiva fruizione da parte dei destinatari e l'efficacia formativa, con lo svolgimento di test in ingresso e uscita. Sono programmati corsi di approfondimento periodici per specifici referenti della Holding e delle società del Gruppo, in base a valutazioni risk based che tengono in considerazione le aree di attività, gli aggiornamenti delle modalità di lavoro e quelli normativi (D.Lgs. 231/01, antitrust e data protection, ecc.).

Acea, inoltre, svolge le proprie attività rispettando le direttive e linee guida europee in tema di sostenibilità, i principi dello sviluppo sostenibile e contribuendo al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU (Agenda 2030) ed opera in coerenza con i principi emanati dal Global Compact delle Nazioni Unite (United Nations Global Compact), cui ha aderito come promotore. Acea sostiene anche iniziative di terza parte per promuovere la sostenibilità nella gestione d'impresa, a tale proposito nel 2024 ha aderito al manifesto "Imprese per le Persone e la società" promossa dall'UN Global Compact Network Italia. Infine, sempre nel 2024, Acea ha sottoscritto un protocollo di partenariato con la Prefettura di Roma per la tutela della legalità e il contrasto alla criminalità, da applicare alle opere che realizzerà nei prossimi anni sul territorio di Roma nei settori idrico, elettrico e ambiente. L'accordo, della durata di tre anni, segue ed attua il "Protocollo Quadro Nazionale" già sottoscritto con il Ministero dell'Interno.



4.2 GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI ESRS G1-2

ESRS G1-2 Acea promuove la creazione di un ecosistema virtuoso con l'obiettivo di coinvolgere i propri fornitori in un rapporto di partnership, contribuendo a definire le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti o dei servizi offerti e favorendo l'attivazione di iniziative mirate al riutilizzo delle risorse, alla minimizzazione degli sprechi, e alla tutela degli aspetti sociali.

Acea riconosce valore alle aziende della catena di fornitura che hanno scelto di certificarsi negli schemi qualità, sicurezza, ambiente ed energia, prevenzione della corruzione, responsabilità sociale e parità di genere ed ha inoltre intrapreso iniziative per valorizzare le imprese che dimostrano di applicare criteri di sostenibilità, investire in formazione sulla sicurezza delle proprie persone e adottare azioni di efficientamento energetico per lo svolgimento della loro attività.

La funzione Acquisti della Capogruppo definisce politiche e indirizzi e gestisce, in service, gli approvvigionamenti di beni, servizi e lavori richiesti dalle funzioni della Holding e dalle principali società del Gruppo e sviluppa una relazione trasparente con i fornitori.

Il Codice Etico richiama i principi di riferimento cui devono ispirarsi le relazioni tra Acea, in qualità di stazione appaltante, e i suoi fornitori (imprese appaltatrici e subappaltatrici) sulla base del principio del mutuo vantaggio e di cooperazione. I processi di selezione e acquisto sono fondati su comportamenti precontrattuali e contrattuali orientati a un'indispensabile e reciproca lealtà, trasparenza e collaborazione e perseguono il riconoscimento delle pari opportunità per ogni fornitore. Apposite procedure interne, che includono processi di verifica finalizzati a individuare potenziali rischi reputazionali e di corruzione, regolano le relazioni con i fornitori. I fornitori rilasciano un'apposita dichiarazione di accettazione incondizionata delle prescrizioni contenute nel Codice Etico e di impegno a rispettarle, che costituisce un elemento del rapporto contrattuale, per verificare il rispetto delle quali Acea può svolgere azioni di controllo presso le unità produttive o le sedi del fornitore ed è legittimata a prendere opportuni provvedimenti in caso di riscontrate violazioni dei principi e dei criteri di condotta.

L'impegno per una gestione sostenibile degli approvvigionamenti viene ribadita anche nella Policy sui Diritti Umani che prescrive quanto segue: *"Dal fornitore e dal sub fornitore sono attesi comportamenti atti a tutelare i diritti umani del personale, con particolare attenzione alle condizioni di lavoro dignitose (parità di trattamento e non discriminazione, contrasto al lavoro minorile e al lavoro forzato, garanzia di salari minimi, retribuzioni in linea con i contratti nazionali del lavoro di riferimento e comunque proporzionate alla quantità e qualità del lavoro prestato, rispetto dei limiti legati alla durata degli orari di lavoro, ecc.) e alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, a salvaguardare l'ambiente (tutela degli ecosistemi e della biodiversità, uso razionale delle risorse naturali, minimizzazione dei rifiuti, risparmio energetico, ecc.), a garantire la qualità di beni, servizi e prestazioni e a rispettare la privacy."*

Per potersi iscrivere agli elenchi fornitori afferenti ai Regolamenti Unici Beni e Servizi e Lavori, i fornitori devono compilare, sulla piattaforma di vendor management, un questionario di autovalutazione sui Sistemi di gestione qualità, ambiente, sicurezza, energia e responsabilità sociale (QASER). Il Questionario QASER consente di mappare il livello di maturità conseguito dai fornitori in merito alle certificazioni possedute e come queste insistano sui processi e procedure. In Acea sono attivi Sistemi di qualificazione dei fornitori di lavori, beni e servizi, nel rispetto dei principi di concorrenza e parità di trattamento, che prevedono requisiti "generali" - tra i quali i requisiti di ordine morale

previsti dalla normativa di settore, ivi inclusa l'accettazione del Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo del Gruppo Acea - e requisiti "specifici", riferiti ai gruppi merce oggetto dei singoli elenchi fornitori, tra i quali possono rientrare il possesso di particolari autorizzazioni e certificazioni, quali:

- Certificazione UNI EN ISO 9001 (requisito vincolante per tutti i gruppi merce "lavori" e per quasi tutti gli elenchi fornitori "beni e servizi");
- Certificazione UNI EN ISO 14001 (per l'iscrizione agli elenchi fornitori relativi ai rifiuti speciali non pericolosi, ai servizi di pulizia, al servizio di vigilanza armata e portierato/reception);
- Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali o autorizzazione alla gestione di un impianto dedicato al recupero/smaltimento dei rifiuti (per l'iscrizione agli elenchi fornitori relativi alla gestione rifiuti);
- Certificazione UNI EN ISO 45001 (per l'iscrizione all'elenco fornitori relativo alla manutenzione elettromeccanica degli impianti industriali e ai servizi di pulizia);
- Certificazione UNI EN 15838:2010 (per l'iscrizione all'elenco fornitori call center e back office);
- Certificazione SA 8000 (per l'iscrizione all'elenco fornitori servizi di pulizia).

Nel 2024 Acea ha adottato una Politica sull'approvvigionamento sostenibile, che definisce i principi ispiratori e le modalità operative per promuovere costantemente nella catena di approvvigionamento le migliori pratiche in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di buona governance. La Politica si applica a tutti i fornitori, inclusi i subappaltatori, subfornitori, partner e collaboratori terzi che operano presso impianti, siti e cantieri del Gruppo Acea. La sottoscrizione della Politica è una condizione necessaria per stabilire e mantenere un rapporto commerciale con Acea che ha il diritto di sospendere cautelativamente, e di risolvere anticipatamente con effetto immediato, qualsiasi rapporto commerciale in essere in caso di violazioni. Un apposito canale di comunicazione è previsto per i fornitori attraverso il quale confrontarsi con Acea in merito alla Politica.

Il Gruppo incoraggia i suoi fornitori a implementare pratiche orientate alla sostenibilità, e per questo ha adottato il modello di valutazione della sostenibilità sviluppato da EcoVadis che monitora l'impronta etica, sociale e ambientale dei partner commerciali. Acea invita i propri fornitori e partner commerciali a registrarsi sulla piattaforma e a sottoporsi al processo di valutazione, a seguito del quale al fornitore viene assegnato un punteggio, con l'indicazione di aree di forza, di miglioramento e relativo piano di azione. Al fine di premiare le aziende più virtuose, la valutazione è inclusa nelle gare indette da Acea tra i criteri premianti mediante l'attribuzione di uno specifico punteggio tecnico. All'atto della presentazione dell'offerta il fornitore deve dichiarare di possedere e condividere con Acea una scorecard in corso di validità o, in alternativa, di aver terminato la compilazione del questionario.

Il Gruppo Acea promuove con gli istituti bancari la valorizzazione del rating Ecovadis per i propri fornitori che avessero intenzione di esercitare la facoltà di cessione pro-soluto del credito. In questo contesto, i fornitori potranno vedersi riconosciuto, dagli istituti bancari con cui dovessero finalizzare la cessione dei propri crediti, un benefit legato al raggiungimento e al miglioramento nel tempo della valutazione Ecovadis. Tale iniziativa si innesta nell'ambito delle misure a supporto dello stakeholder fornitore che, come indicato dai capitoli di gara vigenti, a seguito di aggiudicazione dei contratti, prevedono, nel caso di una sua volontaria adesione alla proposta di dilazione commerciale, il riconoscimento di rimborsi per gli oneri connessi.

Il Gruppo Acea, in aggiunta agli elementi premianti applicati in fase di aggiudicazione delle gare ai soggetti aventi rating di sostenibilità, garantisce ulteriori opportunità ai fornitori che abbiano intenzione di esercitare la facoltà di cessione pro-soluto del credito. In tal modo,

verrà riconosciuto dalla stazione appaltante/committente del Gruppo Acea un benefit legato al raggiungimento e al miglioramento dei rating di sostenibilità, oltre ad un onere di dilazione commerciale, come già previsto dai capitolati di gara vigenti.

4.3 GESTIONE DELLA TEMATICA CORRUZIONE ESRS G1-3

ESRS G1-3; ESRS G1-4 Acea ha sviluppato e implementato nel tempo una serie di presidi di compliance destinati a prevenire i rischi di comportamenti illeciti nello svolgimento delle attività di business, in particolare per quanto riguarda quelle maggiormente esposte al rischio di corruzione.

La Capogruppo ha implementato un Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, conseguendo nel 2023 la certificazione UNI ISO 37001:2016. La Linea guida anticorruzione del Gruppo Acea individua il framework anticorruzione, ovvero i pilastri per la prevenzione ed il monitoraggio del rischio corruzione, la necessità di flussi informativi e di reporting relativi all'attuazione e al monitoraggio del framework (implementati in procedure di dettaglio), i principi di comportamento da rispettare nelle aree sensibili potenzialmente più esposte al rischio corruzione e alcuni controlli applicabili e presidi di controllo da adottare nella gestione di tali processi. La Linea guida si applica, mediante clausole di compliance presenti negli standard contrattuali, anche ai fornitori, partner, soci in affari e più in generale tutti coloro che agiscono in nome e per conto del Gruppo o con i quali le stesse entrano in contatto nel corso della propria attività. Con riferimento alle tipologie di attività svolte da Acea e alle valutazioni dei rischi inerenti e alle best practice di riferimento, sono state individuate le principali seguenti macro-aree sensibili:

- acquisti di beni, lavori, servizi, incarichi professionali e consulenze;
- selezione, assunzione e gestione del personale;
- gestione delle liberalità;
- gestione delle sponsorizzazioni e dei contributi ad associazioni/enti della Pubblica Amministrazione;
- gestione degli omaggi, delle ospitalità e delle spese di rappresentanza;
- operazioni di merger & acquisition;
- rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- partecipazione a gare.

Ogni società nell'ambito del rispettivo risk assessment, da effettuare con cadenza periodica, individua ulteriori attività potenzialmente a rischio corruzione sulla base del proprio business di riferimento. Eventuali indagini su ipotesi di corruzione che determinino anche potenziali violazioni del Modello 231 (es. ipotesi di corruzione attiva) sono gestite dai rispettivi Organismi di Vigilanza. Fattispecie corruttive che potrebbero non configurare violazioni del Modello 231 sono gestite invece dall'Ethic Officer (Organismo collegiale nominato tramite delibera/determina da parte dell'Organo Amministrativo di società, in qualità di soggetto interno di Acea SpA ed esterno per le società controllate del Gruppo Acea).

Le società del Gruppo Acea, al fine di diffondere e promuovere, internamente ed esternamente, i propri valori e regole, attivano campagne comunicative/informative/formative su tematiche anticorruzione, indirizzate al personale del Gruppo ed anche agli stakeholder esterni (soprattutto con riferimento alle campagne comunicative/informative, es. tramite compliance pill). Ciascuna

società deve attivare e rinnovare a cadenze regolari (nel minimo ogni 24 mesi) e comunque tempestivamente in caso di eventi significativi (es. modifiche normative rilevanti, modifiche di business sostanziali, segnalazioni ricevute, etc.) i percorsi formativi obbligatori su tematiche di prevenzione della corruzione.

In ogni società del Gruppo viene nominato un Responsabile anticorruzione, il quale garantisce il presidio di compliance per la prevenzione della corruzione. I Responsabili anticorruzione, in coerenza con i principi dello SCIGR del Gruppo, predispongono specifici flussi informativi verso il rispettivo vertice aziendale e gli organi di controllo, finalizzati ad evidenziare l'implementazione, l'aggiornamento ed a consentire il monitoraggio degli elementi chiave del framework anticorruzione, nonché le principali azioni di gestione del relativo rischio.

L'adozione ed aggiornamento della politica anticorruzione adottata dalle società del Gruppo, che hanno implementato un Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, e della Linea guida anticorruzione del Gruppo Acea, vengono resi noti tramite comunicazioni dedicate al personale, la pubblicazione sui siti internet ed intranet di società.

I suddetti documenti sono richiamati anche nelle clausole di compliance presenti negli standard contrattuali adottati dal Gruppo e pubblicati sul sito internet. La diffusione di cultura e formazione anticorruzione verso i membri del Consiglio di Amministrazione viene garantita in diverse occasioni, come ad esempio l'approvazione o aggiornamento della Politica e Linea guida anticorruzione, nell'ambito dei flussi informativi e delle relazioni periodiche previsti dalla stessa Linea guida e dallo SCIGR - dove vengono analizzati anche i processi a rischio e le misure di mitigazione adottate anche in linea con il framework anticorruzione, in occasione delle relazioni periodiche del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione effettuate dal Responsabile anticorruzione (RAC) e dall'Alta direzione del Sistema e del correlato riesame dell'organo direttivo, ed infine durante eventuali aggiornamenti del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 (soprattutto con riferimento ai reati presupposti di natura "corruttiva"). Con riferimento alla Holding, i membri del CdA sottoscrivono periodicamente una dichiarazione di conoscenza e osservanza della principale documentazione di compliance adottata, ivi inclusa la Politica e Linea guida anticorruzione e Modello 231, e dei principi di comportamento e presidi di controllo in essi definiti.

La funzione Internal Audit della Capogruppo effettua i controlli previsti dal Piano degli interventi di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato controllo e rischi. Il Piano viene elaborato in base all'analisi e prioritizzazione dei principali rischi di Acea e delle società controllate, eseguite in sede di risk assessment, anche grazie al monitoraggio svolto dalle funzioni aziendali incaricate dei controlli di secondo livello. Nel 2024, circa l'88% delle attività del Piano ha riguardato processi aziendali ritenuti esposti ai rischi ex D.Lgs. n. 231/2001, tra cui i reati di corruzione,



quelli ambientali e in violazione delle norme antinfortunistiche e a tutela della salute sul lavoro. Con riferimento ad audit su processi correlati ai rischi di corruzione si segnalano, in particolare, periodi- che attività di verifica su “sponsorizzazioni”, “consulenze”, “selezio-

ne del personale”, “acquisti e pagamenti”, “transazioni stragiudiziali” su tutte le società controllate che hanno adottato il Modello ex D.Lgs. n. 231/2001.

4.4 METRICHE E OBIETTIVI RELATIVI ALLA CONDOTTA DELLE IMPRESE

ESRS G1-3; ESRS G1-4; ESRS G1-6

ESRS 2 MDR-T A livello di governance, Acea, per la gestione delle questioni di sostenibilità ha definito, in linea con le politiche adottate, impegni sulla promozione della dimensione etica nell’agire d’impresa, sull’integrazione della sostenibilità nei business e sulla diffusione della cultura della sostenibilità.

Formazione in materia di anticorruzione

ESRS G1-3 Le funzioni della Holding sono state destinatarie di formazione in conseguenza dell’aggiornamento dei reati sensibili ai fini del tema anticorruzione; alcune di tali funzioni svolgono servizi centralizzati (acquisti, legale, ecc.) per le società del Gruppo.

	Funzioni a rischio	Dirigenti	Organi di amministrazione, direzione e controllo	Altri lavoratori propri
Copertura della formazione				
Totale dipendenti da formare	727 (in 18 Funzioni di Holding)	78	0	6.295
Totale dipendenti formati	55 (in 8 Funzioni di Holding)	39	0	4.703
Modalità e durata dell'erogazione				
Ore di formazione in aula	83	0	0	0
Ore di formazione basata su computer	0	39	0	4.703
Frequenza				
Frequenza con cui è necessario fornire corsi di formazione	- il percorso è obbligatorio in fase di on boarding - vengono effettuati reminder semestrali per chi non ha ancora svolto il corso			
Argomenti trattati				
Il corso ha riguardato l'ISO 37001 in materia di prevenzione della corruzione e sul Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione in Acea				

Corruzione attiva e passiva

ESRS G1-4 Nel 2024 non si sono registrati casi di condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione.

Tempi medi di pagamento

ESRS G1-6 Considerando il perimetro societario del Gruppo che, al netto delle società estere copre il 94% dei costi esterni consolidati, i pagamenti effettuati entro i termini di scadenza rappresentano il 45% del totale.

Con riferimento alle società del Gruppo i cui pagamenti sono gestiti dalla Capogruppo, pari al 91% del perimetro consolidato, il tempo medio di pagamento, ponderato sugli importi, è pari a 39 giorni. Tale dato è elaborato considerando la data di registrazione della fattura e, complessivamente, le principali classi di pagamento previste

nei contratti (30, 60, 90, 120 giorni). Nell’anno risultano pendenti trenta procedimenti per ritardi di pagamento dei fornitori.

I fornitori delle principali società del Gruppo operative in Italia, considerando il valore dell’ordinato dell’anno complessivo, rappresentano il 50,9% di fornitori di lavori, il 35,3% di fornitori di servizi e il 13,8% di fornitori di beni.

Per quanto riguarda invece le principali gestioni operative all’estero, i termini standard di pagamento inseriti nei contratti comprendono diverse tipologie di classi temporali (al momento della ricezione della fattura, a 60 giorni dalla ricezione della fattura, ecc.). I pagamenti delle fatture vengono effettuati, tranne minimi casi, nei termini temporali prestabiliti.

5. Annex

5.1 OBBLIGHI DI INFORMATIVA RENDICONTATI

ESRS 2 IRO-2 Di seguito si riporta l'elenco degli indicatori oggetto di rendicontazione per il 2024, definito in esito all'analisi di doppia rilevanza, con il coinvolgimento società operative e delle Direzioni/ funzioni di Holding per rendere una rappresentazione significativa di tutti i business del Gruppo.

Di seguito l'elenco degli indicatori oggetto di rendicontazione:

ESRS 2

ESRS 2 BP-1	76
ESRS 2 BP-2	76
ESRS 2 GOV-1	77
ESRS 2 GOV-2	77
ESRS 2 GOV-3;	78
ESRS 2 GOV-4	80
ESRS 2 GOV-5;	81
ESRS 2 IRO-1	92; 101; 113; 118; 123; 127; 155
ESRS 2 IRO-2;	160
ESRS 2 MDR-A	116; 121; 125; 126; 128; 130; 137; 145; 148; 153
ESRS 2 MDR-P;	88; 89; 119
ESRS 2 MDR-T	86; 100; 104; 105; 108; 114; 116; 119; 121; 125; 128; 130; 137; 145; 148; 153; 159
ESRS 2 SBM-1	82; 83
ESRS 2 SBM-2	90; 134; 137
ESRS 2 SBM-3	92; 101; 123; 134; 144; 147; 150

ESRS E1

ESRS E1-1	100
ESRS E1-2	104
ESRS E1-3	105; 107
ESRS E1-4	104
ESRS E1-5	108; 110
ESRS E1-6	110; 111
ESRS E1-7	112
ESRS E1-8	113
ESRS E1-9	104

ESRS E2

ESRS E2-1	114
ESRS E2-2	116
ESRS E2-3	114
ESRS E2-4	116
ESRS E2-5	116; 118

ESRS E3

ESRS E3-1	119
ESRS E3-2	119; 121
ESRS E3-3	119
ESRS E3-4	121; 122

ESRS E4

ESRS E4 SBM-3	123
ESRS E4-1	124
ESRS E4-2	125
ESRS E4-3	126
ESRS E4-4	125
ESRS E4-5	126; 127

ESRS E5

ESRS E5-1	128
ESRS E5-2	130
ESRS E5-3	128
ESRS E5-4	130; 131
ESRS E5-5	130; 131; 132; 133

ESRS G1

ESRS G1-1	155
ESRS G1-2	157
ESRS G1-3	158; 159
ESRS G1-4	158; 159
ESRS G1-6	159

**ESRS S1**

ESRS S1-1	135
ESRS S1-2	136
ESRS S1-3	136
ESRS S1-4	137
ESRS S1-5	137
ESRS S1-6	140
ESRS S1-8	140
ESRS S1-9	141
ESRS S1-10	141
ESRS S1-12	141
ESRS S1-13	141
ESRS S1-14	142
ESRS S1-15	142
ESRS S1-16	143
ESRS S1-17	143

ESRS S2

ESRS S2-1	144
ESRS S2-2	145
ESRS S2-3	145
ESRS S2-4	145
ESRS S2-5	145

ESRS S3

ESRS S3-1	147
ESRS S3-2	147
ESRS S3-3	148
ESRS S3-4	148
ESRS S3-5	148

ESRS S4

ESRS S4-1	151
ESRS S4-2	152
ESRS S4-3	153
ESRS S4-4	153
ESRS S4-5	153

Di seguito gli Indicatori entity specific:

acqua trattata presso i depuratori	122
depuratori	122
perdite idriche totali di Gruppo	122
totale acqua potabile in uscita dal sistema acquedottistico	122

5.2 DETTAGLIO KPI ECONOMICI TASSONOMIA

FATTURATO 2024 DERIVANTE DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ALLINEATE ALLA TASSONOMIA

Esercizio finanziario 2024	Codice	Anno	
		Fatturato	Quota di fatturato anno 2024
Attività economiche		k€	%
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)			
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	2.613	0,1%
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	CCM 4.5	8.128	0,2%
Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM 4.8	1.704	0,0%
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM 4.9	497.759	11,7%
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	CCM 4.15	6.870	0,2%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1	65.988	1,5%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3	3.020	0,1%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5	15.600	0,4%
Digestione anaerobica di rifiuti organici	CCM 5.7	11.440	0,3%
Compostaggio di rifiuti organici	CCM 5.8	76	0,0%
Cattura e utilizzo di gas di scarica	CCM 5.10	104	0,0%
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	CCM 6.15	2.158	0,1%
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	CCM 7.4	149	0,0%
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5	16.276	0,4%
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	602	0,0%
Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	CCM 9.3	3	0,0%
Fornitura di acqua	WTR 2.1	781.551	18,3%
Trattamento delle acque reflue urbane	WTR 2.2	491.100	11,5%
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	CE 2.2	335	0,0%
Cernita e recupero di materiali da rifiuti non pericolosi	CE 2.7	59.968	1,4%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	CE 2.3	17.725	0,4%
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	PPC 2.1	1.297	0,0%
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		1.984.465	46,5%
di cui abilitanti		516.948	9,70%
di cui di transizione		-	0,00
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)			
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM 4.9	29	0,0%
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	CCM 4.15	6.051	0,1%
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	CCM 4.30	4.657	0,1%
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	7.576	0,2%
Fornitura di acqua	WTR 2.1	35.034	0,8%
Trattamento delle acque reflue urbane	WTR 2.2	109.000	2,6%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	CE 2.3	12.835	0,3%
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		175.181	4,1%
A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		2.159.647	50,6%
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		2.110.208	49,4%
Totale (A+B)		4.269.855	100,0%

CAPEX 2024 DERIVANTI DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI
AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA

Esercizio finanziario 2024		Anno	
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx anno 2024
		k€	%
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)			
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM/CCA 4.1	15.695	1%
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	CCM 4.5	3.275	0%
Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM/CCA 4.8	582	0%
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM/CCA 4.9	232.686	16%
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	CCM 4.15	2.334	0%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM/CCA 5.1	6.426	0%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM/CCA 5.3	403	0%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM/CCA 5.5	1.013	0%
Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	CCM 5.6	1.361	0%
Digestione anaerobica di rifiuti organici	CCM/CCA 5.7	4.103	0%
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	CCM 6.15	1.387	0%
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5	49.950	3%
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM/CCA 7.6	859	0%
Fornitura di acqua	WTR 2.1	505.687	35%
Trattamento delle acque reflue urbane	WTR 2.2	241.361	17%
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	CE 2.2	33	0%
Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	CE 2.7	7.951	1%
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	PPC 2.1	1,18	0%
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		1.075.107	74,1
di cui abilitanti		284.882	
di cui di transizione		-	
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)			
Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM 4.20	373	0,0%
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	CCM/CCA 4.15	286	0,0%
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	CCM/CCA 4.30	2.643	0,2%
Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	CCM 5.6	87	0,0%
Fornitura di acqua	WTR 2.1	18.482	1,3%
Trattamento delle acque reflue urbane	WTR 2.2	62.204	4,3%
Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) per la riduzione delle perdite	WTR 4.1	598	0%
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	CE 2.2	116	0%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	CE 2.3	367	0%
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		85.156	5,9%
A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		1.160.263	80%
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		290.560	20%
Totale (A+B)		1.450.823	100%



Criteri per il contributo sostanziale							Criteri DNSH (“non arrecare danno significativo”)									
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione	
Si/No N/AM	Si/No N/AM	Si/No N/AM	Si/No N/AM	Si/No N/AM	Si/No N/AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T	
Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	^	Si	^	Si	^	Si	Si	2,9%	^	^	
Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	^	Si	Si	^	^	Si	Si	0,3%	^	^	
Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	^	Si	Si	^	Si	Si	Si	0,03%	^	^	
Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	^	Si	^	Si	Si	^	Si	20,3%	A	^	
Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	^	Si	Si	^	Si	Si	Si	0,3%	^	^	
Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	^	Si	Si	^	^	Si	Si	N/A	^	^	
Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	^	Si	Si	^	Si	Si	Si	N/A	^	^	
Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	^	Si	^	Si	^	^	Si	0,0%	^	^	
Si	^	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	^	^	^	^	^	^	Si	0,4%	^	^	
Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	^	Si	Si	^	Si	Si	Si	0,3%	^	^	
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	^	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,2%	A	^	
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	^	Si	^	^	^	^	Si	3,3%	A	^	
Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	^	Si	^	^	^	^	Si	0,0%	A	^	
N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM	N/AM	^	Si	^	^	^	Si	Si	31,8%	^	^	
N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	^	^	Si	Si	Si	15,5%	^	^	
N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM	^	Si	Si	^	Si	Si	Si	0,01%	^	^	
N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM	^	Si	Si	^	Si	Si	Si	NA	^	^	
N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM	^	Si	Si	^	Si	Si	Si	NA	^	^	
22,1%	0,0%	51,5%	0,0%	0,6%	0,0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	75%	19,6%	0,0%	
														A		
															T	
AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								N/A			
AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%			
AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,15%			
AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,05%			
N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM								N/A			
N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM								7,46%			
N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,09%			
N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0%			
N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								N/A			
0,2%	0,0%	5,6%	0,0%	0,0%	0,0%								8%			
22,3%	0%	57,1%	0,0%	0,6%	0%								83%			

OPEX 2024 DERIVANTI DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA

Esercizio finanziario 2024		Anno	
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota di OpEx anno 2024
		k€	%
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)			
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM/CCA 4.1	978	0,4%
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	CCM 4.5	908	0,4%
Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM/CCA 4.8	446	0,1970%
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM/CCA 4.9	6.321	2,793%
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	CCM 4.15	973	0,4%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM/CCA 5.1	6.001	2,7%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM/CCA 5.3	120	0,1%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM/CCA 5.5	502	0,2%
Digestione anaerobica di rifiuti organici	CCM/CCA 5.7	2.714	1,2%
Compostaggio di rifiuti organici	CCM 5.8	10	0,0%
Cattura e utilizzo di gas di discarica	CCM/CCA 5.10	238	0,1%
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	CCM 6.15	233	0,1%
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5	1.801	0,8%
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM/CCA 7.6	10	0,0%
Fornitura di acqua	WTR 2.1	69.187	30,6%
Trattamento delle acque reflue urbane	WTR 2.2	32.977	14,6%
Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) per la riduzione delle perdite	WTR 4.1	24	0,0%
Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	CE 2.7	2.521	1,1%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	CE 2.3	8.196	3,6%
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	CE 2.2	41	0,0%
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	PPC 2.1	192	0,1%
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		134.394	59,4%
di cui abilitanti		8.365	8,97
di cui di transizione		-	0,00
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)			
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM/CCA 4.9	14	0,0%
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	CCM/CCA 4.15	419	0,2%
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	CCM/CCA 4.30	2.251	1,0%
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM/CCA 7.3	101	0,0%
Fornitura di acqua	WTR 2.1	3.158	1,4%
Trattamento delle acque reflue urbane	WTR 2.2	15.338	6,8%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	CE 2.3	5.935	2,6%
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		27.216	12,0%
A. Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		161.610	71,4%
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia		64.684	29%
Totale (A+B)		226.294	100%



Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH (“non arrecare danno significativo”)										Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia						
Si/No N/AM	Si/No N/AM	Si/No N/AM	Si/No N/AM	Si/No N/AM	Si/No N/AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T			
	Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	✓	Si	✓	Si	✓	Si	Si	1,6%	✓	✓		
	Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	✓	Si	Si	✓	✓	Si	Si	1,6%	✓	✓		
	Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	✓	Si	Si	✓	Si	Si	Si	0,1%	✓	✓		
	Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	✓	Si	✓	Si	Si	✓	Si	8%	A	✓		
	Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	✓	Si	Si	✓	Si	Si	Si	0,4%	✓	✓		
	Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	✓	Si	Si	✓	✓	Si	Si	N/A	✓	✓		
	Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	✓	Si	Si	✓	Si	Si	Si	N/A	✓	✓		
	Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	✓	Si	✓	Si	✓	✓	Si	0,05%	✓	✓		
	Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	✓	Si	Si	✓	Si	Si	Si	4,16%	✓	✓		
	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	✓	Si	✓	✓	Si	Si	Si	0,01%	✓	✓		
	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	✓	Si	✓	✓	Si	Si	Si	0,12%	✓	✓		
	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	✓	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,21%	A	✓		
	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	✓	Si	✓	✓	✓	✓	Si	0,33%	A	✓		
	Si	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	✓	Si	✓	✓	✓	✓	Si	0%	A	✓		
	N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM	N/AM	✓	Si	✓	✓	✓	Si	Si	32,25%	✓	✓		
	N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	✓	✓	Si	Si	Si	26,09%	✓	✓		
	N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM	N/AM	✓	Si	✓	Si	Si	✓	Si	N/A	✓	✓		
	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM	✓	Si	Si	✓	Si	Si	Si	N/A	✓	✓		
	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM	✓	Si	Si	✓	Si	Si	Si	N/A	✓	✓		
	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM	✓	Si	Si	✓	Si	Si	Si	0,02%	✓	✓		
	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM	✓	Si	Si	✓	Si	Si	Si	N/A	✓	✓		
	9,4%	0,0%	45,2%	0,0%	4,7%	0,0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	75%				
															A			
																T		
	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%				
	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,23%				
	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,35%				
	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,18%				
	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM								N/A				
	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM								5,60%				
	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								N/A				
	1,2%	0,0%	8,2%	0,0%	2,6%	0,0%								7%				
	10,6%	0,0%	53,3%	0,0%	7,4%	0,0%								83%				

Di seguito, le percentuali di ammissibilità e allineamento per ciascun obiettivo ambientale, in coerenza con gli emendamenti apportati dall'Environmental Delegated Act.

Quota di fatturato/fatturato totale

	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	14,8%	15,2%
CCA		
WTR	29,8%	33,2%
CE	1,8%	2,1%
PPC	0,0%	0,0%
BIO		

Quota di CapEx/CapEx totale

	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	22,0%	22,3%
CCA	18,0%	18,2%
WTR	51,5%	57,1%
CE	0,6%	0,6%
PPC	0,0%	0,0%
BIO		

Quota di OpEx/OpEx totali

	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	9,4%	10,6%
CCA	7,7%	8,9%
WTR	45,2%	53,3%
CE	4,8%	7,4%
PPC	0,1%	0,1%
BIO		



ATTIVITÀ ECONOMICHE COLLEGATE AL NUCLEARE ED AI GAS FOSSILI AMMISSIBILI MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA

Attività economiche		importo e proporzione					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		importo (k€)	%	importo (k€)	%		%
Fatturato							
(...)							
5	Importo e percentuale dell'attività economica conforme alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento delegato 2021/2139 nel denominatore del fatturato	4.657	0,1	4.657	0,1	-	0,00
(...)							
7	Importo e proporzione di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate e non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del fatturato	13.656	0,3%	13.656	0,3%	-	0,00
8	Importo totale e percentuale delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate al denominatore del fatturato	175.181	4,1%	175.181	4,1%	-	0,00
CapEx							
(...)							
5	Importo e percentuale dell'attività economica conforme alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento delegato 2021/2139 nel denominatore dei CapEx	2.643	0,2%	2.643	0,2%	-	0,00
(...)							
7	Importo e proporzione di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate e non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore dei CapEx	746	0,1	746	0,1	-	0,00
8	Importo totale e percentuale delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate al denominatore dei CapEx	85.156	5,9%	85.156	5,9%	-	0,00
OpEx							
(...)							
5	Importo e percentuale dell'attività economica conforme alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento delegato 2021/2139 nel denominatore degli OpEx	2.251	1,0	2.251	1,0	-	0,00
(...)							
7	Importo e proporzione di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate e non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore degli OpEx	535	0,2%	535	0,2%	-	0,00
8	Importo totale e percentuale delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate al denominatore degli OpEx	27.216	12,0%	27.216	12,0%	-	0,00

5.3 ELENCO DEGLI ELEMENTI D'INFORMAZIONE DI CUI AI PRINCIPI TRASVERSALI E TEMATICI DERIVANTI DA ALTRI ATTI LEGISLATIVI DELL'UE

Requisiti di divulgazione e relativi dati	Riferimento SFDR	Riferimento al Pilastro 3	Riferimento al Regolamento sui benchmark	Disclosure
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II	1. Informazioni Generali 1.2 La governance
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	N/A	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	1. Informazioni Generali 1.2 La governance
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	N/A	N/A	1. Informazioni Generali 1.2 La governance 1.2.2 La dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione (6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	1. Informazioni generali 1.3 Modello di business e catena del valore 1.3.1 Il modello aziendale
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Il Gruppo Acea non è attivo nella produzione di prodotti chimici
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14	N/A	Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818(7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Il Gruppo Acea non è attivo nella produzione di armi controverse
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	N/A	N/A	Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Il Gruppo Acea non è attivo nella coltivazione e produzione di tabacco
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	N/A	N/A	N/A	1. Informazioni generali 1.4 Strategia di Sostenibilità



ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	N/A	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	1. Informazioni generali 1.4 Strategia di Sostenibilità
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	2. Informazioni ambientali 2.2 Cambiamenti climatici 2.2.3 Obiettivi, azioni e risorse relativi ai cambiamenti climatici
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili, disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.2 Cambiamenti climatici 2.2.4 Metriche relative ai cambiamenti climatici
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.2 Cambiamenti climatici 2.2.4 Metriche relative ai cambiamenti climatici
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.2 Cambiamenti climatici 2.2.4 Metriche relative ai cambiamenti climatici
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	2. Informazioni ambientali 2.2 Cambiamenti climatici 2.2.4 Metriche relative ai cambiamenti climatici
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	2. Informazioni ambientali 2.2 Cambiamenti climatici 2.2.4 Metriche relative ai cambiamenti climatici
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	N/A	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.2 Cambiamenti climatici 2.2.4 Metriche relative ai cambiamenti climatici

ESRS E1-9	N/A	N/A	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Per l'esercizio fiscale 2024, che corrisponde al primo anno di Rendicontazione di sostenibilità in conformità agli ESRS, il Gruppo Acea ha deciso di avvalersi dell'opzione di phase-in in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi dei rischi fisici e di transizione materiali
Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66				
ESRS E1-9	N/A	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	N/A	
Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)				
ESRS E1-9				
Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)				
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)	N/A	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	N/A	
ESRS E1-9	N/A	N/A	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69				
ESRS E2-4	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.3 Inquinamento 2.3.3 Metriche relative all'inquinamento
Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28				
ESRS E3-1	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.4 Acqua e risorse marine 2.4.1 Le politiche relative all'acqua e risorse marine
Acque e risorse marine, paragrafo 9				
ESRS E3-1	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.4 Acqua e risorse marine 2.4.1 Le politiche relative all'acqua e risorse marine
Politica dedicata, paragrafo 13				
ESRS E3-1	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	N/A	N/A	Non rilevante per il Gruppo
Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14				



ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.4 Acqua e risorse marine 2.4.3 Metriche relative all'acqua e risorse marine
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.4 Acqua e risorse marine 2.4.3 Metriche relative all'acqua e risorse marine
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.5 Biodiversità ed ecosistemi
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.5 Biodiversità ed ecosistemi
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.5 Biodiversità ed ecosistemi
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.5 Biodiversità ed ecosistemi 2.5.2 Le politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.5 Biodiversità ed ecosistemi 2.5.2 Le politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.5 Biodiversità ed ecosistemi 2.5.2 Le politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.6 Uso delle risorse ed economia circolare 2.6.2 Le metriche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.6 Uso delle risorse ed economia circolare 2.6.2 Le metriche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	N/A	N/A	3. Informazioni sociali 3.1 Forza lavoro propria

ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	N/A	N/A	3. Informazioni sociali 3.1 Forza lavoro propria
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	N/A	N/A	3. Informazioni sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.1 Le politiche e i processi relativi alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	N/A	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	3. Informazioni sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.1 Le politiche e i processi relativi alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	N/A	N/A	3. Informazioni sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.1 Le politiche e i processi relativi alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	N/A	N/A	3. Informazioni sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.1 Le politiche e i processi relativi alla forza lavoro propria
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	N/A	N/A	3. Informazioni sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.1 Le politiche e i processi relativi alla forza lavoro propria
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	3. Informazioni sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.3 Metriche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	N/A	N/A	3. Informazioni sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.3 Metriche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	3. Informazioni sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.3 Metriche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	N/A	N/A	3. Informazioni sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.3 Metriche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	N/A	N/A	3. Informazioni sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.3 Metriche relative alla forza lavoro propria



ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	N/A	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	3. Informazioni sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.3 Metriche relative alla forza lavoro propria
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	N/A	N/A	3. Informazioni sociali 3.2 Lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	N/A	N/A	3. Informazioni sociali 3.2 Lavoratori nella catena del valore 3.2.1 Politiche e processi relativi ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	N/A	N/A	3. Informazioni sociali 3.2 Lavoratori nella catena del valore 3.2.1 Politiche e processi relativi ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	N/A	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	3. Informazioni sociali 3.2 Lavoratori nella catena del valore 3.2.1 Politiche e processi relativi ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	N/A	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	3. Informazioni sociali 3.2 Lavoratori nella catena del valore 3.2.1 Politiche e processi relativi ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	N/A	N/A	3. Informazioni sociali 3.2 Lavoratori nella catena del valore 3.2.4 Obiettivi, azioni e risorse relativi ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	N/A	N/A	3. Informazioni sociali 3.3 Comunità interessate 3.3.1 Le politiche ed i processi relativi alle comunità interessate
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	N/A	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	3. Informazioni sociali 3.3 Comunità interessate 3.3.1 Le politiche ed i processi relativi alle comunità interessate
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	N/A	N/A	3. Informazioni sociali 3.3 Comunità interessate 3.3.2 Obiettivi, azioni e risorse relativi alle comunità interessate

ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	In Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	N/A	N/A	3. Informazioni sociali 3.4 Consumatori e utilizzatori finali 3.4.1 Le politiche e i processi relativi ai consumatori e utilizzatori finali
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	N/A	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	3. Informazioni sociali 3.4 Consumatori e utilizzatori finali 3.4.1 Le politiche e i processi relativi ai consumatori e utilizzatori finali
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	N/A	N/A	3. Informazioni sociali 3.4 Consumatori e utilizzatori finali 3.4.2 Azioni e obiettivi relativi ai consumatori e utilizzatori finali
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	N/A	N/A	4. Informazioni sulla Governance 4.1 Le politiche relative alla cultura e condotta d'impresa
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	N/A	N/A	4. Informazioni sulla Governance 4.1 Le politiche relative alla cultura e condotta d'impresa
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17	N/A	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	4. Informazioni sulla Governance 4.3 Gestione della tematica corruzione
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	N/A	N/A	4. Informazioni sulla Governance 4.3 Gestione della tematica corruzione



5.4 COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BARBARA MARINALI

PRESIDENTE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE

Da luglio 2024 è Vicepresidente di UTILITALIA e Presidente del Comitato Quotate della stessa Federazione.

Da febbraio 2023 è Presidente del consiglio di amministrazione di Acea SpA. Da aprile dello stesso anno ricopre altresì la carica di Vicepresidente del Consiglio di indirizzo della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma.

Da dicembre 2021 ad aprile 2023 è stata Presidente del consiglio di amministrazione di Open Fiber SpA.

Da aprile 2021 ad aprile 2024 ha svolto l'incarico di consigliere indipendente nel Consiglio di Amministrazione di Webuild SpA (presidente del comitato operazioni parti correlate, componente del comitato strategico e del comitato remunerazione e nomine).

Da settembre 2020 a marzo 2022 ha ricoperto il ruolo di Senior Advisor del CEO di Snam dove è stata anche team leader di un importante progetto per l'infrastrutturazione idrica del Paese.

Dal 2013 al 2020 è stata Componente del primo Consiglio dell'Autorità di regolazione dei trasporti. Dal 2009 al 2013 è stata Direttore Generale per le infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Dal 2006 al 2008 è stata Direttore della Segreteria del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) e reggente del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le altre significative esperienze includono: Autorità garante della concorrenza e del mercato, Ministero dell'economia e delle finanze e Ministero delle attività produttive (oggi MIMIT).

Laureata con lode in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma, è dottore commercialista e revisore legale.

Nominata sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale.

FABRIZIO PALERMO

AMMINISTRATORE DELEGATO – ESECUTIVO

Laureato con lode in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Da luglio 2018 a maggio 2021 ha ricoperto il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Cassa Depositi e Prestiti dove, dal 2014, aveva già ricoperto la carica di Chief Financial Officer.

Dal 2005 al 2014 ha lavorato nel Gruppo Fincantieri dove ha ricoperto posizioni di vertice di crescente responsabilità: inizialmente come Direttore Business Development e Corporate Finance, poi come Chief Financial Officer (2006-2014) e infine come Vice Direttore Generale (2011-2014). Fabrizio Palermo ha iniziato la sua carriera professionale presso gli uffici londinesi di Morgan Stanley, nella Divisione Investment Banking.

Nel 1998, ha proseguito il suo percorso professionale in McKinsey & Company, specializzandosi in progetti di ristrutturazione, trasformazione e turnaround per importanti gruppi industriali e finanziari.

Nel corso della sua carriera, ha ricoperto incarichi quali Presidente di CDP Equity S.p.A., Amministratore Delegato di CDP Reti S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Open Fiber S.p.A., di Fincantieri S.p.A. e Fincantieri USA Inc., di Vard Group AS e di Vard Holdings Limited. Fabrizio Palermo è stato membro del Consiglio Direttivo di Assonime, membro del Consiglio di Amministrazione del Centro Studi Americani, copresidente del Business Forum Italia-Cina, membro del Comitato Investitori dell'Italian Recovery Fund e del Fondo Atlante, e membro del Consiglio Consultivo della Presidenza Italiana del B20.

Dal 2007 svolge, inoltre, attività accademica presso la LUISS Guido Carli come Assistant Professor per il Corso di "Pianificazione e Controllo" (dal 2007 al 2010) e successivamente come MBA Adjunct Professor per il corso di "Corporate Finance" (nel 2018 e 2022).

Nominato sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

ELISABETTA MAGGINI

AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE

Laureata in Giurisprudenza presso la LUMSA (Libera Università Maria Santissima Assunta) di Roma e ha seguito un Master in Finance Real Estate presso la LUISS Business School.

Dal luglio 2021 è Presidente ANCE Roma Giovani, il Gruppo Giovani Costruttori dell'Associazione Costruttori Edili di Roma ACER. Dal 2016 è inoltre Presidente della Consulta Giovani Imprenditori e Professionisti di Roma e Lazio.

Dal luglio 2020 è consigliere di amministrazione di ASP Asilo Savoia Regione Lazio – Azienda Regionale Servizi alla Persona.

È stata membro del Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. dal 2014 al 2017.

Fra le altre esperienze significative, è stata consigliere di amministrazione di Istituto Poligrafico Zecca dello Stato S.p.A. (2017-2020).

Da dicembre 2020 a giugno 2023 è stata consigliere di amministrazione di Consap S.p.A. (Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici, azienda partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nata in seguito alla scissione dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni INA).

Dal 2014 al 2023 è stata inoltre consigliere di amministrazione di Sorgente Group Srl, Holding che opera nei settori della finanza, dell'immobiliare, delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture, e da gennaio 2022 a luglio 2023 è stata consigliere di amministrazione di Sorgente SGR S.p.A., società di gestione del risparmio che fa parte di Sorgente Group.

Inoltre, è stata consigliere di amministrazione di Quorum SGR S.p.A. (2021-2022), consigliere di amministrazione di Nova RE SIIQ S.p.A., società di investimento immobiliare quotata (2017-2021).

Nel 2013-2014, è stata membro della Segreteria del Presidente della Regione Lazio. Dal 2009 al 2012 è stata membro della Segreteria del Presidente della Provincia di Roma.

Ha fatto parte del Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Roma (2014-2017) e dal 2010 al 2016 è stata Presidente di “Vocazione Roma”, che raccoglie professionisti, imprenditori e creativi under 40 di Roma.

È stata nominata sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale.

LUISA MELARA

AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE

Laureata in giurisprudenza con indirizzo giuridico-amministrativo presso la LUISS.

Avvocato, iscritta all’Albo speciale degli Avvocati Cassazionisti, è libera professionista, specializzata in diritto societario, diritto della crisi d’impresa, diritto commerciale e bancario, contratti di appalto di servizi e di forniture. È titolare dello studio Luisa Melara & Partners Law Firm in Roma. Svolge attività manageriale, nonché di consulenza e assistenza giudiziale e stragiudiziale per società pubbliche, società di capitale e fondi di investimento.

Nel 2019 è stata Presidente del Consiglio di Amministrazione di AMA S.p.A.

Fra i suoi attuali incarichi, è consulente giuridico crisi d’impresa per l’ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili), è membro del Comitato Consultivo del fondo FOF Private Equity Italia ed è socia dello Studio “Pinelli Avvocati” di Padova.

È stata “Of Counsel” del Dipartimento “Crisi di Impresa” di Cernelutti, Studio Legale Associato di Milano.

Svolge attività di docenza, in particolare per il corso di Alta Formazione in Consulente legale d’impresa organizzato dalla LUISS Business School e partecipa regolarmente come relatrice in convegni in materia societaria e crisi d’impresa.

È componente del Comitato Scientifico dell’Istituto per il Governo Societario (IGS) e dal 2019 è componente della Commissione di Diritto Societario e della Commissione crisi di impresa, diritto societario e del mercato costituite dal Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Roma.

È componente del Comitato di Garanzia Legalità dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026.

Dal 2021 è Vice Presidente Vicario di ANPIB - Associazione Nazionale Private & Investment Bankers.

È stata nominata sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale.

ANGELO PIAZZA

AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE

Laureato in giurisprudenza presso l’Università degli Studi di Bologna, è autore di numerose pubblicazioni scientifiche e saggi in materia di diritto civile e amministrativo.

È professore presso l’Università degli Studi di Roma 4 “Foro Italico”, esercita anche la professione di Avvocato, in precedenza Avvocato dello Stato e magistrato amministrativo.

In ambito accademico e professionale ha maturato esperienze e competenze in materia di società a partecipazione pubblica, servizi pubblici locali, appalti pubblici e concessioni, e in materia urbanistica, edilizia e di diritto dell’energia e dell’ambiente.

È stato componente e presidente di Consigli di Amministrazione, nonché presidente del Collegio Sindacale di numerose società.

Fra le sue esperienze accademiche, dal 2002 al 2012 è stato professore di ruolo presso l’Università degli Studi di Bologna.

È stato nominato sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale.

ALESSANDRO PICARDI

AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE

Attualmente è Presidente esecutivo di VL Capital e di Nexting ed è Vice Presidente di Confindustria Assolombarda e membro del consiglio di amministrazione del Centro Studi Americani.

Più recentemente ha fatto parte per quattro anni del Gruppo TIM dove è stato Executive Vice President e Chief Public Affairs Officer, nonché consigliere di amministrazione di Sparkle S.p.A. e successivamente Presidente Esecutivo con deleghe operative di Olivetti S.p.A. È stato anche Presidente di Finlombarda Gestioni Sgr e vanta una lunga esperienza nel settore delle telecomunicazioni e della radiotelevisione. Dal 2013 al 2019 è stato in Rai, prima come Direttore Relazioni Istituzionali, Internazionali e Regolamentari, poi come Direttore Sviluppo Strategico delle Piattaforme. In parallelo, dal 2014 al 2019 è stato Presidente Esecutivo di Tivù Srl - Tivusat, società operante nella televisione satellitare gratuita partecipata da Rai, Mediaset e Telecom Italia.

Nel 2012-2013 è stato Vicepresidente Corporate Affairs di Alitalia, e dal 2006 al 2012 è stato Head of Institutional Affairs di Wind. Dal 2004 al 2006 è stato in Sky Italia (televisione satellitare) come advisor Institutional Affairs and Relation Vatican.

È stato consigliere di amministrazione di varie società e fondazioni, in particolare Fondazione TIM (2019-2022) e Tivu’ S.r.l. - Tivusat (2019-2022). Nello stesso periodo è stato consigliere di amministrazione di ISPI, Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, e di COTEC, Fondazione per l’innovazione tecnologica. Dal 2015 al 2018 è stato consigliere di amministrazione di Auditel.

In passato, è stato Vice Presidente di Confindustria Digitale, Vice Presidente di Asstel (associazione delle telecomunicazioni di Confindustria) dal 2020 al 2022, membro del Consiglio di Presidenza e del Consiglio Generale di Confindustria Radio Televisioni, membro del Consiglio Direttivo di Eurovisioni.

È stato nominato sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale.

**NATHALIE TOCCI****AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE**

È Direttore dell'Istituto Affari Internazionali (IAI, dal 2017), professore onorario all'Università di Tübingen (dal 2015) ed Europe's Futures Fellow presso l'Institut für die Wissenschaften vom Menschen (Iwm) di Vienna. Dal 2023 è Professore alla Transnational School of Government dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze e tra il 2021 e il 2022 è stata Pierre Keller Visiting Professor alla Harvard Kennedy School. Dal 2020 al 2023 è stata consigliere di amministrazione indipendente di Eni e dal 2013 al 2020 è stata membro del Consiglio di Amministrazione di Edison.

È stata Special Advisor dell'Alto rappresentante dell'Unione Europea per gli Affari Esteri e la Politica di sicurezza e Vicepresidente della Commissione Europea, dapprima con Federica Mogherini (2015-2019), poi con Josep Borrell (2020-2021). In tale veste ha lavorato alla stesura della strategia globale dell'UE e alla sua attuazione. Nel 2014, è stata consigliere per le strategie internazionali del Ministro degli Affari Esteri Federica Mogherini.

È entrata nel 2006 all'IAI, di cui è oggi Direttore, come Responsabile di Ricerca, per poi diventare Responsabile di Programma sulla politica estera europea nel 2010, e nel 2011 Vicedirettore e editor di The International Spectator.

È stata inoltre Senior Fellow presso la Transatlantic Academy di Washington (2009-2010), Associate Fellow per la politica estera europea presso il Centre for European Policy Studies di Bruxelles (2007-2009), Marie Curie Fellow presso il Robert Schuman Centre for Advanced Studies – Istituto universitario europeo (2005-2007), Jean Monnet Fellow per il Mediterranean Programme del Robert Schuman Centre for Advanced Studies (2003-2004), Research Fellow presso il Centre for European Policy Studies di Bruxelles (1999-2003).

Autrice di numerose pubblicazioni scientifiche, i suoi attuali interessi scientifici riguardano l'integrazione europea e la politica estera europea, il Medio Oriente, l'Europa orientale, le relazioni transatlantiche, il multilateralismo, la risoluzione dei conflitti, l'energia, il clima e la difesa.

Fra i suoi attuali incarichi, fa parte del Board di varie istituzioni quali il Center for European Reform, il Jacques Delors Center, l'European Leadership Network. È nell'Advisory Board di Europe for Middle East Peace e nel Council dell'European Council for Foreign Relations.

È titolare di un PhD in International Relations presso la London School of Economics.

È stata nominata sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale.

PATRIZIA RUTIGLIANO**AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO**

Laureata in Lingue e Storia Contemporanea, con un diploma di specializzazione in Scienze Sociali e Giornalismo presso l'Università Cattolica di Milano, ha maturato una significativa esperienza manageriale presso società a partecipazione pubblica e private in settori strategici quali l'energia, le telecomunicazioni, i servizi in concessione, nonché nella Pubblica Amministrazione. Ha una conoscenza approfondita delle tematiche ESG e ha sviluppato modelli di ingaggio e politiche ambientali e sociali spesso innovative per i business di riferimento.

In SUEZ dall'ottobre 2024 con incarico di Country Manager della Italian Branch di SUEZ International.

In Snam dal 2009 a ottobre 2022 con incarichi di crescente responsabilità, ha ricoperto il ruolo di Executive Vice President Institutional Affairs, ESG, Communication & Marketing, prima donna a far parte del leadership team. Ha gestito rilevanti profili nei processi di separazione funzionale e proprietaria da Eni, di integrazione dei mercati del gas, di diversificazione e sicurezza degli approvvigionamenti, di sviluppo delle attività della transizione energetica, di riforma dei mercati gas e idrogeno e della tassonomia. È stata responsabile delle politiche ESG alla base del piano strategico, definendo gli obiettivi ambientali (Scope 1, 2 e 3) e i meccanismi di carbon offsetting.

Dal 2004 al 2009 è stata Direttore Relazioni Esterne di Autogrill, durante la fase di rinnovo delle principali concessioni autostradali e aeroportuali.

Dal 2001 al 2004, è stata prima responsabile dell'ufficio stampa di e.Biscom per poi esser nominata anche a capo delle Relazioni Esterne di Fastweb.

Dal 1997 al 2001 è stata Portavoce al Comune di Milano, durante la fase di privatizzazione delle principali municipalizzate.

Ha iniziato la carriera nel 1992 come giornalista professionista, occupandosi di politica ed economia a Mondo Economico, in Fininvest ed Euronews.

Ha fatto parte di Consigli di Amministrazione di società profit e non profit, fra cui Tiscali e Fiera Milano, Teréga Holding, utility francese regolata del gas, Toscana Energia, Fondazione SNAM, World Wellbeing Movement, MIP-Politecnico di Milano School of Management, e la società editoriale Il Cittadino.

È stata Vicepresidente di Anigas (Associazione Nazionale Industriali del Gas), membro del Consiglio Generale di Assolombarda e del Consiglio Direttivo di Valore D. È stata inoltre Presidente della Federazione delle Relazioni Pubbliche Italiane (FERPI) dal 2011 al 2016.

È stata nominata sulla base della lista N. 2 presentata da Suez International SAS.

YVES RANNOU**AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO**

Manager d'impresa, ha un'esperienza consolidata nella gestione di business globali (fra 800 milioni e 2 miliardi di ricavi), guidando la crescita, il turnaround e la ristrutturazione di aziende internazionali private quotate in Borsa nel settore delle energie rinnovabili. Specialista di progetti EPC e infrastrutturali, ha inoltre competenze in materia di rifinanziamento e M&A.

Dal 2023, è Chief Operating Officer del Gruppo Suez, membro del Comitato Esecutivo di Gruppo.

Dal 2020 al 2023, è stato Senior Advisor e membro del Consiglio di Amministrazione di Kentel Associates, società di consulenza a Parigi.

Nel 2019-2020, è stato CEO e membro del CdA di Servion, società tedesca specializzata nel settore eolico O&M.

È stato inoltre membro del CdA di IHA (International Hydropower Association) dal 2017 al 2019.

Ha realizzato la prima parte della sua carriera (1997-2018) nel Gruppo Alstom, assumendo la carica di CEO del Global Business in Energie Rinnovabili, con attività in Europa e Cina.

È consigliere di amministrazione di varie aziende, Senior Advisor oltre che investitore in Green Economy.

Si è laureato in Elettromeccanica all'Université Pierre et Marie Curie di Parigi, prima di conseguire un "Engineer Degree" sempre in Elettromeccanica presso l'Ecole Supérieure des Travaux Publics (ESTP). Ha seguito successivamente un Executive Program all'INSEAD di Fontainebleau.

ALESSANDRO CALTAGIRONE

AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE

Ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'università La Sapienza di Roma (1994) ed ha ricoperto prestigiosi incarichi in molteplici società anche quotate. È stato inoltre cultore della Materia Economia Aziendale, Bilancio e Business Plan presso l'Università La Sapienza di Roma e presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università Luiss di Roma (Tecnica professionale).

Nominato sulla base della lista N. 3 presentata da Fincal S.p.A.

MASSIMILIANO CAPECE MINUTOLO DEL SASSO

AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE

Iscritto all'ordine degli Ingegneri di Roma dal 1992. Vasta esperienza nel settore immobiliare e infrastrutturale con competenze nella progettazione, sviluppo e gestione di grandi progetti urbanistici ed edilizi. Nel corso dell'attività professionale ha inoltre maturato esperienza nel settore del Cemento, nel settore Bancario, delle Energie Rinnovabili e dell'Editoria. Attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione del "IL MATTINO S.p.A."

È altresì dirigente della società Vianini Lavori S.p.A. e Amministratore-Consigliere di Amministrazione in varie società operanti nel settore dello sviluppo e gestione immobiliare.

È stato nominato sulla base della lista N. 3 presentata da Fincal S.p.A.

ANTONELLA ROSA BIANCHESSI

AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE

Laureata in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi. Oggi consulente indipendente, ha una comprovata esperienza nell'ambito dell'analisi finanziaria e del corporate finance e della valutazione aziendale, con una approfondita conoscenza del settore Utilities.

Dal 2011 al 2022 è stata Responsabile Global Utilities Team e Managing Director presso Citigroup, responsabile di guidare il global team nella produzione di studi di settore globali, focalizzati sulla transizione energetica. È stata responsabile ricerca Utilities Europa e incaricata di sviluppare la strategia di investimento nel settore e le analisi tematiche, per esempio sulla Tassonomia Europea, le politiche energetiche europee e gli investimenti rinnovabili. In questo ruolo ha pubblicato numerosi studi settoriali, ESG e analisi su titoli di società, sviluppando un dialogo con la comunità finanziaria internazionale e prendendo parte a numerose operazioni finanziarie sul mercato dei capitali.

Dal 2002 al 2011, è stata in Morgan Stanley come Southern European Utilities analyst, Executive Director. Dal 2000 al 2002 è stata analista utilities italiane per Goldman Sachs a Londra. Dal 1995 al 2000, è stata analista utilities prima in Banca IMI poi in Caboto.

È stata nominata sulla base della lista N. 4 presentata dal Gruppo di società di gestione del risparmio e investitori istituzionali.

ANTONINO CUSIMANO

AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE

Laureato in giurisprudenza all'Università degli Studi di Palermo, ha seguito studi giuridici anche negli Stati Uniti, avvocato, ha un'ampia esperienza di General Counsel presso gruppi multinazionali, con responsabilità sulla gestione per gli affari legali, il diritto internazionale, la corporate governance, la risoluzione delle controversie globali, la compliance e anti-bribery, il risk management. Ha lavorato e vissuto a Londra, Parigi e Pittsburgh.

Dal 2018 è Senior Corporate Vice President, General Counsel e Segretario del Consiglio di Amministrazione di Nexans SA, secondo produttore mondiale di cavi. Il Gruppo, quotato all'Euronext di Parigi, opera in varie aree di business e fornisce una vasta gamma di cavi e soluzioni per la trasmissione e la distribuzione di energia, compresi cavi sottomarini per le interconnessioni, per i parchi eolici offshore, cavi ad alta tensione per le reti di alimentazione e cavi per fonti di energia rinnovabile come l'energia solare ed eolica.

Nel 2016-2017, Antonino Cusimano è stato Vicepresidente e Group General Counsel di CMA-CGM SA, terzo Gruppo armatoriale al mondo, con sede in Francia.

Dal 2008 al 2016, è stato in Telecom Italia come Group General Counsel, Executive Vice President Legal Affairs e Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Dal 2006 al 2008 è stato in General Electric Oil & Gas a Firenze, come Senior Counsel Global Services and Transactions / Senior Counsel M&A.

Dal 1994 al 2006 è stato nel Gruppo PPG Industries International a Parigi, dove ha ricoperto varie funzioni fino a diventare, nel 2000, Consulente legale generale per l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa.

È stato nominato sulla base della lista N. 4 presentata dal Gruppo di società di gestione del risparmio e investitori istituzionali.



Evoluzione prevedibile della gestione

In un contesto globale incerto, a causa delle tensioni geopolitiche in Est Europa e Medio Oriente e delle politiche commerciali statunitensi, i risultati del 2024 del Gruppo Acea mostrano un'accelerazione della crescita rispetto agli anni precedenti, evidenziando risultati economici in miglioramento sia in termini di margine operativo lordo che di risultato netto e un rapporto PFN/EBITDA in riduzione rispetto al 2023.

In relazione ai tassi di interesse, il Gruppo Acea ha ottimizzato il mix di fonti di finanziamento, sfruttando l'ampia flessibilità di strumenti offerti dal mercato, che possono essere adottati sia a tasso fisso che a tasso variabile. Attraverso il monitoraggio continuo dell'andamento dei tassi e dei mercati si individuano le soluzioni più efficaci sia sotto il profilo del costo che del rischio.

Prosegue l'attenzione crescente alla gestione della spesa, attraverso il miglioramento continuo delle procedure di acquisto e dei processi aziendali, e al contenimento del rischio di credito attraverso la prevenzione e la gestione del portafoglio clienti.

Il Gruppo continuerà la sua strategia di focalizzazione per lo sviluppo di infrastrutture sostenibili in contesti regolati, con l'obiettivo di mantenere una solida struttura finanziaria e continuare a generare un impatto positivo sulle performance operative ed economiche.

Deliberazioni in merito al risultato di esercizio e alla distribuzione ai Soci

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre pari a €208.492.190,09, come segue:

- €10.424.609,50, pari al 5% dell'utile, a riserva legale;
- di distribuire un dividendo complessivo di €201.920.511,65 ai soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di €0,95 per azione, attingendo in parte alla distribuzione di riserve disponibili per €3.852.931,06.

Il dividendo complessivo (cedola n. 26) di €201.920.511,65, pari a €0,95 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 25 giugno 2025 con stacco cedola in data 23 giugno 2025 e record date il 24 giugno 2025.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

Acea SpA

Il Consiglio di Amministrazione